DEL LUNEDI
# IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO136 - N° 20
Lunedì 30 Maggio 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

**Friuli**
**Agricoltura e siccità Un tavolo d'emergenza**
Lisetto a pagina II

**Formula 1**
**Pasticci Ferrari L'ira di Leclerc: «Non ho parole» Vince la Red Bull**
Ursicino a pagina 16

**Ciclismo**
**Trionfa Hindley, la prima volta di un australiano al Giro d'Italia**
Gugliotta a pagina 20

# Muore travolto da una palma nella sua spiaggia

▶Dramma a Chioggia nello stabilimento balneare La vittima è il titolare

Un rumore secco e la pianta che cede di schianto e lui, che quella palma di oltre cinque metri stava per raddrizzarla dopo che il vento di bora l'aveva piegata, resta inesorabilmente schiacciato. È morto così, di prima mattina, Gianluca Fasolin, 52 anni, mentre metteva in ordine il suo stabilimento balneare Stella Maris a Sottomarina. Una tragedia vissuta in diretta da due dipendenti che stavano lavorando con lui, utilizzando una ruspa, e che in lacrime hanno fatto scattare l'allarme. Ma ormai non c'era più nulla da fare.

Fasolin, sposato e con due figli, da poco aveva deciso di cimentarsi anche nel mondo del turismo balneare dopo altre esperienze di lavoro come l'avvio con dei soci dell'albergo stellato Rosapetra a Cortina d'Ampezzo, meta di vip e buen ritiro per Belen Rodriguez, e una carriera importante nel campo siderurgico.

Degan a pagina 9

IMPRENDITORE Gianluca Fasolin aveva 52 anni

**Repubbliche marinare**
## Spiraglio per il Palio in Rai nuovo tentativo di accordo

Rai e Palio delle Repubbliche: gli spazi nel palinsesto ci sono per il 5 giugno, ma l'intesa tarda ancora. Ieri pomeriggio il presidente della commissione parlamentare di Vigilanza Rai, Alberto Barachini, annunciava «con soddisfazione la notizia del raggiungimento di un accordo per la diretta», ma il Comitato generale del Palio ancora non ne sa nulla. Ballano sempre i 90mila euro chieste dalla tv pubblica per trasmettere l'evento. Oggi nuovo confronto.

Cardona a pagina 8

**L'annuncio**

PATRIARCA Francesco Moraglia

## Il Papa nomina 21 cardinali e il patriarca ancora non c'è

Alda Vanzan

Neanche stavolta. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia ormai da dieci anni, da pochissimo riconfermato alla presidenza della Conferenza episcopale del Triveneto, è stato nuovamente escluso dal Vaticano. Papa Francesco ha annunciato l'ottavo Concistoro: si terrà il prossimo 27 agosto e vedrà la nomina di 21 nuovi cardinali. Ma nell'elenco diffuso ieri, il patriarca di Venezia non c'è. Moraglia resta così monsignor, non ha ancora - come invece ebbero i suoi predecessori - il titolo di cardinale. Significa - anche - che se si dovesse eleggere il nuovo Pontefice, la Chiesa veneziana non avrebbe voce in capitolo. «Sabato 27 agosto terrò un Concistoro per la creazione dei nuovi cardinali», ha detto ieri Francesco, al termine del Regina Coeli, elencando i nomi dei 21 nuovi principi della Chiesa. Cinque gli italiani, tra cui Oscar Cantoni, vescovo di Como e monsignor Giorgio Marengo, prefetto apostolico in Mongolia. Dei 21, solo 16 saranno "elettori", dal momento che cinque sono ultra-ottantenni e quindi riceveranno la berretta rossa come forma di riconoscimento ma non voteranno in un futuro Conclave.

Continua a pagina 8

# Fisco, algoritmo anti-evasori

▶Verso il via libera del Garante della privacy all'utilizzo di banche dati. Il 15% in più di contestazioni

**Il commento**
## Gli interessi di un Paese non mutano con i governi

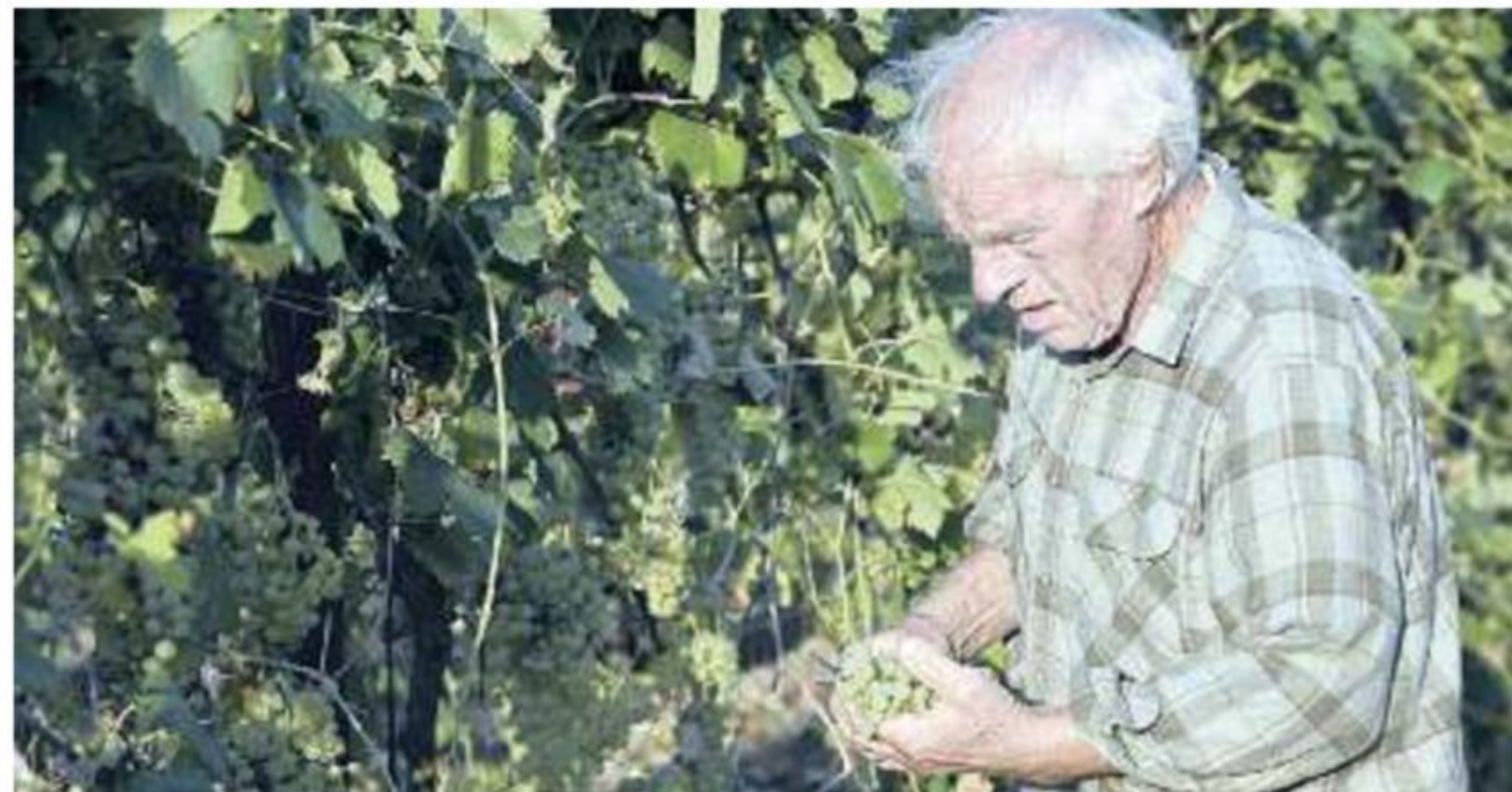
Paolo Pombeni

Ormai una certa parte della nostra politica sembra organizzata come un gioco d'azzardo, dove il tema è spiazzare gli avversari, mettere in scena un bluff e vedere se ci cascano. Non è mai un bel vedere, è sempre rischioso, ma ci sono terreni dove questo approccio dovrebbe essere vietato: uno è la politica internazionale, l'altro è quello che riguarda la tenuta del bilancio dello stato e dunque della nostra economia. Sono però terreni che promettono visibilità(...)

Continua a pagina 23

Sulla lotta all'evasione il governo prova a dare una sterzata decisa. L'incrocio delle banche dati del Fisco per scovare i contribuenti a più alto rischio evasione sta per partire. E questa dovrebbe essere la volta buona. Sono ormai due anni che l'arma finale anti-evasione è pronta, ma non riesce a essere applicata per i paletti posti dal garante della Privacy sull'utilizzo di un numero elevatissimo di banche dati nella disponibilità dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza. Il dossier, tuttavia, si sarebbe sbloccato. Il parere del garante è l'ultimo passaggio necessario per attivare gli algoritmi in grado di estrarre da tutte le banche dati del Fisco i contribuenti da sottoporre a controllo. Il governo si è impegnato con l'Europa ad aumentare del 15 per cento l'invio di lettere di contestazione ai contribuenti, in modo da spingere all'adempimento spontaneo.

Bassi a pagina 6

**Il personaggio** Nevio Scala: «Il mio rimpianto? Ho detto no al Real»

## «Dal calcio alle vigne, una vita nei campi»

TRA I FILARI L'ex giocatore e allenatore Nevio Scala nella sua vigna

Pittalis a pagina 11

**Energia**
## Gas, la Ue prova a mettere il tetto al prezzo

Tra i Paesi del G27 si fa strada un espresso riconoscimento, come richiesto a più riprese da Roma e dalle altre capitali mediterranee, dell'introduzione di un tetto del prezzo del gas all'ingrosso, le cui modalità - precisano peraltro fonti Ue - «andranno valutate insieme ai partner internazionali». Nessun passo avanti invece sul petrolio.

Rosana a pagina 2



**Passioni e solitudini**
## Come i giovani possono evitare la crescita anarchica

Alessandra Graziottin

Che cosa distingue gli umani dalle antenate scimmie? La postura eretta e la varietà nella competenza esecutiva motoria, che negli atleti può raggiungere livelli sublimi. La manualità, dall'opposizione del pollice alla finezza esecutiva di un pianista, di uno scultore, di un pittore, di un artigiano creativo. La capacità di parlare, di scrivere e di comprendere un testo scritto, almeno nella propria lingua.

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90

# Le sanzioni a Mosca

## Tetto al prezzo del gas primo passo della Ue Ma stallo sul petrolio

▸Greggio, nuovo veto ungherese Berlino: unità europea in pericolo

▸Sul metano "cap" da condividere con i Paesi partner di Bruxelles

IL VERTICE

BRUXELLES Ancora in alto mare. Non è bastata una nuova bozza di testo, e l'esclusione dell'oleodotto Druzhba dal divieto, a rompere lo stallo sull'embargo Ue al petrolio russo alla vigilia del summit dei leader che inizia oggi pomeriggio a Bruxelles. L'Ungheria è tornata ad alzare la posta, mentre fra gli altri Stati monta l'irritazione per un compromesso sempre più al ribasso, a quasi un mese da quando la Commissione ha proposto la misura. E se da una parte continuano le divisioni tra i governi senza che faccia presa l'idea italiana di inserire un esplicito riferimento alla prospettiva di un cessate il fuoco o di una tregua tra Kiev e Mosca, dall'altra si fa strada invece un espresso riconoscimento, come richiesto a più riprese da Roma e dalle altre capitali mediterranee, dell'introduzione di un tetto del prezzo del gas all'ingrosso, le cui modalità - precisano fonti Ue - «andranno valutate insieme ai partner internazionali». Ma a pesare sulle prospettive del Consiglio europeo straordinario di oggi e domani è in particolare la nuova fumata nera registratasi ieri sul sesto pacchetto di sanzioni, al termine della riunione preparatoria del Vertice.

L'APPUNTAMENTO

Questa mattina i rappresentanti permanenti dei Ventisette tornano a riunirsi nella speranza di mettere a segno qualche passo avanti sulla base del quale tornare a lavorare a livello tecnico la prossima settimana. L'obiettivo è provare a disinnescare il clima da resa dei conti, ma il rischio concreto è che la spaccatura finisca per monopolizzare il confronto fra i leader, e che si vada a uno scontro a viso aperto con Viktor Orbán, il premier ungherese che tiene in ostaggio lo stop al petrolio russo, preoccupato «per la sicurezza energetica nazionale», visto che il Paese non ha sbocco sul mare e non può ricevere i carichi via nave. Un affondo a cui potrebbe unirsi - come fatto già durante lo scorso summit, quando contestò le resistenze di Budapest - il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che questa sera interverrà in video-collegamento. «Il tema è sul tavolo, ma dire che riusciremo a trovare la quadra è altra cosa», ha ammesso una fonte diplomatica, mentre il vicecancelliere tedesco Robert Habeck, commentando il nulla di fatto da Berlino, è stato più esplicito: «L'unità europea è sempre più a rischio». Tra i temi sollevati ieri dalle capitali meno convinte dalle concessioni a Orbán, anche la necessaria introduzione di un divieto alle riesportazioni del greggio ricevuto da Budapest e dagli altri Paesi beneficiari della deroga, a tutela della parità di condizioni sul mercato Ue. Se il braccio di ferro ha silurato pure l'idea di vietare ai russi l'acquisto di proprietà immobiliari nell'Ue, la discussione è più avanzata, invece, su vari altri profili del nuovo lotto di misure, tra cui lo stop alla principale banca russa Sberbank, ma la strategia di Bruxelles è ancora quella di evitare lo spacchettamento delle misure.

**NELLA BOZZA DELLE CONCLUSIONI NESSUN RIFERIMENTO ALLA TREGUA CHIESTA ANCHE DAL NOSTRO GOVERNO**

I PUNTI

Nella bozza di conclusioni concordata ieri dagli sherpa dei Ventisette, e dalla quale si partirà nei negoziati tra leader, si conferma anche il sostegno militare Ue all'Ucraina (finora sono stati stanziati 2 miliardi di euro per la fornitura di armi), senza tuttavia che nel testo compaia un richiamo alla "tregua", come richiesto nei giorni scorsi dalle delegazioni di Italia, Ungheria e Cipro. Tra le misure di cui il governo Draghi s'è fatto portavoce in Europa, il tetto al prezzo del gas dovrebbe essere poi riconosciuto come una delle possibili soluzione di breve termine per contenere i rincari in bolletta, «ma per la costituzione di un cartello dei compratori l'Europa da sola non basta; bisogna lavorare insieme ai nostri partner internazionali», ha fatto notare una fonte Ue. A cominciare dal G7. Apertura anche al piano di disallineamento dei prezzi dell'elettricità da quelli della fonte più costosa, in questo caso il gas, con la Commissione che viene invitata a «proseguire rapidamente i lavori per l'ottimizzazione del funzionamento del mercato Ue dell'energia elettrica». Un paragrafo sarà dedicato alla crisi del grano e alle misure necessarie per facilitare l'export ucraino: c'è l'invito alla Russia a revocare il blocco dei porti, mentre l'ipotesi (difficile) di una missione navale a guida Ue per scortare le navi cargo ucraine rimane sullo sfondo, in favore di una soluzione con l'Onu.

**Gabriele Rosana**



**NON SI SBLOCCA IL NEGOZIATO**

Striscioni di Greenpeace con Viktor Orban (a sinistra) e Vladimir Putin e lo slogan "I fossili alimentano la guerra" davanti all'ambasciata ungherese a Varsavia

## Gli hacker: oggi attacchiamo l'Italia Il timore che escano dati sensibili

LA MINACCIA

ROMA L'annuncio è arrivato su Telegram, nella chat del collettivo Killnet, gli hacker filorussi: oggi è previsto «un colpo irreparabile all'Italia». I pirati informatici tornano ad alzare la voce dopo gli assalti delle ultime settimane, che hanno colpito diversi siti istituzionali: dal Senato al ministero della Difesa, dalla Polizia al Csm, ma anche aziende ed aeroporti. Ora il timore degli investigatori è che vengano diffusi dati sensibili sottratti nel corso di attacchi precedenti, o che possano esserne trafugati altri. Tanto che nel pomeriggio Csirt Italia, il team di risposta in caso di incidente dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, ha diramato un alert. Nell'avviso viene sottolineato come continuino «a rilevarsi segnali e minacce di possibili attacchi imminenti ai danni, in particolare, di soggetti nazionali pubblici, soggetti privati che erogano un servizio di pubblica utilità o soggetti privati la cui immagine si identifica con il paese Italia». La raccomandazione è di «implementare con effetto immediato» le «azioni per mitigare le vulnerabilità» e di «mantenere un attento controllo sulle infrastrutture IT (Information technology, ndr) h24».

LA CHAT

Sugli attacchi delle scorse settimane indaga la Procura di Roma, mentre la Polizia postale prosegue la sua attività di monitoraggio. Nella chat Telegram, Killnet ha scritto: «30 maggio - 05:00 il punto d'incontro è l'Italia!». Poi ha aggiunto: «Sono sempre stato interessato a una domanda: la Russia generalmente supporta le nostre attività? Dal momento che faremo un colpo irreparabile in Italia a causa della guerra con Anonymous, saremo almeno ricordati nella nostra terra natale?». Nei giorni scorsi, Anonymous aveva infatti reso inaccessibile il sito dei filorussi, "killnet.ru", dichiarando guerra ai rivali. Ecco la risposta di Killnet: «Abbiamo chiamato Fake Anonymous sul campo di battaglia in Italia». Il collettivo ha ricevuto anche il sostegno di Legion, gruppo affiliato.

SUL WEB Nuove minacce di attacchi hacker all'Italia

**ANNUNCIATO «UN COLPO IRREPARABILE» LE CONTROMISURE DEL SISTEMA DI CYBERSICUREZZA**

Il timore di chi indaga è che i nuovi attacchi possano essere diversi da quelli delle scorse settimane, che erano di tipo Ddos (Distributed denial of service): i siti web bersagliati erano stati raggiunti da un'enorme quantità di richieste ed erano andati in tilt, perché era impossibile gestirle. Gli attacchi Dos e Ddos, ha precisato l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, «non intaccano l'integrità e la confidenzialità delle informazioni e dei sistemi colpiti, a differenza, ad esempio, di un attacco di tipo ransomware». Adesso, però, si teme il salto di qualità dei pirati informatici. Il 13 maggio scorso, gli operatori più esposti, inclusi i gestori di infrastrutture critiche, sono stati invitati a elevare le difese telematiche contro il rischio di intrusioni. L'Agenzia aveva individuato 71 vulnerabilità da risolvere con urgenza, che gli hacker avrebbero potuto facilmente sfruttare. Gli apparati di sicurezza temono che con il passare dei giorni - e con il proseguire del conflitto in Ucraina - ci sia un'escalation dell'offensiva. Molti sistemi chiave per la sicurezza dello Stato potrebbero essere impreparati a contrastarla. Intanto, mercoledì scorso il sottosegretario con delega ai servizi segreti, Franco Gabrielli, e il direttore dell'Agenzia, Roberto Baldoni, hanno presentato la Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026, un percorso per aumentare la resilienza della pubblica amministrazione e delle imprese. Tra gli obiettivi, c'è quello di prevedere, prevenire e mitigare il più possibile gli impatti di eventuali attività cyber offensive.

**Michela Allegri**

# I costi del conflitto

SALVARE LA MEMORIA DEGLI EDIFICI DISTRUTTI

Emmanuel Durand, specialista in dati 3D, con un laser-scanner rileva l'architettura della caserma dei vigili del fuoco di Karkhiv

# L'asse tra Draghi e Macron: un Recovery per la guerra

▶Al vertice il premier italiano e il leader francese proporranno un nuovo fondo Ue

▶Cauta soddisfazione per il tetto al prezzo del metano: «Intesa ancora da costruire»

IL RETROSCENA

ROMA Cauta soddisfazione per il primo passo verso il tetto «temporaneo» al prezzo del gas. Un mezzo "evviva" per essere riuscito, con la sponda di Emmanuel Macron e Olaf Scholz, a rendere di «dimensione europea» la questione del blocco del grano ucraino. E soprattutto l'intenzione di andare a Bruxelles per chiedere, assieme al presidente francese, un Recovery Fund di guerra. Con questo spirito e questi obiettivi Mario Draghi oggi si presenterà al Consiglio europeo straordinario di Bruxelles.

Nella bozza di conclusioni del vertice non se ne fa cenno. Ma da quanto filtra, Draghi chiederà ai partner europei - al pari di Macron - di costruire un nuovo Recovery Fund. Con l'emissione di titoli di debito comune, com'è accaduto nella lotta alla pandemia. L'obiettivo: affrontare le spese - che «i singoli bilanci nazionali non sono in grado di sostenere» - per rimediare alla crisi economica ed energetica innescata dalla guerra, per raccogliere i fondi dedicati alla ricostruzione dell'Ucraina, per riempire gli arsenali militari che si stanno svuotando a causa delle armi date a Kiev per resistere all'aggressione russa. E per raccogliere risorse adeguate con cui far decollare il progetto della Difesa comune europea. Un primo affondo che, sa bene il premier italiano, non otterrà un risultato immediato. Ma che potrebbe essere portato a casa da Macron nel Consiglio Ue di fine giugno, quando la Francia concluderà la presidenza di turno dell'Unione.

C'è poi la questione del price cap. E' da quando è esplosa la guerra e il prezzo del gas si è impennato, che Draghi invoca un tetto al costo del metano. E al vertice Ue, se supererà le ultime resistenze di Germania e Olanda che rastrellano guadagni extra grazie all'impennata delle quotazioni del metano, il premier italiano potrebbe andare all'incasso. Condizionale d'obbligo: «L'accordo è ancora da costruire, la Germania e i Nordici restano contrari. Siamo in mare aperto», spiega una fonte diplomatica. Traduzione: il tetto «temporaneo» deve essere ancora definito nei suoi aspetti politici e tecnici. E soprattutto sarà da capire se scatterà solo in presenza di un accordo dei Paesi del G7, inclusi Usa, Regno Unito, Canada e Giappone. Di certo, c'è che nell'ultima bozza delle conclusioni del vertice Ue è entrata, grazie al lavoro dell'ambasciatore Pietro Benassi, la possibilità di introdurre appunto il price cap. Ipotesi assente nelle precedenti versioni. Come era assente la richiesta italiana di slegare il prezzo dell'elettricità da quello del metano: l'ormai famoso decoupling. «Ma su questa soluzione ora è schierata anche la Francia», dicono fonti di governo. Si vedrà.

E' stato fatto qualche passo avanti anche sul nodo, ritenuto cruciale da Draghi, della crisi alimentare. Il Consiglio Ue inviterà «la Russia a revocare il blocco dei porti ucraini del Mar Nero per esportare il grano». In più, la Ue annuncia «misure attive», come i "corridoi di solidarietà", «per facilitare esportazioni agricole dell'Ucraina». Ne parlerà presidente del Consiglio Ue Charles Michel con il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres.

Ciò non impedirà a Draghi di provare a portare avanti, assieme a Macron e al tedesco Scholz, il tentativo di scongiurare la crisi alimentare innescata dal blocco dei cereali nei silos ucraini. Per evitare che «milioni e milioni di persone», come ha detto giovedì Draghi dopo il colloquio con Vladimir Putin, muoiano di fame. E per sventare una nuova ondata migratoria dall'Africa all'Europa.

IL PRESSING SU PUTIN

Da qui l'intenzione di Italia, Francia e Germania di rilanciare il pressing diplomatico su Putin. Pressing che punta a spingere Mosca ad avviare il negoziato almeno su un settore «specifico» come la crisi alimentare. Una diplomazia dei piccoli passi che, partendo dalla questione del grano, potrebbe permettere di riaprire un canale di dialogo tra Mosca e Kiev. E, soprattutto, potrebbe arginare l'emergenza-fame. Il primo step, la precondizione, sarà spingere Volodymyr Zelensky e Putin a imbandire un tavolo (a livello di ministri degli Esteri o più semplicemente di sherpa) sulle garanzie reciproche. Dove dovrebbero essere definite le condizioni in base alle quali sminare i porti ucraini. E, soprattutto, l'impegno di Putin a non attaccare Odessa una volta che la città diventerà vulnerabile perché non più protetta dalle mine.

Fallisce invece il tentativo dell'Italia si inserire nelle conclusioni del Consiglio Ue l'impegno negoziale. Nella bozza finale non compaiono parole come «tregua», «pace», «cessate il fuoco», a causa del muro alzato da Polonia e dai Paesi Baltici determinati a indebolire quanto più possibile Putin. Ma viene ribadito che la Ue «rimane impegnata a rafforzare la capacità dell'Ucraina nella difesa dell'integrità territoriale», aumentando «il sostegno militare» a Kiev.

**Alberto Gentili**



## L'ex capo di Stato maggiore della Marina

### De Giorgi: «Sminare i porti? Operazioni non veloci»

**La Marina militare italiana ha le capacità per sminare i porti ucraini, l'ha già fatto in passato in altre aree. Ma sono operazioni «molto laboriose e certamente non veloci» e che richiederebbero «condizioni di tregua fra le parti e un'adeguata cornice di sicurezza». A parlare della praticabilità dell'ipotesi di una missione nei porti ucraini per liberare le navi del grano bloccate dal conflitto è l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, già capo di Stato Maggiore della Marina. «Ad essere minate sono soprattutto le acque prospicienti i porti e la costa meridionale dell'Ucraina. Sono campi di mine finalizzati soprattutto a contrastare eventuali operazioni anfibie russe. È quindi verosimile vi siano alcune centinaia di mine, soprattutto ormeggiate sul fondo. Si tratta di un tipo di ordigno che esplode qualora urtato dalla carena di una nave. Non possono essere escluse mine cosiddette a influenza magnetica o attivate per l'onda di pressione causata da una nave che vi passasse sopra, ma ritengo in percentuali minori». La Marina italiana ha gli assetti per lavorare allo sminamento. «Dovremmo impiegare - rileva l'ammiraglio - i cacciamine classe Gaeta e Lerici, il raggruppamento Subacquei del Varignano, sonar a profondità variabile, droni subacquei a pilotaggio remoto, navi ausiliarie di assistenza logistica per i cacciamine e una nave comando». Dopo lo sminamento dovrebbe esserci la partenza delle navi che trasportano il grano, con servizio di scorta, cui potrebbero partecipare fregate della classe Fremm e navi ausiliarie. Ma anche qui i rischi sono in agguato.**

AMMIRAGLIO Giuseppe De Giorgi

# La resistenza sul campo

LA GIORNATA

ROMA Barba lunga, giubbotto antiproiettile. Zelensky per la prima volta lascia Kiev, da dove non se ne è mai andato dall'inizio dell'invasione, anche quando i russi dicevano che era già in fuga. Arriva a Kharkiv, nella seconda città dell'Ucraina per numero di abitanti, a mezz'ora di macchina dal confine russo e a ridosso del fronte più caldo, visto che Severodonetsk, cuore del Donbass dove si combatte strada per strada, è ad appena 240 chilometri. La visita del presidente alle truppe ucraine viene accolta dai russi con intensi bombardamenti. Fino a qualche settimana fa avevano anche provato a prendere Kharkiv, poi, come già successo a Kiev, si erano ritirati, per concentrare le forze più a Sud. La città era stata occupata per un breve periodo e non c'erano acqua ed elettricità. Ma il lancio di missili non si è mai placato. Zelensky visita le aree danneggiate di Kharkiv e non nasconde le criticità di questa guerra: «Le condizioni nel Donbass sono indescrivibilmente difficili». Dice ai soldati a cui stringe le mani: «Voglio ringraziare ciascuno di voi per il servizio che rendete. Rischiate la vostra vita per tutti noi e per il nostro stato. Provo un orgoglio sconfinato per i nostri difensori». Agisce anche contro chi, secondo lui, non sta facendo il proprio dovere: a Kharkiv licenzia il capo del servizio di sicurezza ucraino nella regione «perché dai primi giorni dell'invasione su vasta scala, invece di lavorare per la difesa della città ha curato i propri interessi».

OFFENSIVA

Ieri l'esercito di Putin ha intensificato gli attacchi e non solo nel Donbass. Nella città natale di Zelensky, Kryvyi Rih, Mosca sostiene di avere distrutto un arsenale di armi ucraino. Il portavoce del Ministero della Difesa russo rivendica l'uccisione di 300 militari ucraini e di avere abbattuto un caccia Su-25. Ma l'epicentro dei combattimenti resta a Severodonetsk, con l'esercito russo che ha preso il Mir Hotel nella prima periferia e tenta di isolare le forze ucraine. «I bombardamenti sono così intensi che non riusciamo a contare i morti» dicono dalla regione di Lugansk. Spiega lo Stato maggiore di Kiev: «L'obiettivo principale del nemico è circondare le truppe ucraine nelle aree di Lysychansk e Severodonetsk e bloccare le principali rotte logistiche. Utilizza attivamente aerei, artiglieria e missili. Tenta regolarmente di superare il fiume Seversky Donets in alcune aree. A Severodonetsk sta cercando di guadagnare posizioni nella periferia nord-orientale, conducendo operazioni di assalto in direzione del centro città». Roman Vlasenko, capo del distretto dell'area: «Non ci sarà alcuna evacuazione a breve termine. La situazione è complicata, si spara 24 ore su 24». Lo stato maggiore ucraino smentisce la ritirata tattica di cui si era parlato nelle ultime ore. Altre voci dalla città che rischia di diventare una nuova Mariupol: «Siamo in una posizione difficile, ma resistiamo» dice alla Cnn, Oleksandr Striuk, capo dell'amministrazione militare civile di Severodonetsk. I ceceni, braccio armato e feroce di Putin, invece avevano affermato di avere il controllo della città. In realtà, ancora si sta combattendo, ma il rischio che Severodonetsk cada è molto alto. Ieri ci sono stati anche violenti attacchi russi a Nord, con bombe e mortai, negli oblast di Sumy e Chernihiv. Sul fronte militare gli ucraini sostengono di avere comunque ottenuto risultati significativi: il 30 per cento dei carri armati russi è stato distrutto, secondo Viktor Andrusiv, consigliere del Ministero dell'Interno di Kiev. Inoltre, ieri hanno annunciato di avere ucciso il comandante di un battaglione d'assalto dell'esercito invasore, il tenente colonnello Alexander Dosyagaev. In questa fase così difficile, che porterà a nuove vittime sia tra gli ucraini sia tra i russi, si spera che possa ottenere qualche risultato la diplomazia. L'altro giorno Scholz e Macron (cancelliere tedesco e presidente francese) hanno parlato per 80 minuti con Putin per convincerlo a un "cessate il fuoco". Oggi proverà a mediare il presidente turco Erdogan che chiamerà sia Putin sia Zelensky.

HA LASCIATO KIEV PER LA PRIMA VOLTA

Per la prima volta dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito di Mosca Zelensky ha lasciato Kiev. È andato a Kharkiv e ha visitato le truppe ucraine sotto i bombardamenti russi.

# Zelensky visita il fronte accolto dalle bombe Erdogan media ancora

▶Il presidente turco: «Oggi sento Putin poi chiamerò anche il leader ucraino»

▶Rimosso dal governo di Kiev il capo della sicurezza di Kharkiv: «Inefficiente»

ALTRI ATTACCHI MOLTO POTENTI A SEVERODONETSK «QUI ORAMAI È IMPOSSIBILE CONTARE I MORTI»

MEDIAZIONE

Spiega Erdogan: «Noi sogniamo che questa guerra finisca il più presto possibile, ma sembra che gli eventi si stiano sviluppando negativamente ogni giorno che passa. Intendo telefonare a Putin e a Zelensky». Ha scritto su Twitter Lutfullah Goktas, ambasciatore di Turchia presso la Santa Sede: «Papa Francesco apprezza gli sforzi del nostro presidente Erdogan per riconciliare Ucraina e Russia». Intanto, secondo la Cnn, i russi stanno portando in Siria il grano degli ucraini: nuove immagini satellitari mostrano un mercantile russo, pieno di grano e partito da Sebastopoli, arrivato nel porto siriano di Latakia. Per la Cnn «è una delle tre navi che caricano grano nel porto di Sebastopoli in Crimea dall'invasione russa dell'Ucraina».

Mauro Evangelisti



# L'ultimo oltraggio a Mariupol corpi ammassati nel market

L'ORRORE NEL SUPERMERCATO

L'interno di Schyryi Kum, il supermercato di Mariupol trasformato dall'esercito di Putin in un deposito di cadaveri.

LA STORIA

ROMA Syobody Avenue è un bel viale alberato nella zona Est di Mariupol, non lontano dalla costa sul Mar d'Azov. Qui c'è un supermercato che si chiama Schyryi Kum, con una insegna sgargiante bianco e rossa e la riproduzione di un gigantesco carrello. Quando a Mariupol la furia distruttrice dei russi non era ancora arrivata, prometteva prezzi bassi e merce di ogni tipo, dagli smartphone alla carne. Oggi l'enorme stabile, dove la gente di Mariupol andava a fare shopping, è stato trasformato dall'esercito di Putin in un deposito di cadaveri. Vengono ammassate, senza rispetto, decine di corpi di ucraini uccisi durante l'assedio. A febbraio a Mariupol scorreva la vita normale di chi andava a fare la spesa o a comprarsi un tablet, oggi c'è l'odore dei cadaveri, c'è il monito che tutto può cambiare in poco tempo, passando dalla normalità all'incubo. Racconta sul canale Telegram "Mariupol Now", Petro Andriushenko, consigliere del sindaco deposto della città: «I russi stanno accumulando in un supermercato i cadaveri di ucraini uccisi. Per la precisione succede nei locali del supermercato Schyryi Kum. All'interno hanno creato una discarica di corpi dei caduti ucraini. Li stanno accumulando come fossero immondizia».

LA DENUNCIA: «PER LORO SONO SPAZZATURA, HANNO CREATO UNA DISCARICA CON I CADAVERI»

ASSEDIO

Secondo Andriushenko «i russi stanno portando qui le salme, che sono stati portate via dai cimiteri, quando hanno tentato di ripristinare l'approvvigionamento idrico e in parte quelle che sono state riesumate. Li stanno semplicemente ammassando come rifiuti». Prima della guerra Mariupol era una vivace e graziosa città affacciata sul Mar d'Azov di 430 mila abitanti. Oggi è un cumulo di rovine: il 90 per cento degli edifici è stato distrutto o danneggiato, una parte della popolazione è fuggita prima dell'assedio, l'altra ha dovuto sopportare sofferenze, tra carenza d'acqua e cibo. Qui fu bombardato l'ospedale dove c'erano donne in stato interessante, qui i missili hanno abbattuto il Teatro che veniva utilizzato come rifugio (indagini indipendenti parlano di almeno 600 vittime). Si stima che a Mariupol siano morti almeno 22mila civili. Ad oggi, nonostante i russi abbiano il pieno controllo della città, mancano ancora corrente elettrica, acqua e gas.

A Mariupol per 86 giorni c'è stato l'assedio dei 2.500 soldati ucraini asserragliati, insieme a molti civili, nei sotterranei dell'acciaieria Azovstal. Si tratta di un porto molto importante, che oggi i militari di Putin stanno usando per sottrarre risorse all'Ucraina. Secondo Andriushenko «continua il saccheggio del metallo operato dai russi: arrivano delle navi che poi portano il materiale a Rostov sul Don». Spiega Lyudmilla Denisova, commissaria parlamentare ucraina per i diritti umani: «Dopo il grano, ora i russi portano via il metallo dai territori ucraini».

M.Ev.

# La politica e l'Ucraina

IL CASO

# La Lega si ribella a Salvini per il consulente filorusso

▶Il viaggio a Mosca (per ora) congelato e il ruolo a sorpresa di Capuano, ex FI

▶Un altro putiniano dopo Savoini e D'Amico I big del Carroccio: è un favore alla Meloni

ROMA Lega sconcertata. E mai unita come stavolta. Ma non per tirare la volata al suo leader, viceversa per prenderne le distanze sul caso Capuano. «Capuano chi? Sarà l'ennesimo fanfarone di cui ogni tanto Salvini s'innamora e poi se ne dimentica quando s'accorge che non gli serve o che gli fa danno?». Sono in molti, tra i big leghisti, a esprimersi così, tra lo stupito e il rassegnato. Pubblicamente nessuno attacca il capo del Carroccio, ma il caso Capuano sta provocando una sorta di ribellione sorda del tipo: «Ormai Matteo non ne azzecca più una!». Il viaggio a Mosca, ormai saltato sulla scorta dei pasticci e delle polemiche, e la scoperta dell'esistenza di questo avvocato di Fratta Minore che non sa il russo, non è mai stato in Russia e stava improbabilmente preparando il viaggio in Russia di Salvini, fa temere nella Lega l'«effetto scivolamento», ovvero: «Continuando così, tra gaffe ed errori, rischiamo di andare al 10 per cento». Eccesso di pessimismo, ma anche la burrasca sulla trasferta moscovita, con caso Capuano incorporato, viene giudicata nel partito - anche da chi è vicinissimo a Salvini - l'ennesimo regalo alla Meloni. Il fatto che non sapesse niente di Capuano il vicesegretario con delega agli esteri, Lorenzo Fontana, fedelissimo di Matteo, è indicativo. Ma anche altri personaggi con grande consuetudine con il segretario, per esempio il terzetto Bagnai-Borghi-Rinaldi, hanno scoperto ora l'importanza come spin doctor e consigliere diplomatico informale del cinquantenne avvocato campano, ex deputato forzista, che dopo aver lasciato la politica svolge consulenze per ambasciate e consolati. «L'avrà conosciuto in qualche festa, Matteo è così: si fa avvicinare da tutti ed è un po' leggero nel selezionare le persone», dicono gli amici. I quali temono che questa vicenda a pochi giorni dalle elezioni comunali del 12 giugno possa danneggiare la Lega già in forte affaticamento. C'è chi racconta che non è solo Capuano ad occuparsi dell'ormai ex viaggio a Mosca. Ma è tutta la rete putiniana un tempo simboleggiata da Gianluca Savoini, ovvero Metropol, il caso rubli e le inchieste giudiziarie sui finanziamenti alla Lega. Ora Savoini è out, ma neanche tanto, mentre resta decisivo il ruolo di Claudio D'Amico, che era consigliere internazionale di Salvini quando lui era vicepremier di Conte. I vecchi legami, mai rinnegati, del salvinismo con il putinismo, stavano tornando utili per il viaggio a Mosca e in questa rete la figura chiave resta sempre D'Amico il quale anche nel 2018 era a Mosca con Salvini e Savoini (e l'anno prima il segretario leghista aveva incontrato il ministro Lavrov che adesso avrebbe voluto rivedere).

AVVOCATO Antonio Capuano ex deputato di Forza Italia, specializzato in assistenza legale alle ambasciate nonché consulente internazionale di Matteo Salvini (a destra)

INTRECCIO COMUNALI

Consulenti filo-russi, da D'Amico a Capuano, a Salvini insomma non mancano. D'Amico è oltretutto capolista della Lega (oltre che assessore alla sicurezza) alle comunali del 12 giugno a Sesto San Giovanni e così ha detto a proposito dell'invasione russa dell'Ucraina: «Quando c'è una crisi del genere, è come quando una coppia divorzia: la colpa non sta tutta da una parte». Del resto è stato D'Amico a creare i rapporti tra Lega e Russia Unita, il partito di Putin, presentando Salvini al capo del Cremlino. Già le vecchie trasferte non portarono bene, ma adesso la maledizione di Mosca si ripropone e per di più in una fase in cui il Carroccio non è disposto fare troppi sconti al suo leader.

**Mario Ajello**



L'intervista Antonio Capuano

## «Mai stato in Russia ma con il mio piano la tregua è possibile»

Ex deputato di Forza Italia, Antonio Capuano, 51 anni, campano, è accreditato come il consigliere che sta preparando il viaggio a Mosca del leader leghista Matteo Salvini (anche se non ha ruoli ufficiali nel partito).

**Lei che conoscenza ha del mondo russo?**
«Nessuna. Nemmeno ho mai messo piede in Russia».

**Quali contatti ha con Mosca?**
«Contatti diretti non ne ho, a parte quelli lavorativi, essendo io un avvocato specializzato nell'assistenza legale alle ambasciate e ai consolati».

**Quindi questo viaggio come lo state organizzando?**
«L'iniziativa del senatore Salvini si basa su una proposta articolata in quattro punti da sottoporre a Putin e Zelensky, non è una cosa improvvisata».

**E quali sarebbero?**
«L'individuazione di una sede neutrale dove far incontrare i due leader; la richiesta del cessate il fuoco, lo sblocco del grano e degli aiuti umanitari; la scelta di tre paesi garanti di fatto come Italia, Francia e Germania e di un garante morale e infine la visita a Mosca preceduta da una tappa ad Ankara. C'è un lavoro certosino che va avanti da mesi».

**Ma lei all'ambasciata italiana ha presentato questo piano?**
«No».

**Al Governo italiano?**
«Nemmeno».

**E chi sono i suoi interlocutori?**
«Il senatore Salvini ha sviluppato negli anni in cui è stato ministro e vicepremier contatti diplomatici di altissimo livello e a quelli ci stiamo rivolgendo per portare avanti una seria proposta politica di pace».

**Come ha conosciuto Salvini?**
«Ho avuto occasione di conoscerlo durante una visita di cortesia di un ambasciatore arabo nei suoi uffici al Senato più o meno un anno e mezzo fa, io ero consulente dell'ambasciata».

**La ricordavo come un fervente berlusconiano.**
«Lo sono ancora. Fui eletto deputato nel 2001 grazie a Fulvio Martusciello che mi scelse in un collegio in cui non voleva andare nessuno. Al 90% la mia elezione fu solo fortuna perché era il periodo in cui tutti votavano Forza Italia».

**Aveva 29 anni e lasciò gli studi.**

HO CONTATTI DIPLOMATICI, E MATTEO HA COLLEGAMENTI DI ALTO LIVELLO. VERSO DI NOI VEDO VEDO TANTA INGRATITUDINE

**Come è diventato avvocato?**
«Dopo l'esperienza politica ho ripreso a studiare e mi sono laureato all'Università Internazionale in Scienze Politiche e in Giurisprudenza all'Università telematica Marconi. Poi ho approfondito con lode gli studi economici a Perugia».

**Che reazioni avete registrato all'ipotesi di un viaggio a Mosca?**
«C'è irriconoscenza e ingratitudine. Sono convinto che il tempo prima o poi gli darà ragione».

**Lorenzo Fontana, vicesegretario del Carroccio dice di non conoscerla. Non è che Salvini domani dirà "Non so chi è questo Capuano"?**
«Tutto è possibile ma non credo che lo dirà. Il senatore Salvini è una persona seria. Fontana non lo conosco nemmeno io».

**Antonio Crispino**



# Imprese in fuga dai russi «Ci spostiamo, al sicuro»

IL REPORTAGE

LEOPOLI In qualche modo è una forma di resistenza: la sfida di chi al rischio delle bombe e all'incubo dell'invasione non vuole cedere. E non è un caso se negli ultimi tre mesi la regione di Leopoli sia diventata la meta delle aziende che hanno dovuto abbassare la serranda nelle città dell'Ucraina già occupate dalle truppe russe e spesso completamente devastate. Attualmente sono 147 quelle che hanno deciso di spostarsi. E l'esodo sembra anche destinato a continuare. Tant'è vero che gli uffici del Dipartimento regionale di Politiche economiche hanno già ricevuto ben 900 candidature. A dirigerlo c'è Stepan Kuibida, che racconta il trasloco delle imprese nelle zone più sicure del Paese, che di fatto sono quelle dell'Ovest, nei dintorni di Leopoli: «Il movimento è cominciato già la terza settimana dopo l'inizio delle ostilità nell'Est». A spostarsi ci sono soprattutto aziende del food e del tessile. Il governo sta facilitando loro l'accesso al credito, mentre l'Oblast locale garantisce 3.000 euro di aiuti ad impresa.

L'ESODO

Ma ciò che si è rivelata più importante, per chi ha perso tutto, è stata la rete di conoscenze messa in piedi nelle settimane da rifugiati. È quanto è capitato allo chef Stanislav Dmitriev, 32 anni, che a Mariupol aveva un ristorante di sushi molto popolare. Lì viveva con la compagna Daria. La loro abitazione vicina alle acciaierie Azovstal è stata completamente distrutta. A Leopoli vivono ancora in un centro per rifugiati, ma il loro nuovo locale "Bluefin" è già diventato di tendenza. «Abbiamo aperto il 20 maggio. Al momento lavoriamo solo con il delivery, ma puntiamo ad accogliere presto i clienti». I tavoli all'interno del locale sono ancora cellofanati. La socia, Maryna Kondratenko, si affretta a chiudere i pacchi e a portarli a mano tra i vicoli del centro. «È stato difficile aprire, una dura decisione, ma abbiamo voluto provarci – spiega Dmitriev - La nostra intenzione è quella di cominciare una nuova vita».

Dmitry Dibrivnyi e Anton Nazarko sono invece i fondatori di una catena di negozi di abbigliamento con annesso lounge bar chiamata "Sneaker Mate", presente in alcune città del Paese. L'edificio del negozio di Kharkiv, dove risiedevano, è stato colpito da un razzo. Un piano del negozio è stato danneggiato, mentre gli altri hanno deciso di metterli a disposizione per lo stoccaggio di beni umanitari. Dmitry si è trasferito a Leopoli con la moglie e una bambina di tre anni. È stata l'attività di volontario, spiega, che gli ha permesso di trovare i giusti agganci. «Viviamo in tempi di guerra, e ciò che è complicato in tempi di pace diventa ora più facile», dichiara. «Il mio socio ed io volevamo dare da mangiare al nostro team e supportare l'economia ucraina - aggiunge - Così abbiamo pensato di avviare qui l'attività». Trovato il locale, ci hanno messo due settimane ad allestirlo. A questo ci ha pensato Anton che fa il designer e che per il negozio realizza la linea di vestiario. Il giro di clienti c'è e per ora intendono rimanere qua. Ma a Leopoli non ci sono solo aziende che si spostano. Ne stanno nascendo anche di nuove, e dietro c'è sempre chi fugge dalle bombe, come Ivan Demchenko, 19 anni, e Serhii Stoian, 31. Il primo faceva il barista a Borodjanka, il secondo il pasticcere a Irpin, nella regione di Kiev. Senza un lavoro, hanno deciso di aprire un coffee shop dal nome "Kiit", un piccolo corner di cinque metri quadri che in poco tempo è diventato popolare, tant'è che sono già in cerca di un locale più ampio. Le prime settimane a Leopoli hanno operato come volontari e in quel periodo «abbiamo incontrato tante persone che ci hanno aiutato. Quando abbiamo avviato l'attività ci sono stati locali che ci hanno donato le stoviglie, il microonde...» Inizialmente cercavano un lavoro e non un'attività da aprire. «Ma paradossalmente è stato più facile aprire un coffee shop che trovare lavoro», rivela Ivan. Anche loro intendono rimanere in città. «Gli abitanti ci hanno aiutato molto e dobbiamo ripagarli per l'accoglienza», dice Serhii.

IL GOVERNO FACILITA L'ACCESSO AL CREDITO E L'AUTORITÀ LOCALE GARANTISCE 3.000 EURO A OGNI INIZIATIVA

BOMBARDATI Dmitry Dibrivnyi a sinistra e Anton Nazarko a destra, hanno fondato una catena di negozi di abbigliamento (foto M. PAGANELLI)

**Mirco Paganelli**

# Il Recovery e le tasse

## Fisco, via all'algoritmo che stana gli evasori

▶Dai conti correnti alle bollette, pronto il decreto per l'incrocio delle banche dati

▶Entro fine anno 2,5 milioni di lettere ai contribuenti per mettersi in regola

### IL CASO

ROMA Sulla lotta all'evasione il governo prova a dare una sterzata decisa. L'incrocio delle banche dati del Fisco per scovare i contribuenti a più alto rischio evasione sta per partire. E questa dovrebbe essere la volta buona. Sono ormai due anni che l'arma finale anti-evasione è pronta, ma non riesce a essere calata a terra per i paletti posti dal garante della Privacy sull'utilizzo di un numero elevatissimo di banche dati nella disponibilità dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza. Il dossier, tuttavia, si sarebbe sbloccato.

Nell'ultimo consiglio dei ministri, il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Roberto Garofoli, ha fatto il punto, ministero per ministero, sull'attuazione del Pnrr. Al momento di indicare gli obiettivi per fine giugno del ministero dell'Economia, ha spiegato che «è stato trasmesso al Garante per la privacy lo schema di decreto ministeriale recante le procedure per la pseudo-anonimizzazione dei dati da parte dell'Agenzia delle Entrate, ai fini dell'acquisizione del relativo parere». Ed in effetti l'Authority, secondo quanto risulta, avrebbe ricevuto la nuova bozza del decreto proprio giovedì 26 maggio. Testo che avrebbe recepito le osservazioni dello stesso garante trasmesse a febbraio di quest'anno al Tesoro. L'esame è appena iniziato, ma il governo spinge per un via libera entro giugno in modo da poter far partire i controlli a luglio. Il parere del garante è l'ultimo passaggio necessario per attivare gli algoritmi in grado di estrarre da tutte le banche dati del Fisco i contribuenti da sottoporre a controllo. L'incrocio delle informazioni è uno dei tasselli fondamentali previsti dal piano di ripresa e resilienza per quest'anno. Il governo si è impegnato con l'Europa ad aumentare del 15 per cento l'invio di lettere di compliance ai contribuenti, in modo da spingere all'adempimento spontaneo. Si tratta in pratica di missive in cui il Fisco contesta al contribuente di non aver fatto del tutto il proprio dovere verso l'erario e, dunque, lo invita a saldare il conto prima di avviare un accertamento formale.

**GIOVEDÌ SCORSO IL TESORO HA TRASMESSO IL PROVVEDIMENTO AL GARANTE DELLA PRIVACY PER IL PARERE**

### L'AUMENTO

L'aumento del 15 per cento delle lettere deve essere calcolato rispetto al 2019, quando ne furono inviate 2,13 milioni che permisero di incassare 1,2 miliardi di euro. Quest'anno, dunque, dovranno partire 2,5 milioni di lettere. Per questo l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di finanza hanno bisogno il prima possibile di poter incrociare i dati. In modo da colpire i bersagli senza errori. L'elenco delle banche dati disponibili per incrociare i dati, come detto, è lungo: conti correnti, vecchi accertamenti, carte di credito, bollette elettriche e del gas, spese per lo sport, registri immobiliari e mobiliari e, persino, le spese sanitarie. Proprio sull'uso di queste ultime il garante aveva posto seri dubbi di rispetto della privacy per cui, nella nuova versione del decreto, potrebbero essere escluse.

AGENZIA DELLE ENTRATE
**Entro fine anno partiranno 2,5 milioni di lettere per altrettanti contribuenti con l'invito a mettersi in regola con le tasse**

### IL MECCANISMO

Ma come funzionerà l'algoritmo del Fisco? Grazie all'intelligenza artificiale verranno creati due "dataset", in sostanza due liste di contribuenti. La prima di "analisi", servirà a individuare se ci sono platee di contribuenti che presentano un rischio di evasione superiore agli altri. Poi ci sarà un dataset di "controllo". In questo elenco saranno inseriti i contribuenti che presentano uno o più rischi fiscali. Per evitare rischi legati alla privacy, questa lista non sarà visibile con i nomi reali dei contribuenti, ma con degli pseudonomi. Solo al momento dell'invio della lettera di compliance o dell'accertamento, si potrà svelare il nome del contribuente.

Nelle prossime settimane inoltre, potrebbe arrivare anche un nuovo decreto legge di semplificazione fiscale. Un provvedimento all'interno del quale potrebbero trovare posto anche una serie di rafforzamenti dello strumento della lettera di compliance in modo da accelerare il recupero delle somme contestate ai contribuenti.

**Andrea Bassi**



**SARANNO ESTRATTE LISTE DI PERSONE AD ELEVATO RISCHIO FISCALE, MA I NOMI SARANNO SCHERMATI CON DEGLI PSEUDONIMI**

## Nel turismo mancano centomila camerieri

### L'EMERGENZA

ROMA Nel turismo non si trovano più camerieri, cuochi, baristi, receptionist, animatori turistici e agenti di viaggio. Nel complesso il settore fatica a reperire 300mila addetti da inserire nelle strutture ricettive, dagli alberghi ai ristoranti. Per un terzo si tratta di camerieri: ne mancano circa centomila, fanno sapere da Federalberghi. Cercasi 60mila cuochi e 50mila baristi. C'è carestia anche di addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione: servono per esempio 10mila receptionist, evidenza l'organizzazione degli albergatori italiani.

Risultato? Quella che doveva essere l'estate della ripartenza per un settore che prima del Covid valeva tredici punti di prodotto interno lordo rischia di frenare per effetto della mancanza di lavoratori stagionali. Pesano gli stipendi che non sempre vengono ritenuti all'altezza da parte di chi cerca lavoro. La poca disponibilità ad andare a lavorare in città o regioni lontane dal proprio luogo di residenza. Le prestazioni di sostegno al reddito, a partire dal reddito di cittadinanza, che hanno l'effetto in questa fase di disincentivare la ricerca di lavoro.

Per Assoturismo Confesercenti la difficoltà nel reperire trecentomila stagionali mette a rischio circa 6,5 miliardi di euro di consumi e potrebbe causare una perdita di 3,2 miliardi di investimenti delle imprese del comparto e di 7,1 miliardi di euro di Pil. Come se ne esce? Per il ministro Garavaglia occorre intervenire su reddito di cittadinanza e Naspi. L'idea è di riconoscere a chi accetta un lavoro stagionale la metà del sussidio, anziché levarglielo del tutto. Garavaglia ha anche rilanciato la possibilità di reintrodurre i voucher. Solo negli hotel, dicono i dati del centro studi di Federalberghi, ad aprile di quest'anno risultavano persi 84 mila posti di lavoro stagionali e temporanei di varia natura rispetto allo stesso mese del 2019 (-66,8%). In media nel 2021 la perdita è stata di 55 mila lavoratori (-41,7% sul 2019).



## Rete unica, c'è l'ok dei cda piano entro ottobre Cassa depositi socio forte

### IL PROGETTO

ROMA Nasce la società della rete unica. Via libera dei consigli di amministrazione di Cassa depositi e prestiti (Cdp), Tim e Open Fiber, riuniti ieri fino a tarda sera, al progetto che darà vita a una nuova infrastruttura strategica per l'Italia.

Il piano, di cui per ora è stato definito solo il percorso, prevede l'integrazione della rete di Tim, dalla dorsale fino all'ultimo miglio che arriva nelle case, con quella di Open Fiber in un unico network che consentirà di ottimizzare gli investimenti, risparmiare sui costi e accelerare i tempi di posa della fibra ottica per le connessioni veloci. Riportando la rete sotto il controllo pubblico.

### GLI AZIONISTI

La nuova società avrà infatti la Cdp, attualmente azionista di controllo di Open Fiber con una quota del 60% e di Tim con quasi il 10%, come socio di maggioranza. Ad affiancare la Cassa ci saranno anche due partner finanziari di peso: gli americani di Kkr, già azionisti di minoranza di Fibercoop, la società dove è stata conferita la rete secondaria dell'ex monopolista, quella in rame che dalle centraline arriva nelle case, e gli australiani di Macquarie, che possiedono il 40% di Open Fiber.

Il momerandum of understanding non vincolante approvato ieri dai cda delle tre società fissa come obiettivo di negoziare entro ottobre un accordo definitivo. Ancora da stabilire tuttavia il perimetro preciso e i valori delle attività che verranno conferite nella nuova società e la governance. Già nell'estate di due anni fa Cdp e Tim avevano siglato una intesa preliminare, a cui poi non è mai stato dato seguito, per arrivare alla fusione delle reti. Questa volta tuttavia la disponibilità dell'ex monopolista a rinunciare al controllo dell'infrastruttura dovrebbe consentire di mandare in porto l'operazione.

VIA LIBERA
**C'è l'ok al progetto per integrare le reti di Tim e Open Fiber**

**INTESA PRELIMINARE FRA CASSA, TIM E OPEN FIBER PER DARE VITA ALLA NUOVA INFRASTRUTTURA**

Il valore della rete di Tim che verrà ceduta e integrata con quella di Open Fiber viene stimato dagli analisti fra i 17 e i 21 miliardi, mentre si ipotizzano fino a 4-5 miliardi di sinergie dall'unione delle due infrastrutture. Cruciale sarà comunque anche la definizione delle quantità di debito che verrà trasferita alla nuova società.

Dopo aver separato la rete dai servizi, a Tim - che avrà anche meno vincoli regolatori - resteranno le attività nella telefonia mobile e nei dati. La compagnia punta quindi a usare le risorse che incasserà dala vendita della rete per investire in nuovi servizi soprattutto nel campo dell'Iot (internet delle cose, il processo di connessione al web degli oggetti di utilizzo quotidiano, dalle lampadine, agli elettrodomestici, agli impianti di riscaldamento, ai dispositivi medici, ai veicoli) e cloud (i servizi che attraverso una connessione internet consentono a un cliente ovunque si trovi di accedere a software e applicazioni ospitati su un server esterno).

### I DIPENDENTI

L'attenzione del governo sulla nascita della nuova società - che fra l'altro sarà soggetta al Golden power, i poteri speciali dell'esecutivo per evitare che gli asset strategici del Paese finiscano in mani straniere - è alta. Ma Palazzo Chigi non è interessato solo a mettere al sicuro l'infrastruttura. Un rilievo particolare viene dato infatti anche alle garanzie occupazionali. Fra i tanti nodi da sciogliere del progetto c'è infatti quello che riguarda il numero di dipendenti di Tim che verranno trasferiti nella nuova azienda.

**Jacopo Orsini**

# Tragedia in spiaggia

## L'INCIDENTE

CHIOGGIA Schiacciato da una palma divelta dal vento: così è morto, ieri mattina alle sette, Gianluca Fasolin, notissimo imprenditore 52enne di Chioggia, nel tentativo di sistemare i danni del maltempo nel suo stabilimento balneare, che aveva in programma di inaugurare ufficialmente di qui a pochi giorni. La notte tra sabato e domenica, infatti, una bora impetuosa aveva spazzato la spiaggia di Sottomarina. Non c'erano stati danni significativi: qua e là qualche cartellone abbattuto, qualche insegna strappata via. Ma nel suo stabilimento balneare, lo Stella Maris, aperto da appena un paio di settimane, l'imprenditore si era accorto di una palma pericolosamente inclinata e aveva deciso di metterla in sicurezza.

### ALLE 7 DI MATTINA

Era il suo carattere e il suo modo di operare: fare subito quello che deve essere fatto e controllare personalmente che venga fatto bene. Era il comportamento che gli aveva consentito di raggiungere i traguardi della sua professione, nei molti campi in cui operava. Fasolin voleva che tutto fosse perfetto per l'inaugurazione ufficiale: aveva intenzione di creare qualcosa di importante, di alto livello qualitativo, non solo per orgoglio personale, ma anche come segno di attaccamento alla città e non voleva che ci fossero lacune o difetti. Così, presi con sé due dipendenti dello stabilimento e una piccola gru, utilizzata proprio per i lavori in spiaggia, si era diretto verso la palma. Per prima cosa la pianta era stata imbragata con una corda e il lavoro doveva consistere nel raddrizzarla, se fosse stato possibile reimpiantarla subito stabilmente, o nel farla posare a terra per sistemare opportunamente la cavità del terreno che l'avrebbe nuovamente accolta in un secondo momento.

### MORTO SUL COLPO

Ma non c'è stato il tempo di decidere cosa fare: quando la gru ha cominciato a tendere la corda, il cappio dell'imbragatura si è rotto e la palma, della lunghezza di circa otto metri, è precipitata proprio addosso al 52enne, uccidendolo sul colpo. Questa, almeno, la prima ricostruzione dei fatti, secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia di Stato. Il personale del bagno ha chiamato immediatamente il 118 che è intervenuto, con ambulanza, infermieri e con il primario del pronto soccorso, in pochi minuti, dal vicino ospedale. I sanitari hanno cercato di praticare le manovre di rianimazione possibili, ma per Gianluca Fasolin non c'era più nulla da fare: il peso della palma gli aveva procurato traumi irreparabili. Sebbene fosse mattina presto e la spiaggia fosse quasi deserta per le dense nubi che, ancora coprivano il cielo, la notizia si è sparsa con grande velocità, anche tramite gli ormai immancabili canali social. Moltissime le attestazioni di cordoglio e di solidarietà alla famiglia da parte di esponenti del mondo dell'imprenditoria locale, della politica e da comuni cittadini che lo conoscevano e che attendevano di "vedere" la realizzazione del progetto innovativo di riqualificazione di quello stabilimento balneare voluto da Fasolin, secondo il tratto caratteristico del suo modo di pesare. Ha portato a termine la sua idea, ma non ha fatto in tempo a vederla del tutto operativa, è stata la considerazione, un po' ammirata e un po' amara, dei molti che lo conoscevano. L'andirivieni di polizia e ambulanza, notato da diverse persone, ha fatto anche in modo che, nel giro di poco tempo, parecchia gente abbia cominciato ad affacciarsi alle porte dello stabilimento balneare per capire cosa fosse accaduto.

## L'esperto vivaista

### «Servono agganci altrimenti crolla»

RIVIERA DEL BRENTA «La palma Washingtonia, conosciuta come palma californiana o americana, specialmente se alta come quella che ha causato la tragedia allo Stella Maris di Chioggia, può arrivare a pesare fino a una decina di quintali. Essendo stata trapiantata, spesso le sue radici non sono molto sviluppate e per questo ha bisogno di idonei sostegni per contrastare le raffiche di vento». A parlare è uno storico vivaista, con terreni a Saonara (Pd) e in Riviera del Brenta. «Spesso la messa a dimora avviene col sistema "fai da te", ma se la cinghia agganciata al tronco non è posizionata sul posto giusto, per il contrappeso la pianta rischia capovolgersi». (V.Comp.)



# La corda della gru si spezza: travolto e ucciso da una palma

▶Chioggia, di prima mattina l'imprenditore Gianluca Fasolin era al lavoro nello stabilimento di Sottomarina

▶Con due collaboratori voleva mettere in sicurezza l'albero che si era inclinato dopo il maltempo di sabato

IMPRENDITORE
Gianluca Fasolin, 52 anni, vittima dell'incidente. In alto la palma caduta allo Stella Maris

### IL PELLEGRINAGGIO

Il personale dello Stella Maris, a quel punto, ha formato una sorta di cordone di sicurezza davanti all'ingresso dello stabilimento, permettendo l'entrata solo ai familiari e agli amici più stretti. Bloccato l'accesso anche dalla parte della spiaggia, in attesa che il magistrato desse il nulla osta per il trasferimento della salma all'obitorio dell'ospedale, trasferimento effettuato nel primissimo pomeriggio. Sul cancello stabilimento, dopo gli avvisi che già annunciavano la chiusura fino al 31 maggio, per sistemare i danni causati dal vento, è comparso anche un altro e più triste avviso: chiuso per lutto. La gru e il luogo dell'incidente sono stati posti sotto sequestro, in attesa dell'esito degli accertamenti che sono stati affidati allo Spisal.

**MENTRE CERCAVANO DI RADDRIZZARLA È PRECIPITATA SUL 52ENNE, COLPITO IN PIENO TANTISSIMI MESSAGGI DI CORDOGLIO**

**Diego Degan**



# Dalla siderurgia all'edilizia E ora lo "Stella maris" era la sua nuova scommessa

## VITA DI LAVORO

CHIOGGIA Siderurgia, edilizia, illuminazione, sport e, da ultimo, turismo balneare. Sono tanti i settori in cui Gianluca Fasolin, si era cimentato e in tutti la cifra caratteristica della sua attività imprenditoriale era la qualità: tutto doveva essere fatto al meglio, anche se questo significava guadagnare qualcosa in meno. La siderurgia (il commercio di tondini di ferro per l'edilizia) è stata l'attività del padre di Gianluca, da cui hanno preso le mosse le altre iniziative della famiglia. I suoi due fratelli, Stefano e Alessandro, sono i gestori di un rinomato locale del litorale di Sottomarina, il Pepe Nero. Lui aveva diversificato in molti settori: il passaggio all'edilizia era stato, forse, il più naturale. Anche oggi, a Sottomarina, ci sono almeno due grandi complessi abitativi in costruzione ad opera sua; fino a pochi mesi fa, in società con altri imprenditori, anche di Chioggia, aveva gestito l'albergo Rosapetra, a Cortina d'Ampezzo, che ha ospitato personaggi illustri in vacanza nelle Dolomiti (Belen Rodriguez ad esempio); aveva acquisito anche una fabbrica di lampadari e investito nello sport. Ma l'impresa a cui teneva di più, era la Stella Maris, lo stabilimento balneare ristrutturato sul sito del parco acquatico Idrofollie. Fasolin vi era entrato, dapprima come socio, per "imparare" la gestione di un'attività balneare e, successivamente, l'aveva acquisito per "trasformarlo" secondo le sue idee. Da poco, un paio di settimane, lo Stella Maris aveva iniziato a funzionare, ma l'imprenditore 52enne aveva in mente un'inaugurazione di livello, con la presenza di esponenti istituzionali locali e regionali e, soprattutto, l'aveva pensata per legare il passato e il futuro della famiglia.

**STAVA TRASFORMANDO IL SITO BALNEARE SECONDO LE SUE IDEE TRA POCHI GIORNI CI SAREBBE STATA L'INAUGURAZIONE**

### PER I FIGLI

Il nome del bagno, infatti, accomuna quello della suocera e della moglie (Marilisa) e lui «voleva che fosse il lavoro dei suoi due figli, Edoardo e Gianmarco – racconta il fratello Stefano – Non voleva che loro fossero costretti a girare il mondo per trent'anni, come abbiamo fatto noi, che abbiamo iniziato come commercianti». Un obiettivo che perseguiva con tenacia. «Gli ho parlato, l'ultima volta, sabato sera, verso le otto e mezza – ricorda ancora il fratello – mi aveva detto che la bora aveva creato un po' guai e io gli avevo risposto "ma sì, ci pensiamo lunedì". Invece stamattina (domenica, ndr) alle sei e mezza, era già in spiaggia. E poi è successa la disgrazia». Una figura, imprenditoriale e umana, che resterà impressa nella memoria di molti. «Io - aggiunge il fratello Stefano – lo ricorderò per tutto: per il suo carattere, per l'attaccamento alla famiglia, per la volontà di fare. Per me non aveva un difetto e porterò dentro per sempre il suo esempio».

**D.Deg.**

## Il Concistoro del 27 agosto

Il 27 agosto 2022 papa Francesco terrà un Concistoro in cui **creerà 21 nuovi cardinali, di cui 16 "elettori" e cinque ultra-ottantenni.**
Tra i nuovi cardinali, **cinque saranno italiani: due elettori e tre over-80**

TOTALE CARDINALI DA CREARE: 21

5 ULTRA OTTANTENNI - 16 ELETTORI

I CARDINALI ITALIANI

3 ULTRA OTTANTENNI - 2 ELETTORI

L'Ego-Hub

NIENTE NOMINA PER IL PATRIARCA LAGUNARE

Nella foto a destra il patriarca di Venezia Francesco Moraglia con Papa Bergoglio durante un impegno in Vaticano. Ancora una volta è andata delusa l'attesa dei fedeli veneziani che speravano nella nomina a cardinale della loro guida

# Bergoglio, 122 cardinali e Venezia sempre esclusa

▶Il Pontefice crea 21 nuove "porpore" di cui 5 italiane. Moraglia ancora non c'è

▶«Da tempo il criterio non è più quello della sede, si pensi a Milano e Parigi»

LE NOMINE

*segue dalla prima pagina*

Gli ultimi tredici patriarchi di Venezia, da Angelo Scola (2002-2011) ad Angelo Ramazzotti (1858-1861), erano cardinali. Dal palazzo curiale della piazzetta dei Leoncini sono anche usciti tre cardinali diventati a Roma pontefici: Giuseppe Sarto nel 1903 (papa Pio X, proclamato santo nel 1954), Angelo Giuseppe Roncalli nel 1958 (papa Giovanni XXIII, santo nel 2014), Albino Luciani nel 1978 (papa Giovanni Paolo I, la beatificazione il prossimo 4 settembre). Il predecessore di Moraglia, Angelo Scola, era stato nominato patriarca di Venezia nel 2002 e un anno dopo, il 21 ottobre 2003, era stato creato cardinale presbitero dei Santi XII Apostoli. Scola, peraltro, era accreditato dalla stampa italiana quale possibile successore di papa Benedetto XVI, tanto che al primo scrutinio sarebbe stato in testa nei suffragi dei cardinali elettori, con circa 35 voti, seguito da Bergoglio con 20 voti e da Marc Ouellet con 15.

Francesco Moraglia, 69 anni, genovese, già vescovo di La Spezia, è stato nominato patriarca di Venezia da papa Benedetto XVI il 31 gennaio 2012.

Sotto il pontificato di Bergoglio, iniziato nel marzo 2013, ci sono stati finora 7 Concistori che hanno visto la creazione di 101 nuovi cardinali. Ieri l'annuncio dell'ottavo Concistoro per altri nuovi 21 porporati. In tutto 122 nomine in neanche dieci anni. Con Venezia sempre esclusa.

«Il Santo Padre sceglie secondo i criteri che ritiene più opportuni per il bene della Chiesa», dice don Marco Zane, direttore dell'ufficio stampa della Curia di Venezia. E ricorda che è da tempo che Bergoglio non collega la nomina dei cardinali alle sedi: Parigi, Lione, Los Angeles, Milano, Genova, Napoli, Palermo, tanto per fare alcuni esempi, non hanno cardinali. Quindi, è il ragionamento, non esiste un "caso Venezia".

GLI ULTIMI TREDICI PATRIARCHI DI SAN MARCO HANNO AVUTO IL TITOLO. E TRE SONO DIVENTATI PAPI

I NOMI

Delle 21 nuove porpore annunciate ieri da Vaticano, cinque sono italiane, di cui due con diritto di voto e tre ultra-ottantenni. Gli "elettori" sono monsignor Oscar Cantoni, vescovo di Como, e monsignor Giorgio Marengo, missionario della Consolata, prefetto apostolico di Ulan Bator (Mongolia), ricevuto sabato dal Papa con la delegazione di leader buddisti mongoli in questi giorni in visita in Vaticano. Con 48 anni di età - è nato a Cuneo il 7 giugno 1974 - Marengo sarà il cardinale più giovane del Sacro Collegio. I tre over-80 sono: monsignor Arrigo Miglio, anch'egli piemontese, arcivescovo emerito di Cagliari, che il 18 luglio supererà l'età che lo esclude dal Conclave; il teologo e canonista padre Gianfranco Ghirlanda, gesuita, ex rettore della Gregoriana; monsignor Fortunato Frezza, che alla carica di canonico di San Pietro aggiunge tra le altre quella singolare di cappellano della A.S. Roma.

I NUMERI

Con il nuovo Concistoro saranno appunto 122 i cardinali creati da papa Bergoglio. Attualmente, dopo la morte tre giorni fa dell'ex segretario di Stato Angelo Sodano, il Sacro Collegio è composto di 208 cardinali, di cui 117 elettori e 91 ultraottantenni. Al prossimo 27 agosto (considerando che il 6 giugno il messicano Norberto Rivera Carrera supererà la soglia degli 80 anni) la composizione sarà la seguente: 229 cardinali in tutto, di cui 132 con diritto di voto e 97 non elettori. Dei 132 prossimi elettori solo 47, poco più di un terzo, non sono stati creati da papa Francesco ma dai suoi predecessori Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Segno che ormai il futuro Conclave, quando sarà, avrà una coloritura indelebilmente bergogliana.

**Alda Vanzan**



# Palio delle Repubbliche in tv rassicurazioni, ma la Rai vuole sempre 90mila euro

IL CASO

**VENEZIA** Rai e Palio delle Repubbliche: gli spazi nel palinsesto di Rai 2 ci sono per il 5 giugno, ma l'accordo è ancora di là da venire, soprattutto perché il Comitato generale Palio, non ne sa nulla. Eppure una flebile speranza esiste ancora perché gli italiani possano vedere gareggiare i galeoni ad Amalfi. La richiesta della Rai di 90mila euro per trasmettere in diretta il Palo delle Antiche Repubbliche Marinare aveva scatenato un putiferio, ed il Comitato Generale Palio aveva diramato un comunicato di fuoco; la questione è quindi "lievitata" a livello nazionale. Ieri sono state ore convulse, e la politica ovviamente ci ha messo del suo. Infatti i deputati Pd, Piero De Luca (vice capogruppo alla Camera) e Andrea Romano (membro della commissione di Vigilanza Rai), hanno scritto a chiare lettere: «Auspichiamo che la Rai possa garantire anche quest'anno la diretta televisiva della Regata delle Antiche Repubbliche Marinare d'Italia. Una manifestazione che celebra la grande tradizione marinara italiana e che raccoglie un'eredità storica e culturale profondamente radicata nel nostro Paese, il cui rilancio è tanto più importante oggi dopo il biennio della pandemia e all'avvio di una stagione turistica che mostra forti segni di vitalità».

Nel primo pomeriggio si aggregava anche lo stesso presidente della commissione parlamentare di Vigilanza Rai, Alberto Barachini, senatore forzista, che dava alla nazione la buona novella, ipotecando persino il futuro: «Accolgo con soddisfazione la notizia del raggiungimento di un accordo per la trasmissione in diretta televisiva, da parte della Rai, della 66. edizione della Regata delle Antiche Repubbliche Marinare d'Italia, che avrà luogo domenica prossima ad Amalfi, e delle successive edizioni». La dichiarazione di Barachini termina in questo modo: «È, infatti, importante che l'azienda concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo dia spazio e risalto ad eventi di rilevanza nazionale, come questo che coinvolge le quattro città marinare».

COMPARTECIPAZIONE

Poi, però, a *Il Gazzettino*, Barachini ieri sera spiegava meglio: «La soluzione razionale è una sorta di compartecipazione dei costi, seguendo la nuova metodologia della Rai: l'azienda mette a disposizione il proprio palinsesto, la regia quando e dove serve, i commentatori ed il segnale. La produzione, però, è a carico del comitato promotore, aspetto che ad esempio il Palio di Siena ha già accettato. Lo spazio nel palinsesto è tuttora previsto e la Rai è pronta ad operare. Non c'è stato alcun silenzio da parte dell'emittente, come affermato dal Comitato generale Palio: un mese fa mi ha scritto il sindaco di Pisa in merito al Palio delle Repubbliche. Io ho immediatamente chiamato i dirigenti della Rai, che mi hanno garantito la disponibilità e lo spazio nel palinsesto, cosa che difatti ho comunicato».

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE VIGILANZA PRIMA "UFFICIALIZZA" LA DIRETTA POI PRECISA «MA VANNO VERSATI I COSTI DI PRODUZIONE»

Si ritorna, perciò, ai 90mila euro che la Rai ha chiesto giorni or sono al sindaco di Amalfi, Daniele Milano, destando scalpore. Ora, dal momento che solo il Comitato Generale Palio, formato dai quattro presidenti dei comitati cittadini, è l'unico organismo che può stipulare intese con la Rai, si può dire che l'accordo in realtà non c'è ancora, se mai ci sarà. Comitato e Comune di Amalfi dovrebbero essere i produttori della diretta, garantendone la visione al Paese. Questa mattina i comitati si incontreranno in teleconferenza e decideranno cosa fare. «Al momento non abbiamo ancora riscontri ufficiali», confermava Daniele Milano. «Non è un'affermazione di comodo, ma la pura verità».

**Tullio Cardona**



## La Festa a Venezia L'anello dogale all'ambasciatore ucraino

### "Sensa" nel segno del gemellaggio con Odessa

**Venezia ieri ha "sposato" il mare, rinnovando la sua promessa di un matrimonio antichissimo nella tradizionale Festa della Sensa. Un rito arcaico eppure reso attuale dal gemellaggio con Odessa, la perla ucraina sul Mar Nero così provata dal conflitto con la Russia. Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, nella cornice dei Giardini reali ha consegnato l'anello dogale, simbolo del legame, all'ambasciatore ucraino in Italia, Yaroslav Melnyk. Dopo la cerimonia, è partito il corteo acqueo. «Odessa è un pezzo della storia di Venezia - ha commentato il sindaco Brugnaro donando l'anello - Abbiamo voluto questo gemellaggio perché a tutto il mondo arrivi la nostra vicinanza alla popolazione ucraina. La guerra deve fermarsi il prima possibile. Guardiamo al futuro con speranza, partendo proprio dai rapporti».**

## Si dimette lo sfidante di San Donà sconfitto per soli 7 voti

# Il presidente nazionale del Cai eletto tra le polemiche

**Antonio Montani è il nuovo presidente generale del Club alpino italiano per il triennio 2022-2025, eletto ieri all'Assemblea dei Delegati che si è tenuta a Bormio (Sondrio). Un'elezione avvenuta con una coda di polemiche con le dimissioni di due vicepresidenti e ora c'è il forte rischio che il Cai venga commissariato, perchè manca il numero legale nel Comitato direttivo centrale. In chiusura dell'assemblea, infatti, i vicepresidenti generali Francesco Carrer di San Donà di Piave, che era uno dei candidati alla presidenza ed è stato sconfitto per soli 7 voti, e Lorella Franceschini di Bologna, vice presidente in scadenza nel 2023, hanno rassegnato le dimissioni. Franceschini ha letto una lettera parlando di «minacce» senza meglio precisare da chi sarebbero arrivate, mentre Carrer ha affermato: «A te Montani lo avevo già detto che, in caso di tua vittoria, non sarei rimasto a farti da vice». In sala a Bormio è sceso il gelo e qualcuno all'indirizzo dei due dimissionari ha gridato «Vergognatevi». Prima i 441 delegati, con 464 deleghe per un totale di 905 voti, a rappresentare 416 sezioni di tutta Italia, avevano eletto Antonio Montani con 452 voti contro appunto i 445 di Carrer.**

# Ruba l'arma a un vigilante e spara per vendetta ai ragazzi seduti al bar

▶Aggressione in provincia di Napoli dopo una lite: quattro feriti, due in fin di vita

▶Fermato Marco Bevilacqua, 37 anni: era in libertà vigilata, 16 anni fa uccise il suocero

IL DELITTO

NAPOLI Ha puntato la pistola contro due giovani appena ventenni per ucciderli. Sei colpi calibro 9x21 esplosi ad altezza d'uomo che potevano provocare una strage. All'esterno del bar di via Rosselli a Qualiano c'erano una cinquantina di ragazzi e ragazze intenti a trascorrere una serata in compagnia in un caldo sabato di primavera. Scene da far west, l'ennesima in provincia di Napoli dopo il ferimento l'altra sera a Castellammare di una ragazza.

### LA SPARATORIA

L'obiettivo del sicario erano due giovani fratelli, Nicola e Michele Di Palma, 20 e 18 anni. I giovani sono figli di un noto pregiudicato noto come «'o maranese». E sarebbe forse questo legame familiare ad aver indotto Marco Bevilacqua, 37 anni, a rubare una pistola a una guardia giurata e a tentare di ammazzarli. I proiettili però non hanno colpito solo i fratelli Di Palma, ma anche altri due ragazzi che si trovavano all'esterno del locale con altri amici. Si tratta di Castrese D'Alterio, 19 anni, e Falco Bernardo, 18 anni. Quest'ultimo è stato ferito di striscio, sta bene ed è stato subito dimesso. Raggiunto al telefono, ancora sotto shock, non ha voluto commentare l'accaduto. Castrese D'Alterio e Michele Di Palma invece sono ricoverati e versano in gravi condizioni all'ospedale San Giuliano di Giugliano. Rischiano la vita. I ragazzi sono stati colpiti rispettivamente all'addome e alla schiena e sono stati operati d'urgenza. Nicola Di Palma invece è stato operato ed è rimasto in osservazione.

**CON UN COLTELLO HA COSTRETTO UNA GUARDIA GIURATA A DARGLI LA PISTOLA. POI IN BICI È CORSO DALLE SUE VITTIME CHE HANNO 18 E 20 ANNI**

IL LUOGO
A sinistra Il bar dove è avvenuta l'aggressione. Sopra (in una foto di diversi anni fa) Marco Bevilacqua, 37 anni, l'uomo che ha sparato per vendicarsi dopo una rissa

All'alba i carabinieri hanno rintracciato il 37enne che ha sparato. L'uomo è stato sottoposto a fermo per tentato omicidio plurimo, detenzione e porto di arma comune da sparo e rapina aggravata.

Bevilacqua era in libertà vigilata. Stava scontando gli ultimi residui della pena inflittagli nel 2008 per aver ucciso il suocero. Ma era evidentemente una persona ancora pericolosa, L'assassinio del suocero avvenne nel 2006, quando Bevilacqua aveva soltanto vent'anni: a seguito di una accesa discussione col papà della moglie, afferrò una pistola e sparò contro il padre della moglie colpendolo al cuore. Le cronache dell'epoca raccontano che il suocero accusasse il genero di maltrattamenti nei confronti della figlia, sposata giovanissima (aveva appena 14 anni) e dalla quale aveva avuto un figlio.

Sabato sera a bordo della sua bici elettrica ha pedinato una guardia giurata che aveva da poco terminato il suo turno di lavoro presso un distributore di benzina. In pochi secondi lo ha bloccato puntandogli un coltello alla gola e in un lampo gli ha sottratto la pistola. Il vigilante ha subito allertato le forze dell'ordine ma ormai Bevilacqua era già in piazza Rosselli nei pressi del bar Nirvana. Probabile che Bevilacqua avesse controllato prima dove fossero i ragazzi, forse ben sapeva che il bar era frequentato dai due fratelli. Pare, inoltre, che avesse un forte desiderio di vendetta perché qualche giorno fa avrebbe avuto un diverbio proprio con i Di Palma. Diverbio sfociato in uno scontro fisico. Particolare che gli avrebbe fatto covare rancore e che lo avrebbe indotto all'assurdo gesto.

### I SOCCORSI

In piazza Rosselli, Bevilacqua è sceso dalla sua bici elettrica, ha puntato la pistola contro i due giovani e ha fatto fuoco. Una serie di colpi che hanno centrato in pieno Michele e Castrese e che hanno ferito gli altri due. Solo per un caso i proiettili non hanno colpito altri giovani che si stavano intrattenendo all'esterno del bar. In pochi secondi tutti i presenti sono scappati facendo perdere le proprie tracce.

Qualiano è sotto choc. Esprime «rabbia e sconcerto» il sindaco Raffaele de Leonardis. «Ringrazio i carabinieri che hanno assicurato il responsabile alla giustizia in poche ore - dichiara de Leonardis - adesso è il momento di pregare per i due giovani ricoverati in ospedale».

**Cristina Liguori**

# Choc al Louvre

# Una torta sulla Gioconda Ma Monna Lisa si è salvata

▶Il blitz di un finto disabile e la folle motivazione legata all'ambientalismo

▶Più volte preso di mira, il capolavoro di Leonardo è ora protetto da un vetro

### IL RAID

**PARIGI** È restata imperturbabile Monna Lisa, anche quando, a sorpresa, ieri, le è arrivata una torta (o quel che sembra essere una torta) in faccia. D'altra parte ne ha viste tante: l'hanno rapita, le hanno scagliato contro tazze da tè, hanno tentato di distruggerla con l'acido, di darle una lezione con una bomboletta spray di vernice rossa e ieri c'è stato l'ennesimo assalto. Era l'ora di punta, al Louvre, calca particolarmente frenetica nella stanza 711, dove Monna Lisa ha ritrovato il suo posto, dopo i restauri.

### IL PIANO

Tutto come al solito: gli addetti del museo sorvegliano la tela più famosa del mondo, protetta dal suo vetro antiproiettile e antiriflesso, gli umani sono tenuti a distanza dalle transenne, soltanto i disabili possono avvicinarsi. Ed è in fatti una signora, almeno così sembra, su una sedia a rotelle che a un certo punto acquisisce il diritto di posizionarsi oltre il nastro di sicurezza per poter ammirare da vicino il sorriso più enigmatico del mondo. Solo che la signora non è una signora, fa un balzo dalla sedia a rotelle (così diranno poi dei testimoni) e cosparge di panna la faccia della Gioconda di Leonardo. Non proprio sulla faccia, per fortuna, ma sul super vetro che la protegge da anni dai malintenzionati. Da lontano l'effetto è comunque scioccante: la Gioconda impiastricciata, niente più sorriso, niente più enigma. L'autore del gesto è stato subito immobilizzato: un ragazzo con berretto e un caschetto nero che si è poi rivelato essere una parrucca. Sciarpa al collo, è stato portato via da alcuni agenti del Louvre mentre spiegava agli astanti i motivi della sua azione dimostrativa: «C'è gente che sta distruggendo la terra, pensate al pianeta. Tutti gli artisti hanno sempre pensato al pianeta, è per questo che l'ho fatto». Insomma, l'ennesima aggressione alla Gioconda (per fortuna senza nessuna conseguenza grave) è stata provocata da improbabili motivazioni ambientaliste. Il museo non ha immediatamente reagito all'accaduto.

### L'ESPOSIZIONE

La notizia si è soprattutto diffusa via social: su twitter, i video della Monna Lisa con la torta in faccia hanno fatto il giro di mezzo mondo, fino ad approdare sul sito del quotidiano spagnolo El Pais, visto che in quel momento davanti al quadro erano assiepati soprattutto turisti spagnoli. Sono circa 30 mila i visitatori che ogni giorno si accalcano nella stanza 711 e oltre l'80 per cento di chi entra al Louvre varca le porte del museo solo per andare a vedere l'opera di Leonardo. Il quadro è ormai protetto non solo da agenti di sicurezza, ma anche da apparati di altissima tecnologia: dietro al vetro speciale che la protegge da raggi e luce, e se serve anche dalle torte alla crema, un dispositivo sofisticato garantisce umidità e temperatura costanti. L'installazione è illuminata da led posizionati su una tavoletta di legno concepita apposta per il capolavoro dalla Toshiba per «minimizzare i raggi ultravioletti». Un sistema di alta tecnologia consente inoltre all'aria di circolare attraverso la vetrina per evitare al massimo qualsiasi deformazione del supporto in legno, vecchio oramai di cinque secoli. L'ultimo attacco alla Monna Lisa risale al 2009, quando un turista aveva pensato di lanciare una tazza da tè contro il vetro protettivo. Nel 1974, quando era esposta al museo nazionale di Tokyo, una donna tentò di vaporizzarle della pittura rossa, senza riuscire a scalfirla. Da allora l'opera non viaggia più. Nel 1911 fu rapita da Vincenzo Peruggia, ma per fortuna fu ritrovata sana e salva due anni dopo.

**Francesca Pierantozzi**



**L'ATTACCO** A destra le tracce della panna della torta scagliata contro il dipinto di Leonardo, per fortuna coperto da un vetro. Sopra il vandalo bloccato dagli uomini della sicurezza

### I PRECEDENTI

**NEL '56 DUE ASSALTI CON PIETRE E ACIDO**

Nel 1956 un vandalo lanciò dell'acido mentre il dipinto era esposto in un museo di Montauban. Pochi mesi dopo un senzatetto di nome Hugo Unzaga Villega gli scagliò contro una pietra

**VERNICE ROSSA A TOKYO E DEL CAFFÈ AL LOUVRE**

Nel 1974, una disabile usò della vernice rossa mentre era in mostra al Museo di Tokyo. L'ultimo assalto al dipinto è avvenuto al Louvre nel 2009, quando una donna russa gli scagliò una tazza di caffè.

**L'UOMO FERMATO DAI RESPONSABILI DELLA SICUREZZA DEL MUSEO, TENEVA NASCOSTO IL DOLCE SOTTO LA GIACCA**

## Biden nella scuola della strage

### Usa, arrestato il marito della Pelosi: guidava ubriaco

**Peul Pelosi, il marito della speaker della camera negli Usa, Nancy Pelosi, è stato arrestato in California per guida in stato di ebbrezza. Secondo le prime informazioni è stato arrestato poco prima della mezzanotte nella contea di Napa. La cauzione per il suo rilascio è stata fissata a 5.000 dollari. La notizia arriva nel giorno in cui Joe e Jill Biden hanno incontrato le famiglie delle vittime della scuola elementare di Uvalde, la cittadina del Texas nella quale un 18enne ha ucciso 21 persone, compresi 18 bimbi, in una scuola. Il presidente e la First Lady - insegnante da decenni - sono stati accolti da un applauso. Ma i genitori delle piccole vittime hanno chiesto un'azione forte sulle armi, affinché la strage non sia avvenuta invano: «Vogliamo un cambiamento, è ora di agire». La prima tappa della visita a Uvalde è stata al memoriale allestito davanti alla Robb Elementary School, dove il presidente e la First Lady hanno depositato un mazzo di fiori bianchi. Poi c'è stata la messa di ricordo.**

# Sua maestà Piggott l'ippica piange la sua leggenda

### IL PERSONAGGIO

**ROMA** «Ehi, Lester, a quest'ora già con il sigaro acceso? Ma così perderai l'appetito per tutto il giorno», gli dicevano i colleghi fantini e gli allenatori che lo incontravano all'alba, nella nebbia, sulle piste d'allenamento inglesi. «Lo faccio per questo», rispondeva Lester Piggott, uno dei tre più grandi fantini del Novecento, gli altri sono Gordon Richards e Frankie Dettori. Il grande avversario di Lester, che chiamavano "The long fellow", il ragazzone, perché era alto 1,73 metri, oversize per il suo mestiere di jockey, è sempre stato il peso. Per restare entro un limite accettabile, tra i 54 e i 55 chili, ha dovuto perdere almeno 14 chili. Anche per questo aveva quella faccia rugosa e quell'aria tra il triste e l'inespressivo che lo hanno fatto chiamare anche "Faccia di pietra", o "Poker face".

### LA CARRIERA

È morto ieri in Svizzera dove risiedeva da tempo. Aveva 86 anni. Aveva anche 4.493 vittorie in Inghilterra, e più di 5.300 con quelle all'estero. La prima a 12 anni in sella a The Chase ad Haydock Park, l'ultima sull'isola ancora ad Haydock Park, in sella a Palacegate Jack, a quasi sessanta. Poi s'era regalato una "coda" nell'estate australiana e l'ultimo successo fu a Canberra. Piggott ha lanciato un modo di montare in corsa: staffe corte, sedere per aria, nessun movimento per non turbare l'equilibrio proprio né quello del cavallo. Accompagnarlo alla vittoria. Magari nel Derby: a Epsom, dove si corre il più famoso al mondo, l'ha fatto nove volte cominciando 18enne con Never Say Die (quota 32 contro 1) e l'ultimo lo ha vinto nel 1983 con Teenoso. Ma sono stati suoi tutti i Derby: cinque in Irlanda, tre in Germania, tre in Italia (Bonconte di Montefeltro, Cerreto e Welnor), uno in Francia. Perfino uno ciascuno a Singapore e in Slovacchia. È stato 11 volte campione dei fantini in Gran Bretagna. Diceva che il più facile da montare era stato il campione Sir Ivor; con Nijinski ha vinto la Triplice Corona. La Regina lo fece baronetto e poi lo disfece quando Lester finì coinvolto in una condanna per evasione fiscale, un anno di carcere.

### IMPENETRABILE

Era "nato fantino": lo era suo nonno, lo era suo padre, lo erano suocero e cognati; la figlia Maureen ha sposato un allenatore di cavalli. Era anche nato sordo a un orecchio e cresciuto un po' balbuziente. Crebbe anche molto attento al denaro. Non aveva bisogno di provare un cavallo: gli bastava salirci su e durante il canter per andare in partenza già capiva tutto di quel purosangue. «Era il mio eroe e un buon amico», ha detto Frankie Dettori. Lo acclameranno ancora i frequentatori di quei nove ippodromi inglesi nei quali c'è una statua dedicata a lui. Una la scoprì proprio la Regina a Epsom, dove sabato si corre il Derby.

**Piero Mei**



**EPSON** Elisabetta II con Lester Piggott davanti alla sua statua

**SCOMPARSO A 86 ANNI IL FANTINO PER CUI TIFAVA ANCHE LA REGINA ELISABETTA PIÙ DI 5MILA CORSE VINTE IN CARRIERA**

# Nei pub inglesi torna il simbolo della Corona

### L'ANNIVERSARIO

**LONDRA** Il Giubileo di Platino è alle porte: dal 2 al 5 giugno nel Regno Unito sarà festa nazionale per celebrare i 70 anni del Regno della regina Elisabetta e il governo di Boris Johnson ha trovato il modo di pigiare l'acceleratore sullo spirito nazionalista del paese. Sperando, forse, che in molti dimentichino gli scandali del Partygate che nei giorni scorsi hanno messo a dura prova la sua leadership. Da venerdì, infatti, nei pub torneranno i bicchieri con il simbolo della Corona che nel 2004 era stato soppiantato dal "CE" europeo. O meglio, saranno legittimati a farlo grazie a un nuovo provvedimento. E non è tutto perché Boris Johnson, come promesso durante la campagna pro Brexit, ha annunciato un progetto per reintrodurre anche il sistema di misura imperiale, che utilizza le once e le libbre. Nella settimana in cui il suo ruolo di primo ministro e di leader del partito conservatore è stato seriamente messo in discussione dalle fotografie che lo ritraevano mentre brindava al numero 10 durante il lockdown, BoJo torna alla carica con i simboli nostalgici del glorioso impero, nella speranza, sostengono alcuni, di riconquistare l'appoggio di una fetta di elettorato del suo stesso partito. Da venerdì, quindi, i gestori dei pub potranno tornare a servire la birra nei bicchieri con il marchio della corona, introdotto da Guglielmo III nel 1699 e rimosso da una direttiva europea del 2004 che aveva imposto il simbolo CE per certificare la conformità alle regole dell'Unione. E poiché due simboli avrebbero creato confusione, il "CE" aveva rimpiazzato la Corona. Ora che il Regno Unito è uscito dall'Unione europea «uno dei simboli del Regno è stato restituito ai sudditi di Sua Maestà, che sono stati liberati dalla tirannia di Bruxelles», come ha spiegato il ministro Jacob Rees-Mogg.

### LA MISURAZIONE

Anche per quanto riguarda il sistema di misurazione si potrebbe presto tornare indietro nel tempo. La promessa di Johnson è sempre quella reintrodurre il sistema imperiale, unità di misura adottata nell'Impero britannico e nel Regno Unito. E ora è passato ai fatti chiedendo a un gruppo di lavoro di preparare e analizzare questo cambiamento che potrebbe permettere ai negozi, se introdotto, di vendere merce misurandola in once e libbre al posto del grammo.

**Chiara Bruschi**

Morto il "cattivo" Bo Hopkins

## Addio al capo della gang di American Graffiti

ROMA È stato tra gli attori preferiti di Sam Peckinpah, che lo ha voluto nel ruolo di Clarence "Crazy" Lee, pronto a terrorizzare gli ostaggi in una banca prima di finire crivellato dai proiettili nel Mucchio selvaggio (1969), nel rapinatore di banche doppiogiochista di Getaway (1972) e nel ruolo dell'esperto di armi in Killer elite (1975). E soprattutto ha prestato il suo volto da duro a Joe Young, il capo della gang di American Graffiti (1973) di George Lucas che lo consacrò come cattivo per eccellenza. È morto il 28 maggio, all'età di 84 anni, Bo Hopkins (foto), "villain" in tanti film come anche Fuga di mezzanotte di Alan Parker, McKlusky, metà uomo metà odio di Joseph Santer o I giustizieri del west di Kirk Douglas. L'attore si è spento al Valley Presbyterian Hospital di Van Nuys, nella regione di Los Angeles, dove era ricoverato dopo aver subito un attacco di cuore il 9 maggio: lo ha annunciato all'Hollywood Reporter la seconda moglie, Sian Eleanor Green, che aveva sposato nel 1989. Lascia due figli, Matthew e Jane.



L'intervista
Nevio Scala

Da Lozzo Atestino al Milan, l'Inter e il Lanerossi Vicenza «Era il 1963, avevo una valigia di cartone piena di problemi» Il rimpianto? «Ho detto di no al Real Madrid. Ora produco vino biologico»

# «Contadino-calciatore la mia storia sui campi»

A PARMA Nevio Scala, 74 anni, con i ragazzi della squadra gialloblù con cui ha raccolto le maggiori soddisfazioni da allenatore

Di campi Nevio Scala da Lozzo Atestino ne ha percorsi a migliaia nella sua vita: da calciatore, da allenatore e, prima e dopo, da contadino. Una volta li percorreva per mandare un pallone in porta, oggi li attraversa sul trattore e al tempo della vendemmia si ferma per raccogliere l'uva. Il campione che ha giocato in Milan, Inter, Roma, Fiorentina e Lanerossi Vicenza, che ha vinto scudetto e Coppa dei Campioni e da allenatore una serie di Coppe in tutta Europa, adesso a 75 anni si dedica alla sua azienda agricola. La "Nevio Scala" produce 40 mila bottiglie di vino biologico che vende in mezzo mondo; pure olio d'oliva, soia, girasole, piselli. «Stiamo per inaugurare la nuova cantina, abbiamo recuperato un vecchio fienile vincolato dal Catasto Napoleonico, l'abbiamo ricostruito utilizzando i legni di Vaia». Ha allenato, e vinto sempre, anche in Germania, Turchia, Ucraina e Russia: «Non avrei mai immaginato allora questa guerra». Ha un rimpianto: «Ho detto di no al Real Madrid».

Tutto è incominciato su un campetto ai bordi di un canale proprio dove la terra si chiama "Le Saline" e, oltre la strada, finisce la provincia di Padova e incomincia quella di Vicenza. Qui sono arrivati gli Scala nell'anno 1929, quello della Grande Crisi. «I miei genitori erano veronesi, papà Francesco veniva da una famiglia molto ricca che aveva perso tutto per una firma di avallo del nonno. Sono rimasti con le braghe e le scarpe e sono arrivati a Lozzo ospitati da un amico che gli ha affittato un terreno agricolo. Mio padre ha dovuto lasciare il liceo e inventarsi contadino. Poi si è innamorato di Regina, mia mamma, che ha compiuto in febbraio i 100 anni. Sono cresciuto a Lozzo, terzo di quattro fratelli, tutti scuola-casa-chiesa, venuti su all'ombra del campanile».

**Chi ha scoperto il Nevio Scala calciatore?**

«Davanti a casa avevamo costruito un campetto di calcio, eravamo due famiglie con dieci bambini: come giochi avevamo la fionda, la pesca nei ruscelli della zona e tanto pallone. A 15 anni mi hanno condotto a Tolmezzo dove c'era un raduno davanti agli osservatori della serie A. In cinque siamo andati in prova a Milanello davanti a Niels Liedholm che una settimana dopo è venuto a Lozzo a parlare con i miei genitori. Mio padre e mia madre erano contrari, ma io volevo provare con i ragazzi del Milan e mamma mi ha accompagnato in lacrime».

**Come è stato l'impatto con la grande città?**

«Avevo soltanto una valigia di cartone piena di tutti i problemi di un ragazzino gettato nella metropoli, era il 1963, pieno luglio e in pieno boom. Ho fatto tre anni nel settore giovanile del Milan, nel frattempo studiavo per diventare geometra. Venivo da un paesino di mille abitanti con una cultura un po' bigotta, all'oscuro delle proposte della grande città. Ho superato le grandi difficoltà psicologiche grazie all'educazione concreta, fatta di umiltà e semplicità, che i genitori mi avevano regalato. Detto così sembrano banalità, ma sono state fondamentali per la crescita».

**Quando il calcio è diventato il mestiere della vita?**

«A Pasqua ero sul treno per Roma per un torneo mentre avrei voluto essere a Lozzo, a guidare il trattore, a montare a cavallo. Abbiamo vinto e sono stato premiato come miglior calciatore, attirando l'attenzione dell'allenatore della Roma, Oronzo Pugliese. Quell'anno il Milan voleva dai giallorossi Sormani e Schnellinger e nella trattativa è rientrato anche il mio prestito. Pugliese mi ha subito fatto debuttare in Coppa Italia a Palermo e in serie A il 29 settembre 1966 in Roma-Brescia vinta 1-0. È stata una cosa meravigliosa, emozionante, lo stadio Olimpico pieno. Ero titolare, sarei rimasto con piacere, ma il Milan di Rocco mi ha ripreso: ho fatto un'esperienza molto bella anche in Europa, quell'anno abbiamo vinto tutto, scudetto e Coppa dei Campioni».

**Poi la maglia biancorossa del Lanerossi Vicenza...**

«L'anno dopo mi sono sposato, l'estate prima avevo conosciuto mia moglie Janny Friedrich, una turista tedesca in vacanza a Sottomarina. Una bella storia, avevo soltanto tre giorni di ferie tra la Roma e il Milan e dovevo andare in Tunisia per i Giochi del Mediterraneo, ero il capitano della Nazionale. Abbiamo vinto l'oro, e l'ho vinto anche con Janny: il matrimonio è stato molto importante per tutta la mia carriera, lei non si è mai interessata di calcio, era ed è la mia oasi. È fondamentale non essere sempre costantemente immersi in un mondo a volte un po' falso, anche se privilegiato. Abbiamo due figli: Sacha che fa l'architetto e Claudio che nel 2013 ha lasciato la cattedra universitaria di pedagogia per occuparsi della nostra azienda. Rocco quando ha saputo che mi sposavo e che dovevo fare il militare mi ha dato in prestito al Lanerossi Vicenza, due anni bellissimi, poi sono stato venduto alla Fiorentina per la cifra allora enorme di 700 milioni di lire! Mi aveva voluto Liedholm e mi ha messo così tanto in mostra che è arrivata la richiesta dell'Inter del 'Mago', ma Herrera si è ammalato e ho giocato poco. Ancora nel Milan di Trap, tre anni importanti al Foggia di Puricelli e ho chiuso a Monza in serie B. Per allegria, infine, ho vestito la maglia dell'Adria, quasi sotto casa».

**La rete più bella?**

«Non ero chiamato a fare gol ma a farli fare, giocavo da centrocampista. Ho segnato una quindicina di reti, certo la più bella nel 1972 a Firenze proprio contro il Milan, era l'1-0, poi mi hanno atterrato in area e ho favorito anche il secondo gol di Clerici su rigore».

**Il più forte col quale ha giocato?**

«Gianni Rivera. Lui era veramente un fenomeno. Con lui in allenamento si vedevano cose che un tifoso non può vedere, come calciatore era illuminante. È vero era un altro calcio, la differenza tra ieri e oggi sono i soldi, il denaro ha ucciso quello che di bello c'era nel calcio di allora, la spensieratezza che era rimasta, la fantasia. Adesso o vinci o muori, la ricerca spasmodica delle alchimie ha ucciso lo spettacolo».

**La seconda vita nel calcio da allenatore?**

«Ero tornato a casa, una sera passeggiavo sotto i portici a Vicenza con mia moglie, quando mi propongono di prendere in mano il settore giovanile del Lanerossi. Cinque anni dopo ero a Coverciano al supercorso per allenatori e Albertino Bigon dice che mi cercano dalla Reggina in serie C. Perché non provarci? E sono andato in Calabria, da solo e con una borsa non piena perché ero convinto che dopo poche partite mi avrebbero rimandato a casa. È stato un grande campionato, siamo saliti subito in B dopo lo spareggio in una Perugia invasa dal pubblico reggino. L'anno dopo siamo andati allo spareggio per la A contro la Cremonese di Gigi Simoni: abbiamo perso ai calci di rigore, ma si era rotto qualcosa con la società».

**A quel punto incomincia la storia col Parma.**

«È arrivato il Parma nel 1989. Siamo andati in serie A subito, al primo colpo, e ci sono rimasto sette anni: al primo campionato abbiamo vinto la Coppa Italia contro la Juventus, l'anno dopo la Coppa delle Coppe a Wembley contro l'Anversa, c'era tutta Parma in trasferta. Poi la Supercoppa Europea col Milan e la Coppa Uefa contro la Juventus. Era una squadra di gente forte che veniva dalla B alla quale avevo aggiunto via via Taffarel, Brolin, Asprilla, Zola. Era soprattutto una squadra di grandi uomini ed era questo il segreto. Ho fatto esordire a 17 anni Buffon in porta contro il Milan e ha fatto una partitona. Si vedeva che era già grande da piccolo. Ho lasciato Parma perché era finita un'era, mi sono lasciato tentare dalla proposta economica indecente di Gaucci al Perugia. Poi è iniziato il giro d'Europa, da Borussia dove mi hanno chiamato anche perché parlo bene il tedesco, alla Turchia, a Mosca, allo Shakhtar Donetsk in Ucraina dove è stata infranta per la prima volta l'egemonia della Dinamo Kiev. Ma sono sempre tornato a fare il contadino».

**Edoardo Pittalis**



IN CAMPO Nevio Scala nel suo vigneto e, qui sopra, con il "Mago" Herrera ai tempi dell'Inter e, a destra, nella figurine Panini con le maglie della Fiorentina, della Roma e del Milan

«HO CONOSCIUTO MIA MOGLIE IN VACANZA A SOTTOMARINA È SEMPRE STATA LA MIA OASI»

La sesta edizione de “La Finestra sui Colli”: un format che punta a far vivere cibo e vino all’aperto unendo promozione delle colture a tutela di paesaggi e natura

**PROPOSTE**
**Cena fra i vigneti a Vigna Roda; Aperitivo fra i colli prima del tramonto; La chef padovana Isabella Guariento, protagonista delle Cene in Vigna sui Colli Euganei**

# Cene tra i filari nello spettacolo dei Colli Euganei

### IL PROGETTO

Si chiama La Finestra sui Colli ed è un format che fa del vivere il cibo e il vino all’aria aperta e della promozione delle vigne, dei vini (fra l’altro è di qualche giorno fa la notizia che il Fior d’Arancio Docg 2021 dell’azienda Giacomo Salmaso di Montegrotto ha vinto la medaglia d’oro al Concorso Enologico Internazionale Città del Vino nella categoria spumanti) e anche dei coinvolgenti paesaggi dei Colli Euganei la sua missione principale, con il supporto della Strada del Vino dei Colli Euganei e la collaborazione di Soluzione Eventi. Una serie di “Cene in vigna”, da un’azienda all’altra, curate dalla padovana Isabella Guariento, chef ufficiale della manifestazione, trionfatrice l’anno corso del talent culinario Cuochi d’Italia di TV8 (miglior cuoco Under 30), e più volte protagonista della sfida “Il Piatto del Natale” del “Gazzettino”.

### SESTA EDIZIONE

Giunta alla sesta edizione, “Cene in Vigna” riparte da Vigna Roda di Vo’ Euganeo (Pd), dove sabato 4 giugno è in programma la prima delle nove serate, che inizierà con l’aperitivo alle 19, e proseguirà con la cena “esperienza di gusto” alle 20. Nei piatti Sfoglia di melanzane e robiola in pasta fillo e mentuccia, Pane degli Euganei fritto con sopressa veneta, verdure fermentate e caciotta misto pecora e molto altro.

### BIO DINNER

Il 10 giugno ci si sposta a Quota 101 per apprezzare la biodiversità del territorio e per “Bio Dinner”, all’insegna dell’innovazione intelligente e dei gusti biologici: Focaccia con le farine dei colli, olive e scalogno lardellato, Involtini di patate su noodles di zucchine e salsa euganea, Crespella di ricotta e pomodoro fresco alle erbette, Roast beef affumicato, frutti rossi e soia, Verdure croccanti di stagione e Financier con mousse di mascarpone e liquirizia alle amarene Luxardo.

Il 18 giugno tappa alla centenaria Cantina Reassi di Rovolon, dove il menu prevede il Carpaccio di verdure con spuma i burrata e maio alla curcuma, Tagliatelle in crema di topinambur e piselli con prosciutto crudo Veneto Euganeo Dop, Straccetti di manzo saltati con zucchine ed i suoi fiori, pomodorini gialli, Panna cotta con gelée di albicocca su granola di mandorle.

### CENA CAMPESTRE

Una cena campestre ma raffinata il 24 giugno per l’ingresso nel gruppo di Filò delle Vigne di Baone, azienda pluripremiata (anche con i 3 bicchieri del Gambero Rosso nella guida Vini d’Italia) e panorami che spaziano da Monselice alla vallata. La cena si svolgerà tra i filari, e partirà dalla Polpettina di melanzane e quinoa su pesto di basilico e panna acida allo Hummus di ceci e zafferano su spaghetti di cetrioli con salsa kefir all’aglione e zenzero per finire con la Meringata con composta di susine e lavanda.

### CHIUSURA IN AGOSTO

A luglio gli appuntamenti saranno da Vignalta (2 luglio), Monte Fasolo (9), La Mincana (16), Ca’ Lustra Zanovello (23) e infine Ca’ della Vigna (30). Chiusura in grande per salutare l’estate il 27 agosto, in un angolo di Mediterraneo in terraferma, tra i filari del piccolo vigneto de il Vignale di Cecilia, di nuovo a Baone, in un suggestivo ambiente circondato da una cava, in un clima semplice e casuale, tipicamente bohemien, hippie-chic.

**Claudio De Min**



**NOVE APPUNTAMENTI FINO AD AGOSTO SI COMINCIA SABATO PROSSIMO DA VIGNA RODA A VO’ EUGANEO**

## La rassegna

### “Tra qua e là”: vino, cibo e il teatro fra tanti amici

**Tre amici di lunga data, tre passioni, due luoghi bellissimi, un paesaggio incantevole: sono questi (e molti altri) gli ingredienti di “Tra qua e là”, percorsi teatrali sagaci fra il Pianoro del Mottarone e il Monte Rua, con accompagnamento di vino e cibo, consapevole e autentico. I tre amici sono Elena Cardin (vignaiola di Terra Felice di Arquà Petrarca, nella foto), Claudia Fioraso (leggi Clafè Bistrò di Padova) e Bruno Lovadina, padovano, attore e regista. I due luoghi sono la cantina di cui sopra, appunto, e Villa La Cicogna a Monte Rua, località Torreglia. Si parte già sabato prossimo, 4 giugno, con l’inaugurazione del Festival e la prima delle cinque serate, un trekking teatrale sul Mottolone con Toni Mazzetti e Bel Teatro di Padova, alla Cantina Terra Felice, e poi si prosegue, il 30 giugno, a Villa La Cicogna, con il light dinner a cura del Clafè e lo spettacolo di Eleonora Fuser, “Sinossi del Cunto”. Il 14 luglio si torna a Terra Felice per la cena e lo spettacolo, stavolta con “I Papu” e il loro “The bess top off”. Il 29 luglio di nuovo in cantina, dove andrà in scena “Tra qua e là” con David Beltran Soto Chero e Bruno Lovadina. Gran finale, l’11 agosto a Villa La Cicogna con il Pic Nic di stelle”, fra il cibo del Clafè e l’osservazione delle costellazioni con Marco Bregolato. Per info, info@cantinaterrafelice.it (cdm)**



# Primavera del Prosecco nelle colline in fiore E Vinetia in Tour arriva fino a Montagnana

### TRIPLO APPUNTAMENTO

Un contesto unico al mondo – quello delle Colline di Conegliano e Valdobbiadene che in questo periodo si mostrano in tutto il loro splendore, facendo comprendere ai visitatori il senso più profondo della loro nomina a patrimonio Unesco – quello di cui la Primavera del Prosecco Superiore si fa portavoce da 27 edizioni con le Mostre del vino. In quella attualmente in corso, che entra nelle sue settimane clou,

tre i nuovi appuntamenti: dal 28 maggio al 5 giugno Corbanese accoglie la 51ª Mostra del Vino Superiore dei Colli, che valorizza non solo le famosissime bollicine della zona ma anche altre produzioni di qualità, come dimostra l’evento in programma il 1° giugno dal titolo “Il pane sposa l’olio”.

### PICCOLI MAESTRI

A Santo Stefano è appena iniziata e durerà fino al 2 giugno, la 51ª Mostra del Cartizze e Valdobbiadene DOCG, che la piccola frazione di Santo Stefano continua a proporre all’insegna del paesaggio. Oltre alla Mostra dei Vini, anche tanti momenti di intensa bellezza con camminate didattiche nelle colline. In particolare domenica 5 giugno con “100 anni di Meneghello” e il cammino dei “Piccoli maestri” sulle orme di Toni Adami, tra boschi e prati in fiore, verso il monte, per concludere con la merenda con vista sulla laguna veneta.

Infine, ecco San Pietro di Feletto la 51ª Mostra dei vini di collina, iniziata l’altro ieri e che si protrarrà fino al 12 giugno. Nel programma anche “A tavola con i formaggi” che, mercoledì 9 giugno, proporrà una degustazione di formaggi locali abbinati ai migliori vini, mentre martedì 7 giugno appuntamento con “Il gusto della tradizione”, dedicato alla degustazione di salami artigianali. Aggiornamenti e dettagli su primaveradelprosecco.it

### IL VENETO NEL CALICE

Ancora vino veneto superstar ma ci spostiamo a Montagnana (Pd) dove protagonisti saranno i vini di Vinetia Tasting – Il Veneto nel Calice, da domani al 5 giugno nel centro storico della città murata padovana. Nella Wine Lounge curata da AIS Veneto nell’ambito delle due manifestazioni Da Riva a Riva (dal 31 maggio al 3 giugno) e Montagnana Wine Festival (dal 3 al 5 giugno) sarà possibile degustare alcuni tra i migliori vini della regione selezionati nella guida online Vinetia.it, “Il viaggio alla scoperta della nostra regione non si ferma – spiega Marco Aldegheri, presidente di Ais Veneto – Dopo il recente appuntamento di Treviso, i migliori vini del Veneto saranno a Montagnana, città dove si incontrano le tre Province di Padova, Vicenza e Verona e dove racconteremo la bellezza dei territori attraverso il vino”.

Vinetia Tasting in Tour sarà ospite di “Da Riva a Riva – Il nostro Veneto”, evento che ha lo scopo di raccontare le eccellenze del territorio compreso tra il Delta del Po e il lago di Garda, e del Montagnana Wine Festival, la tre giorni dedicata alla produzione vitivinicola locale. Info e biglietti su aisveneto.it/evento/1430.

**R.G.**



# Tornano le Beccherie al Moncler Village

### INIZIATIVE

Le Beccherie fa il bis con il Bistrot Le Beccherie di Trebaseleghe che riapre dopo due anni di stop dovuto alla pandemia e alle sue conseguenze. Al celeberrimo Le Beccherie di Treviso si affianca di nuovo il Bistrot, con la sua cucina contemporanea che recupera anche l’originaria offerta dei piatti di carne. Le Beccherie, infatti, deriva dal nome dialettale Bechèr, ovvero macellaio, dalla piazza di Treviso, un tempo sede del mercato. Elemento identitario resterà comunque il Tiramisù Originale de Le Beccherie, che proprio quest’anno compie il 50° anniversario dalla sua prima apparizione in un menù. Le Beccherie Bistrot, all’interno del Moncler Village, nasce da una idea innovativa di Sergio Buongiovanni ed è un luogo dove moda e ristorazione danno vita ad un nuovo spazio giocoso e dinamico sotto la guida di Paolo Lai (nella foto): «Offriamo una proposta complementare a Le Beccherie di Treviso. – dice Lai –. Lo stile rimarrà invariato e sarà riconoscibile in cucina così come negli arredi ma si avvicinerà anche alla tradizione grazie alla selezione de di fornitori locali a filiera corta. Punto di forza sarà la carne, ma si terrà conto anche delle esigenze di vegetariani e vegani. Il tutto accompagnato da una importante selezione di vini». Verde, oggetti di design, pulizia nelle linee e toni naturali sono gli elementi distintivi degli spazi del bistrot, aperto a pranzo dal lunedì al sabato e a cena dal mercoledì al sabato.

### MONTECCHIA DI CROSARA

Venerdì 3 giugno a Montecchia di Crosara (Vr), all’azienda agricola Sandro de Bruno, protagonista sarà il Pinot Nero. Partendo dal Metodo Classico 36 mesi Dosaggio Zero 2016 accompagnato da un’entrée di benvenuto, poi l’Extra Brut Nv Magnum con il cicchetto con carpaccio di manzo, chips di Monte Veronese stravecchio, terrina di fegato grasso alla veneziana, il Rosso Fumo 2020 con il Crostone di pane al pepe con cervo scottato, lardo tiepido e mostarda leggera di rabarbaro e frutti di bosco, il Rosso Fumo Barrique nLimited Edition 2015 con la Pasta e fagioli in tazza con coperchio di pane tostato e il Nero Fumo 2013 con un finale a sorpresa. Info e dettagli: 393/8604285.

### ABANO & BIRRA

Fine settimana lungo quello per il Festival della Birra in programma da giovedì a domenica ad Abano Terme (tutti i giorni dalle 10 all’una di notte). A disposizione un’area food, un Beer Point con ampia scelta delle birre artigianali del Birrificio Monterosso e l’angolo bar con l’aperitivo italiano Luxardo. Info e prenotazione tavoli: 3279209225.

La cantautrice friulana ha presentato il suo live in anteprima sabato all'Arena di Verona, tra video del Dalai Lama, nuove hit e un messaggio di sostenibilità: «Non ho il peso dei Coldplay ma voglio fare la mia parte». Con lei, tra gli altri, Rkomi ed Elodie

# Elisa, la svolta green «In tour per la Terra»

IL COLLOQUIO

VERONA

In fondo la migliore descrizione di quella che è oggi sta tutta nell'immagine finale del concerto: sulle note di *Together*, Elisa salta in una pozza che sul palco raccoglie l'acqua del temporale pomeridiano che ad un certo punto ha fatto tremare gli organizzatori – è saltato lo show d'apertura di Joan Thiele – e batte i pugni inzuppandosi tutta, sorridendo come una bambina che sa di averla fatta grossa ma è felice. A 44 anni la cantautrice friulana si sporca le mani, con un tour che la vede portare sul palco tutte le sfaccettature della sua personalità, dalla rocker degli esordi alla popstar che flirta con l'urban e la trap, e con il quale, nel suo piccolo, prova a inaugurare in Italia una nuova era della musica dal vivo guardando all'ecosostenibilità (seguendo i passi dei Coldplay e di altre star internazionali che hanno già annunciato le rispettive svolte "green").

ASSAGGIO

Il *Back to the Future Live Tour* partirà ufficialmente il 28 giugno da Bassano del Grappa, ma sabato all'Arena di Verona la cantautrice, accompagnata sul palco da quaranta musicisti tra orchestra, band, coriste e anche una sezione fiati, ne ha offerto un'anteprima con il primo dei tre concerti – replica stasera e domani – che compongono gli eventi di punta di *Heroes Festival*, di cui è anche direttrice artistica: una tre giorni di appuntamenti che animano la città scaligera con concerti (venerdì al Green Village all'Antica Dogana si è esibito Tropico, oggi toccherà ai Calibro 35, tra gli altri) e incontri con esperti. Non sarà così per tutte le date del tour, che toccherà ogni regione (la produzione girerà con soli due tir), ma – anticipa Elisa – «ogni tappa diventerà un'occasione per valorizzare il luogo che la ospiterà, tra parchi, boschi, borghi antichi e luoghi storici».

A Roma tre appuntamenti a settembre al Parco della Musica, prima di chiudere la tournée al Castello Sforzesco di Milano (con altre tre serate), dopo trenta date. Il filo che lega i pezzi della scaletta, che vanno dai brani del nuovo album *Ritorno al futuro/Back to the Future* a pezzi storici come *Eppure sentire*, *Broken* e *Luce*, è una sorta di chiamata alle armi collettiva: «Non ho il peso dei Coldplay, ma voglio comunque fare la mia parte. Questo tour è solo l'inizio. Non tornerò indietro», spiega Elisa, che con la tournée aderisce al progetto Music for the Planet realizzato da Music Innovation Hub e AWorld a favore di Legambiente per la messa a dimora di alberi in diverse aree italiane al fine di raggiungere gli obiettivi del progetto europeo Life Terra, che mira a piantare 500 milioni di alberi in Europa (9 milioni in Italia).

IMPEGNO

Durante il concerto viene mostrato anche un video di una vecchia intervista del Dalai Lama sul tema del riscaldamento globale: «Abbiamo avuto l'autorizzazione per poterlo mostrare. Da parte mia non ci sono schieramenti religiosi e politici: cerco di trovare una soluzione». Da Milano arrivano gli amici Marracash (con il quale duetta su *Neon* e *Laurea ad honorem*) e Rkomi (che canta con lei *Blu parte II* e *Quello che manca*): stasera toccherà a Elodie, domani a Franco126, Venerus e Mace. Dal pop del singolo *Litoranea* (tra i più trasmessi dalle radio) a ballate come la sanremese *O forse sei tu*, passando per il rock degli esordi, in due ore di concerto Elisa cambia più volte pelle. Lei ci scherza su: «Ci sentiamo sempre giovani, ma sono passati venticinque anni da quando abbiamo iniziato».

**Mattia Marzi**



Elisa, 44 anni, sul palco A destra, l'Arena di Verona durante l'anteprima del suo tour, con replica stasera e domani

STASERA E DOMANI LE REPLICHE PARTENZA UFFICIALE IL 28 GIUGNO DA BASSANO IN TUTTO 30 DATE

## Firenze Visita guidata con il direttore Eike Schmidt

### Dua Lipa tra i capolavori degli Uffizi

**Tour completo, di due ore e mezza, alla Galleria degli Uffizi per la regina del pop Dua Lipa. La cantante (forte di oltre 87 milioni di follower solo su Instagram) dopo i concerti di Milano e Bologna, si è recata a Firenze dove ha visitato per la prima volta gli Uffizi. Il direttore Eike Schmidt l'ha guidata alla scoperta di tutti i capolavori, da Botticelli a Caravaggio e Raffaello.**

## L'intervista Ruben Östlund

# «Ho vinto nel nome di Lina Wertmuller»

L'idea, anzi la folgorazione, si deve a Lina Wertmüller. «Quando ho visto la sua commedia-cult "Travolti da un insolito destino" sono rimasto molto colpito, tanto da voler riproporre il tema dello scontro di classe in mezzo al mare», racconta Ruben Östlund, il regista svedese che a cinque anni da "The Square" ha vinto, saltando letteralmente dalla gioia, la sua seconda Palma d'oro a Cannes con Triangle of Sadness. Il film, prodotto da Dan e Ryan Friedkin, i proprietari della Roma, è una feroce satira del capitalismo, del potere dell'immagine, delle differenze sociali (sarà in sala con Teodora dopo l'estate). Una crociera di lusso, i partecipanti milionari tra cui un fabbricante di mine antiuomo e un oligarca russo che cita Marx e Lenin, una coppia di influencer (Harris Dickinson e Charibi Dean), un comandante americano alcolizzato e comunista (l'irresistibile Woody Harrelson), una tempesta che inonda la nave di vomito e liquami, naufragio e approdo su un'isola deserta dove tra passeggeri e personale si ribaltano i ruoli: a Cannes Triangle of Sadness ha scatenato le risate, caso rarissimo ai festival da sempre abbonati ai drammi.

**"The Square" prendeva in giro il mondo dell'arte contemporanea. Da dove viene la sua attitudine alla satira?**

«Mia madre Catarina, che fa l'insegnante elementare ed è comunista, sostiene che i miei film siano esperimenti sociologici. Non sbaglia: ho sempre amato osservare i comportamenti delle persone».

**Per fustigarli quando sono sbagliati?**

«No, non mi sogno di dare dei giudizi. I miei film sono provocazioni che servono a far riflettere il pubblico».

**Com'è nata l'idea di parlare del potere dell'immagine?**

«Mia moglie, fotografa di moda, mi ha fatto scoprire che quel mondo è dominato da cinismo e rigide gerarchie: conta dove ti siedi alle sfilate, i modelli maschi vengono pagati un terzo delle donne e la bellezza è una moneta che può farti salire velocemente nella scala sociale».

**C'è un legame tra "Forza maggiore" che nel 2014 la rivelò proprio a Cannes, "The Square" e "Triangle of Sadness"?**

«Sì, è la condizione del maschio contemporaneo costretto a confrontarsi con le aspettative della società. E si sente intrappolato dalla cultura in cui vive. In Triangle of Sadness c'è una scena che parla proprio di questo».

**Quale?**

«Il momento iniziale in cui i due giovani protagonisti vanno a cena e discutono su chi debba pagare il conto: lui che è maschio dunque "obbligato" a farlo o lei che guadagna di più? Una situazione simile l'ho vissuta anch'io ai primi appuntamenti con mia moglie».

**Cos'è il "Triangle of Sadness", il triangolo della tristezza?**

«È un termine usato nell'industria della bellezza e si riferisce alla ruga d'espressione che si forma tra le sopracciglia. Un mio amico incontrò a una festa un chirurgo plastico che, notato l'avvallamento tra i suoi occhi, si propose di colmarlo in 15 minuti con il botox. La nostra epoca è ossessionata dalla perfezione fisica».

**Con che spirito ha descritto i super-ricchi?**

«Non ho mai pensato di doverli condannare, anzi ritengo che spesso il successo sia merito delle qualità personali. Nel mio film, il venditore di armi e sua moglie sono molto simpatici... Tuttavia la coscienza del privilegio a volte cambia il comportamento».

**Ha già in mente un nuovo film?**

«Sì, sarà ambientato su aereo dove, dopo il decollo di un volo a lungo raggio, il sistema dell'intrattenimento va in tilt. Per i passeggeri si prospettano 14 ore senza schermi, giochi, film. Sarà divertente vedere come reagiscono. Non siamo più abituati a un mondo senza distrazioni che ci costringe a confrontarci con i nostri pensieri».

**Gloria Satta**



CANNES **Il regista svedese Ruben Ostlund con la Palma d'oro**

IL REGISTA PALMA D'ORO: «L'IDEA MI È NATA VEDENDO "TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO" METTO IN SCENA UNO SCONTRO DI CLASSE»

Il nuovo Suv della casa coreana sfrutta al meglio la piattaforma multienergia per soddisfare la fase di transizione ecologica

# Niro

# Kia sorprende ancora

## VERSATILE

**RAPALLO** In Kia lo chiamano Cuv, Crossover Utility Vehicle: Niro è un simbolo di elettrificazione intelligente. Perché non costringe il cliente incerto a convertirsi senza riserve alle emissioni zero, gli concede due vie di fuga: oltre alla versione EV full-electric, offre infatti un'opzione Hev (ibrido tradizionale) e una Phev (ibrido plug-in, ricaricabile alla spina). In questo trio di proposte ultratecnologiche c'è la soluzione per tutti. Senza nostalgiche battaglie di retroguardia (né Diesel, né motori termici tradizionali) e con costante attenzione alla sostenibilità. "L'ampia offerta ecologica convincerà anche i più dubbiosi a compiere il salto verso forme di mobilità più rispettose dell'ambiente", sostiene Jason Jeong, presidente di Kia Europe.

La scaletta dei nuovi modelli impegnati nella "mission" ambientale del brand coreano è ben definita. "Entro il 2027 – spiega il capo di Kia Italia, Giuseppe Bitti – avremo a disposizione 14 vetture full-electric, ne venderemo globalmente 500mila già l'anno prima, oltre a un milione di modelli eco-friendly. Il successo della EV6 Car of the Year ci ha dato ulteriore spinta e intorno a questo concetto sta nascendo una famiglia: già entro l'anno vedremo la EV9 che è un Suv/crossover più grande dalle grandi potenzialità".

### LA ECO-SFIDA

Intanto tocca alla Niro, che debuttò nel 2016 concepita fin dall'origine con powertrain elettrificati. Proprio la prima serie di Niro avviò la eco-sfida Kia. Questa seconda generazione – presentata in Italia per i mercati globali - è tutta nuova, a partire dalla evoluta piattaforma "K" che ha consentito di migliorare le prestazioni riducendo i pesi. Rispetto alla precedente è cresciuta di 7 cm in lunghezza (4,42 metri) e di 2 in altezza (1,55), con una larghezza di 1,82, soprattutto con un passo di 2,72 metri che ha ampliato lo spazio per i passeggeri e la capacità di carico, fino a 1.400 litri. La piattaforma "K" prevede una struttura multi-carico per assorbire meglio le forze d'urto frontali, introduce miglioramenti nella geometria delle sospensioni e nello sterzo. La batteria delle versioni ibride è sotto il sedile posteriore, nella EV sotto il pavimento in posizione centrale. Entrambe le configurazioni garantiscono una distribuzione dei pesi ottimale. Sui modelli testati (Hev e full-electric) maneggevolezza e versatilità si sono rivelate qualità apprezzabili. Come la disponibilità degli Adas più evoluti: dall'avviso collizione con frenata automatica al Remote Smart Parking Assist (parcheggio autonomo), c'è l'intera offerta di sistemi d'assistenza. Le versioni ibride adottano il collaudato 4 cilindri Smartstream 1.6 a benzina abbinato alla nuova generazione del cambio automatico doppia frizione a sei marce. Il motore è stato riprogettato con l'introduzione di nuovi cuscinetti a basso attrito e il cambio è stato ottimizzato per una maggiore efficienza. Rimosso, ad esempio, l'ingranaggio della retromarcia che avviene ora tramite il motore elettrico.

La Niro full-hybrid ha una potenza massima di 141 cv, comprendendo il motore elettrico da 32 kW. Nella plug-in il motore elettrico è da 62 kW per una potenza combinata di 183 cv con autonomia a emissioni zero fino a 65 km.

All'apice dell'offerta ecologica c'è ovviamente la full-electric, che promette 460 km di autonomia. Guidarla è un piacere perché le prestazioni sono brillanti, grazie ai 150 kW di potenza, 204 cv, con una coppia di 255 Nm. La velocità massima è di 167 km/h e lo scatto da 0-100 km/h avviene in 7,8 secondi. Niro EV utilizza una batteria agli ioni di litio da 64,8 kWh che richiede solo 43 minuti per ricaricarsi dal 10 all'80% a una colonnina rapida. Su strada si notano i migliora-

**INNOVATIVA** A destra la nuova Niro. Più grande e capiente della precedente, la crossover coreana sfoggia un design del tutto inedito sia per gli interni, dove riprende diverse innovazioni stilistiche introdotte dall'elettrica EV6, sia per gli esterni, caratterizzati da forme più slanciate e dettagli originali In basso la tecnologica plancia

**SIMPATICA** Sopra ed a fianco il design della Niro. Ha i pannelli dei montanti posteriori in molteplici colorazioni a contrasto fra loro

**L'ELETTRIFICAZIONE È MOLTO SPINTA CON LA DISPONIBILITÀ DI AVERE LA "FULL ELECTRIC" E I VARI TIPI DI IBRIDO**

# Mercedes EQE, la Stella illumina EVA pianale delle elettriche a lungo raggio

## MAGNIFICA

**MODENA** La rivoluzione elettrica è ufficialmente partita, ma non ha ancora attecchito tra coloro i quali impiegano l'auto tutti i giorni, pure per svariati chilometri. Certo qualche impavido c'è e ci sarà sempre, ma probabilmente un qualunque agente di commercio preferisce i tempi e le garanzie del caro e vecchio gasolio (anche oggi nonostante i prezzi alla pompa). Ed è qui che l'avvento di Mercedes EQE potrebbe cambiare radicalmente la percezione di auto elettrica. Che non è più l'auto da ricaricare, ma semplicemente l'auto da guidare. Sicuramente il target e i costi non sono alla portata di tutti, ma di fatto apre uno spiraglio alle lunghe distanze.

Questo a patto che la rete di ricarica rapida sia capillare e (soprattutto) operativa. Fatte tali premesse, la nuova ammiraglia della Stella è la seconda vettura della casa tedesca ad essere stata realizzata sulla piattaforma EVA, che dopo EQS e appunto EQE, darà i natali pure al SUV EQS e al SUV EQE. Dettagli di un futuro neppure troppo prossimo. La nuova berlina riprende il formato e la tecnologia della maggiore di cui sopra, sebbene le dimensioni siano leggermente più contenute. Sottolineiamo leggermente, dato che si tratta pur sempre di un'automobile di circa 5 metri di lunghezza.

### AERODINAMICA SUPER

Il punto di forza è l'autonomia di cui dispone. Stando ai dati dichiarati può vantare sino ad un massimo di 654 km, grazie soprattutto ad un pacco batteria da 90,56 kWh. Certo il peso dell'auto supera le due tonnellate, compensate però da un Cx di appena 0,22. Lo stile è decisamente similare a quello di EQS. Tre volumi leggermente accennati, contemplati in un contenitore particolarmente sinuoso e filante. E non avrebbe potuto essere altrimenti per raggiungere un tale risultato alla voce coefficiente di Drag.

A bordo presenta dinamiche simili a quelle della rinnovata Classe C e del modello di punta Classe S. Quindi quadro strumenti digitale dinanzi al guidatore e schermo touch collocato verticalmente al centro della plancia. Soluzione minimalista, ma perfettamente tarata per fornire tutte le informazioni necessarie. Appena sarà disponibile, la clientela di EQE potrà optare anche per l'apparato Hyperscreen. Ovvero il maxi schermo – che poi di fatto sono tre in uno – che segue tutta la lunghezza della plancia. In Italia, in questa prima fase, sarà a listino la versione 350+ a trazione posteriore (dotata di un solo motore elettrico) da 292 cavalli. E c'è pure la più performante variante AMG di EQE, capace invece di 476 cavalli e provvista di due motori elettrici (uno per asse) e quindi di trazione integrale 4Matic. Ma se invece puntate alla parsimonia, prossimamente sarà disponibile la EQE 300+, un po' meno brillante però attenta ai consumi di energia.

### AUTONOMIA TRANQUILLA

Su strada si distingue per una peculiarità tanto scontata, quanto fondamentale per un approccio

**TECNOLOGICA** Sopra la plancia della EQE, è priva di comandi fisici C'è l'enorme display arcuato dell'MBUX Hyperscreen

**LA BERLINA TEDESCA HA LA STESSA ARCHITETTURA DELL'AMMIRAGLIA EQS E UNA BATTERIA ESTREMAMENTE CAPACE**

**ORIGINALE** A fianco i sottili fanali a Led a forma di boomerang dallo sviluppo verticale Con una lunghezza di 4,42 m e un passo di 2,72 le dimensioni crescono e abitabilità e bagagliaio ne beneficiano

menti alle sospensioni e allo sterzo, diretto e reattivo. Altre innovazioni riguardano l'aumento della rigidità torsionale e la riduzione del peso (meno 6%, 20,3 kg).

### IL BOOMERANG

L'abitacolo sfoggia materiali riciclati, è elegante e minimalista. Il cluster e il display centrale a centro cruscotto sono ampi e ben leggibili. Il design, estremo specie nel frontale, introduce l'evoluzione della caratteristica "Tiger Face" spalmata dal cofano al parafango. Le luci diurne angolari incorniciano i grandi proiettori a Led, la versione EV si distingue per la griglia frontale bicolore chiusa e per le ruote in lega da 17". Al centro della griglia anteriore c'è lo sportellino per la ricarica plug-in. In fiancata si nota, anche troppo, il montante posteriore in tinta a contrasto che favorisce il deflusso d'aria migliorando l'aerodinamica (Cx di 0,29). Dietro spiccano i fanali a Led a forma di boomerang. La gamma Hev parte dalla versione Business (a 30.500 euro), la Phev dalla Style (40.250), la EV prevede Style a 42.700 e il top Evolution a 47.500. Tranne quest'ultima, tutte accedono agli incentivi. Garanzia sull'elettrica pura in formula 7+7+7con 7 anni di garanzia a chilometraggio illimitato, più 7 di connettività e 7 di manutenzione.

**Piero Bianco**



Denis Le Vot, numero uno del brand, spiega le strategie del costruttore più in forma: «Cerchiamo il controvalore, il vostro Paese ci ha fatto scoprire il gas»

# Le due anime di Dacia in simbiosi con l'Italia

### LEADER

**ROMA** Quando le certezze arrivano tutte e insieme e ognuna di esse parla di successo, vuol dire che il successo è vero e solido. Se dunque la Dacia cresce del 20% nei primi 4 mesi del 2022 con un mercato che perde il 26,5%, piazza nella top ten due modelli come la Duster e la Sandero e questa è addirittura la numero uno sul mercato dei privati, dove la quota è dell'8,4% e il marchio copre il 40% di tutte le vendite con alimentazione bi-fuel GPL, c'è poco da aggiungere, ma solo analizzare le ragioni di un boom che arriva mentre Dacia festeggia i sui primi 10 milioni di auto prodotte. Questo sarebbe il logico onere dei concorrenti ed invece a farlo è l'amministratore delegato di Dacia

Denis Le Vot che è venuto in Italia a parlare con la stampa dei motivi che stanno facendo volare un costruttore rinato nel 1999 con l'arrivo nel gruppo Renault e che è diventato il simbolo di un modo di essere e di muoversi.

### CLIENTELE DIVERSE

In realtà, come spiega il manager francese, nel marchio ci sono due anime che corrispondono a due clientele diverse: «Una ricerca il miglior controvalore; l'altra ha tutte le possibilità di acquistare un'auto più costosa, ma decide di fare una scelta differente. L'Italia per noi è interessante non solo per i numeri, ma perché contiene entrambe queste due anime. Al Nord vendiamo di più Jogger Extreme e Spring elettriche e al Sud più Sandero. Per questo il vostro mercato è per noi così interessante e assomiglia così tanto a Dacia: perché Milano e Napoli sono all'opposto, ma fanno parte dello stesso mercato e parlano la stessa lingua». Ma il marchio romeno deve anche altro al nostro paese. Didier Michaud, responsabile per le piattaforme e i sistemi di propulsione di Dacia, in un altro incontro ha ammesso che, se oggi sono leader per il GPL lo devono all'insistenza dell'Italia.

«Sembrava quasi una fissazione, invece poi abbiamo cominciato a riflettere sui suoi vantaggi e abbiamo capito che era una proposta coerente con il brand. Oggi abbiamo il 60% del mercato GPL in Europa e rappresenta il 50% delle nostre vendite in Francia». In Italia siamo al 70% e la gamma della nuova Jogger è articolata in modo che le versioni bi-fuel siano le più accessibili.

In basso Denis Le Vot, ceo di Dacia. Sopra l'intera gamma del brand. Sotto la Spring

### SUCCESSO DI SPRING

Un invito a nozze per una scelta che a qualcuno sembrerà anti-storica, ma rientra nella visione della mobilità di Dacia, che non disdegna certo il futuro.

Lo dimostra lo straordinario successo della Spring, la seconda auto elettrica più venduta in Italia, sicuramente la più accessibile, ancor più con l'arrivo dei nuovi incentivi. Nel 2023 è poi in arrivo la Jogger full-hybrid dotata dello stesso sistema che equipaggia le Renault Clio, Captur e Arkana. Poi sarà il turno della Bigster, il Suv di segmento C che si posizionerà al di sopra della Duster e consoliderà il nuovo posizionamento del marchio, sempre più rivolto ad esprimere uno stile di vita libero, attivo, amante della vita all'aria aperta e di chi vuole tutto questo senza spendere un patrimonio.

### OFFERTA CHIARA

Ma qual è la ricetta di Dacia? Le Vot non ha esitazioni: «Guardiamo all'essenziale, scegliamo di mettere sulle nostre vetture quello che davvero serve ogni giorno e facilitiamo la vita al cliente con un'offerta chiara e semplice. Una Duster ha, al massimo, 400 combinazioni, pochissime rispetto alle 200mila di un modello premium. La semplicità vuol dire inoltre maggiore leggerezza: la Spring pesa solo 970 kg e la Jogger quasi 3 quintali in meno rispetto alla vettura 7 posti più leggera sul mercato. Questo vuol dire efficienza, dunque minori consumi ed emissioni».

E questa semplicità si tramuta in vantaggio anche con la carenza di componenti e di materie prime. «Auto più leggere risentono di meno dell'aumento dei costi di acciaio e altri materiali e la minore disponibilità di semiconduttori, perché ce ne vanno di meno. Dunque – conclude Le Vot – risentiamo di meno delle crisi attuali». Questa è una buona notizia anche per i listini. «Li dovremo aumentare, ma meno degli altri. E più queste dinamiche si faranno sentire, più Dacia rappresenterà un opzione. Per questo credo che cresceremo ancora».

**Nicola Desiderio**



**«ABBIAMO CREDUTO NEL BI-FUEL, OGGI ABBIAMO LA METÀ DELLE VENDITE DI GPL NEL MERCATO CONTINENTALE»**

**DINAMICA** A fianco la EQE. È il secondo modello di Mercedes (dopo la EQS) basato sulla piattaforma elettrica Eva2

verso l'auto elettrica di chi macina chilometri: la comodità, un grande classico Mercedes. E al di là dei dati ufficiali, i 500 km di autonomia sono tranquillamente alla portata di tutti senza prestare per forza troppa attenzione allo stile di guida. L'erogazione è sempre progressiva, mai violenta, neppure nelle modalità più sportive. La versione Lunch Editon di EQE 350+ parte da 93.017 euro.

**Cesare Cappa**



# Ecco Proace, Toyota parte dai commerciali

### GRANITICO

**MILANO** Due lunghezze, un posizionamento ai vertici della categoria con il titolo di "best in class" in numerose "specialità", un badge che rappresenta una sicura garanzia in termini di affidabilità, qualità e tecnologia. Non c'è dubbio che il primo modello 100% elettrico griffato Toyota parta con i migliori presupposti per fare rumore (nonostante si muova in assoluto silenzio) in una fetta di mercato – i veicoli commerciali leggeri – dove il colosso nipponico non ha, almeno da noi, una visibilità paragonabile a quella che vanta tra le vetture.

Commercializzato della divisione Professional, che è la più giovane nell'ambito di Toyota Italia e può contare su una rete di 32 concessionari, il Proace City ha dimostrato su strada di meritare appieno l'appellativo che ne evidenzia la vocazione per le consegne in ambiente urbano, dove l'assenza di emissioni ha un peso anche sociale più rilevante.

### "BEST IN CLASS"

Piacevole da guidare grazie alla propulsione elettrica che mette a disposizione immediatamente l'intera coppia, garantendo partenze da fermo capaci di lasciare "surplace" vetture ben più dotate quanto a cavalleria, vanta performance best in class anche una volta esaurita la spinta iniziale grazie ai 136 cv (100 kW) del motore elettrico alimentato da una batteria da 50 kWh che garantisce fino a 280 km di autonomia nel ciclo Wltp (più che sufficiente per coprire la media degli spostamenti quotidiani in ambito urbano) e richiede 45 minuti per recuperare l'80% della capacità collegandosi a una colonnina di ricarica rapida da 100 kW. Quanto a prestazioni da primo della classe, non si possono dimenticare né la capacità di carico – 3,3 m3 per la versione corta (4.403 mm) e 3,9 m3 per quella a passo lungo da 4.753 mm – né la versatilità accentuata dall'opzione Smart Cargo disponibile se la cabina ha la panca a tre posti (alternativa alle due poltrone separate) che, ribaltando la seduta esterna e aprendo un portello nella paratia offre un volume aggiuntivo di 0,4 m3, incrementando di 1,3 metri la lunghezza massima del carico trasportabile.

Disponibile negli allestimento Active e Comfort, il Proace City elettrico ha un prezzo che parte da 29.600 euro per la variante corta e da 29.900 per quella lunga. La declinazione Verso per trasporto persone, adatta alle famiglie, propone i livelli Lounge, Executive e Luxury (quest'ultimo non previsto per il Proace passo lungo) a partire da 39.850 euro.

**Giampiero Bottino**



**È IL PRIMO VEICOLO "ZERO EMISSION" DELLA CASA DI NAGOYA IN ATTESA DEL SUV COMPATTO**

**GREEN** A fianco il Proace City elettrico, sopra il cockpit

# Sport

### L'INCIDENTE

## Mick Schumacher distrugge la Haas ma esce illeso

Incidente per Mick Schumacher nel corso del 27esimo giro del Gp di Monaco. Il pilota tedesco della Haas è andato a muro distruggendo la vettura che si è divisa in due ma per fortuna il pilota è illeso. «Tutto ok», ha detto il figlio del leggendario Michael al team via radio. La gara è poi stata sospesa per alcuni minuti.



# ROSSO DI RABBIA

**CHARLES NERO IN VOLTO**

La rabbia mista a delusione di Charles Leclerc per per come è stata gestita la sua gara e quella di Sainz dai box da parte della Ferrari

▶Il Cavallino getta via il Gp di Monaco: a tradire Leclerc è la strategia dei pit stop

▶Vince Perez davanti a Sainz e a Max Respinto il reclamo contro la Red Bull

### FORMULA UNO

Sorpresa. Non è andata come doveva. Con una prima fila tutta rossa, dando l'impressione di una netta superiorità, i ragazzi di Maranello smontano le tende dal Principato abbastanza bastonati. E con la sensazione che si poteva fare di più. Molto di più. Il trofeo dei Ranieri, uno dei più prestigiosi del motorsport assegnato dal 1929, finisce nella dignitosa bacheca di Sergio Perez, al terzo successo su 229 GP disputati. Il messicano non è un predestinato come Leclerc o Verstappen. Né tanto meno una leggenda vivente come Lewis Hamilton. È un ex giovane promessa che solo nella fase matura della sua carriera ha avuto l'opportunità di guidare la macchina migliore. Con le rigide strategie della Red Bull, il dottor Marko e il team principal Horner lo considerano solo lo scudiero di Max Verstappen. Ieri per Checo, come lo chiamano in patria, è filato tutto liscio perché la sorte e le strategie hanno voluto che, al momento topico, fra lui e il compagno olandese ci fosse il ferrarista Sainz.

Così, il muretto non ha potuto chiedere a Perez di dare strada al capo. Alla fine alla Red Bull è andata alla grande lo stesso e a festeggiare con le coppe dei Principi erano tutti sorridenti. Horner, con due macchine sul podio in un tracciato ostico per loro; Max, che ha allungato in classifica su Leclerc e Checo che ha reso felice un intero popolo. Quindi, l'ordine d'arrivo è più o meno capovolto rispetto alla gerarchie: primo Perez, secondo Sainz, terzo Verstappen (respinto il ricorso della Ferrari contro le Red Bull che avevano oltrepassato la corsia di accelerazione in uscita dalla pit lane) e solo quarto un delusissimo Leclerc che, ancora una volta, deve masticare amaro nel GP di casa. Un tracciato che, oltre tutto, si adatta perfettamente alla sua guida spettacolare. Come è avvenuto l'imprevisto ribaltone? I ferraristi si sono comportati come Fantozzi facendo karakiri? Col senno di poi è evidente che qualche scivolone c'è stato. Il risultato, in ogni caso, è l'essenza di Montecarlo: se parti in testa vinci e puoi tenerti tranquillamente dietro un rivale 3 o 4 secondi più veloce. Se accade il parapiglia, però, può succedere di tutto, specialmente con la pioggia. Ed è quello che accaduto ieri.

### TRADITO

In realtà, gli animi erano abbastanza infuocati, soprattutto quello del Principino che si è sentito "tradito" dagli strateghi del suo box. La tesi del padrone di casa non fa una grinza: «Se sei in testa con 7 secondi di vantaggio non puoi arrivare quarto a Monaco. Io voglio bene a tutti, ma la squadra mi deve aiutare di più. Sono cresciuto e ho perso le staffe solo a caldo. Alla ripartenza ero tranquillo e rassegnato...». Sarà. Il team, però, è bello strigliato. Mattia Binotto incassa le colpe e getta acqua sul fuoco: «Dobbiamo analizzare, forse non tutto è andato come pensavamo. Anche la Fia ci ha messo del suo: entrambe le Red Bull hanno tagliato la linea rientrando in pista e questo, secondo me, non si può fare. Chiederò spiegazioni». Prima del via si è scatenato il temporale e la partenza è stata posticipata. Tutti i piloti, poi, hanno preso il via con le "full wet" dietro la safety car. La corsa, nonostante le pozzanghere sull'asfalto viscido, è scivolata via noiosa fra la bellezza del paesaggio. Si avvicinava il momento di cambiare gomme, è lì che si sarebbe decisa la gara. Il vantaggio rassicurante e due Rosse in testa lasciano abbastanza tranquilli. Ma a Montecarlo non si può. Come non si supera in pista, le strategie possono fare miracoli. Chi sta dietro ha il diritto di fare la prima mossa. Chi è in testa ha l'onore di marcare. Il primo a fermarsi era Sergio e ripartiva con le intermedie. Doveva marcarlo Carlos, ma spiegava via radio cosa bisognava fare: «La pista è quasi asciutta, aspettiamo e passiamo alle slick». Era la scelta giusta, ma è bastata per mandare in tilt il programma. Non fermandosi Sainz, veniva richiamato Leclerc, ma Checo aveva recuperato molto con le intermedie. Quando Carlos decide che era il momento di fare il salto rientrava anche il compagno furioso per aver utilizzato le intermedie solo per pochi chilometri. Era un disastro.

Con il secondo pit stop di Perez per montare le slick, Carlos poteva passare in testa, ma nel giro di rientro trovava una Williams che non gli dava strada e doveva accodarsi al messicano. L'interruzione della gara perché Schumi junior spezzava la sua Haas alle Piscine non cambiava nulla. Quinto al traguardo un eccellente Russell, l'unico ad avere concluso tutte le prime 7 gare fra i primi 5.

**Giorgio Ursicino**



### Ordine di arrivo

**Gp di Monaco**

| | PILOTI | TEMPO | PT. |
|---|---|---|---|
| 1 | Sergio Perez<br>Red Bull | 1:56:30.265 | 25 |
| 2 | Carlos Sainz<br>Ferrari | +1.154 | 18 |
| 3 | Max Verstappen<br>Red Bull | +1.491 | 15 |
| 4 | Charles Leclerc<br>Ferrari | +2.922 | 12 |
| 5 | George Russell<br>Mercedes | +11.968 | 10 |
| 6 | Lando Norris<br>McLaren | +12.231 | 9 |
| 7 | Fernando Alonso<br>Alpine | +46.358 | 6 |
| 8 | Lewis Hamilton<br>Mercedes | +50.388 | 4 |
| 9 | Valtteri Bottas<br>Alfa Romeo | +52.525 | 2 |
| 10 | Sebastian Vettel<br>Aston Martin | +53.536 | 1 |

| CLASSIFICA PILOTI | | PT. |
|---|---|---|
| 1 Max Verstappen | Red Bull | 125 |
| 2 Charles Leclerc | Ferrari | 116 |
| 3 Sergio Perez | Red Bull | 110 |
| 4 George Russell | Mercedes | 84 |
| 5 Carlos Sainz | Ferrari | 83 |

| CLASSIFICA COSTRUTTORI | PT. |
|---|---|
| 1 Red Bull | 235 |
| 2 Ferrari | 199 |
| 3 Mercedes | 134 |
| 4 McLaren | 59 |
| 5 Alfa Romeo | 41 |

L'Ego - Hub

# Charles è furibondo: «Che diavolo fate...»

### LE REAZIONI

**ROMA** E quando è la sfortuna, è la sfortuna. E quando è la macchina, è la macchina. Ma quando è un pasticcio formato famiglia del team, allora va bene tutto. Anzi: non va bene niente. Charles Leclerc è furibondo dopo la fine del "Grand Prix de Monaco". Fumetti neri escono dal casco: non si vedono ma ci sono, eccome. Perché, d'altronde, partire in pole position a Montecarlo, poter disporre di un'ottima macchina e arrivare quarti per colpa delle tattiche (tattiche?) della squadra equivale a una sconfitta. «Non ho parole, non è possibile», sospira Leclerc ancora sdraiato nella F1-75. La grande confusione si consuma tra il 16esimo e il 21esimo giro. Pista verso l'asciugatura dopo i monsoni: Perez monta le intermedie, mentre Sainz sceglie – d'accordo con gli ingegneri – di tenere le gomme da bagnato e di aspettare qualche giro per passare a quelle da asciutto, poi Verstappen va ai box e allora rientra pure il battistrada Leclerc: che torna in pista però dietro Perez, ormai in testa e decollato verso tempi stellari. Finita così? Ma magari. Poco dopo Sainz è richiamato ai box e finalmente monta le mescole da asciutto, ma il muretto comunica di rientrare pure a Leclerc – a soli tre giri dal primo stop. O meglio. Lo informa, quindi tenta di rimediare al delirio ormai montante con uno strillo: «Resta fuori, non rientrare». Troppo tardi. In deroga alla principesca signorilità di cui è maestro, Leclerc urla ai meccanici «Ma che c... fate?», torna ai box, *veste* le intermedie – come intanto pure le due Red Bull – ed esce addirittura quarto. Un disastro. Già soltanto il solo gesto di ricostruire la sequenza risulta complicato: figurarsi cosa possa aver vissuto e compreso Charles. Insomma: le delibere di Sainz, intrecciate a una serie di balbettii

**IL MONEGASCO ACCUSA: «AMO IL TEAM MA NON SI POSSONO FARE ERRORI COSÌ HO BISOGNO DELL'AIUTO DELLA SQUADRA»**

**IL PODIO** Carlos Sainz insieme a Sergio Perez e Verstappen durante la premiazione del GP di Monaco

## PAGELLE

### RED BULL 10

La vittoria a Montecarlo è stata un capolavoro di strategia del box Red Bull. Inferiori in prestazione rispetto alle Ferrari, hanno capito meglio di Maranello qual era l'attimo giusto per montare le gomme da asciutto mentre i ferraristi pasticciavano fra mille dubbi. Non solo: aiutando a vincere il gregario Sergio Perez, l'hanno anche rimotivato dopo averlo costretto al sacrificio nella corsa precedente. E ora si ritrovano due piloti motivatissimi e trentasei punti di vantaggio sulla Ferrari.

**SECONDO SUCCESSO STAGIONALE**

Pecco Bagnaia esulta in sella alla sua Ducati dopo aver vinto il GP d'Italia al Mugello A destra, il pilota torinese sul podio insieme a Quartararo e Espargaro

# ROSSO DI FELICITÀ

▶Trionfa la Ducati di Bagnaia nel Gran premio d'Italia davanti a Quartararo e Espargaro. Cade Bastianini Bezzecchi chiude al quinto posto, Marini è sesto

**MOTOGP**

Le Frecce Tricolori se le era messe sul casco. E poi, alla fine di tutto, la Freccia è stata lui. Francesco Bagnaia trionfa con la Ducati nel Gran Premio d'Italia della classe regina delle due ruote. Per di più, Pecco sale sul podio con la bandiera tricolore sulle spalle e canta l'inno di Mameli facendo impazzire di felicità la marea rossa sugli spalti del Mugello. «Ma ho perso la voce a forza di urlare di gioia», spiega il torinese. Del resto, per dirla come Celentano, l'emozione non ha voce. È una gara perfetta quella del pilota della Ducati. Nulla ha potuto il campione del mondo in carica Fabio Quartararo, ieri secondo, contro Nuvola Rossa, che ha vinto d'autorità in quella che era la prima gara sul circuito toscano orfana di Valentino Rossi. Bagnaia ha raccolto, dunque, un successo prestigioso, perché è arrivato proprio nel weekend della sfilata leggendaria di Max Biaggi – entrato nella Hall of Fame delle moto - e dopo il ritiro dell'iconico numero 46 del Dottore. La pressione non mancava, soprattutto perché su questa pista aveva un conto aperto dall'anno scorso, quando si sdraiò all'Arrabbiata. Il successo rilancia Bagnaia nella lotta per il titolo e cancella il sanguinoso zero di Le Mans, quando Pecco cadde mentre era saldo in seconda piazza alle spalle di Enea Bastianini, finito ieri a sua volta sulla ghiaia a dieci giri dal termine nel tentativo di rimonta. «Sono felicissimo di aver vinto qui in casa davanti ai nostri fan, è davvero una sensazione bellissima – racconta un euforico Bagnaia -. La scorsa settimana siamo stati forti ma abbiamo avuto un po' di sfortuna». L'aria di casa ha fatto bene a Pecco, così come agli altri prodotti dell'Academy di Valentino, visto che sia Marco Bezzecchi – rimasto al comando per buona parte di gara - che Luca Marini hanno ottenuto il loro miglior risultato stagionale piazzandosi rispettivamente quinto e sesto. Peccato invece per Fabio Di Giannantonio, che dopo essere partito in pole position chiude fuori dalla top ten (11°), subito alle spalle di un Marc Marquez che alla fine ha preso parte alla gara del Mugello, pur avendo già deciso di sottoporsi alla quarta operazione al braccio. «La mia più grande vittoria sarà tornare a divertirmi», ha confessato lo spagnolo. «Senza complicazioni, Marc Marquez sicuramente in pista nel 2023», garantisce il Dottor Costa.

**«SOGNARE È GRATIS»**

Ma il Gran Premio d'Italia non porta sorrisi soltanto alla Ducati. Infatti, Aleix Espargarò, fresco di rinnovo contrattuale fino al 2024, trascina ancora una volta l'Aprilia sul podio. Di nuovo un terzo posto, il quarto consecutivo, che consolida la seconda posizione dello spagnolo nella classifica mondiale a soli otto punti dal leader Quartararo. «Sognare è gratis», rincara la dose Aleix, mentre il francese, raggiante, commenta così la sua prova: «E' la gara migliore della mia carriera». Il prossimo round è immediato: domenica si gareggia al Montmelò, a Barcellona, pista che si addice alle caratteristiche della Rossa. E allora non resta che sperare.

**ORDINE D'ARRIVO:** 1. Bagnaia (Ducati), 2. Quartararo (Fra-Yamaha) +0.635, A. Espargarò (Spa-Aprilia) +1.983, 4. Zarco (Fra-Ducati) +2.590, 5. Bezzecchi (Ducati) +3.067, 6. Marini (Ducati) +3.875, 7. B.Binder (Saf-Ktm), 8. Nakagami (Gia-Honda), 9. Oliveira (Por-Ktm), 10. M. Marquez (Spa-Honda).

**CLASSIFICA:** Quartararo 122 punti, A.Espargarò 114, Bastianini 94, Bagnaia 81.

**Sergio Arcobelli**



**Gp di Italia**

**L'ordine di arrivo**

L'Ego-Hub

| | PILOTI | TEMPO |
|---|---|---|
| 1 | F. Bagnaia<br>Ducati | 41'18.923 |
| 2 | F. Quartararo<br>Yamaha | +0.635 |
| 3 | A. Espargaro<br>Aprilia | +1.983 |
| 4 | J. Zarco<br>Ducati | +2.590 |
| 5 | M. Bezzecchi<br>Ducati | +3.067 |
| 6 | L. Marini<br>Ducati | +3.875 |
| 7 | B. Binder<br>Ktm | +4.067 |
| 8 | T. Nakagami<br>Honda | +10.944 |
| 9 | M. Oliveira<br>Ktm | +11.256 |
| 10 | M. Marquez<br>Honda | +11.800 |

**CLASSIFICA MONDIALE**

| | PILOTI | | PUNTI |
|---|---|---|---|
| 1 | F. Quartararo | Fra - Yamaha | 122 |
| 2 | A. Espargaro | Spa - Aprilia | 114 |
| 3 | E. Bastianini | Ita - Ducati | 94 |
| 4 | F. Bagnaia | Ita - Ducati | 81 |
| 5 | J. Zarco | Fra - Ducati | 75 |
| 6 | A. Rins | Spa - Suzuki | 69 |
| 7 | B. Binder | Rsa - Ktm | 65 |
| 8 | J. Miller | Aus - Ducati | 63 |

**UN GRAN PREMIO CONDIZIONATO DALLA PIOGGIA**

Sotto la partenza dietro safety car a Montecarlo: la gara è stata poi interrotta in attesa che la pioggia smettesse di cadere

decisionali e a un certo grado di estemporaneità, producono la catastrofe sportiva dell'ultima domenica di maggio. E poi, vagamente, lasciano riaffiorare in superficie l'eterna questione sulla prima guida della Rossa. È *realmente* Leclerc?

**L'IRREGOLARITÀ**

Eccolo, Charles: l'occhio non ride e gli piange il cuore. «Amo questo team, ma quello che è successo non va bene. Non ho parole, non possiamo fare una cosa così. Fa male. Ci sono tante gare e abbiamo il passo, ma non possiamo permetterci di arrivare quarti quando avevamo sei secondi di vantaggio. Fa male e pure a casa mia. Perdiamo tanti punti. Ho bisogno dell'aiuto del team, oggi (ieri, ndr) abbiamo preso una decisione sbagliata prima e un'altra dopo. Ci sono stati tanti errori», scandisce, ancora livido per la rabbia, e la delusione, e la frustrazione. Verstappen ora è in vetta alla classifica con nove punti di margine proprio su Charles, tra l'altro mai vincente nella sua Monaco. In serata, poi, corrono in rete le scuse del team principal della Ferrari, Mattia Binotto. «È stato un errore fermare Leclerc, dovevamo lasciarlo in pista per difendere la leadership e poi passare alle gomme slick. Sono errori che ci faranno crescere». D'accordo, rimane a galleggiare nell'aria di Montecarlo l'irregolarità in uscita dai box delle Red Bull, che hanno oltrepassato la linea gialla della pit lane. Ma, prima di ogni cosa, la Ferrari dovrà risolvere il problema della sua natura e del suo destino.

**Benedetto Saccà**



**ARRIVANO IN SERATA LE SCUSE DI BINOTTO: «ABBIAMO SBAGLIATO A FERMARLO AI BOX, COMMESSO UN ERRORE FORSE ANCHE DUE»**

# Le Red Bull sono super Carlos sa usare la testa

**PEREZ** **9**

Con la terza vittoria in carriera diventa per le statistiche il miglior messicano della storia della Formula Uno. Ma soprattutto è la prima volta in due anni che si dimostra sistematicamente più veloce di Verstappen in ogni sessione fra prove e gara. Sta diventando un bel problema per la Ferrari in chiave campionato.

**LECLERC** **8**

Più che dominare le qualifiche e restare in testa alla corsa sotto il bagnato nei primi giri, che doveva fare? La squadra l'ha inguaiato con una tattica sbagliatissima e gli ha fatto perdere non solo la vittoria, ma anche il podio e pure tre punti iridati da Max Verstappen. Anche se è velocissimo, da solo non può vincere il titolo contro una squadra compatta come la Red Bull.

**SAINZ** **7**

Ha dimostrato che è il più bravo a usare la testa perché mentre era impegnato a guidare sul bagnato aveva capito quale fosse la migliore tattica da seguire: non fermarsi a tutti i costi per montare le intermedie come voleva il team ma aspettare e passare direttamente alle slick. Purtroppo, rifiutandosi di fare quel pit stop quando programmato e facendo di testa sua, ha finito per inguaiare indirettamente ancora di più Leclerc perché gli ha fatto perdere tempo prezioso.

**FERRARI** **3**

Quando hai due piloti come Leclerc e Sainz in prima fila a Montecarlo e perdi la gara non per incidente ma per una strategia sbagliata, vuol dire che hai fallito in pieno come team. La Red Bull ha purtroppo dimostrato al Cavallino che mai come in Formula Uno l'unione fa la forza. E che strategie vincenti e gerarchie chiare fra primo e secondo pilota sono indispensabili per vincere. A volte sacrificare le ambizioni di uno dei due piloti è crudele, ma il Gran premio di Montecarlo dimostra che se lasci fare a ciascuno di testa propria, non si vince.

**Alberto Sabbatini**

IL MERCATO

# Lukaku rivuole l' Inter Perisic vola da Conte

ROMA È sempre più il mercato degli svincolati, e non a caso in Italia tengono banco i casi di Dybala e Mkhitaryan. In entrambi i casi è coinvolta l'Inter, che vuole sia l'ormai ex juventino che l'armeno in procinto di lasciare la Roma, con il quale c'è accordo su tutto e manca soltanto la firma. Detto che l'ad Marotta tratta anche con gli agenti di Bernardeschi e tiene in caldo la pista dell'eventuale ritorno di Lukaku, in prestito dal Chelsea, con il belga che spinge ed è disposto a dimezzarsi l'ingaggio, l'Inter gli svincolati li ha anche in uscita. In primis Perisic, che viene dato a Londra dove oggi si sottoporrà alle visite mediche con il Tottenham. Ma gli Spurs, con il ds Paratici, guardano anche in casa Juve perché i londinesi sono fortemente interessati (oltre che al nerazzurro Bastoni) allo juventino Mckennie. Non però, almeno per ora, ai 40 milioni che chiede la dirigenza bianconera. Alla fine, l'affare si dovrebbe fare e a quel punto la Juventus per sostituire lo statunitense andrebbe su Manu Kone, centrocampista francese del Borussia Moenchengladbach. Da non dimenticare che la Juve attende sempre una risposta da Pogba, che prima di dire sì attende de l'eventuale rilancio del Paris SG. Per ora l'unica offerta ufficiale pervenuta all'entourage dell'argentino Dybala sarebbe però quella della Roma, che ha proposto un triennale da 5 milioni a stagione più bonus. La Joya è interessato, ma vuole capire le mosse dell'Inter. Prima di lavorare in entrata la dirigenza nerazzurra deve farlo in uscita e per questo l'ormai ex numero 10 della Juventus non ha ancora ricevuto la richiesta ufficiale dei nerazzurri. L'Inter sarebbe pronta a cedere a una cifra monstre (almeno 90 milioni) Lautaro Martinez (l'Atletico Madrid è fortemente interessato).

L'alternativa all'armeno Mkhitaryan per l'Inter è Lucas Leiva, che ha lasciato la Lazio ma potrebbe rimanere in Italia rinviando il proposito di tornare per giocare nell'amato Gremio (attualmente in Serie B). L'ex laziale ha ricevuto un'offerta anche dal neopromosso Lecce.

A Roma il futuro di Kumbulla è tutto da decifrare. Mourinho stima l'italo-albanese ma il calciatore ha chiesto di essere ceduto perché vorrebbe giocare con continuità: su di lui ci sono Torino, Sampdoria e Fiorentina. Da Londra segnalano un sondaggio dei giallorossi per Jorginho, che ha ancora un anno di contratto con il Chelsea. Per Zaniolo il discorso è legato sempre al prolungamento del contratto: Milan e Juve seguono con interesse gli sviluppi.

**NEL MIRINO DI MAROTTA ANCHE DYBALA E BERNARDESCHI MILAN: REBUS LEAO TUDOR LASCIA VERONA AL SUO POSTO CIOFFI**

In entrata la dirigenza romanista lavora sempre su Frattesi. La Lazio sta cercando di stringere i tempi per Romagnoli e per questo ha alzato la proposta al rossonero, portandola a 3 milioni all'anno più bonus. Per sostituire il capitano il Milan pensa sempre a Botman, nonostante la concorrenza del Newcastle. Ma il rebus principale da risolvere per il club neocampione d'Italia è quello di Rafa Leao: il potentissimo agente Jorge Mendes che sostiene di avere in mano l'offerta del Real Madrid. Se dovesse arrivare ai 100 milioni, il Milan prenderebbe in seria considerazione l'idea di cedere il portoghese decisivo per la conquista del tricolore. Se l'affare si farà, il Milan investirebbe parte del ricavato (una quarantina di milioni) per prendere Scamacca dal Sassuolo. L'alternativa per l'attacco, in caso di permanenza di Leao, è Belotti che dovrebbe lasciare il Torino. E a proposito di attaccanti, tiene banco la suggestiva ipotesi Muriel-Juve.

BARAK PER IL NAPOLI

Il Napoli ha individuato nel veronese Barak il sostituto ideale di Zielinski nel caso il polacco dovesse partire, mentre Koulibaly alla fine dovrebbe rimanere nonostante la corte del Psg. Alla Lazio Sarri insiste per avere i suoi ex pupilli Allan e Mertens, ma il ds Tare sta stringendo i tempi per Caputo, rinforzo per l'attacco. Continua anche la ricerca di un portiere, mentre per la difesa nel mirino ci sono sempre Casale e Parisi. Emerson Palmieri è il sogno proibito. Come attaccante esterno potrebbe arrivare dal Liverpool il giapponese Minamino. Infine il Verona: Tudor lascia la panchina dei gialloblù, e al suo posto arriverà Cioffi da Udine.

ADDIO Ivan Perisic



IL PERSONAGGIO

# CARLETTO'S WAY

▶Ancelotti l'uomo dei record: Difesa ed equilibrio come per Mou È la rivincita dei "risultatisti"

UNICO Con il trionfo di Parigi, Carlo Ancelotti, 62 anni, diventa il solo allenatore ad aver vinto quattro Champions

Artigiano, bravo, paziente, fortunato, fuoriclasse, bonario, leggendario. La quarta Champions in carriera, primo allenatore della storia a calare il poker nel calcio europeo, consegna Carlo Ancelotti alla fenomenologia dei vincitori. E' una corsa alla definizione più appropriata, a quella più sorprendente, a quella inedita. Eppure, se esiste al mondo un tecnico di questo livello capace di non perdere mai la testa e restare con i piedi piantati a terra, quasi a non perdere il contatto con le origini contadine, questo signore è Carletto, da due giorni convertito in don Carlo, in omaggio al Triplete del ritorno a Madrid: Supercoppa di Spagna, Liga, Champions. Richiamato a Madrid il 1° giugno 2021 "e sì immediato perché c'è il Real e poi c'è il calcio", in 362 giorni ha portato a quota 23 la stanza dei suoi trofei, centrando il doppio record di primo manager a conquistare il titolo nei cinque campionati europei più importanti e primo tecnico a sollevare quattro volte la Champions.

Ancelotti è oggi il miglior allenatore italiano e va collocato sul podio dei più bravi al mondo. L'affannosa ricerca dell'aggettivo più pertinente non deve far perdere di vista la materia prima, ovvero il suo lavoro. Ha ereditato un Real non al top della sua dimensione tecnica e l'ha riportato in vetta all'Europa. Ha vinto la Liga con 13 punti di vantaggio sul Barcellona. Ha trionfato in Champions, eliminando via via colossi come PSG, Chelsea e Manchester City. Ha domato in finale il Liverpool. Grazie soprattutto a Courtois, vero, ma essendo il portiere belga un giocatore del Real, dov'è la stranezza? Il gol decisivo è stato firmato da Vinicius, 21 anni, l'uomo che renderà meno amaro il "no" di Mbappé. «Courtois ha parato, Vinicius ha segnato, fine della storia», le parole di don Carlo dopo l'1-0 al Liverpool. A completare l'analisi, i numeri di questo Real: 56 gare, 39 vittorie, 8 pari, 9 ko, 119 gol fatti e 50 subiti. Il +69 nella differenza reti consiglia una riflessione quando si sproloquia sul calcio all'italiana: semmai, Ancelotti propone una versione più moderna, dove il centrocampo è il cuore del sistema. Dai giocatori – i 44 gol di Benzema per dire - ottiene sempre il massimo: perché è credibile nella sua onestà. Ha saputo confrontarsi con proprietà ingombranti: Agnelli, Tanzi, Berlusconi, Abramovich, Perez, Al-Khelaifi.

**LE 4 CHAMPIONS E I 5 TITOLI NEI GRANDI TORNEI EUROPEI NON L'HANNO CAMBIATO: LA CALMA E L'IRONIA LE ARMI PER VINCERE**

IL CARRELLO VUOTO

Don Carlo e Mourinho, 121 anni in due, sono la rivincita sulla storiella del carrello dei "bolliti", altra fesseria figlia dei tempi mordi e fuggi. Hanno riproposto il loro copione, fondato su equilibrio, attenzione alla difesa, rispetto dei valori umani. Poi, chiaro, hanno stili differenti: più infiammabile il portoghese, più ironico Ancelotti. In entrambi predomina la sicurezza. Dopo lo 0-4 incassato con il Barcellona, Carletto disse a Florentino Perez: «Tranquillo presidente, vinceremo Liga e Champions». La prima era già a buon punto, la seconda è maturata strada facendo: il ritorno con il PSG il match-chiave, quello al Bernabeu con il Manchester City l'esaltazione del madridismo. Poi Parigi. Una camminata sotto l'Arco di Trionfo è doverosa.

Stefano Boldrini



# Caos finale, volano stracci tra Londra e organizzazione

LA POLEMICA

PARIGI «E' stata la peggiore esperienza della mia vita: sicurezza e organizzazione disastrose hanno messo in pericolo le vite delle persone» ha twittato la sottosegretaria inglese allo sport Nadine Dorries: il Liverpool avrà pure perso la Champions con il Real, ma la coppa più grossa, l'altra sera allo Stade de France, per gli inglesi l'ha alzata la Francia, quella della disorganizzazione e del caos.

IL TIMORE

Stamattina, due giorni dopo una finale caratterizzata da assalti allo stadio, tifosi del Liverpool rimasti fuori, un fischio d'inizio ritardato di 36 minuti, file epiche, lanci di lacrimogeni e 105 persone fermate, ci sarà un summit a Parigi per cercare di capire le responsabilità. Organizzatori, autorità locali, di governo e polizia si vedono per spiegare, a loro stessi e al resto del mondo che ha seguito i fatti in diretta tv, come siano potuti accadere tali «disfunzionamenti». E soprattutto fare in modo che non si ripetano, viste le epocali scadenze a venire: anno prossimo mondiali di rugby, nel 2024 le Olimpiadi. La questione rischia di creare una crisi diplomatica e ieri era tutto un rinviarsi le responsabilità: il governo inglese ha chiesto all'Uefa di aprire un'inchiesta e loda il «comportamento esemplare» dei suoi tifosi, il governo francese, per bocca del ministro dell'interno Darmanin, punta il dito contro «le migliaia di supporter inglesi senza biglietto o con biglietti falsi che hanno tentato di forzare gli ingressi», i "Reds" si sono sentiti ingiustamente discriminati e accusano invece "residenti locali" (lo Stade de France si trova a Saint Denis, banlieue calda di Parigi) di avere dato l'assalto agli spalti e soprattutto di averli poi aggrediti e derubati. Per la Uefa, tutta colpa del Liverpool che ha chiesto 20mila biglietti cartacei che sono stati poi riprodotti a volontà. La ministra dello sport francese Oudéa-Castera conferma: «i tentativi di intrusione e frode di migliaia di tifosi hanno reso difficile il lavoro degli addetti allo stadio».

**DURISSIMO L'AFFONDO DEL GOVERNO INGLESE: «MESSE A RISCHIO MIGLIAIA DI VITE» L'UEFA: «TUTTA COLPA DEI TIFOSI REDS»**

Francesca Pierantozzi



# Bentornato Nottingham: in Premier dopo 23 anni

LA FESTA

LONDRA Mancava solo Robin Hood a Wembley per celebrare il ritorno del Nottingham Forest in Premier dopo 23 anni: l'autogol di Colwill al 43' ha deciso la finale playoff di Championship con l'Huddersfield. Omaccioni tatuati in lacrime, famiglie in delirio, millennials che non avevano mai conosciuto la prima serie del calcio inglese e vissuto gli anni amari della League One, dal 2005 al 2008, unico club ad aver vinto la Coppa dei Campioni negli anni – 1979 e 1980 – sprofondato in terza serie. Steve Cooper, l'allenatore, è il principale protagonista dell'impresa: chiamato alla nova giornata con il Forest in zona retrocessione, ha dato una scossa all'intero ambiente. Il Nottingham è risalito fino a sfiorare la promozione diretta, classificandosi quarto. Nelle semifinali playoff, ha superato lo Sheffield United grazie ai tre rigori parati dal portiere franco-congolese Brice Samba nel ritorno.

LA STORIA

Il Nottingham è una di quelle squadre che appartengono un po' a tutti. Leggendaria l'impresa di vincere un campionato (1977-78) e poi di conquistare due Coppe di Campioni di fila, la prima volta contro il Malmoe grazie a un gol di Trevor Francis, la seconda contro l'Amburgo. Gli anni d'oro coincisero con la guida di Brian Clough (1975-1993): 1 Supercoppa Uefa, 1 Charity Shield e 1 Coppe di Lega gli altri trofei. L'ultimo quarto di secolo è stato tormentato, tra problemi economici, cambi di proprietà, errori tecnici. Il presidente greco Evangelos Marinakis, al potere dal 2017 e patron dell'Olympiakos, si è fatto più volte il segno della croce ieri durante i 6 minuti di recupero: come Robin Hood prima di lanciare le frecce.

Bold

**LA PRIMA VOLTA** La festa dei giocatori del Monza per la prima promozione in serie A e Silvio Berlusconi allo stadio con la compagna Marta Fascina

IL VERDETTO

# BERLUSCONI È TORNATO IN SERIE A: CON IL MONZA

▶I brianzoli rimontano ed espugnano Pisa ai supplementari
Il Cav, dopo i fasti del Milan, ritrova il massimo campionato

Silvio Berlusconi torna in serie A. E da proprietario del Monza che, con presidente il fratello Paolo, potrà finalmente giocare nel massimo campionato. Mai successo nella sua storia. La squadra di Stroppa ha vinto anche gara-2 della finale playoff, replicando in trasferta il successo contro il Pisa (3-4). Così ha conquistato la promozione, aggiungendosi al Lecce e alla Cremonese. L'impresa proprio davanti all'ex premier, accompagnato dalla compagna Marta Fascina all'Arena Garibaldi-Romeo Anconetani, e ad Adriano Galliani. Delusi, invece, i «tifosi» nerazzurri Giorgio Chiellini e Leonardo Bonucci, arrivati direttamente da Coverciano.

Il Pisa si è illuso. Ma è durato solo per metà primo tempo. Poco. Ha provato a sistemare in fretta la pratica. Il vantaggio addirittura dopo 44 secondi, con il gol più veloce nella storia dei playoff. Lo segna Torregrossa che, su cross calibrato di Beruatto da sinistra, sfrutta la dormita di Pirola in piena area davanti a Di Gregorio. Il Monza è come se non fosse entrato in campo. La rete manda in tilt la squadra di Stroppa che in meno di 9 minuti è già sotto di 2 gol: fa centro di testa Hermannsson, ancora su pennellata da sinistra di Beruatto. Premiate le scelte di D'Angelo che, dopo gara-1, cambia tre giocatori del suo 4-3-1-2, inserendo Siega, Sibilli e Torregrossa.

DOPPIA PROTESTA

Il punteggio, all'intervallo, garantirebbe la promozione ai nerazzurri che, dopo aver perso a Monza 2-1, devono vincere con due reti di scarto per andare direttamente in A. Improvvisamente cambia, però, la storia del match. Minuto 20: gran destro di Machin e partita riaperta. Il Pisa, però, si lamenta. C'è un tocco di braccio di Carlos Augusto prima dell'assist di Mota Carvalho. Mariani, anche assistito dal Var Di Paolo, convalida dopo il check che non convince i giocatori nerazzurri. L'arbitro probabilmente considera il braccio attaccato al corpo. Subito dopo è Stroppa a urlare la sua rabbia in panchina. Birindelli ferma con la mano il contropiede del Monza. È chiara occasione da rete, con Mota Carvalho pronto a scattare verso l'area avversaria, ma Mariani si limita solo ad ammonire il difensore. L'unica giustificazione, tra l'altro poco credibile, è che l'arbitro abbia ritenuto il tocco involontario, essendo il giocatore scivolato prima dell'impatto. Il Monza, comunque, si è svegliato. Nicolas evita il pari: grande deviazione sul colpo di testa di Marrone. E Mota Carvalho calcia a lato su invito da destra di Molina.

> I BIANCOROSSI NON ERANO MAI SALITI COSÌ IN ALTO IL MIRACOLO COMPIUTO ASSIEME A GALLIANI

ALL'ULTIMO RESPIRO

Stroppa, insomma, ritrova l'efficacia del suo 3-5-2 dopo l'inizio choc. Ha confermato gli interpreti schierati nella gara casalinga che si sono riabilitati a metà del primo tempo. E che hanno cominciato bene pure la ripresa. Nicolas vola sulla punizione di Barberis. Il Pisa non sembra avere più la forza di alzarsi in pressing. Solo in contropiede riesce a essere pericoloso: traversa di Puscas. La prima sostituzione premia Stroppa: fuori Ciurria e dentro Gytkjaer che, a 11 minuti dalla conclusione, va a realizzare il gol del momentaneo pari. Perde palla, uscendo dall'area, Leverbe. Al fotofinish il gol di Mastinu per il 3-2 e per i supplementari. Ne basterà uno. Molina chiede a Stroppa di restare in campo: sarà lui a disegnare l'arcobaleno per Marrone. Colpo di testa e promozione, messa al sicuro da Gytkjaer su omaggio di Birindelli.

**Ugo Trani**



## La nuova Serie A

**Squadre partecipanti alla stagione 2022-23**

Campione in carica (bandiera)
▲ Squadre neopromosse dalla Serie B

| | |
|---|---|
| ATALANTA | MILAN (Campione in carica) |
| BOLOGNA | MONZA ▲ |
| CREMONESE ▲ | NAPOLI |
| EMPOLI | ROMA |
| FIORENTINA | SALERNITANA |
| HELLAS VERONA | SAMPDORIA |
| INTER | SASSUOLO |
| JUVENTUS | SPEZIA |
| LAZIO | TORINO |
| LECCE ▲ | UDINESE |

L'Ego-Hub

Playoff per la B

## Padova in finale con una magia di Chiricò nel recupero

**Con una magia su punizione in pieno recupero, Chiricò porta il Padova in finale playoff per la B, dove affronterà il Palermo. Catanzaro avanti alla mezz'ora con Sounas, nella ripresa la squadra di Oddo la ribalta: Curcio di testa trova il pari, poi al 97' la rete decisiva di Chiricò su punizione scaturita da un fallo poco fuori dall'area di Scognamillo, in gioco pericoloso su Ajeti che nell'occasione aveva svirgolato malissimo un tiro. Sinistro a giro alla destra di Branduani, rimasto immobile. Il commento alla fine della partita dell'allenatore veneto Massimo Oddo: «Una vittoria strameritata, abbiamo fatto una grandissima partita con l'intelligenza di saper stare in campo e di aspettare il momento giusto. Abbiamo concesso quasi nulla e a differenza dell'andata avevamo più qualità in campo e si è visto. Abbiamo fatto bene, sono molto felice per i ragazzi perché se lo meritavano: sarebbe stata un'eliminazione eclatante. Sono stati bravi tutti, dal primo all'ultimo».**

IN ROSA Jai Hindley con la coppa per la vittoria della 105.ma edizione del Giro d'Italia

CICLISMO

# HINDLEY SCRIVE LA STORIA DEL GIRO

## Jai è il primo ciclista australiano a vincere la corsa rosa. L'ultima crono è di Sobrero Nibali chiude la carriera con il quarto posto

L'inno nazionale australiano risuona all'interno dell'Arena di Verona. A conclusione dell'edizione numero 105 del Giro d'Italia, Jai Hindley può festeggiare un trionfo storico, in quanto è il primo corridore australiano capace di scrivere il proprio nome nell'albo d'oro della corsa rosa. Guardando gli annali della storia del ciclismo, questo è il secondo trionfo dell'Australia in una grande corsa a tappe dopo la vittoria di Cadel Evans al Tour de France 2011. Hindley è riuscito nell'impresa che gli è sfuggita due anni fa, quando ha chiuso in seconda posizione alle spalle di Tao Geoghegan Hart: «Rispetto a quell'anno sono partito meno nervoso, ho pensato solo a fare la migliore cronometro possibile, anche grazie al vantaggio che avevo su Carapaz. Nel 2020, invece, ero primo a pari merito», ha spiegato l'australiano d'Abruzzo, così soprannominato in quanto ha vissuto tra Chieti e Pescara nel 2015, quando correva nel team dilettantistico Aran Cucine.

### LA MARMOLADA

Il simbolo del primato è stato agguantato sabato sulla Marmolada e sigillato ieri con la buona prova contro il tempo: «La squadra mi ha guidato alla perfezione nell'arrivo in salita, questo successo è merito di tutti, anche perché se sono riuscito a difendermi a cronometro è stato grazie ai test in California svolti con il team». La classifica ci dimostra che il ciclismo ha allargato sempre di più i propri confini. Dietro alla prima volta dell'Australia troviamo la seconda volta dell'Ecuador, con Richard Carapaz che sale di nuovo sul podio dopo la vittoria nel 2019. Ma alla fine di questo Giro esulta anche l'Africa, grazie al primo trionfo di tappa di un eritreo, Biniam Girmay. Sono dati che ci fanno riscrivere tutta la geografia del ciclismo, soprattutto se pensiamo che negli ultimi otto anni anche la Colombia si è ritagliata un grande spazio, con le vittorie di due edizioni del Giro e di un Tour de France, mentre nella vecchia Europa il movimento è guidato dalla Slovenia di Tadej Pogacar e Primoz Roglic.

**IL TRIONFO AUSSIE CONFERMA IL CAMBIAMENTO DELLA GEOGRAFIA DEL CICLISMO MONDIALE**

### VELODROMI

Sono nazioni che lavorano molto sui giovani e sulle infrastrutture: in Australia, in particolare, ci sono molti velodromi di ultima generazione che permettono ai ciclisti di allenarsi al chiuso e nella massima sicurezza. In Italia, invece, si sta lottando da anni per farne costruire uno a Spresiano, ed allenarsi su strada è diventato uno sport estremo. La federazione internazionale è consapevole di questa globalizzazione, tant'è vero che i mondiali di quest'anno saranno in Australia, mentre nel 2025 avranno luogo per la prima volta in Africa, in Ruanda. A completare il podio di questo Giro d'Italia c'è Mikel Landa, terzo dopo alcuni giorni in cui ha perso brillantezza. Lo spagnolo ha preceduto Vincenzo Nibali, che chiude in quarta posizione la sua ultima partecipazione alla corsa rosa. Un addio amaro, in quanto l'uomo più rappresentativo del ciclismo azzurro ha lasciato un'eredità che nessun italiano attualmente in attività sembra essere in grado di raccogliere. Anche se ieri è arrivata la quinta vittoria azzurra al Giro, grazie al successo del campione d'Italia della cronometro Matteo Sobrero, nessuna delle nostre giovani leve è riuscita a concorrere per un piazzamento in classifica generale: il secondo azzurro in generale è infatti Domenico Pozzovivo, che a 39 anni ha chiuso ottavo.

**CINQUE I SUCCESSI DEGLI ITALIANI MA IN CLASSIFICA IL SECONDO AZZURRO È POZZOVIVO OTTAVO A 39 ANNI**

Carlo Gugliotta

**ORDINE D'ARRIVO:** 1) M. Sobrero in 22'24"; 2) T. Arensman a 23"; 3) M. Van der Poel a 0'40"; 4) B. Mollema a 1'08"; 5) B. Tulett a 1'12".

**CLASSIFICA GENERALE:** 1) J. Hindley in 86h31'14"; 2) R. Carapaz a 1'18"; 3) M. Landa a 3'24"; 4) V. Nibali a 9'02".



### Albo d'oro

| Anno | Vincitore |
|---|---|
| 2022 | JAI HINDLEY |
| 2021 | Egan Bernal |
| 2020 | Tao Geoghegan Hart |
| 2019 | Richard Carapaz |
| 2018 | Chris Froome |
| 2017 | Tom Dumoulin |
| 2016 | Vincenzo Nibali |
| 2015 | Alberto Contador |
| 2014 | Nairo Quintana |
| 2013 | Vincenzo Nibali |
| 2012 | Ryder Hesjedal |
| 2011 | Michele Scarponi |
| 2010 | Ivan Basso |
| 2009 | Denis Menchov |
| 2008 | Alberto Contador |
| 2007 | Danilo Di Luca |
| 2006 | Ivan Basso |
| 2005 | Paolo Savoldelli |
| 2004 | Damiano Cunego |
| 2003 | Gilberto Simoni |
| 2002 | Paolo Savoldelli |
| 2001 | Gilberto Simoni |
| 2000 | Stefano Garzelli |
| 1999 | Ivan Gotti |
| 1998 | Marco Pantani |
| 1997 | Ivan Gotti |
| 1996 | Pavel Tonkov |
| 1995 | Tony Rominger |
| 1994 | Eugeni Berzin |
| 1993 | Miguel Indurain |
| 1992 | Miguel Indurain |
| 1991 | Franco Chioccioli |
| 1990 | Gianni Bugno |
| 1989 | Laurent Fignon |
| 1988 | Andrew Hampsten |
| 1987 | Stephen Roche |
| 1986 | Roberto Visentini |
| 1985 | Bernard Hinault |
| 1984 | Francesco Moser |
| 1983 | Giuseppe Saronni |
| 1982 | Bernard Hinault |
| 1981 | Giovanni Battaglin |
| 1980 | Bernard Hinault |
| 1979 | Giuseppe Saronni |
| 1978 | Johan De Muynck |
| 1977 | Michel Pollentier |
| 1976 | Felice Gimondi |
| 1975 | Fausto Bertoglio |
| 1974 | Eddy Merckx |
| 1973 | Eddy Merckx |
| 1972 | Eddy Merckx |
| 1971 | Gösta Petterson |

L'EGO - HUB

L'intervista Fulvio Lorigiola

Cinque scudetti da giocatore (1980, 1984-87) e tre da vice presidente (2011, 2018, 2022). Fulvio Lorigiola, 63enne avvocato padovano, ha vissuto da protagonista più della metà dei 14 campionati di rugby vinti dal Petrarca Padova nella sua gloriosa storia, iniziata nel 1947. Compreso l'ultimo sabato, battendo in finale 19-6 la FemiCz Rovigo a Parma, nella rivincita della dolorosa sconfitta 23-20 dell'anno prima al "Plebiscito". Uno scudetto dal significato diverso da tutti gli altri. Perché è la tappa del percorso, iniziato con la disponibilità finanziaria del presidente Alessandro Banzato, che come obiettivo l'approdo del club all'United Rugby Championship (Urc), ex Celtic League. Il torneo internazionale di livello superiore, dove Padova prenderebbe il posto delle Zebre Parma affiancandosi al Benetton Treviso.

**Partiamo dall'analisi della finale di sabato.**
«È stato un derby combattuto. Il Petrarca è partito con il gioco organizzato che ne ha caratterizzato l'intera stagione. Il Rovigo ha resistito con una difesa molto organizzata».

**Partenza forte per stroncare l'avversario?**
«L'obiettivo era scavare al più presto il break per poi gestire il match. Invece dopo 25' eravamo solo 3-0, anche se il Petrarca avrebbe potuto essere in vantaggio di due mete».

**Quando è venuta la svolta?**
«Con la meta di Mirco Spagnolo, quando il break nel punteggio ha iniziato a crearsi (13-6). Allora Padova ha potuto giocare con più tranquillità, mettendo la gara sui binari idonei».

**Le motivazioni della vittoria?**
«L'effettiva differenza di cilindrata fra le due squadre ed essere riusciti a neutralizzare il principale punto di forza del Rovigo, il drive da maul».

**Cominciamo dalla seconda.**
«Il Petrarca nei due derby di campionato aveva subito altrettante mete dal maul, un'arma decisiva per il Rovigo anche nella semifinale con il Valorugby. Stavolta è stato fermato nelle due occasioni avute ai 5 metri a fine primo tempo e in quelle della ripresa».

**La differenza di cilindrata?**
«Padova va in campo con 25 giocatori di livello fisicamente superiore a quello del Top 10 e ha costruito una rosa ampia di 42 atleti. Quando Rovigo ha cambiato l'intera prima linea, in particolare il pilone destra Swanepoel, è andato in difficoltà fisica, che alla lunga si traduce in punti subiti».

LA FINALE Sfida dei pacchetti di mischia di Petrarca Padova e FemiCz Rovigo, sotto l'ex giocatore e dirigente padovano Fulvio Lorigiola

# PETRARCA, SCUDETTO CON OBIETTIVO CELTIC

▶Il vice presidente: «Il progetto è iniziato tre anni fa. Aspettiamo da 15 mesi risposta dalla Fir per sostituire le Zebre. Per partire il 1° luglio 2023 è già tardi»

**O non segnati quando Rovigo è stato in superiorità per il giallo a Galetto e l'infortunio a Lyle.**
«Ci ha provato, ma era logoro, senza energie e contro una difesa solida come la nostra non ce l'ha fatta. Anche il Calvisano, che ha affrontato il campionato con una rosa più corta, ha ceduto in semifinale contro il Petrarca per lo stesso motivo».

**Il significato sportivo di questo 14° scudetto?**
«È collegato all'ambizione di fare qualcosa di più. Iniziata al Petrarca tre anni fa con il ritorno di Vittorio Munari e la costruzione di una rosa di qualità e quantità. Dove, per fare un esempio, una prima linea con ragazzi di 20 anni (Hasa, Di Bartolomeo, Spagnolo) regge senza problemi il confronto con quella più esperta del Rovigo».

**Ambizione che punta a salire in Urc?**
«Sì, vista la situazione delle Zebre, che anche quest'anno hanno vinto una sola partita».

**A che punto siamo?**
«In ritardo, se l'intenzione è spostare la franchigia da Parma e farla partire nella nuova città dal 1° luglio 2023».

**Ovvero?**
«Il Petrarca con la vecchia gestione Fir di Alfredo Gavazzi ha formalizzato la disponibilità ad acquisire la licenza delle Zebre, alle stesse condizione del Benetton e nel rispetto delle linee guida federali. La decisione è stata rimandata al nuova governance. Il presidente Marzio Innocenti avrebbe dovuto sdoganarla nei primi 100 giorni della sua gestione. Invece sono passati 15 mesi».

**Vi sono stati incontri?**
«Uno organizzato dalla Fir dove il Benetton ha dichiarato, ufficiosamente, la non contrarietà all'arrivo di una seconda franchigia di Urc in Veneto».

**Si parla di ipotesi Milano come vostra alternativa.**
«Non ci risultano altre disponibilità formali. La nostra proposta farebbe risparmiare al bilancio federale circa 12 milioni in 4 anni, da destinare ad altre attività, rispetto all'attuale assetto con le Zebre».

**Servirà un concorso pubblico.**
«Certamente, serve una procedura concorsuale, perché la decisione in merito spetta solo alla federazione. Se ne parla da tempo, ma ad oggi non è stato pubblicato nessun bando».

**Ivan Malfatto**



LA CHIAVE DELLA VITTORIA SU ROVIGO: MAGGIORE FISICITÀ, ROSA PIÙ AMPIA E AVERE FERMATO IL LORO MAUL

## Coppe europee regno francese Per l'Italia test con il Portogallo

**RUGBY**

Trionfo dei club francesi nelle coppe europee. Dopo la conquista della Challenge Cup da parte del Lione che ha battuto 30-12 in finale il Tolone di Sergio Parisse, un'altra transalpina ha conquistato la coppa più prestigiosa, la Champions. La Rochelle, infatti, ha battuto nella finale di Marsiglia il Leinster 24-21. Leinster è rimasto in vantaggio quasi tutta la gara, ma a due minuti dalla fine, Retiere ha segnato la meta del definitivo sorpasso.

**NAZIONALI**

Ritornano le nazionali e oggi saranno diramate le convocazioni di nazionale maggiore e nazionale A. La maggiore affronterà Portogallo, Romania e Georgia, mentre la nazionale A incontrerà prima il Barcelona Diables, poi giocherà due sfide in Sudafrica, contro Namibia a Stellenbosch e contro una Selezione della Currie Cup a Port Elizabeth. Infine, in campo anche l'Italia Emergenti che giocherà a Rovigo venerdì 10 giugno con l'Olanda e tra i 30 convocati sono ben 19 i veneti, o atleti di club veneti.

**URC**

Dopo la conclusione delle coppe europee, riprenderà tra venerdì e sabato l'United Rugby Championship con i quarti di finale. Gli accoppiamenti sono: venerdì, Ulster-Munster; sabato, Bulls-Sharks, Leinster-Glasgow e Stormers-Edimburgo.

**BENETTON**

Dopo il neozelandese Scott Scrafton, seconda linea neozelandese che sostituirà Irnè Herbst che andrà a giocare in Inghilterra con gli Harlequins, la scorsa settimana il Benetton ha ingaggiato anche Onisi Ratave, ala delle Fiji.

**SERIE A**

Nulla da fare per il Valsugana: dopo la sconfitta (17-32) nel primo turno con il Cus Torino, ieri il XV veneto è stato battuto anche dalla Capitolina (17-20). Domenica sfida decisiva per la promozione in Top10 tra Capitolina e Cus Torino.

**UNDER 19**

Semifinali campionato Under. il Benetton ha battuto il Petrarca 25-7 (4-0), il Colorno ha sconfitto la Capitolina 22-0 (5-0); domenica le gare di ritorno a Padova e Roma.

**Ennio Grosso**



Tennis, a Parigi

## Martina vola ai quarti con il sorriso

**Ridi, Martina, ridi mentre suoni la nona, un inno alla gioia come la famosa sinfonia di Beethoven. Nove vittorie consecutive, dal primo trionfo Wta di Rabat ai quarti al Roland Garros bis del 2020, terza italiana era Open con due quarti sulla sacra terra rossa dello Slam dopo Sara Errani e Francesca Schiavone. Ridi Martina Trevisan (foto) anche sul 7-6 6-5 40-30 mentre servi per il match dopo quasi due ore contro la picchiatrice bielorussa Aliaksandra Sasnovich. Ridi perché sai che un attimo dopo l'avversaria spedisce la palla gialla in rete e sei per la prima volta 31 del mondo. Ridi perché sconvolgi non solo Mats Wilander ma tutto questo mondo del tennis, troppo spesso appiattito. «Non avevo mai visto qualcuno sorridere nel momento del match point», sottolinea il tre volte re di Parigi. «Sorrido perché mi sento meglio in una situazione non facile, così, per me diventa più facile reggere l'atmosfera. Ero presa da mille emozioni, tensione, paura, nervosismo, ma sono rimasta lucida. Ho pensato: "Sono in uno dei campi più belli del mondo, mi sto giocando i quarti di finale, che cosa ci può essere di brutto?».**

## METEO

**Piogge tra Alpi e Appennino, sole altrove.**

**DOMANI**

**VENETO**
Nuvolosità irregolare con tendenza a ampie schiarite sulle zone di pianura e prealpine. Acquazzoni sulle Dolomiti possibili verso sera.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Persiste della variabilità atmosferica con il rischio di qualche acquazzone o temporale, specie tra pomeriggio e sera su Dolomiti e Alto Adige.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Durante la notte nuvolosità irregolare con possibili acquazzoni o temporali su zone costiere e Triestino. Dal mattino tendenza al miglioramento con ampie schiarite.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 12 | 24 | Ancona | 16 | 26 |
| Bolzano | 12 | 28 | Bari | 22 | 31 |
| Gorizia | 14 | 26 | Bologna | 17 | 27 |
| Padova | 15 | 28 | Cagliari | 19 | 29 |
| Pordenone | 15 | 27 | Firenze | 17 | 31 |
| Rovigo | 15 | 28 | Genova | 19 | 24 |
| Trento | 13 | 26 | Milano | 18 | 26 |
| Treviso | 14 | 26 | Napoli | 21 | 30 |
| Trieste | 17 | 24 | Palermo | 23 | 32 |
| Udine | 15 | 26 | Perugia | 16 | 28 |
| Venezia | 17 | 23 | Reggio Calabria | 22 | 33 |
| Verona | 16 | 26 | Roma Fiumicino | 18 | 25 |
| Vicenza | 15 | 27 | Torino | 16 | 26 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Uno Mattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Sei Sorelle** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La Fortuna** Serie Tv. Condotto da Àlvaro Mel, Ana Polvorosa, Stanley Tucci. Di Alejandro Amenábar. Con Ana Polvorosa, Stanley Tucci, Álvaro Mel
23.50 **Via delle Storie** Attualità

### Rai 2

13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Italiani fantastici e dove trovarli** Società
14.45 **Tu non sai chi sono io** Doc.
15.10 **Corpo di Ballo. L'avventura di Giselle alla Scala** Doc.
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.25 **Castle** Serie Tv
17.55 **Tg Parlamento** Attualità
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg 2** Informazione
18.10 **TG Sport Sera** Informazione
18.20 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Att.
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Made in Sud** Comico. Condotto da Lorella Boccia, Clementino. Di Sergio Colabona
0.15 **Re Start** Attualità

### Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Messaggi autogestiti "Referendum 12 giugno 2022"**
10.50 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Tribuna elettorale Confronti Referendum 12 giugno 2022**
15.55 **Overland 18 - Le strade dell'Islam** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica**
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci.
23.15 **Dilemmi** Attualità. Condotto da Gianrico Carofiglio

### Rai 4

6.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.45 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.30 **Senza traccia** Serie Tv
11.00 **Criminal Minds** Serie Tv
12.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.05 **Ip Man 4** Film Azione
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.35 **Senza traccia** Serie Tv
18.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Letto n. 6** Film Drammatico. Di Milena Cocozza. Con Carolina Crescentini, Andrea Lattanzi, Roberto Citran
23.15 **Space Walks** Documentario
23.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
23.55 **Insidious - L'ultima chiave** Film Horror
1.40 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
2.25 **The Cured** Film Horror
3.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario

### Rai 5

6.45 **Animals with Cameras** Doc.
7.35 **Immersive World** Doc.
8.05 **Le stanze di Raffaello** Doc.
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Il Turco In Italia** Teatro
12.40 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Boris Godunov** Teatro
18.10 **Igor Stravinskij** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Rothko: i quadri devono essere miracolosi** Doc.
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Nessun Dorma** Documentario. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Silvia Benini
22.15 **La terra dell'abbastanza** Film
23.50 **Classic Albums: Gil Scott-Heron - "Pieces of a Man"** Musicale
0.40 **Rock Legends** Documentario

### Rete 4

6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.50 **Agatha Christie: tredici a tavola** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv

### Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.20 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show.
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.15 **Tg5 Notte** Attualità

### Italia 1

7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Overdrive** Film Azione. Di Antonio Negret. Con Scott Eastwood, Freddie Thorp, Ana de Armas
23.15 **Torque Circuiti Di Fuoco** Film Azione

### Iris

6.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Hazzard** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Il testimone** Film Drammatico
10.20 **La chiave di Sara** Film Drammatico
12.30 **Femme fatale** Film Thriller
14.50 **Footloose** Film Commedia
17.05 **Miss Magic** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'esorcista** Film Horror. Di William Friedkin. Con Ellen Burstyn, Max Von Sydow, Linda Blair
23.40 **Le streghe di Eastwick** Film Commedia
2.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.05 **Footloose** Film Commedia
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **Miss Magic** Film Commedia
5.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv

### Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Casinò** Film Drammatico. Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci
24.00 **Adulthood - Una stripper a Marsiglia** Documentario

### Rai Scuola

12.00 **The Secret Life of Books. Serie 1**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia dell'elettricità**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le misure di tutte le cose**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **The Secret Life of Books. Serie 1**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Enciclopedia infinita**

### DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Documentario
11.50 **Airport Security** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Alaska Survival** Avventura
22.20 **Alaska Survival** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

### La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Yellowstone** Serie Tv. Con Kevin Costner, Luke Grimes
22.15 **Yellowstone** Serie Tv
24.00 **Tg La7** Informazione

### TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **L'incubo di Sophie** Film Thriller
15.45 **La combinazione perfetta** Film Commedia
17.30 **La lingua dell'amore** Film Commedia
19.15 **Home Restaurant** Show
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Creed - Nato per combatte-**

### NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.40 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.25 **Ombre e misteri** Società
17.20 **Crimini in diretta** Attualità
18.20 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **E' già ieri** Film Commedia
23.20 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà

### 7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

### Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

### UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 14 News Live** Att.
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live - Il Talk show bianconero** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.30 **Proibito – Peccati di provincia** Attualità

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna Nuova in Gemelli è in sestile alla congiunzione di Marte e Giove nel tuo segno. Per te è l'inizio di un ciclo di **espansione** personale e sociale, che nelle prossime settimane vedrai concretizzarsi attraverso iniziative anche prestigiose. Godi in questo periodo di una situazione astrale particolarmente favorevole e questo crea una sorta di esaltazione positiva, come sfruttarla al meglio?

### Toro dal 21/4 al 20/5

Il nuovo ciclo lunare che inizia oggi focalizza la tua attenzione sul settore dei **soldi.** Ti induce a ripensare un po' in generale quali sono i tuoi capitali, non solo a livello economico ma più in generale le tue abilità e i tuoi talenti. Come intendi spenderli e investirli? Particolarmente armoniosa, la configurazione sembra facilitare per te tutto quanto riguarda gli aspetti materiali della vita.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna Nuova di oggi ha luogo nel tuo segno e scandisce l'inizio di un nuovo ciclo di vita. La configurazione generale è molto favorevole e positiva, caratterizzata da una notevole carica di energia e **combattività.** Trasmette un ampio impulso di apertura sociale che sembra focalizzarsi su progetti nei quali investire questo capitale. Ancora tutto è in fase germinale ma i primi segni appariranno presto.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna Nuova di oggi ti induce a ritirarti per un momento per ritrovarti con te stesso. Come se avessi bisogno di dedicare del tempo a dei processi interiori che sono favoriti dalla solitudine. Silenzio, concentrazione, **contemplazione**, potrebbero essere queste le parole giuste per descrivere il processo in atto. È qualcosa che sembra preparare delle decisioni che ancora non sono ben definite.

### Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna Nuova di oggi viene a segnare l'inizio di un nuovo ciclo particolarmente positivo per te. Hai a tua disposizione i migliori ingredienti per affrontare le diverse situazioni: voglia di fare, fiducia, combattività, spirito d'iniziativa... E soprattutto una carica di **entusiasmo** molto coinvolgente che smuove le montagne. In particolare, sembra tu stia pensando a un progetto che renderai protagonista.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna Nuova nel segno dei Gemelli che ha luogo oggi mette l'accento sulla vita professionale. Questa dimensione, favorita dalla configurazione, diventa al tempo stesso un punto nevralgico che impegna molte energie. Potrai sentirti un po' forzato dalla congiuntura ad affrontare anche difficoltà che richiedono da parte tua notevole **impegno** ed esposizione. Ma sembra che sia davvero necessario farlo.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna Nuova di oggi è particolarmente favorevole per il tuo segno. Viene infatti a sciogliere una situazione che risultava eccessivamente impegnativa e ti fa uscire da una contrapposizione non sempre gradevole. Adesso la pressione si allenta e inizi a vedere l'**obiettivo** da raggiungere. Sarà abbastanza facile impegnarti perché tutto è molto in armonia con i tuoi valori e con gli ideali che ti guidano.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna Nuova di oggi sembra volerti suggerire di dare avvio a un processo di **rigenerazione.** Ti invita a liberarti da questioni e punti di vista che non ti sono più d'aiuto e che alimentano atteggiamenti poco produttivi. Superato forse un primo momento di resistenza, ti accorgerai che ti risulta gradevole aprirti a questo processo. Ti consentirà di eliminerai una serie di scorie per far posto al nuovo.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna Nuova di oggi è situata nel segno complementare al tuo, i Gemelli. Sembra volerti quasi sfidare, stimolandoti ad avviare un **confronto** serrato con il partner e più in generale con le persone che sono il tuo punto di riferimento principale. Riceverai proposte, suggerimenti e consigli ma anche critiche. Non sarà forse facile accettarle ma ti consentiranno di comprendere meccanismi nocivi.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna Nuova in Gemelli di oggi illumina in particolar modo il tuo settore del **lavoro**. Segna probabilmente l'inizio di una nuova fase, che si annuncia molto positiva e piena di progettualità. Qualcosa si sblocca e delle aspirazioni che ultimamente eri stato costretto a sacrificare trovano nuovamente la strada per rientrare a pieno titolo nei tuoi progetti. Ovviamente sarà con tuo grande piacere.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Nuova in Gemelli di oggi crea una configurazione particolarmente armoniosa per il tuo segno. Spalanca le porte a un grande flusso di energia che mette in valore il tuo approccio **creativo** e costruttivo. Anche la vita affettiva è molto favorita dalla configurazione, che promette un'atmosfera particolarmente gioiosa e, se la situazione lo consente, la definizione di nuovi progetti comuni.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna Nuova di oggi ha luogo nei Gemelli e questo potrebbe creare una certa tensione per te. Alcune questioni familiari potrebbero mettersi di traverso e rendere imperativa la loro soluzione. In realtà, questa congiuntura ti **smuove** da alcune abitudini. Grazie al suo pungolo, scoprirai che distribuendo la tua attenzione in maniera diversa, le soluzioni che individui riverberano anche in altri campi.

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 65 | 82 | 3 | 80 | 2 | 67 | 43 | 62 |
| Cagliari | 15 | 124 | 77 | 90 | 18 | 86 | 27 | 85 |
| Firenze | 70 | 63 | 81 | 58 | 76 | 49 | 86 | 49 |
| Genova | 38 | 58 | 47 | 52 | 52 | 44 | 16 | 43 |
| Milano | 44 | 97 | 71 | 78 | 59 | 70 | 42 | 57 |
| Napoli | 3 | 67 | 89 | 53 | 87 | 51 | 43 | 45 |
| Palermo | 45 | 99 | 46 | 66 | 48 | 56 | 66 | 56 |
| Roma | 86 | 82 | 13 | 65 | 16 | 61 | 50 | 54 |
| Torino | 58 | 109 | 45 | 101 | 75 | 63 | 14 | 61 |
| Venezia | 20 | 64 | 36 | 61 | 15 | 53 | 47 | 52 |
| Nazionale | 65 | 83 | 57 | 73 | 42 | 61 | 32 | 57 |

L'EGO - HUB

# Opinioni

La frase del giorno

**«RICORDIAMOCI CHE IL MALATO È SEMPRE PIÙ IMPORTANTE DELLA SUA MALATTIA E CHE ANCHE QUANDO NON È POSSIBILE GUARIRE, SEMPRE È POSSIBILE CURARE, SEMPRE È POSSIBILE CONSOLARE, SEMPRE È POSSIBILE FAR SENTIRE UNA VICINANZA».**

Papa Francesco



Il commento

## Gli interessi di un Paese non mutano con i governi

**Paolo Pombeni**

*segue dalla prima pagina*

(...) vuoi presso i media, vuoi presso il grande pubblico quando per quei temi ci sono preoccupazioni crescenti. Di conseguenza molti politici scivolano in comportamenti arrischiati. Non solo Salvini, diciamolo subito, ma lui è molto visibile, in una posizione rilevante, e dunque fa scalpore.

La trovata del suo prospettato viaggio da Putin non è stata felice e per di più poteva anche presumere che non portasse buoni frutti. Il parallelo che hanno fatto filtrare con La Pira è più che strambo: non solo perché questi era un personaggio "francescano" nel senso vero del termine e poteva godere di una credibilità extra-politica che il leader della Lega non ha, ma perché il viaggio di La Pira a Mosca e ancor più quello ad Hanoi durante la guerra del Vietnam non conclusero nulla e semmai crearono problemi al governo italiano (specialmente il secondo al suo amico Fanfani, che in quell'anno aveva anche un ruolo all'assemblea dell'Onu).

Il problema di far parte di un "sistema" dovrebbe essere chiaro a chi fa politica in posizioni di rilievo. Nella fase attuale della crisi ucraina pensare che un capo partito, per di più formalmente parte della coalizione di governo, possa contribuire a sbloccare una situazione là dove non trovano spazi il premier del suo paese (personalità non certo di scarso peso internazionale), e neppure quelli di paesi come Francia e Germania, rischia di apparire un po' bizzarro. E sembra strano che Salvini non abbia un consigliere in politica estera che gli faccia presente due banali realtà: 1) lui non ha nulla di peculiare da offrire che non sia già stato messo più volte in campo da vari mediatori qualificati; 2) rischia di divenire uno strumento nelle mani del suo potente interlocutore per introdurre strumentalmente divisioni nel campo europeo ed occidentale e per pubblicizzarle.

Sono aspetti già sottolineati da più parti, a cui però se ne può aggiungere un altro che ci pare meno avvertito: Salvini con queste mosse crea qualche imbarazzo al governo in carica e, allo stesso tempo, non aiuta l'accreditamento del centrodestra come forza candidata al governo del Paese. Se infatti riportiamo iniziative tipo il programmato viaggio in Russia alle strategie per attirare consensi in vista delle future elezioni nazionali (ormai la meta e l'incubo che domina tutti i nostri politici), non vi ravvisiamo una scelta azzeccata. Lasciamo perdere la solita storia dell'inseguimento degli umori popolari verso la guerra in corso come sembrano rilevati dai sondaggi: non è così che ci si accredita come classe dirigente.

Giorgia Meloni ha mostrato sui temi di politica estera maggiore consapevolezza di quanto siano materie delicate. Certamente viene dalla tradizione di una destra in cui il filo-americanismo è sempre stato presente, non fosse altro che per contrapposizione ad una sinistra che aveva un approccio anti americano variamente motivato. La Lega è un partito ideologicamente diverso e senza una reale tradizione riguardo agli schieramenti della lunga guerra fredda. In questo momento però la leader di FdI parla responsabilmente di preservare l'unità del campo internazionale in cui è collocata l'Italia e dei nostri relativi interessi . Visto che non è che sia tenera verso il governo attuale, né che sia sempre responsabile su questioni molto delicate dove non si fa mancare le risorse del populismo (vedi balneari, catasto, e quant'altro), dovrebbe suscitare attenzione nei suoi partner la sua scelta di non sottrarsi a far prevalere le ragioni italiane in politica internazionale su spruzzate di populismo a buon mercato.

Ogni politico che aspira a candidarsi al governo del proprio paese dovrebbe sapere che ci sono scelte di sistema che una nazione si porta dietro a prescindere dal colore degli esecutivi in carica. Di nuovo sono due: la collocazione nel campo delle relazioni internazionali e quella nella gestione del bilancio statale (e ci sono connessioni fra le due). La storia sarebbe lì a dimostrarlo, si volesse solo far la fatica di ragionarci.

Il tema riguarda il centrodestra come coalizione non meno del centrosinistra. Salvini dovrebbe farsi carico di non indebolire la sua compagine nella ricerca di consenso per ottenere la guida del paese. Potremmo anche notare, un po' malignamente lo ammettiamo, che mentre la Meloni tiene il punto sul tema della politica estera pur avendo un partito che non è proprio fortissimo come esperienze di classe dirigente, Salvini non ci riesce nonostante guidi un partito che può mettere in campo una buona presenza di ceti sperimentati in ruoli di governo.

Non ci sfugge che nell'ottica della dipendenza dalle prossime elezioni nazionali tutto si complica perché sul versante opposto il centrosinistra è tutt'altro che una coalizione in possesso di una visione comune e ragionata sul ruolo dell'Italia nella attuale difficile contingenza internazionale. Si tratta di un elemento di preoccupazione in più non solo per la gestione futura del nostro Paese, ma per il ruolo che Draghi e il suo governo sono già chiamati a gestire nei prossimi giorni nei vertici internazionali (e ciò che guadagneranno o meno in quei difficili passaggi finirà come eredità, positiva o negativa, a chi verrà dopo).



La vignetta

Passioni & solitudini

## Giovani, come evitare la crescita anarchica

**Alessandra Graziottin**

Che cosa distingue gli umani dalle antenate scimmie? La postura eretta e la varietà nella competenza esecutiva motoria, che negli atleti può raggiungere livelli sublimi. La manualità, dall'opposizione del pollice alla finezza esecutiva di un pianista, di uno scultore, di un pittore, di un artigiano creativo. La capacità di parlare, di scrivere e di comprendere un testo scritto, almeno nella propria lingua.

Rispetto al passato, nel mondo ad alto reddito abbiamo oggi molto più tempo da dedicare allo sviluppo personale. Un tempo conquistato su quello speso nella mera sopravvivenza per soddisfare i bisogni primari: nutrirsi, avere riparo e protezione dagli aggressori animali e umani, procreare. Per bambini e ragazzi, il tempo da dedicare allo sviluppo personale, di talenti e vocazioni, è oggi un tempo pieno, lungo almeno vent'anni e con una miriade di opportunità. Lo spreco visibile in corso dovrebbe causarci una sensazione da allarme rosso ed essere una priorità politica.

Ahinoi. Sulla postura, l'involuzione è imbarazzante: guardiamoci allo specchio e attorno. Sulla pratica sportiva, pilastro nella costruzione di un Io motorio ben sviluppato, e di una postura pregevole, siamo ai minimi storici. L'abilità motoria è in crisi anche nei gesti più semplici, come la corsa e, per i maschi, il calcio o altri giochi con la palla. Solo una minoranza dei nostri adolescenti assapora il gusto di esprimersi bene con il corpo, in modo coordinato, ritmico, musicale, efficace. Solo una minoranza sente l'entusiasmo che accende corpo e mente quando si pratichi con costanza uno sport amato. "Mens sana in corpore sano", se siamo fisicamente attivi fin da piccoli. Con corpi disabitati, anche il cervello è disabitato nelle sue parti motorie, cognitive, affettive. Resta orfano il sistema di ricompensa, che cerca allora altre gratificazioni: nel cibo, nell'alcol, nei like perseguiti ad ogni costo. Resta intasato il sistema delle emozioni negative, la collera, la rabbia, la frustrazione. Anche la manualità singhiozza, con un vuoto più amaro sul fronte della musica. Solo una minoranza dei nostri ragazzi coltiva la passione per suonare: eppure la musica è un potente sincronizzatore di abilità manuali e cerebrali, motorie, emotive, cognitive. E un pregevole e gratificante abitante della mente, a tutte le età.

Sul fronte della parola, giudichino i lettori: il 50% dei quindicenni italiani non comprende un testo appena letto, secondo una recente indagine di "Save the children", che conferma amari dati precedenti. Come è possibile pensare di poter avere poi un lavoro gratificante, se manca l'alfabetizzazione di base, se non si è in grado di scrivere, parlare e comprendere in modo decente? Siamo intasati di discorsi retorici sul diritto dei giovani al lavoro. E il dovere di prepararli e prepararsi per essere in grado di svolgerlo, dove lo mettiamo? In terza media i due quinti dei ragazzi ha una preparazione equivalente alla quinta elementare di alcuni anni fa. E all'ultimo concorso di magistratura, su 3797 aspiranti giudici, solo 220 (!) hanno raggiunto la sufficienza. Come giudicheranno? Ai genitori interessa più il voto, e il "passare l'esame" che non la sostanza: "che cosa ha davvero appreso mio figlio/a?".

In questa crescita anarchica, senza direzioni e senza limiti costruttivi, finalizzati a sviluppare i talenti focalizzandoli su obiettivi gratificanti, corpo e mente danno segnali precisi. Posture accasciate, sovrappeso e obesità, abuso di alcol e droghe, sguardi smarriti, depressione pandemica, cervelli disabitati, senza luce, con orizzonti asfittici. Come individui e come cittadini: che fine farà la democrazia, con questa involuzione dei cervelli, sempre più manipolabili? Serve una sterzata, se solo qualcuno dei nostri governanti se ne accorgesse.

Proposta: ripartiamo dalla verità del corpo e del suo bisogno primario di muoversi bene per esprimersi e assaporare il gusto di sentirsi vivi. Subito un'ora di attività fisica vera al mattino, a scuola, e d'estate a casa, per svegliare corpi e cervelli, ogni giorno. Recuperiamo i pilastri dell'apprendimento: la scrittura manuale, la lettura a voce alta, il dettato, il gustare la scelta delle parole, la musica della poesia e l'apprendere a memoria, per creare circuiti cerebrali più ampi, efficaci e gratificanti. Noi adulti diamo per primi l'esempio, nella pratica dell'attività fisica, e nella cura di abitare corpo e cervelli con pensieri efficaci e luminosi, con conoscenza, riflessioni, approfondimenti. Torniamo a leggere, a parlare e pensare con cura, per essere un modello convincente per i più piccoli. Coltiviamo la musica, l'arte, la poesia, l'etica della bellezza declinata in così tanti volti della nostra millenaria cultura. La via regia per sentirsi umani, e felici di esserlo.

*www.alessandragraziottin.it*

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/5/2022 è stata di **47.456**

# Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Maggio 2022


**Sant'Anastasio.** A Pavia, sant'Anastasio, vescovo, che, abbandonata l'eresia ariana, professò con fermezza la fede cattolica.

9°C 19°C

Il Sole Sorge 5.19 Tramonta 20.47
La Luna Sorge 5.08 Cala 21.08



UN FIUME DI NOTE PER GIOVANI TALENTI AL VIA LA RASSEGNA MUSICALE

A pagina VIII

**Musica**
Il Miv porta nel parco Sick Tamburo e Africa Unite

A pagina VIII

**Salute**
## Dopo la pandemia è boom di teleterapia con gli psicologi

"Teleterapia": viene chiamato così - facendo un calco dal più diffuso "telemedicina" - il fenomeno diffuso della psicoterapia online.

A pagina V

# Agricoltura, emergenza irrigazione

▶Via alla stagione delle bagnature, ma i bacini sono vuoti e i fiumi in secca. Si annuncia l'estate più difficile dal 2003

▶La Regione convoca Consorzi di bonifica e associazioni Possibili razionamenti dell'acqua per aziende e allevamenti

**Le categorie**
### Coldiretti: siccità, guerra e peste suina siamo in ginocchio

**Non è stata una primavera certo facile per l'agricoltura: dopo mesi di carenza idrica e di contraccolpi della guerra in Ucraina su fertilizzanti e materie prime si annuncia un estate all'insegna del razionamento dell'acqua e di un recrudescenza della peste suina.**

A pagina II

La primavera è stata molto difficile e ha comportato anche il rinvio delle semine. Ma l'estate che sta arrivando rischia di esserlo ancora di più. L'agricoltura è in ginocchio a causa dei lunghi mesi siccitosi, interrotti solo da alcune precipitazioni - nei mesi di aprile e maggio - ma del tutto insufficienti a garantire una stagione calda che è alle porte. L'avvio della stagione irrigua mercoledì 1 giugno avviene in una situazione drammatica in cui le coltivazioni sono già in forte sofferenza. Bacini montani a secco, portate dei fiumi mai così minime e falde abbassate a livelli molto rischiosi. Mai così male dal 2003.

A pagina II

**Calcio.** Bianconeri tra nuovo mister e mercato

## Sottil verso l'Udinese, Roma su "Deu"

Sono giorni "caldissimi", aalla corte dell'Udinese, tra possibili arrivi e partenze. Nella corsa alla panchina Andrea Sottil (Ascoli, ex difensore bianconero) sorpassa Leonardo Semplici. Intanto la Roma di Mourinho punta su Deulofeu, che piace anche a Napoli e Fiorentina.

A pagina X

**Impresa sociale**
### Coop Noncello Il rilancio con più utili e 700 addetti

Nell'anno del quarantesimo di fondazione la Cooperativa Noncello mette a segno uno dei migliori risultati della sua storia. Il bilancio del 2021 vede i ricavi superare quota 14 milioni di euro. L'utile di esercizio è stato di 630 mila euro, mentre il patrimonio netto si è consolidato a 3,5 milioni di euro. Un bilancio che consentirà la redistribuzione di parte dello stesso utile, per complessivi 75 mila ai circa 700 addetti.

A pagina III

# Lignano, la festa dei maturandi porta vandalismi

▶È stato un fine settimana movimentato Auto ammaccate e vetrina danneggiata

Schiamazzi, danneggiamenti e qualche vandalismo. Quest'anno il ponte dell'Ascensione non è stato tanto tranquillo a Lignano. La festa dei maturandi si è conclusa in piena notte con caroselli, canti e schiamazzi lungo le principali vie dei centri di Sabbiadoro e Pineta. Alcuni locali hanno tenuto aperto tutta la notte con musica ad alto volume. I disordini non sono mancati: una vetrata di un negozio di mandata in frantumi in viale Venezia, macchine ammaccate in via Adriatica e in altre vie.

**Fabris** a pagina IV

**Tarvisio**
### Inghippi burocratici Addio alla spiaggia di Cave del Predil

**Spiaggetta addio a Cave del Predil a causa di problemi burocratici legati alla concessione. L'ex gestore del centro Nauti sta tentando di riaprirla.**

**Gualtieri** a pagina V

**Università**
### Sulla casa dello studente il rettore vuole il piano

L'ateneo ha chiesto alla Regione di conoscere quali siano i progetti per la casa dello studente chiusa dal 2017. Il tema è stato anche sotto i riflettori dell'ultimo Cda, che ha portato all'attenzione del consesso la mozione approvata dal Consiglio degli studenti per promuovere un tavolo di confronto con tutti gli interlocutori interessati. Il rettore Pinton chiede di conoscere i piani della Regione.

**De Mori** a pagina IV

## La Gesteco Cividale piega anche i bergamaschi

Non si ferma la corsa verso la promozione in serie A2 della Ueb Gesteco di Cividale del Friuli. Ieri i ducali di coach Pillastrini, impegnati nel palazzetto amico contro Bergamo nella prima sfida delle semifinali playoff di serie B, hanno vinto 59-54. Gara tirata, intensa, ricca di rovesciamenti di fronte, seguita da un gran pubblico. Ancora una volta, a fare la differenza è stata la difesa delle aquile, apparsa molto solida, soprattutto nei due momenti topici del match. Già domani sera, sempre nel palazzetto dei cividalesi, si giocherà la seconda sfida della serie: per guadagnare la finalissima, a Battistini e soci servono tre successi.

**Sindici** a pagina XIX

DUCALI Leonardo Battistini della Gesteco (Foto Pregnolato)

**Basket C Silver**
### Finisce il sogno della Calligaris Al Forum brinda la Winner Plus

**La "bella" per la promozione dalla serie C Silver alla C Gold ha dato il suo verdetto. Dopo un tempo supplementare a brindare è la Winner Plus Sistema di Pordenone, capace di battere 75-63 la Calligaris Corno. Il duello durato tutto l'anno tra le due protagoniste si è dunque risolto a favore dei naoniani.**

A pagina XX

AL FORUM Calligaris battuta



**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

# La grande sete nei campi

## LA SICCITÀ

La primavera è stata molto difficile e ha comportato anche il rinvio delle semine. Ma l'estate che sta arrivando rischia di esserlo ancora di più. L'agricoltura sta attraversando una situazione complicatissima a causa dei lunghi mesi siccitosi, interrotti solo da alcune precipitazioni - nei mesi di aprile e maggio - ma del tutto insufficienti a garantire una stagione calda che è alle porte. L'avvio della stagione irrigua, che si apre "ufficialmente" mercoledì 1 giugno da parte dei Consorzi di bonifica regionali, avviene in una situazione drammatica in cui le coltivazioni sono già in forte sofferenza. Bacini montani a secco, portate dei fiumi mai così minime e falde abbassate a livelli molto rischiosi: in alcune aree della regione, come nel cividalese o nella pianura pordenonese, si arriva a un abbassamento anche di dieci o dodici metri. Insomma, si apre il periodo irriguo ma non c'è acqua a sufficienza e si rischia il razionamento. Tanto che la Regione ha convocato un tavolo di emergenza - è previsto per dopodomani - per fare il punto della situazione con Consorzi di bonifica e associazioni di categoria degli agricoltori. Il confronto, coordinato dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, punterà a fare una ricognizione della situazione al fine di valutare se sia necessario attuare già da subito strategie di razionamento dell'acqua rispetto ad alcune aree o ad alcune tipologie di coltivazioni. A sentire gli esperti dei Consorzi di bonifica del Cellina Meduna e della Pianura friulana l'ultima situazione simile si era verificate nella primavera del 2003. La speranza è che nelle prime settimane di giugno arrivi pioggia in abbondanza. Ma affinché possa esserci una situazione di garanzia dovrebbe piovere per quasi un mese.

# Agricoltura, l'estate più difficile dal 2003

▸Via alla stagione irrigua, ma i bacini sono a secco e i fiumi mai così bassi
La Regione convoca un summit con i Consorzi per affrontare l'emergenza

### BACINI A SECCO

I bacini idrici della montagna pordenonese non sono mai stati così bassi in tantissimi anni: un inverno con pochissime piogge e con poche nevicate ha lasciato gli invasi della Valtramontina (Cà Selva, Cà Zul e lago di Redona) a livelli bassissimi. Leggermente più elevati rispetto all'inverno (quando nel lago di Redona erano addirittura riaffiorati i ruderi dell'antico villaggio sepolto dalle acque) ma decisamente inferiori alla necessità di un inizio di stagione irrigua. Non molto diversa la situazione in Valcellina: il lago di Barcis nei mesi scorsi ha registrato minimi che non vedeva da lunghissimo tempo. Così come le portate dei fiumi, a cominciare dal Tagliamento, sono più simili a quelle registrate in media a luglio o agosto che a maggio. Tanto che il Consorzio udinese della pianura friulana non esclude che sia necessario ricorrere alle convenzioni con la società di gestione idroelettrica per "scaricare" in via eccezionale dai serbatoi di Verzegnis e di Sauris. Una via di uscita che consentirà di "dare da bere" - al sistema irriguo della pianura. Un esempio su tutti: alla presa di Ospedaletto la portata del fiume Tagliamento è di poco più di 30 metri cubi al secondo. Era di 23 metri cubi al secondo prima delle ultime piogge dei giorni scorsi - sono state appena più abbondanti nelle montagne dell'udinese -: precipitazioni che però consentono un'autonomia al sistema irriguo che non va oltre ai dieci giorni. Troppo poco, evidentemente, per fare stare tranquillo il settore dell'agricoltura che in questo momento deve fronteggiare più problematiche. A cominciare da quella dell'incremento dei costi delle materie prime, a quella dei fertilizzanti che hanno subito uno stop con la guerra in Ucraina. Senza contare la necessità di rendere il comparto più autonomo - a cominciare dal grano - dalle importazioni dai Paesi coinvolti nella crisi internazionale.

**Davide Lisetto**



NON SI ESCLUDONO POSSIBILI RAZIONAMENTI DELL'ACQUA IN ALCUNE ZONE O PER ALCUNI TIPI DI COLTIVAZIONI

**TAGLIAMENTO** Due scorci del re dei fiumi alpini dal ponte della Delizia (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

# Coltivatori e allevatori temono il razionamento dell'acqua

## LE PROBLEMATICHE

«Siamo alla vigilia di una stagione irrigua che si preannuncia molto difficile. Rispetto alla siccità già la primavera ci ha messo a durissima prova con situazioni drammatiche in cui le aziende agricole si sono viste costrette a ritardare le semine. Le bagnature anticipate, rispetto all'inizio di stagione prevista per i prossimi giorni, non sono state affatto facili da gestire. L'impressione è che, se non dovesse piovere in modo abbondante, sarà necessario arrivare a provvedimenti di razionamento». La forte preoccupazione espressa dal presidente di Coldiretti del Friuli occidentale Matteo Zolin è quella di un intero comparto. I timori sono in particolare rivolti alla grave siccità che ha caratterizzato inverno e primavera come non avveniva da almeno un ventennio. La situazione è talmente pesante che potrebbero rendersi necessarie misure di emergenza, per esempio nell'ambito dei foraggi per garantire il cibo agli animali negli allevamenti. Già messi in difficoltà un paio di mesi fa quando dai Paesi dell'Est (soprattutto dall'Ungheria) era stato paventato lo stop alle esportazioni di cereali destinate ai mangimifici. Gli allevatori, nel marzo scorso, a un certo momento avevano paventato anche la possibilità di dover procedere con abbattimenti di massa dei capi di bestiame nel caso in cui dai mangimifici non fossero arrivate le scorte. Ma non è soltanto questo l'unico contraccolpo agricoltura e zootecnia hanno dovuto affrontare da quando è scoppiata la guerra in Ucraina e la conseguente crisi internazionale che sta portando, proprio in queste settimane, alla "guerra del grano". «Una congiuntura internazionale - aggiunge il presidente della Coldiretti pordenonese - che ci sta costringendo a cambiare pelle e a ripensare completamente la nostra auto-produzione. Così come sta avvenendo per l'energia e per il gas in particolare, dobbiamo rivedere le politiche sulle coltivazioni e sui prodotti che aumentino la nostra autonomia produttiva al fine di evitare in futuro altre possibili situazioni come quelle emerse con la guerra in corso». L'agricoltura ha capito che dovrà aumentare le coltivazioni dei cereali, come mais, soia e grano in particolare, proprio per ridurre la propria dipendenza da altri Paesi che possono fare il belo e il cattivo tempo, come è accaduto solo qualche settimana fa con l'Ungheria. Pericolo poi rientrato in seguito all'intervento dell'Unione. La crisi ucraina ha messo in forte difficoltà il settore primario, già dal febbraio scorso, anche sul fronte del reperimento dei fertilizzanti visto il blocco delle esportazioni da parte di Russia e Ucraina. «E sempre da febbraio, anche se questo è un problema ulteriore e completamente slegato dalla guerra, gli allevatori - aggiunge all'elenco dei fronti difficili il presidente Zolin - sono alle prese con il virus della peste suina africana. Un problema che si sta allargando, dopo Piemonte e Liguria ora ci sono i casi nel Lazio, con il rischio di tramutarsi in una catastrofe per il settore molto sviluppato in Friuli Venezia Giulia delle carni suine e dei prosciutti. Il dramma è l'immobilismo istituzionale rispetto al dilagare del problema. Serve immediatamente un intervento sulla popolazione dei cinghiali selvatici che sono uno dei veicoli di trasmissione più a rischio».

**D.L.**



COLDIRETTI: SIAMO ALLE PRESE ANCHE CON I CONTRACCOLPI DELLA GUERRA SUI CEREALI E CON LA PESTE SUINA CHE RISCHIA DI ESPANDERSI

**COLDIRETTI** Matteo Zolin guida l'associazione pordenonese

## La storica impresa sociale

COOPERAZIONE

# Alla Coop Noncello 40 anni all'insegna di utile e occupazione

▶Nel bilancio del 2021 la società mette a segno 14 milioni di ricavi, 700 gli addetti

▶Il modello di integrazione lavorativa nella sartoria nata nel 2020 per le mascherine

Nell'anno del quarantesimo dalla sua fondazione la Cooperativa Noncello mette a segno uno dei migliori risultati della sua lunga storia. Il bilancio del 2021 - i soci si sono ritrovati in assemblea sabato scorso nella sede di Roveredo in Piano, storico "quartier generale" della società che ormai opera anche oltre i confini del Friuli Venezia Giulia - vede i ricavi superare quota 14 milioni di euro. L'utile di esercizio è stato di 630 mila euro, mentre il patrimonio netto della società si è consolidato a 3,5 milioni di euro. Un bilancio che consentirà la redistribuzione di parte dello stesso utile, per complessivi 75 mila euro ai soci lavoratori.

**LA CRESCITA**

Il numero dei lavoratori, tra soci e dipendenti, è salito a oltre settecento unità. Tra questi - essendo la società una cooperativa di tipo B, con l'obbligo di inserimento di una quota di persone svantaggiate - oltre duecento rientrano nelle categorie ritenute svantaggiate e tutelate dalla specifica legge del 1991. «Il risultato che si è ottenuto - ha sottolineato a margine dell'assemblea il presidente della Coop Noncello, Stefano Mantovani - è straordinariamente positivo e conferma il trend degli ultimi anni che ha portato al consolidamento del patrimonio. Per questo motivo abbiamo in previsione - aggiunge - la destinazione di una parte dell'utile raggiunto come ristorno ai soci di una realtà attiva e solida in grado di premiare i propri lavoratori. I numeri raggiunti l'anno scorso - va oltre il "numero uno" di una delle società più importanti nel Nordest nell'ambito della cooperazione sociale - sono una ulteriore conferma che non solo abbiamo superato bene anche le difficoltà che nell'ultimo biennio ci ha posto di fronte, come tutti gli altri comparti dell'economia, l'emergenza della pandemia. Ma mostrano una ulteriore crescita che nell'ultimo decennio ci ha allontanato dal drammatico rischio della messa in liquidazione che avevamo sforato nella grande crisi del 2008-2009». Un momento, quello della recessione di oltre dieci anni fa, in cui il territorio regionale (e in particolare quello pordenonese per le sue caratteristiche legate al tessuto produttivo basato sul manifatturiero e quindi anche sui servizi alle imprese) aveva vissuto grande sofferenza. «Per la nostra cooperativa - aggiunge Mantovani - era stato un momento molto difficile in quanto avevamo perso molta parte delle clientela privata in quanto le aziende in difficoltà tagliavano sui servizi affidanti esternamente. Si sfiorò il rischio della liquidazione». Poi, a poco a poco e con oculate strategie sia rispetto agli appalti pubblici che alla clientela privata, la Coop Noncello si è risollevata aumentando l'occupazione dai circa 500 agli oltre 700 addetti attuali. «Non è stato facile - continua il presidente - perché abbiamo fatto questo sforzo mantenendo sempre la barra dritta rispetto alla nostra mission, cioé garantire l'integrazione lavorativa di chi è in maggiore sofferenza con i parametri dell'economia di mercato che vanno raggiunti per non saltare». E così che, senza abbandonare quello che storicamente è stato il core business della società, cioé gli appalti per la gestione del verde pubblico e delle aree cimiteriali dei Comuni, l'attività si è ampliata rispetto ai privati nell'ambito dei servizi alle imprese che nel frattempo, superata la crisi, riprendevano quota.

ASSEMBLEA Al microfono il presidente Stefano Mantovani

**I PRIVATI**

«Un'esperienza molto innovativa e importante - sottolinea ancora Manotavani - è stato l'inizio della collaborazione, dura ormai da circa tre ani, con le Vetrerie Zignago di Fossalta di Portogruaro, dove i nostri addetti provvedono a una parte del controllo di qualità di alcuna linee di produzione. Un'altra esperienza molto importante è maturata proprio durante la pandemia. La sartoria nata a Roveredo per produrre mascherine si è ampliata, fino a occupare oltre dieci addetti, anche attraverso un accordo con una cooperativa di Verona che a sua volta collabora con Calzedonia». Un esempio e un modello di buone pratiche: di come si possa fare integrazione lavorativa e sociale stando sul mercato.

D.L.



IL PRESIDENTE MANTOVANI: UN DECENNIO DI IMPEGNO, NEL 2009 ERAVAMO VICINI AL FALLIMENTO

L'USCITA DALLE SECCHE DELLA CRISI È PASSATA ATTRAVERSO NUOVI E INNOVATIVI SERVIZI ALLE AZIENDE

# Lignano, schiamazzi e danneggiamenti

▶Il ponte dell'Ascensione è stato particolarmente movimentato
Una vetrata in frantumi, macchine ammaccate, musica ad alto volume

▶Gli operatori temono molto il prossimo fine settimana
con la "calata" dei turisti d'Oltralpe. Forze dell'ordine schierate

IL WEEKEND

LIGNANO Quest'anno il ponte dell'Ascensione per Lignano non è stato tanto tranquillo come gli anni scorsi. Si sono ripetuti, in maniera più leggera, i disordini e gli schiamazzi che si registrano durante il ponte di Pentecoste che sarà a fine settimana. Insomma, queste e le prossime sono e saranno giornate calde per Lignano e molto impegnative per gli addetti all'ordine pubblico. Va ricordato che oltre ai due ponti in successione, Ascensione e Pentecoste, quest'anno si aggiunge anche quello del 2 giugno. In base alle attuali presenze - e alle prenotazioni negli alberghi e negli appartamenti - ci sono parecchie persone che hanno unito i ponti per una permanenza più lunga. In questi giorni si è aggiunta pure la festa dei maturandi che, dopo aver trascorso e riempito per diverse ore le discoteche, all'uscita in piena notte hanno formato dei caroselli con canti e schiamazzi lungo le principali vie dei centri di Sabbiadoro e Pineta. Alcuni locali hanno tenuto aperto tutta la notte, con musica ad alto volume e la clientela degli alberghi vicini si è molto lamentata. I disordini non sono mancati: una vetrata di un negozio di alimentari mandata in frantumi in viale Venezia a Sabbiadoro, macchine ammaccate in via Adriatica e in altre vie.

PENTECOSTE

Molti operatori temono il prossimo fine settimana con l'arrivo in massa di moltissimi giovani d'Oltralpe, che tutti gli anni mettono a soqquadro Sabbiadoro. Il maltempo di questi giorni ha tenuto lontano dalla spiaggia la marea di turisti presenti in questi giorni. Ecco allora che si sono riversati nelle vie dei centri di Pineta e Sabbiadoro per fare dello shopping nei negozi o prendere d'assalto i bar. Anche i ristoranti sono stati molto gettonati sia a mezzogiorno, sia la sera, con lunghe file all'esterno in attesa di un posto a sedere. Locali e negozi di generi alimentari hanno avuto incassi record. Ora l'attenzione del Comune e delle forze dell'ordine è quella di concentrarsi sul ponte di Pentecoste oramai alle porte. Si cerca con più mezzi di sensibilizzare la marea di ospiti d'Oltralpe che invadono Sabbiadoro e si sentono liberi di fare tutto. Un fenomeno che si ripete puntuale già da moltissimi anni. Non è valsa a nulla gli scorsi anni pure la presenza di poliziotti austriaci, previ accordi con la Prefettura. Nei giorni scorsi il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica si è riunito nella sede municipale di Lignano, presieduto dal Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello.

L'ORDINANZA

Il Comune ha emesso un'ordinanza specifica e nei prossimi giorni cominceranno a chiudere tutte le fontane del centro e recintarle come anche le aiuole in modo tale che nessuno calpesti i fiori. «Quest'anno abbiamo messo in atto una serie di provvedimenti – dice il sindaco Luca Fanotto -. Stiamo lavorando da settimane in collaborazione con tutte le forze dell'ordine - comprese quelle austriache - con gli operatori sanitari e quelli turistici per affrontare questo fine settimana che potrebbe rivelarsi critico. Sono state messe in atto tutte le misure di contenimento e di controllo necessarie a un governo del territorio, compresa una comunicazione "dissuasiva" sui media austriaci».

**Enea Fabris**



VANDALISMI La vetrata del negozio danneggiato nel centro di Lignano Sabbiadoro, in viale Venezia

# Il rettore: «Viale Ungheria I progetti della Regione li leggo sui giornali»

UNIVERSITÀ

UDINE L'ateneo ha chiesto alla Regione di conoscere quali siano i progetti in atto per la casa dello studente di viale Ungheria, chiusa dal 2017. Il tema è stato anche sotto i riflettori dell'ultimo consiglio di amministrazione dell'Università di Udine, presieduto dal rettore Roberto Pinton. Proprio Pinton ha portato all'attenzione del consesso la mozione (che era stata predisposta dall'Udu) approvata dal Consiglio degli studenti, con cui gli universitari chiedevano all'ateneo di accogliere l'appello promuovendo un tavolo di confronto con tutti gli interlocutori interessati (dal Comune alla Regione, dalla Fillea alla stessa Udu), un accordo quadro fra l'amministrazione municipale e le parti sociali per calmierare gli affitti e un'altra intesa per mappare gli immobili sfitti da poter valorizzare. Gli studenti, infatti, non hanno nascosto il loro disappunto per non essere stati coinvolti e non hanno apprezzato la posizione della Regione, esplicitata all'ultimo consiglio regionale dall'assessore Alessia Rosolen, che, rispondendo a un'interrogazione di Furio Honsell (Open sinistra Fvg), ha di fatto confermato che l'intervento per il ripristino della vulnerabilità sismica di viale Ungheria richiederebbe più di 23 milioni di euro e che si sta lavorando, piuttosto, su altri fronti, come l'aumento di circa 90 posti letto ai Rizzi e la realizzazione di una struttura nell'area del polo medico. Per la casa dello studente in centro, la Regione ha fatto sapere che «sono in corso tavoli di confronto sia con l'università di Udine sia con il Comune sia con le direzioni regionali competenti per valutare» «la trasformazione dell'edificio in spazi volti ad ospitare uffici a disposizione del territorio», opzione che costerebbe non più di 7 milioni.

IL RETTORE

«Ho portato la mozione degli studenti nelle comunicazioni al Cda. Poi per quanto mi riguarda l'interlocuzione con la Regione è già da tempo in atto, ma non sono a conoscenza dei loro progetti. Leggo sui giornali...», si limita a dire il rettore. La Regione dice che c'è un tavolo. «C'è un'interlocuzione, noi chiediamo di conoscere quali siano i progetti. Stiamo aspettando», conclude il Pinton. La mozione dovrebbe essere recapitata nei prossimi giorni a Comune e Regione. Gli studenti sono preoccupati perché ritengono che i 101 posti dei Rizzi non siano sufficienti per 13mila studenti, soprattutto se si considera che l'ateneo di Trieste ha 584 posti in casa dello studente. In una recente nota gli universitari dell'Udu sono tornati sull'argomento, reclamando con urgenza il tavolo di confronto sul destino dell'immobile di viale Ungheria. Secondo Francesca Corte, consigliera nel Cda dell'ateneo per Udu Udine «dalle dichiarazioni pervenute dalla Regione, si evincono dei ragionamenti e dei dati che fino ad oggi non erano stati comunicati chiaramente né condivisi integralmente con tutti i soggetti interessati, ma anzi, dopo tanti anni in cui come studenti chiediamo risposte concrete, le informazioni appaiono sempre più discordanti tanto sui numeri dei posti alloggio, quanto sugli investimenti e gli stabili da riconvertire a residenza universitaria. Il nostro gruppo ha quindi presentato una mozione, accolta dal Consiglio degli studenti e presentata all'Università, che mira ad aprire ai soggetti interessati il tavolo di discussione». «Per quanto i diretti interessati del servizio, ci sentiamo il fanalino di coda. Chiediamo che ci sia un confronto reale su quello che sarà il destino di una struttura -, aggiunge Ambra Canciani, coordinatrice dell'Udu - e di un servizio così importanti per diverse realtà, dalla comunità studentesca in primis, alla cittadinanza udinese. Agli studenti dell'università di Udine serve una residenza idonea e in centro città, che sia baricentrica rispetto ai poli umanistico ed economico-giuridico e alle sedi distaccate di altri dipartimenti; prima di valutare opzioni alternative a Viale Ungheria, riteniamo imprescindibile passare attraverso una valutazione condivisa del rapporto costi-benefici di ciascuna proposta».

**Camilla De Mori**



PINTON HA PORTATO IN CDA LA MOZIONE SULLA CASA DELLO STUDENTE «L'INTERLOCUZIONE C'È, MA CHIEDIAMO DI CONOSCERE I PIANI»

# Energy Awards, Udine fra i comuni virtuosi in Fvg

RICONOSCIMENTO

UDINE Palazzo D'Aronco è tra i migliori Comuni del Friuli Venezia Giulia per le sue politiche di riduzione dell'impatto ambientale. A decretarlo sono stati gli Energy Awards istituiti dall'Agenzia per l'Energia del Fvg, in collaborazione con la Regione, per premiare l'adozione di buone pratiche che favoriscano il calo dei consumi di risorse ed energia, contribuendo concretamente alla lotta ai cambiamenti climatici. Le premiazioni si sono volte giovedì sera a Villa Mauroner di Tissano e hanno visto Udine, assieme a Pordenone, Prata di Pordenone e Caneva, ottenere una certificazione di eccellenza, con una valutazione "A++". A far sì che il capoluogo friulano si classificasse nel poker di testa sono state diverse azioni messe in campo dall'amministrazione, come quelle relative alla mobilità sostenibile e al potenziamento della rete di piste ciclabili, l'adozione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima e il progetto Interreg Citycircle. «Si tratta di una certificazione di eccellenza che pone Udine in una posizione di leadership, seppur condivisa, a livello regionale – ha commentato l'assessore ai progetti europei, Giulia Manzan -. La premiazione ha consentito di presentare gli esiti dello studio di fattibilità del progetto CityCircle per la realizzazione di una simbiosi industriale tra un nuovo impianto di cogenerazione alimentato a biogas di proprietà dell'Azienda Net Spa, un impianto esistente di depurazione e trattamento acque di proprietà del Comune e gestito da Cafc Spa e l'annesso mercato all'ingrosso gestito da Udine Mercati. Lavoriamo per una Udine più vivibile, sostenibile e attenta a una gestione corretta e lungimirante delle risorse a disposizione». Sempre in tema di ambiente, per Udine arriva una posizione lusinghiera anche in un'altra classifica: quella sulla Tari. Secondo il Report Rifiuti Urbani 2021 di CittadinanzAttiva e il Rapporto Rifiuti Urbani 2021 di Ispra, la tariffa del capoluogo è la seconda più bassa in Italia e la più economica in regione, con un aumento abbastanza contenuto (lo 0,7% tra 2020 e 2021) da farle centrare il podio per il settimo anno consecutivo. «Rimane evidente – ha commentato il sindaco Fontanini -, che, pur avendo rivoluzionato il sistema di raccolta passando dallo stradale al domiciliare spinto, i costi del servizio sono stati contenut».

**Alessia Pilotto**



HA OTTENUTO UNA CERTIFICAZIONE CON VALUTAZIONE DI ECCELLENZA ASSIEME AD ALTRI MUNICIPI

BOLLINO Le premiazioni si sono volte giovedì sera a Villa Mauroner di Tissano

# «Dante, il modello Gemona va esportato fuori dal Fvg»

▶Un convegno ha concluso il progetto

L'INIZIATIVA

GEMONA «Il vasto lavoro di approfondimento condotto nell'ambito del progetto "La campana del Paradiso: sulle tracce di Dante e delle genti toscane nel Medioevo gemonese e friulano" merita di essere esportato e conosciuto ben oltre i confini regionali». Ne è convinta l'assessore regionale alle Finanze del Friuli Venezia Giulia che è intervenuta al convegno che l'altra settimana ha concluso il percorso di ricerca e valorizzazione incentrato sulle tracce della presenza del Sommo poeta in Friuli. Passione, voglia di approfondire ed esplorare un legame ancora poco noto tra le genti friulane e quelle toscane nel Medioevo, sono le cifre di una vasta ricerca che è un vanto per la nostra regione. Anche per questo l'Amministrazione regionale ha creduto nel progetto mettendo a disposizione le proprie risorse, certa delle ricadute importanti che avrebbe avuto per la comunità. I bandi cultura infatti - ha detto l'esponente della Giunta - non sono mai fini a sé stessi, ma creano un vantaggio per i territori e ne valorizzano le potenzialità. Con un videomessaggio anche l'assessore regionale alla Cultura ha portato il proprio saluto e la gratitudine dell'Amministrazione regionale per la rete di relazioni sorta da questa progettualità e per il livello di approfondimento che ne è derivato soprattutto rispetto alla presenza di alcune nobili famiglie dell'epoca che dalla Toscana spinsero le proprie fortune verso il Veneto e il Friuli. La preziosa campana custodita in Duomo, fusa a Gemona nel 1423 per commemorare il primo centenario della morte di Dante, è considerata la più antica traccia della diffusione della Divina Commedia nel Patriarcato di Aquileia. In quegli anni, come è stato rilevato nel corso del convegno, la gente di Gemona conosceva l'opera dantesca. Ciò è testimonianza di come il Medioevo non fu affatto un tempo buio, ma ricco di capacità ed espressione artistica, di relazioni commerciali, di visione di futuro nei valori cristiani.

SOMMO POETA Un convegno ha chiuso il percorso di ricerca



# Spiaggetta addio a Cave del Predil

▶Ma l'ex gestore del centro Nauti non vuole ancora arrendersi e le sta provando tutte prima di salutare il centro che aveva creato

▶Problemi di carattere burocratico legati alla concessione Così quest'anno i prati sono rimasti senza attrezzature

TURISMO

TARVISIO Ancora qualche flebile speranza prima di sventolare, almeno per questa stagione, bandiera bianca. Ivano Sabidussi, gestore del "Centro Nauti Cave" non vuole ancora mettersi il cuore in pace e le sta provando tutte prima di salutare la "sua" spiaggetta, quello stabilimento balneare in riva al lago di Raibl a Cave del Predil che per un ventennio ha gestito e curato trasformandolo da luogo «piuttosto selvaggio» a punto di riferimento per turisti locali, regionali e non solo, che volessero fare il bagno in sicurezza. Come il suo "vicino" Michele Pittarello titolare del "Pit stop windsurf beach", infatti, a ottobre scorso non solo ha dovuto smantellare tutte le attrezzature che normalmente venivano lasciate lì anche in inverno, ma non ha più avuto l'autorizzazione per dare il via alla stagione estiva. L'area di proprietà del Fondo Edifici Culto era data in concessione tramite una convenzione con il Reparto biodiversità dei Carabinieri forestali di Tarvisio. Nel 2020 la concessione è scaduta, lungaggini burocratiche ne hanno reso impossibile il rinnovo, ma lo scorso anno si è potuto comunque lavorare grazie a un'autorizzazione temporanea. Quest'anno però non è stato così e i prati sono rimasti "deserti". Così mentre il "Pit" ha deciso di abbandonare definitivamente il lago, Ivano - supportato anche dall'affetto dei tanti clienti che tramite i social gli hanno espresso la loro vicinanza - prova a rimanere attaccato a quei luoghi. Più passano i giorni però e più si avvicina la metà di giugno, momento in cui solitamente venivano aperti gli ombrelloni e la spiaggia si riempiva di bagnanti, e più diventa complicato ripartire a causa delle tempistiche di allestimento.

IL FUTURO

Riposizionare tutto, infatti, non è un lavoro che si può fare dall'oggi al domani: «Avendo smontato, ci vuole circa un mese - spiega Sabidussi - bisogna fare tutto da capo, dal pulire la spiaggia al riposizionare il chiosco, i bagni, le canoe, le barche e il resto dell'attrezzatura». Il mancato rinnovo sarebbe legato all'assenza di un piano regolatore sull'area che, di fatto, impedirebbe il mantenimento di strutture provvisorie. «Per venti lunghi anni - si è sfogato Sabidussi sulla pagina social del "Centro Nauti Cave" - mi sono preso cura amorevole di questo posto, prima con amici e poi con la mia famiglia. Poi però qualcuno decise che tutto ciò non andava più bene, come si dice, non avevamo tutte le carte in regola e così oggi mi sono trovato a raccogliere gli ultimi stracci e andarmene da qui, forse per sempre». Il rammarico è duplice: da una parte vedere quest'angolo abbandonato a se stesso «garantivamo un presidio, una sicurezza anche ambientale cosa che ora non è più garantita e c'è già chi ha iniziato a campeggiare senza regole in riva al lago», dall'altra occupazionale. Insieme a Ivano, infatti, a gestire il centro ci sono i figli Ylenia e Samuele «e mentre io posso dedicarmi ad altre attività che ho, loro rischiano di restare senza lavoro».

L'ATLETA

Particolare la situazione di Ylenia: maestra di sci e guida di sci alpino di Martina Vozza atleta paralimpica, necessita della possibilità di potersi assentare per dedicare tempo agli allenamenti in ghiacciaio, cosa che non sempre si concilia facilmente con un altro lavoro, soprattutto in estate. «Ero seduto sotto il melo selvatico che ho sempre curato - conclude Ivano - tutto era perfetto per ricominciare la stagione numero ventidue. Poi mi sono girato ma non c'era niente intorno: tutto era sparito». La volontà di non arrendersi del tutto, però, c'è ancora: «Spero di poter tornare a riaprire questa spiaggia, lo farò con tutte le mie forze e la passione, forse non questa estate, forse non la prossima, ma io ho pensato che il giorno che dovrò lasciare questa vita, vorrei che fosse su questa spiaggia». Finito di togliere le ultime cose, infatti, Ivano non si è perso d'animo e ha presentato l'ennesima domanda per poter ricominciare. Nella speranza che un'eventuale risposta positiva non arrivi ormai fuori tempo massimo.

Tiziano Gualtieri



NORMALMENTE L'APERTURA AVVENIVA ALLA METÀ DI GIUGNO «CI VORREBBE UN MESE A RIMONTARE TUTTO»

AMBIENTE Era diventato punto di riferimento per turisti locali, regionali e non solo, che volessero fare il bagno in sicurezza

# Teleterapia, anche in Friuli è boom dei colloqui psicologici in rete

SALUTE

UDINE "Teleterapia": viene chiamato così - facendo un calco dal più diffuso "telemedicina" - il fenomeno della psicoterapia online. Un fenomeno esploso durante la pandemia e destinato a rimanere, che si è diffuso anche tra terapeuti e pazienti friulani: secondo i dati della piattaforma Serenis - che affianca le persone nella ricerca di un giusto e soddisfacente percorso psicologico - infatti, le richieste di terapia online sono cresciute in tutta italia e anche in Friuli Venezia Giulia, con terapia di coppia e sessuologia capaci di collezionare il 49% di recensioni online nella regione.

Quello della psicologia online sembra un fenomeno destinato a rimanere: secondo una ricerca pubblicata lo scorso ottobre dell'APA*, infatti, il 96% dei terapeuti ha dichiarato di aver sperimentato (con soddisfazione) la terapia online negli ultimi due anni, a fronte del 21% del 2019. L'online, insomma, piace a tutti: terapeuti e pazienti. Ma è sempre vero?

A fare il punto sullo stato della "digitalizzazione" della psicoterapia e del benessere mentale (anche in Friuli Venezia Giulia) è la stessa Serenis (www.serenis.it), che annuncia la prima edizione del Progetto Polaris, un'iniziativa nata da un lato per premiare i terapeuti che si sono distinti per presenza digitale, dall'altro per portare un po' di chiarezza in un mondo - quello della terapia online - che spesso nasconde come principali insidie cattiva informazione, bassa professionalità e persino "truffe". «Quello della qualità della terapia online è un tema importante: su internet si trova davvero di tutto. La One Mind Psyber-Guide, un'associazione americana senza scopo di lucro che si occupa di digital health, ha censito più di 10.000 app nell'ambito del benessere mentale, quasi sempre sviluppate senza nessun supporto scientifico. Ma non è tutto: online bisogna stare attenti agli abusi professionali, con psicologi o psicoterapeuti che operano senza averne i requisiti - spiega Daniele Francescon, cofounder di serenis.it, che a sua volta si è dotata di un Medical Advisory Board esterno, un organo indipendente che certifica e supervisiona i processi della piattaforma da un punto di vista scientifico - dall'altro lato, però, il digitale ha il grande pregio di rendere più accessibile il benessere mentale, non solo per un tema economico o di comodità, ma anche perché riduce le "frizioni" del prendere la decisione di rivolgersi a un terapeuta e "ammorbidisce" lo stigma che da sempre ha accompagnato la psicoterapia». Sono 20 i professionisti che hanno ottenuto il riconoscimento dalla piattaforma per la migliore presenza digitale, distribuiti nelle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

ANSIA Una foto simbolica

IN REGIONE SONO SALITE LE RICHIESTE SECONDO UN RAPPORTO IL 96 PER CENTO DEI TERAPEUTI HA SPERIMENTATO

# Processione e rogo Bruciato il mantello della Madonna cucito dai fedeli

▶Indaga la Polizia di Stato. Il parroco sospetta un'azione dolosa Il sindaco: «Ha rischiato di prendere fuoco anche la chiesa»

CORDENONS

In cenere il frutto di un lavoro certosino, durato settimane, e che aveva coinvolto numerosi fedeli. Ieri mattina, attorno a mezzogiorno, il manto della Madonna indossato poco prima a Villa d'Arco, in occasione della Festa di Maria madre della vita, ha preso fuoco. È andato completamente bruciato e, stando alle testimonianze, è stato un puro caso se le fiamme non si sono propagate a vicini banchi di legno della chiesa della frazione di Cordenons. Sono stati i titolari del vicino bar Belvedere ad accorgersi del fumo che stava uscendo dalla parrocchiale. E, senza perdere tempo, si sono precipitati a vedere che cosa stava accadendo. Hanno notato come il manto della Madonna fosse avvolto dalle fiamme, che hanno provveduto a domare con degli estintori. Dopodiché hanno allertato i parrocchiani che, dopo la processione, si erano riuniti per pranzare insieme.

### LE INDAGINI

Sull'episodio sta indagando la Polizia di Stato, intervenuta anche con personale della Scientifica. Se per qualcuno si è trattato di un semplice incidente, il parroco, don Angelo Grillo, è convinto che dietro a quell'incendio ci possa essere la mano di qualcuno. Potrebbe essersi quindi trattato di un atto doloso. Magari uno scherzo di cattivo gusto o un qualcosa che è sfuggito di mano. Sul posto, ieri pomeriggio, è intervenuto anche il sindaco Andrea Delle Vedove. «Non so come possa essere successo – sono state le sue parole – anche perché, da quanto mi è stato riferito e da quello che ho potuto osservare, le candele votive erano a debita distanza dalla Madonna e dalla sua veste. L'area, inoltre, era circoscritta. Quello che è certo, invece, è che l'incendio avrebbe potuto distruggere la chiesa. Se solo le fiamme avessero intaccato i banchi, adesso saremmo qui a parlare di un disastro. Per adesso c'è la sensazione che si possa essere trattato di un atto doloso ma, ovviamente, attendiamo l'esito delle indagini. Abbiamo massima fiducia nella Polizia di Stato affinché la verità, quanto prima, possa venire a galla».

### FEDELI AMAREGGIATI

Percepibile lo sconforto dei fedeli che, dopo settimane di lavoro e dopo aver ottenuto il via libera del Consiglio pastorale, erano riusciti a cucire a mano per la ricorrenza di ieri mattina qualcosa come 600 lembi di stoffa donati dai parrocchiani. Ognuno, in quel mantello, aveva per così dire la propria firma. Tre le protagoniste di quell'opera: Roberta Ornella, Belinda Sacilotto e Rosalba Fornasari. Erano riuscite nell'intento di creare una sorta di collage, mettendo insieme tra loro pezzi di vestiti da sposa, abiti da bimbo, da lavoro e persino tovaglie. Pezzo dopo pezzo, le volontarie avevano dato vita ad un manto lungo quasi tre metri e mezzo che ieri mattina era stato posto sul capo della statua della Madonna. Prima della processione, il mantello era stato prima e poi sistemato sulla statua della Vergine nella chiesa di Villa D'Arco. Una giornata di festa che, però, è stata rovinata da un episodio sul quale dovrà essere fatta chiarezza.



**A NOTARE IL FUMO SONO STATI I GESTORI DEL BAR BELVEDERE SONO STATI LORO A SPEGNERE IL FUOCO CON GLI ESTINTORI**

INCENDIO La statua della Madonna prima e dopo la processione a Villa d'Arco

## Diventa realtà il poliambulatorio dedicato all'ostetrica di Bannia

FIUME VENETO

È stato inaugurato del nuovo poliambulatorio di Bannia. Oltre al pubblico, presenti il sindaco di Fiume Veneto Jessica Canton, la giunta e alcuni consiglieri comunali, il consigliere regionale e presidente della 3. Commissione sulla tutela della salute Ivo Moras, il direttore del distretto sanitario di Azzano Decimo, Angela Di Lorenzo. Importante la spesa per realizzare la struttura che sorge in via Regina 2: l'amministrazione Canton ha investito oltre 600mila euro di fondi comunali. Gli spazi verranno messi a disposizione sia dei medici che del territorio.

L'edificio è stato progettato per raggiungere un elevato standard antisismico ed essere energeticamente autonomo grazie all'impiego di panelli solari e fotovoltaici. All'interno sono stati ricavati tre ambulatori, una sala d'attesa, servizi igienici separati e una sala polifunzionale da circa 40 posti con ingresso autonomo. Durante i prossimi mesi si provvederà ad un secondo intervento per il consolidamento dell'edificio confinante e l'installazione di una stazione di ricarica per auto elettriche nel parcheggio. L'Amministrazione comunale ha voluto intitolare il nuovo poliambulatorio a Olimpia Radina, detta Pia, ostetrica che dal 1953 al 1973 ha fatto nascere tantissimi bimbi quando ancora il parto in casa era la normalità. Il momento è stato toccante, pervaso dalla forte emozione dei figli di Olimpia Radina, per un riconoscimento di una figura che ha lasciato il segno nella storia della frazione di Bannia. «Nell'ultima parte della sua attività di ostetrica - commenta il sindaco Jessica Canton - insegnò alle donne la contraccezione. Sostenne e si batté sempre per favorire la prosecuzione delle gravidanze e per la vita. Si dedicò al suo lavoro con passione e spirito di sacrificio credendo in quello che faceva e affrontando le innumerevoli difficoltà come una vera combattente: un esempio per tutte le donne di ogni tempo». Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha mandato un messaggio per il risultato raggiunto dall'amministrazione di Fiume Veneto. «Operare con lungimiranza per dare risposte concrete ai bisogni di salute delle persone - dichiara Fedriga - è uno dei compiti più alti per chi amministra un territorio. Per questo salutiamo con grande soddisfazione l'inaugurazione del nuovo poliambulatorio di Bannia. Un risultato che premia la caparbietà dell'amministrazione comunale che ha messo a disposizione dei professionisti della salute uno spazio moderno».

E.M.



**LA STRUTTURA INTITOLATA ALLA DONNA CHE DAL 1953 AL 1973 HA FANNO NASCERE TANTISSIMI BIMBI A FIUME VENETO**

## Colpo di sonno, salvo nell'auto cappottata

MONTEREALE VALCELLINA

Un colpo di sonno, l'auto che esce di strada e comincia a carambolare per una sessantina di metri. I soccorritori non hanno dubbi: l'automobilista si è salvato perché aveva un'auto molto solida e si sono attivati tutti gli airbag. L'incidente è successo ieri notte, verso le 3, in via Circonvallazione a San Leonardo, in prossimità del civico 1. L'automobilista, un 70enne che risiede a Brugnera, a quell'ora stava rincasando. In quel tratta la strada regionale 251 si sviluppa in un lungo rettilineo. Improvvisamente l'uomo ha avuto una colpo di sonno che gli ha fatto perdere il controllo della guida. È uscito di strada, l'auto si è più volte cappottata fino a fermarsi nel campo adiacente, al limitare di una recinzione.

### L'INCIDENTE

L'auto, una Bmw di recente produzione, è danneggiata in modo irreparabile, anche se a una prima occhiata può sembrare integra, non avendo perso alcun pezzo della carrozzeria ed essendo e, soprattutto, i montanti non hanno avuto alcun cedimento. Dopo l'ultima capovolta, la macchina si è raddrizzata consentendo al conducente di uscire da solo dall'abitacolo. Quando i carabinieri della stazione di Montereale sono arrivati sul posto, il 70enne li aspettava in piedi. A portargli i primi soccorsi sono stati i proprietari dell'abitazione al civico 1, svegliati dal rumore.

### I SOCCORSI

Hanno allertato il Numero unico d'emergenza 112 chiedendo l'invia di un'ambulanza e dei Vigili del fuoco. In via Circonvallazione sono arrivati i carabinieri e, subito dopo, l'ambulanza e i pompieri del distaccamento di Maniago. L'uomo era in buone condizioni, ma lamentava dolori alla schiena e i soccorritori hanno deciso di accompagnarlo al pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone per un controllo. A ricostruire la dinamica dell'incidente, che non ha coinvolto altri mezzi, sono stati i militari dell'Arma.



INCIDENTE La macchina su cui viaggiava il 70enne di Brugnera

IN BREVE

### ROVEREDO
**IN CONSIGLIO SI PARLA DI TARI**

(lz) Una sola delibera all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Roveredo convocato per questa sera alle 18.30 in sala consiliare: dopo le comunicazioni del sindaco Paolo Nadal e l'approvazione dei verbali della seduta precedente, si dovrà infatti prendere atto del Piano finanziario del servizio rifiuti e approvare le tariffe Tari per l'anno finanziario 2022. Nella sala consiliare è obbligatorio indossare la mascherina. In sede di approvazione del bilancio di previsione, le tariffe Tari erano state confermate, in attesa delle indicazioni dell'Autorità chiamata ad approvare il Piano finanziario. La legge prevede infatti che la tassa debba coprire il 100 per cento del costo del servizio. Da qualche anno gli aspetti economici di questo tributo vengono stabiliti dall'Autorità regionale (Ausir), che ne approva i piani finanziari. Al Comune di Roveredo in Piano spetta pertanto soltanto il compito di ripartire il carico fiscale tra le famiglie e le utenze non domestiche.

### FONTANAFREDDA
**ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO**

(r.s.) Ultima seduta di questa tornata amministrativa del consiglio comunale di Fontanafredda, convocato per oggi, alle 17, nella sala consiliare a Vigonovo. Due gli argomenti all'ordine del giorno, il bilancio consuntivo 2021 e le nuove tariffe Tari (rifiuti) per l'anno 2022. Il bilancio presenta un risultato di gestione positivo, che si assesta sui 5,1 milioni, di cui 3 milioni accantonati, vincolati o destinati a investimenti. Altri 2,1 milioni sono invece liberamente utilizzabili.

### CAVAZZO CARNICO
**BAMBINO CADE NEL GRETO DEL TAGLIAMENTO**

Un minorenne di Buttrio ieri è caduto dalla scarpata verso il greto del Fiume

Tagliamento da un'altezza di circa sei metri. Il ragazzino, dieci anni, stava percorrendo assieme a un genitore un tratto della ciclabile Pioverno-Cavazzo in bicicletta, quando ha perso il controllo della bici precipitando giù. Sul posto la centrale operativa della Sores ha inviato l'elisoccorso regionale, la stazione di Udine del Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia, i vigili del fuoco e l'ambulanza. Il bambino, che non ha riportato traumi gravi, è stato sistemato nella barella portantina e caricato sull'elicottero che attendeva sul greto del fiume. Il piccolo ferito è stato portato all'ospedale di Tolmezzo per controlli. Le operazioni si sono svolte tra le 17 e le 17.30.

# Cultura & Spettacoli

**ALTO LIVENZA PER LA CULTURA**

La manifestazione è organizzata con PianoFvg e il Comune di Polcenigo, sotto l'egida di Musicae ed è sostenuta dalla Regione e dai Comuni di Gemona e Sacile

G | Lunedì 30 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Parte giovedì prossimo da Polcenigo la rassegna musicale itinerante "site specific" curata da Dory Deriu Frasson in collaborazione con PianoFvg, che toccherà anche Gemona del Friuli, Pulfero, Gorizia, Cividale, Aquileia e Sacile

QUARTETTO Da sinistra: Valentina Volpe Andreazza, Tinkara Kovac, Cristina Bonadei e il pianista Matteo Bevilacqua

# Un fiume di note per giovani talenti

MUSICA

Giovedì 2 giugno, alle 11.30, in occasione della festa della Repubblica, le note dell'Orchestra Tiepolo Brass, diretta dal maestro Diego Cal, e dei giovani talenti della Junior Band - la Banda giovanile "A. Gagno" di Villorba, diretta da Monica Giust - daranno il via ufficiale, dalla piazza del Plebiscito di Polcenigo, alla quinta edizione di "Un fiume di note - Antica fiera dei Thést", la rassegna musicale itinerante "site specific" curata dalla direzione artistica di Dory Deriu Frasson (nella foto in alto), in collaborazione con PianoFVG, diretta da Davide Fregona e realizzata in collaborazione con il Comune di Polcenigo, sotto l'egida di Musicae - Distretto culturale del pianoforte, con il sostegno della Regione e dei Comuni di Gemona e Sacile. I brani che saranno proposti in questo primo concerto della kermesse attingono al repertorio bandistico tradizionale. Oltre a Polcenigo l'edizione 2022 della rassegna toccherà, nell'arco dell'estate - tra giugno e settembre - anche Gemona del Friuli, Cividale, Pulfero (Grotta dell'Antro), Aquileia, Gorizia e Sacile, con produzioni originali, appositamente studiate per gli scenari naturali scelti per gli eventi. Un progetto culturale che rinnova la sua vocazione alla valorizzazione delle nuove generazioni, mettendo quest'anno al centro del cartellone un focus dedicato ai Paesi dell'Est Europa, dalla Repubblica Ceca all'Ungheria, da Vienna alla futura capitale della cultura Go!2025.

**APPUNTAMENTI**

Venerdì 24 giugno, alle 19, la chiesa di **San Giovanni di Polcenigo** ospiterà la formazione tutta al femminile Le Pics Ensemble, composta da musiciste che vantano collaborazioni con alcune tra le più importanti realtà orchestrali italiane e straniere. Al centro del concerto un intenso viaggio in giro per l'Europa, dalla Francia all'Inghilterra, dal Belgio all'Austria e all'Ungheria. Felici e orgogliosi del grande successo che la rassegna "Un fiume di note – Antica Fiera dei Thést" ha avuto in questi anni sono il sindaco di Polcenigo, Mario Della Toffola, e l'assessore alla Cultura, Anna Zanolin. «Dopo quella di Mezzomonte della passata edizione, quest'anno abbiamo voluto valorizzare un'altra delle frazioni di Polcenigo, San Giovanni, realizzando un concerto in occasione della Festa de San Dan», hanno spiegato.

**PRIMO APPUNTAMENTO CON L'ORCHESTRA TIEPOLO BRASS E I GIOVANI TALENTI DELLA JUNIOR BAND DI VILLORBA**

Venerdì 8 luglio appuntamento al Duomo di **Gemona**, in collaborazione con Rime mute, con il concerto "Venti dell'Est", che sarà replicato sabato 9 luglio a **Polcenigo**. Il pianista Ferdinando Mussutto, con il Quartetto d'Archi composto da Lucio Degani e Antonella Defrenza ai violini, Giuseppe Barutti al violoncello e Giancarlo Di Vacri alla viola - tutti componenti de I Solisti Veneti - trascineranno il pubblico nell'ascolto di danze ungheresi, boeme e tzigane (musiche di Dvorak, Hubay, de Sarasate, Hubay, Monti, Brahms e Lakatos). Martedì 26 luglio la rassegna approda a **Cividale**, per lo spettacolo in collaborazione e nell'ambito di Mittelfest "Lasa pur dir/Pusti naj Govorijo", con Matteo Bevilacqua al pianoforte, la mezzo soprano Valentina Volpe Andreazza, Tinkara Kovac al flauto e voce recitante Cristina Bonadei, che è anche l'autrice dei testi. La performance, tra musica e parole, nasce come esperienza di confronto e incontro tra due Paesi confinanti e amici, Italia e Slovenia, intrecciati da forti legami storici e culturali, con uno sguardo alla vicina Austria, nello spirito di quel "triangolo d'oro" culturale che comprende le vite e la cultura di popoli confinanti. Lo spettacolo sarà replicato, venerdì 17 settembre, ultima giornata della rassegna, al Teatro Zancanaro di **Sacile** (alle 21). Venerdì 29 luglio nuovo appuntamento, a **Polcenigo**, con il concerto, a Villa Zara, della talentuosissima pianista Gala Chistiakova, vincitrice, nel 2014, del Concorso pianistico internazionale PianoFVG. Veemente, intensa, dirompente, passionale, la musicista di origine russa infonde alle interpretazioni, nei più svariati repertori, un tratto di virtuosismo formale impeccabile e una limpida unità interpretativa. Nel concerto reinterpreta Scriabin e gli rende omaggio con una sonata-fantasia per piano solo, nel 150° anniversario della sua nascita. Giovedì 4 agosto, nell'affascinante location della Grotta di San Giovanni d'Antro, a **Pulfero**, il concerto Impro-Toccate in libertà, con il pianista jazz, compositore e polistrumentista Armando Battiston e il costruttore di organi Christian Casse. Nella performance, il pianista elabora un percorso musicale che parte dal XVI secolo per arrivare ai giorni nostri, suonando l'organo portativo costruito dagli studenti dell'Ipsia "B. Carniello" di Brugnera sotto la guida dello stesso Casse. Sabato 13 agosto, a Gorizia - Parco Piuma, è in programma Risveglio d'estate. L'inedito orario delle 7.30 del mattino è stato scelto per salutare il sorgere del sole con la talentuosissima pianista croata Mia Pecnik, impegnata in brani di Chopin, Mednter e Liszt. Il concerto rientra anche nell'ambito della rassegna Palchi nei Parchi.

Sabato 3 settembre a **Polcenigo** ancora il maestro Diego Cal, con gli archi e i fiati della Tiepolo Brass e la voce di Stella Fiorin, eseguiranno il concerto "Volare nell'immensità". Attesa, poi, ad **Aquileia** l'esibizione del Pianista Fuori Posto, al secolo Paolo Zanarella, che da anni, con il suo pianoforte a coda, raggiunge le piazze, le strade e gli angoli più inediti e nascosti delle città del Nord Italia per regalare la magia di un concerto inaspettato. Tutto il programma si può consultare e scaricare da www.musicaefvg.it Per ulteriori informazioni chiamare lo 0434.088775.



**IL 7 LUGLIO A GEMONA QUATTRO ELEMENTI DE I SOLISTI VENETI ESEGUIRANNO MUSICHE UNGHERESI, BOEME E TZIGANE**

# Music in village e street food al parco IV Novembre

▶Da mercoledì a sabato ogni sera ospiti di grande levatura

MUSICA

Torna, al Parco IV Novembre di Pordenone, da mercoledì a sabato, il Music in Village, 29sima edizione. Quattro serate imperdibili di musica live con grandi artisti: Sick Tamburo, Samuel, Africa Unite e Dinosaur Jr. Il Miv è, da sempre, un grande "incontro" musicale, volto a favorire l'aggregazione e la socializzazione, all'insegna della musica di qualità e di una raffinata e gustosa proposta enogastronomica. Negli anni il festival ha proposto concerti di artisti contemporanei, vi hanno suonato Echo & the Bunnymen, Television, Dubioza Kolektiv, James Taylor Quartet, Mellow Mood, Luciano "The Messenjah", Sick Tamburo, Freddie McGregor, Playa Desnuda, Selton, Modena City Ramblers, The Abyssinians, Peter Hook And The Light, Africa Unite, Frankie Hi-NRG MC, Einsturzende Neubauten e tanti altri. Tutte le sere il Music in Village sarà affiancato dal Finger Food Festival, la manifestazione itinerante che porta, nelle città italiane, le eccellenze del cibo di strada e delle birre artigianali. Apertura cancelli alle 18, inizio dei concerti alle 21.15.

**SCALETTA**

Mercoledì 1 giugno **Sick Tamburo** con il Back to the roots summer tour 2022. Prima e dopo il concerto Djset con Putano Hoffman. In Back to the roots la band propone parte della sua discografia. Venti brani storici che la band ha riarrangiato in chiave punk melodica, stile che per anni ha contraddistinto il lavoro di Elisabetta e Gian Maria Accusani, prima con i Prozac+ e, dal 2009, con Sick Tamburo.

SICK TAMBURO Gian Maria Accusani

**SUL PALCO NELL'ORDINE SICK TAMBURO SAMUEL DEI SUBSONICA AFRICA UNITE E LA BAND LEGGENDA DELL'INDIE MADE IN USA**

Giovedì 2 giugno **Samuel** con il suo Elettronica club tour 2022. Pre/after show djset by Stefano Mango. Samuel (Subsonica) torna dal vivo con un progetto da solista, pronto a far ballare i suoi fedelissimi fan. Nove album originali con i Subsonica, sei con i Motel Connection, con cui ha lavorato anche a due colonne sonore. Collaborazioni musicali con Franco Battiato, Bluvertigo, Antonella Ruggiero, Krisma, Patty Pravo, Jovanotti, Manuel Agnelli, Alessandro Mannarino. Il suo timbro vocale, la sua scrittura, il suo carisma lo rendono uno degli autori più rappresentativi del panorama musicale italiano.

Venerdì 3 giugno **Africa Unite** con il 40+1 Tour. In pre/after show djset by Steve Giant & Papaluka. Dalla loro formazione nel 1981, continuano la loro lunga carriera, che ha superato un importante traguardo: più di quarant'anni di incredibili successi e riconoscimenti.

Sabato 4 giugno **Dinosaur Jr**, la band leggenda dell'indie-rock americano. Pre/after show djset by DianDa Distress. Reduci dalla recente pubblicazione di Sweep It Into Space, la leggendaria band sarà a Pordenone con la sua formazione originale, J Mascis per chitarra e voce, Lou Barlow al basso e voce, Murph alla batteria.



Cinema

## Case sfitte a Berlino storia del movimento

**"Start wearing purple", il documentario che racconta la storia del movimento nato dal basso per promuovere il referendum sulla casa a Berlino, nel 2021, sarà al Visionario di Udine martedì, alle 19.30, e al Cinemazero di Pordenone mercoledì, alle 21 (ingresso 6 euro). Saranno in sala i due giovani registi: Müge Süer, nata e cresciuta a Istanbul, ricercatrice in Economia, e Hendrik Kintscher, tedesco, attivista e videomaker. «Povertà, cambiamento climatico, disastri, disuguaglianze... Entrambi eravamo stanchi di vedere gridate continuamente queste distopie, nei film ma anche nelle notizie e sui social media».**

# Ornella in libreria con 24 anni di poesie in lingua friulana

## POESIA

Ùa/Uva (edizioni Puntoacapo) è la raccolta antologica di poesie di Silvio Ornella che integra il periodo creativo che va dal 1996 al 2020. Nato a Castions di Zoppola, docente di lettere e storia all'Itis Kennedy di Pordenone, Ornella ha già pubblicato diverse raccolte poetiche, tutte in lingua friulana. Ha collaborato, sempre in ambito poetico, con i più importanti centri culturali del territorio: dal Circolo Menocchio alla Biblioteca civica di Pordenone, al Gruppo Majakovskij. Poeta sensibile e attento alla realtà, nei suoi componimenti ha cantato la semplicità della vita contadina, del paese, della sua infanzia, dei suoi amici. Un universo quotidiano che contiene, in sé, il macrocosmo del mondo. La lingua scelta è sempre il friulano del comune di Zoppola.

### RIGORE

Nella presente antologia Ornella ha attuato una attenta revisione linguistica, togliendo tutti gli italianismi presenti nelle plaquettes edite nell'arco di vent'anni. La scelta della lingua è pensata e voluta. Non solo per preservare un idioma, ma proprio per poter dire e raccontare un mondo forse ormai perduto, per farlo rivivere anche nel suono delle parole. Un esempio è la parola "rudinas". Un termine che ha una forza semantica incredibile, che ci consegna un mondo fatto di sassi, detriti, che hanno una loro consistenza valoriale, una dimensione primigenia intatta. Con versi brevi, settenari o novenari, Ornella canta anche vicende drammatiche dell'oggi, come le guerre. E le osserva dal punto di vista dei bambini. Guerre che sono sempre sporche, mai "giuste" o "umanitarie". E di nuovo, protagonista, è il paesaggio della sua infanzia, ricco di campi, di acqua, di alberi, in particolare il sambuco. Bellissima la poesia "Il sambuco", dove negli ultimi versi scrive..." Il sambuco è la nostra ginestra, l'inchiostro giusto per la nostra moralità".

SCRITTORE E DOCENTE Silvio Ornella presenta le sue poesie

### IL RICORDO

Commovente la poesia dedicata all'amico poeta scomparso in giovane età Flavio Gallo. Una raccolta che merita attenta lettura, accompagnati dalla precisa introduzione di Giuseppe Zoppelli che ripercorre tutte le opere pubblicate precedentemente. Opere unite da uno stesso filo conduttore: la terra. Non per una pascoliana retorica del piccolo e umile, ma per un'attenzione profonda agli uomini e donne di tutti i giorni, che costellano la vita e costruiscono la storia, che strappano ad un presente spesso doloroso o incomprensibile una parola di speranza. Una porta che si apre.

**Daniela Dose**



IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

## Diario

### OGGI

Lunedì 30 maggio
**Mercati:** Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

### AUGURI A...

Tanti auguri a **Ornella Tajariol** di Prata, che oggi festeggia i suoi primi 40 anni, dal fratello Giulio, dai genitori Rosa e Attilio e da Paolo.

### FARMACIE

**AZZANO**
▶Comunale, viale Rimembranze 51

**CHIONS**
▶Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

**CORDENONS**
▶Perissinotti, via Giotto 24

**FONTANAFREDDA**
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

**MANIAGO**
▶Maniago, Fioretti, via Umberto I 39

**PORDENONE**
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

**SACILE**
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

**SAN MARTINO AL T.**
▶Falzari, via Principale 11

**SAN VITO AL T.**
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

**SPILIMBERGO**
▶Della Torre, via Cavour 57.

### EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«ALCARRAS»** di C.Simon : ore 17.00.
**«ESTERNO NOTTE»** di M.Bellocchio : ore 17.45 - 20.45.
**«NOSTALGIA»** di M.Martone : ore 18.45 - 21.00.
**«L'ANGELO DEI MURI»** di L.Bianchini : ore 19.30 - 21.30.
**«L'ANGELO DEI MURI»** di L.Bianchini : ore 17.00.
**«BOSNIA EXPRESS»** di M.D'Orzi : ore 19.00.
**«ALCARRAS»** di C.Simon : ore 21.15.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«ESTERNO NOTTE»** di M.Bellocchio : ore 16.40 - 19.10.
**«SONIC 2 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 16.45.
**«NOSTALGIA»** di M.Martone : ore 16.50 - 19.20 - 21.50.
**«TOP GUN: MAVERICK»** di J.Kosinski : ore 17.00 - 18.15 - 19.15 - 20.15 - 21.30 - 22.30.
**«IO E LULU'»** di C.Carolin : ore 17.15 - 20.00.
**«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA»** di S.Raimi : ore 17.50 - 19.30 - 21.00.
**«C'MON C'MON»** di M.Mills : ore 18.30 - 21.20.
**«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT»** di J.Madden : ore 22.15.
**«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT»** di J.Madden : ore 22.20.
**«AMERICAN NIGHT»** di A.Valle : ore 22.40.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«ESTERNO NOTTE»** di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.30 - 20.00.
**«TOP GUN: MAVERICK»** di J.Kosinski : ore 15.40 - 18.20.
**«TOP GUN: MAVERICK»** di J.Kosinski : ore 21.00.
**«L'ANGELO DEI MURI»** di L.Bianchini : ore 15.40 - 17.50 - 21.30.
**«TINTORETTO. L'ARTISTA CHE UCCISE LA PITTURA»** di E.Perocco : ore 20.30.
**«GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI»** di F.Trouilh : ore 15.40 - 18.00.
**«PICCOLO CORPO»** di L.Samani : ore 17.40.
**«ALCARRAS»** di C.Simon : ore 15.40.
**«ALCARRAS»** di C.Simon : ore 20.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
**«NOSTALGIA»** di M.Martone : ore 16.00 - 18.20 - 20.40.
**«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT»** di J.Madden : ore 17.00.
**«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT»** di J.Madden : ore 20.00.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«IO E LULU'»** di C.Carolin : ore 17.00.
**«SONIC 2 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 17.15.
**«TOP GUN: MAVERICK»** di J.Kosinski : ore 17.20 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.05 - 20.30 - 22.30.
**«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA»** di S.Raimi : ore 17.50 - 18.40 - 19.30 - 21.40 - 22.20.
**«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE»** di D.Yates : ore 18.00 - 19.20.
**«NOSTALGIA»** di M.Martone : ore 18.20 - 21.10.
**«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT»** di J.Madden : ore 18.50 - 21.50.
**«ESTERNO NOTTE»** di M.Bellocchio : ore 20.50.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
**«TOP GUN: MAVERICK»** di J.Kosinski : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
**«AMERICAN NIGHT»** di A.Valle : ore 17.00 - 20.30.
**«SONIC 2 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 17.30.
**«NOSTALGIA»** di M.Martone : ore 17.30 - 20.00.
**«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA»** di S.Raimi : ore 18.00 - 20.00 - 21.00.

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Maggio 2022

**Calcio C**
**Neroverdi ancora a Lignano aspettando Mimmo Di Carlo**
Perosa a pagina XII

**Volley**
**La Tinet Prata prepara l'A2 dopo una stagione meravigliosa**
Rossato a pagina XXI

**Basket**
**Old Wild West verso la finale Gesteco vola Winner promossa**
Sindici alle pagine XIX e XX

# LA ROMA PIOMBA SU DEULOFEU OFFERTA IN ARRIVO

▶A Mourinho piace l'attaccante catalano, cercato anche da Napoli e Fiorentina. Juve pronta a investire 20 milioni su Udogie. L'Avellino (Lega Pro) segue il gioiellino Ianesi

### MERCATO E DINTORNI

Una settimana di transizione è andata in archivio per l'Udinese, che continua il casting per la panchina (si è sempre più vicini alla soluzione dell'enigma) dopo la separazione con Gabriele Cioffi, ma non smette di avere le "antenne" sintonizzate sul mercato, che riserverà più di qualche sorpresa. La rosa bianconera resterà ampia e molto competitiva, ma ci sarà un lieve restyling, dovuto soprattutto ad alcune cessioni che arriveranno al loro momento di inevitabile attuazione.

### CATALANO

Il primo nome dei potenziali partenti resta Gerard Deulofeu, anche se ciò avverrà solo in caso di offerta giusta al club friulano, pronto in caso contrario a trattenere il talento catalano. Diciamo che le esigenze di entrambe le parti potrebbero convergere verso la cessione, sebbene la permanenza non scontenterebbe comunque nessuno. Insomma, siamo in una zona di "relax", in cui non c'è urgenza di vendere, né di trattenere il giocatore, che sarà libero di scegliere se provare una nuova esperienza o continuare a sperimentare l'affetto della gente friulana. Vien da sé che resta valido il gentlemen agreement tra l'Udinese e l'attaccante catalano: in caso di un'offerta importante, da parte di un top club, "Deu" sarà lasciato libero di firmare senza particolari problemi. A Napoli e Fiorentina, solo per rimanere sulle squadre italiane, si è ora aggiunta anche la Roma di Mourinho, che avrebbe espresso interesse per il 10 dell'Udinese. È lui uno dei profili seguiti da Tiago Pinto, e sicuramente la sua pista è ben più concreta - come possibilità - rispetto alle suggestioni che hanno acceso la piazza capitolina. Vale a dire Paulo Dybala, svincolato dalla Juventus, e perfino Cristiano Ronaldo, che sarebbe affascinato dall'essere allenato da Mourinho. Sono ipotesi quasi da "fantamercato", mentre l'idea Deulofeu (che piace a Mou) potrebbe prendere corpo in maniera reale, visto che ci sarebbe già stato qualche incontro tra Tiago Pinto e l'agente del calciatore, a caccia della migliore destinazione per il suo assistito. L'offerta minima per accendere l'interesse dell'Udinese è di 15 milioni per il cartellino, mentre con 20 la trattativa si avvierebbe in maniera molto seria, anche perché la speranza dei friulani è che ci possa essere un'asta per il numero 10.

**LANCIATO** Destiny Udogie, arrivato all'Udinese l'estate scorsa, è cresciuto in fretta

**ATTACCANTE** Gerard Deulofeu salta l'avversario e conclude a rete (Foto Ansa)

### UDOGIE

Un atro talento cristallino messo in mostra dall'Udinese quest'anno è Destiny Udogie, che con le sue giocate e i suoi gol ha acceso grande interesse in giro per la serie A. Tanto che la Juventus sembrerebbe pronta a investire fino a 20 milioni di euro per lui. La sensazione è però che la valutazione dell'azzurro possa ancora salire, soprattutto in caso di un'altra annata di questo livello. Una situazione che è seguita molto da vicino, e con interesse, dall'Hellas Verona, che vanta una percentuale importante sulla rivendita del giocatore. Una cessione che si annuncia ricca e che quindi potrebbe portare fino a 4-5 milioni nelle casse scaligere. Magra consolazione rispetto al fatto che l'Udinese, prendendo Udogie, ha potenzialmente fatto registrare una plusvalenza da capogiro, avendolo pagato circa 4 milioni di euro.

### IANESI

Sirene anche per i ragazzi della Primavera bianconera, capace di centrare la promozione nella "serie A" di categoria. Piace Simone Ianesi, capocannoniere del girone A con 16 gol e 3 assist. Le sue reti sono state determinante per il raggiungimento dell'obiettivo e questa produzione offensiva ha alzato l'interesse dell'Avellino (Lega Pro) per la seconda punta, cresciuta molto a disposizione di Jani Sturm. Il club irpino ci pensa: presto potrebbe formalizzare un'offerta per avere in prestito la giovane promessa bianconera.

**Stefano Giovampietro**



# Nuova guida tecnica: l'ascolano Sottil sorpassa Semplici

### ASPETTANDO IL TECNICO

Il nuovo mister si avvicina. Il casting continua, per l'Udinese, che però a questo punto della ricerca dell'allenatore per la stagione 2022-23 sembra avere le idee ormai piuttosto chiare. L'identikit tracciato potrebbe corrispondere perfettamente a quello di Andrea Sottil, come anticipato in tempi non sospetti. La pista è sempre più concreta e le conferme arrivano anche dalle Marche, precisamente da Ascoli, dove il club che fu di Costantino Rozzi appare rassegnato a perdere il protagonista di due stagioni eccellenti al "Cino e Lillo Del Duca". Inevitabilmente, per Sottil è troppo allettante la chiamata dalla serie A, per di più in una piazza in cui ha scritto pagine importanti di storia calcistica.

Il presidente Pulcinelli ha provato a trattenere Sottil, poggiando sul contratto, ma l'impresa appare disperata. L'interesse della famiglia Pozzo è talmente concreto da portare l'Ascoli a sondare già il terreno per un erede di spessore. L'ex difensore centrale bianconero ha conquistato la piazza marchigiana prima con una salvezza quasi miracolosa e poi portando la squadra ai playoff. Adotta un 3-5-2 molto elastico e anche questo è un indizio. Due i profili tecnici sondati in maniera concreta dalla società ascolana: sono quelli di Aimo Diana e del grande ex Andrea Soncin, che ha concluso la stagione da traghettatore per la serie B del Venezia, dopo la promozione dalla Primavera alla prima squadra arancioneroverde. A metà settimana si entrerà nel vivo della questione.

**EX BIANCONERO** Andrea Sottil, tecnico dell'Ascoli (Foto LaPresse)

Nel frattempo Leonardo Semplici resta alla finestra, così come Paolo Zanetti, ancora legato però da un pluriennale in corso con lo stesso Venezia. Gabriele Cioffi a sua volta aspetta soltanto l'annuncio ufficiale per diventare il prossimo allenatore dell'Hellas Verona, dopo la separazione tra i gialloblù e Igor Tudor, diretto in Turchia. Non dovrebbero esserci sorprese, sotto questo punto di vista, per il futuro dell'allenatore degli scaligeri, che porterà con sè buona parte del vecchio staff.

E Cioffi potrebbe non essere l'unico a trovare presto sistemazione in panchina: anche Luca Gotti è pronto a rimettersi in sella, sempre in serie A. Dopo qualche abboccamento con la Spal Ferrara non andato a buon fine, l'ex mister bianconero potrebbe approdare a La Spezia. Chiuso il capitolo legato a Thiago Motta, diretto in Francia, il club ligure cerca una nuova guida tecnica, e il profilo ideale sembrerebbe essere quello dell'ex Udinese. Sia per la sua capacità di lavorare bene con i giovani che per la padronanza della lingua inglese, un fattore non da poco per una società presieduta da uno statunitense. Certo, lì non si potrebbe "fare mercato", ma la rosa a disposizione dei liguri sembra allettare il tecnico di Contarina, pronto a dire sì allo Spezia per ritrovare una panchina in A.

**S.G.**

# IL PAGELLONE DEULOFEU LEADER E MOLINA TURBO

▶Per Beto undici gol nella stagione del debutto in serie A sono una garanzia di qualità. Pablo Marì regala solidità al reparto arretrato insieme a Becao Perez, grinta e temperamento. Udogie sorpresa, Makengo come Asamoah

BIANCONERI
**Nahuel Molina esulta dopo un gol, sotto gli occhi di Jean-Victor Makengo, altra bella sorpresa stagionale; sotto il bomber Beto**

**SILVESTRI 7**
Poche sbavature e qualche errore, concentrato nel periodo tra novembre e metà dicembre. Per il resto non solo non ha fatto rimpiangere Musso, ma si è posto alla ribalta come uno dei migliori estremi.

**PADELLI 6.5**
È stato utilizzato solo tre volte. Contro Atalanta e Juventus ha beccato 8 gol in 180', ma allora l'Udinese era condizionata dall'emergenza Covid. Si è rivisto nell'ultimo atto a Salerno, da migliore in campo, sventando almeno 4 palle-gol.

**BECAO 7.5**
Tra i più continui, atleta diverso e migliore rispetto ai precedenti due anni. Ha fatto valere fisicità, tempismo e grinta. Ha sbagliato pochissime gare. Il migliore della retroguardia.

**NUYTINCK 5.5**
Non ha ripetuto il 2020-21. Ha commesso qualche errore di troppo e talvolta è apparso troppo lento, favorendo l'avversario. Ma l'impegno non si discute.

**PEREZ 6.5**
Temperamento, grinta e personalità. Il suo lo ha fatto, pur con qualche svarione. Per un giovane debuttante in serie A ci sono motivi per essere soddisfatti.

**PABLO MARÌ 7.5**
Da subito ha dato sicurezza al reparto difensivo. Un acquisto azzeccato: ricorda Umberto Pinardi, che giunse a Udine nel novembre del 1954 per cercare di rendere più ermetica una retroguardia che faceva acqua. Da allora l'Udinese cambiò marcia e dal tredicesimo posto salì al secondo.

**DE MAIO s.v.**
Due sole gare, per poi essere ceduto al Vicenza.

**BENKOVIC s.v.**
Appena due spezzoni, per complessivi 17'.

**SAMIR 6.5**
Quando è stato ceduto al Watford qualcuno ha storto il naso. Invece è stato ben sostituito.

**ZEEGELAAR 5**
Poche prove positive e alcuni errori vistosi in fase difensiva, vedi quello commesso a Torino contro la Juve sul secondo gol. Pure da esterno non ha fatto granché.

**UDOGIE 7.5**
Stagione notevole: non per nulla è tra i più corteggiati della serie A. Ha evidenziato gamba, personalità e anche la calma del veterano, segnando 5 gol. Resta qualche incertezza di troppo in fase difensiva, il suo tallone d'Achille. Ma avendo 19 anni, compiuti a dicembre, ha modo e tempo per crescere. E magari diventare il numero uno a sinistra.

**MOLINA 8**
Una grande annata, quella della definitiva consacrazione a giocatore di rango assoluto. Ha segnato 7 reti, record per un difensore, e sulla fascia destra non si è mai concesso una pausa. Anche lui però deve migliorare la fase difensiva.

**SOPPY 6**
Benino. La sufficienza l'ha conquistata con pieno merito, pur giocando a corrente alternata. Ha il potenziale per salire.

**STRYGER 6**
Undici gare sicuramente sufficienti. Poi non ha più fatto parte del progetto.

**ARSLAN 5**
Non ci siamo. Se all'andata si era meritato la sufficienza, nel ritorno è parso stonato ed eccessivamente nervoso. Non ha ripetuto il campionato 2020-21.

**ALLE 21, IN DIRETTA A UDINESE TV, VA IN ONDA "TONIGHT", CON LE INTERVISTE DI GIORGIA BORTOLOSSI**

## I BIANCONERI

Gerard Deulofeu ha onorato la maglia numero 10, che solitamente contraddistingue il calciatore di razza, e che era anche quella indossata nel recente passato da Di Natale. L'attaccante catalano è stato protagonista di una stagione da incorniciare, dimostrandosi il vero uomo in più dell'Udinese nella stagione che va a concludersi. "Deu" è stato un grande, meraviglioso condottiero, nonché un esempio per i più giovani. Ma un plauso lo meritano pure Molina, Becao, Pablo Marì, Udogie, Makengo, Beto e il portiere Silvestri, che non ha fatto rimpiangere Musso. Anzi, il numero uno arrivato dal Verona ha mostrato sicurezza e doti tecniche di gran pregio. Sono stati utilizzati nel lungo percorso ventinove elementi, tre dei quali (a gennaio) se ne sono andati: Samir, De Maio e Forestieri. Una cessione dolorosa, quella di Samir. Partenze per altro compensate dall'arrivo di Benkovic. E soprattutto da quello dello spagnolo Pablo Marì, protagonista di un girone di ritorno notevole, con la sola eccezione rappresentata dalla deficitaria prestazione fornita nel penultimo atto del torneo, contro lo Spezia. Ma quella domenica tutti hanno stonato.

Le note meno buone del 2021-22 sono rappresentate Zeegelaar, Nuytinck, Pussetto, Forestieri, Arslan e dall'allenatore Gotti, che dopo un discreto avvio è andato in confusione. Tanto da costringere la proprietà a esonerarlo, dopo la pessima prestazione (con annessa brutta sconfitta) di Empoli, azzeccando la scelta del suo sostituto. Cioffi in 22 partite ha conquistato 31 punti, con una media di 1,4 a gara. Un cammino che, se fosse stato impostato fin dall'inizio del torneo, avrebbe garantito ai bianconeri la conquista del nono posto finale.

**G.G.**



**SAMARDZIC 6**
Quando ha giocato ha messo in mostra le sue qualità. Ma non sempre ha inciso, anche perché ha avuto uno scarso minutaggio.

**PEREYRA 6.5**
Il grave infortunio alla spalla subito il 28 novembre con il Genoa lo ha condizionato. Rientrato dopo quasi tre mesi, pur segnalandosi in talune partite per giocate geniali, ha pagato dazio a una condizione atletica deficitaria. Prima dell'incidente era partito bene, per poi avere un calo.

**WALACE 7**
Nelle due circostanze in cui è rimasto fuori si è compreso come il brasiliano sia imprescindibile per l'Udinese. Tatticamente impeccabile, si è segnalato pure per l'alto numero di palloni recuperati e giocati.

**JAJALO 6**
Prezioso gregario. Esperienza e senso tattico quasi sempre hanno sopperito alla cronica lentezza.

**MAKENGO 7.5**
La lieta sorpresa, dopo un 2020-21 anonimo. La sua forza fisica gli ha permesso di creare superiorità numerica, vincendo contrasti e duelli nell'uno contro uno. Viene già paragonato – giustamente - ad Asamoah.

**PAFUNDI s.v.**
Per un sedicenne, 23' sono il giusto premio a un'annata da "faro" della Primavera.

**FORESTIERI 5**
Un gran gol su punizione con l Torino e un assist. Per il resto si è visto poco. A gennaio ha chiuso l'avventura.

**PUSSETTO 5.5**
Ha pagato dazio al lungo stop impostogli dall'intervento al crociato. È stato anche utilizzato poco, però ha pasticciato oltre il lecito.

**BETO 7.5**
Undici gol al primo campionato italiano. Si è subito imposto per le accelerazioni in profondità, la buona tecnica, la rapidità in area nonostante l'aitante fisico e l'abilità nel colpo di testa. Ha sofferto un lungo black-out nei primi due mesi del 2022.

**DEULOFEU 8.5**
Il migliore, l'uomo squadra, il goleador: 13 centri non li aveva mai fatti. Un esempio anche per dedizione e professionalità. Vero leader.

**NESTOROVSKI s.v.**
È vero che ha segnato alla Salernitana, ma sono pochi i minuti concessigli per formulare un giudizio.

**SUCCESS 6.5**
Si è subito imposto per fisicità, piede educato, lettura di gioco e difesa di palla. Però "vede" poco la porta.

**PINZI s.v.**
Un minuto per la gloria.

**ALLENATORE GOTTI 5**
Era lecito attendersi di più dai bianconeri all'andata. A un certo punto è andato in confusione, modificando il canovaccio tattico, ma il 4-4-2 non ha pagato: in 3 gare l'Udinese ha beccato 9 gol.

**CIOFFI 7.5**
È riuscito a ottenere il meglio dai suoi, quello che gli avevano chiesto i Pozzo. Bravo soprattutto come motivatore.

**Guido Gomirato**

# MIMMO DI CARLO PRONTO A FIRMARE PER DUE STAGIONI

▶A metà settimana il tecnico di Cassino si legherà ai ramarri con l'obiettivo di tornare subito in serie B
Sarà Lignano a ospitare la prima parte del campionato

**ALLENATORE** Domenico "Mimmo" Di Carlo è pronto a dire sì al Pordenone

### NEROVERDI

Sarà ancora il "Teghil" lo stadio che inizialmente ospiterà il Pordenone nella prima parte del campionato di serie C 2022-23, sotto la guida di Mimmo Di Carlo. Sarà quello lignanese, dunque, il rettangolo di gioco che il sodalizio neroverde dovrà inserire nella domanda d'iscrizione alla Lega Pro. Questo significa che la nuova convenzione con il Comune balneare dovrà essere finalizzata entro il 22 giugno.

### PRATICHE

La Figc ha ribadito che, tenuto conto delle disposizioni inderogabili fissate nel Sistema licenze nazionali, tutte le operazioni relative all'iscrizione al campionato di competenza (Lega Pro compresa, ovviamente) devono essere completate entro tale data. Sarà dunque un inizio del mese di giugno d'intenso lavoro per gli operatori neroverdi. Non dovrebbero comunque esserci problemi perché Alessandro Marosa, vicesindaco e assessore a Sport, turismo e politiche giovanili del Comune di Lignano ha garantito la massima cooperazione per finalizzare appunto la nuova convenzione, che dovrà tuttavia stabilire anche le regole per la coabitazione al "Teghil" stesso fra il Pordenone e il Brian Lignano, che milita nel campionato regionale d'Eccellenza.

### IL PORDENONE DI MIMMO

L'attuale collaborazione con Bruno Tedino scadrà ufficialmente il 30 giugno, ma lo scioglimento del rapporto con il tecnico di Corva è stato già ufficializzato da tempo. I prossimi giorni saranno importanti, quindi, anche per mettere nero su bianco nel rapporto di collaborazione con Domenico "Mimmo" Di Carlo e il suo staff: il primo giugno dovrebbe essere il giorno giusto. L'ex vicentino è stato scelto come tecnico per il prossimo biennio (con opzione successiva), allo scopo di riportare il Pordenone in cadetteria. Di Carlo avrà una parte importante nella scelta dell'organico che verrà messo a sua disposizione per puntare alla risalita. Il piano dovrà essere pronto ancora una volta entro il primo giorno di luglio, data ufficiale dell'apertura del mercato estivo.

### LA SPINTA DELL'AVVOCATO

Il popolo neroverde, ancora scosso della retrocessione, attende di capire quali saranno le effettive intenzioni della società per il prossimo futuro. È chiaro che i tifosi vorrebbero subito un "Tognon" come nuova casa, ma così non sarà: servono prima i fondi regionali e poi i lavori di adeguamento. Cerca di spronarlo a ritrovare l'ottimismo l'avvocato Maurizio Mazzarella, noto sostenitore dei ramarri, ex giocatore, dirigente e in certi momenti di emergenza anche tecnico neroverde. «Il Pordenone – premette – dopo tre anni ha lasciato la serie cadetta. Non è un dramma. Nel calcio si vince e il Pordenone ha dimostrato di saperlo fare, ma si può anche perdere. L'importante ora sarà ripartire con entusiasmo da una serie C nazionale di tutto rispetto, con formazioni di prestigio e blasone come Alessandria, Vicenza, Mantova, Novara, Piacenza, Pro Patria, Pro Vercelli, Triestina e Verona». Anche il problema stadio per l'avvocato non esiste. «I ramarri – dice infatti – torneranno finalmente vicino a casa, a Fontanafredda, dove certamente i loro fans accorreranno in forze. Non solo: io credo che, se la squadra partirà con il piede giusto, attirerà anche simpatizzanti dal Veneto. Io ho fiducia nella famiglia Lovisa, che ha portato i neroverdi dai dilettanti sino alla serie B. Devono averla anche tutti i tifosi». Il "Mazza" veste infine i vecchi panni da dirigente neroverde e condivide la scelta Di Carlo. «Si tratta – sottolinea – di un allenatore esperto, che ha già vinto il campionato di serie C sia a Mantova che a Vicenza. Spero che si avveri il popolare proverbio: non c'è due senza tre. La squadra – aggiunge – è sicuramente da ricostruire intorno a un portiere esperto della categoria, a due buoni centrali di difesa, a un regista affidabile e a una punta da doppia cifra. A questi poi bisognerà aggiungere una serie di giovani di qualità e di prospettiva come quelli – puntualizza in chiusura Mazzarella - già individuati in queste ultime stagioni».

**Dario Perosa**



**PRESIDENTE**
**Mauro Lovisa è al lavoro per un Pordenone vincente in Lega Pro**

## Le "ramarre" Under 19 sbancano Bologna e continuano a sognare lo scudetto

| | |
|---|---|
| **BOLOGNA** | **1** |
| **PORDENONE** | **3** |

**GOL:** pt 20' Marone autorete, 21' Sossai, 24' Prekaj, 34' Del Frate.
**BOLOGNA:** Bolognini, Giuliano, Michelini, Lagazzi, Sall (Balducci), Casale, Maida (Bergonzoni), Tchen (Clausi), Rimondi (Garuti), Bugamelli, Gabrielli (Fortunati). All. Carbone.
**PORDENONE:** Dorbolò, Cassina (Goz), Rosolen (Feltrin), Nuzzi, Rodaro, Marone, Circosta, Sossai (Zanon), Prekaj (Sam), Perego, Del Frate. All. Petrella.
**ARBITRO:** Poggi di Forlì.
**NOTE:** ammonite Maida, Rimondi e Rodaro. Spettatori 100.

**RAGAZZE** L'esultanza delle neroverdi Under 19 del Pordenone

### LE GIOVANILI

L'Under 19 femminile del Pordenone culla un sogno tricolore. Gran vittoria nell'andata dei quarti nazionali a Bologna: le giovani ramarre si sono imposte in rimonta per 3-1. Tutto nel primo tempo: al 20' avanti le padrone di casa su autorete di Marone, ma al 21' è subito 1-1 con gol di Sossai. Al 24' è Prekaj a realizzare il 2-1, mentre il 3-1 arriva al 34' con Del Frate. Ritorno sabato 11 giugno alle 17.30 allo "Sfriso" di Sacile. Intanto continuano gli stage di giocatrici neroverdi nei top club d'Italia. Dopo Giorgia Termentini alla Juve, l'attaccante Alice Guizzo si è allenata con la Roma. Esperienza preziosa per entrambe, punti di forza dell'Under 17 che ha concluso alla prima fase nazionale la propria ottima stagione. E sul fronte organizzativo proseguono le iscrizioni al Pn Junior Camp. Sedi e date: centro sportivo De Marchi di Pordenone 13-17 giugno e 20-24 giugno, Vajont 27 giugno-1 luglio, San Pietro di Feletto 27 giugno-1 luglio, Fiumicello 4-8 luglio, Capriva 4-8 luglio, Fagagna 11-15 luglio. Info su pordenonecalcio.com/camp.





**SPIOVENTE** Tanti gol nel campionato carnico (Foto Cella)

## L'Ovarese ferma la capolista Villa, Campagnola dilaga sulla Viola

Che non fosse un testacoda come tutti gli altri era chiaro sin dalla vigilia, perché l'Ovarese era sì ancora a zero, ma aveva giocato solo due incontri e il suo potenziale è superiore a molte squadre che dovranno lottare per la salvezza nella Prima categoria del Carnico. Ma di certo lo 0-0 con il Villa è una sorpresa, visto che fino a quel momento la formazione arancione aveva vinto le 5 partite disputate in stagione, trovando con facilità la via della rete. Non è comunque mai una partita come le altre, quella fra le squadre dei due comuni che distano pochi chilometri. Soprattutto dopo quanto accaduto qualche anno fa, quando il Villa, lanciato verso il titolo, fu fermato a poche giornate dalla fine da un'Ovarese senza obiettivi, perdendo così il campionato. Del passo falso arancione approfitta il Cavazzo, che vince 2-0 in casa dell'Arta con le reti giovani di Ferataj e Zanetti, restando l'unica squadra a punteggio pieno, avendo già riposato. Rialzano la testa i Mobilieri, che grazie all'uno-due iniziale di Micelli battono 3-1 il Cedarchis e si portano a un punto dalla vetta. Il quarto turno vede anche il primo successo in campionato per il Sappada (3-1 alla Pontebbana), mentre la doppietta di Marco Maggio consente alla Velox di passare in casa dell'Illegiana. Senza reti Real-Folgore.
In Seconda categoria tutta l'attenzione era riposta sulla sfida tra Viola e Campagnola, entrambe a punteggio pieno, nonché qualificate ai quarti di Coppa. Primo tempo senza reti, poi si scatenano gli ospiti gemonesi. Segnano subito Franz e Daniele Iob e nel finale arrivano altre due reti con Vicenzino e ancora Iob, per uno 0-4 assolutamente impronosticabile. Campagnola quindi in fuga e Viola agganciata al secondo posto dall'Amaro, ancora una volta con Basaldella protagonista nel 2-0 sul Ravascletto. Sei partite stagionali e altrettante sconfitte per la Val del Lago, battuta 6-3 a Trasaghis dal Tarvisio del triplettista Matiz (Ciotola fa doppietta, così come l'attaccante di casa Sgobino). Vittoria larga anche per l'Ancora (3-0 al Verzegnis, doppietta di Polonia), mentre un gol di Moro nel recupero regala all'Edera il successo per 2-1 a Paluzza. Pari con due reti fra Lauco e Fusca. Sembra già chiaro in Terza quali saranno le tre squadre che si contenderanno i due posti-promozione. Restano a punteggio pieno la Stella Azzurra (6-2 al Timaucleulis), l'Ardita (6-1 all'Audax, tre gol di Carrera) e il Bordano (2-0 alla Moggese grazie a Ermacora). Prima vittoria per il Castello che si impone in casa de La Delizia per 5-2 (doppiette per Edhemi e Megdiu, ma anche per il priussino Fachin) e per il Val Resia (4-0 all'Ampezzo), mentre Velox B-Comeglians finisce 1-1.

**Bruno Tavosanis**

OCCASIONE MANCATA Un tentativo d'attacco del Chions, sconfitto nella semifinale playoff dagli isontini (Foto Nuove Tecniche)

# ECCELLENZA, IL REBUS DEL NUOVO FORMAT

▶Le società sono favorevoli a un unico girone da 20 squadre, ma questa scelta imporrebbe diversi turni infrasettimanali. In alternativa ci sono due gruppi da 10

## LA SITUAZIONE

Un girone unico da 20 squadre, oppure un paio da 10? L'incertezza regna ancora sovrana, se si considera che nei giorni scorsi c'è stato un informale referendum consultivo da parte del Comitato regionale della Figc con i presidenti dei club d'Eccellenza.

### UNA VENTINA

L'orientamento per ora fortemente maggioritario è quello di tornare a un unico raggruppamento, per forza di cose nella prossima annata ancora ingrossato da una ventina di protagoniste. Praticamente tutti vogliono evitare di ripercorrere la strada sdoppiata, come nella travagliata stagione appena conclusa. Di certo un girone da 20 comporterà almeno 6 o 7 turni infrasettimanali, con tutte le difficoltà del caso per realtà sportive costituite fondamentalmente da dirigenti, tecnici e giocatori dilettanti. Gente che vive facendo altro, salvo qualche eccezione. Tale scelta, comunque, sarà già più normale della precedente, sapendo che ci sarà pure un'ulteriore falcidiata. Perché l'obiettivo resta quello di tornare a un massimo campionato regionale composto da 16 squadre. Com'era prima della pandemia e dei suoi effetti collaterali, vedasi ripescaggi, riammissioni e accettazioni compromissorie che hanno distorto non di poco la situazione. Della Destra Tagliamento saranno in lizza Chions, Spal Cordovado, Sanvitese, FiumeBannia e Maniago Vajont.

### L'AVVIO

Con la maggioranza di squadre che non hanno più a che fare con playoff e playout già in ferie, molti fremono per sapere quando partirà la stagione sportiva 2022-23. Considerando che si va verso un gruppone da una ventina di contendenti, sicuramente l'Eccellenza né per quanto riguarda il campionato né (prima) per la Coppa Italia potrà cominciare come le altre. Sapere quando saranno i primi impegni ufficiali fa da prologo alla programmazione stagionale: meno di un paio di mesi di sosta.

### GLI UNDER

La questione dei fuoriquota è fondamentale nell'allestimento delle rose poste a disposizione dei rispettivi tecnici. Senza soffermarsi un'altra volta sull'inutilità della regola, sull'assurdità dell'obbligo, sulla nullità dei benefici avuti nel tempo, sulle storture che essa produce in corso d'opera, di fatto dei limiti d'età imposti bisogna tenere conto. La Lega nazionale dilettanti ha deciso – già a inizio aprile - che i fuoriquota obbligatori per il prossimo campionato di Eccellenza siano almeno due. Nel dettaglio: uno nato dal 1. gennaio 2003 in poi e un altro dal 1. gennaio 2004, sia per i campionati regionali d'Eccellenza che di Promozione. Per completezza, in serie D è previsto invece l'obbligo di 4 "under" (almeno uno ciascuno per le annate 2001, 2002, 2003 e 2004). I Comitati regionali, anche su "spinta" della maggioranza delle società, hanno eventualmente la facoltà d'incrementare i numeri (come già è accaduto in passato), ma non di tagliare.

GARANZIA Stefano De Agostini è già stato confermato sulla panchina del Tamai dopo il buon finale di stagione

DI CERTO A FINE STAGIONE CI SARANNO DIVERSE RETROCESSIONI PER TORNARE A 16 COMPAGINI

I FUORIQUOTA RIMANGONO FONDAMENTALI: QUELLI OBBLIGATORI SARANNO ALMENO DUE

### LA GIOVANE ITALIA

Volendo avere un occhio di riguardo per la linea verde dei club dilettantistici, ribadendo come "il futuro della Lnd lo scriveranno i ragazzi e le ragazze protagonisti del loro sogno", è stato presentato l'almanacco "La Giovane Italia 2022". Nella sede della Lnd, di fronte al presidente Giancarlo Abete, al numero uno della Divisione calcio a cinque Luca Bergamini e dell'ideatore del progetto Lgi, Paolo Ghisoni, è stata rinnovata e ampliata la partnership tra "La Giovane Italia" e la Lega per dare spazio ai giovani talenti del mondo dei dilettanti. Pensiero e volontà sono quelli di regalare visibilità a chi fatica più di altri per crescere, meritandosi attenzioni per l'esempio virtuoso che testimonia. La guida è un driver mediatico delle gesta dei migliori profili di casa nostra, quotidianamente seguiti in tutte le categorie (maschili e femminili), Rappresentative e Nazionali comprese, con il costante obiettivo di portare alla ribalta le storie più belle, ma soprattutto un progetto collettivo credibile, condivisibile e alla portata di tutti. Per non dimenticare che molti calciatori vengono su dalla provincia e da tutte quelle piccole società che costellano la penisola italiana.

**Roberto Vicenzotto**



# Il Codroipo ripartirà da Salgher, pescando dentro il vivaio

## BIANCOROSSI

Festeggiata e archiviata la salvezza, in casa biancorossa è tempo di bilanci. Nel primo "vero" campionato d'Eccellenza giocato dall'inizio alla fine, il Codroipo ha sofferto più del dovuto, soprattutto nella seconda parte, ma con determinazione e coraggio ha ottenuto l'obiettivo. «Un calo mentale dopo la batosta di Tamai, ma anche infortuni in sequenza, hanno creato un po' di panico nello spogliatoio, ma c'è stata la reazione giusta nel momento chiave». Parole del vicepresidente Paolo Sambucco che, assieme ai compagni di ventura, è già proiettato nel futuro. «Dirigenza e incarichi sono confermati, al netto di qualche possibile sorpresa dell'ultima ora, ma sono fiducioso - sorride -. A livello tecnico c'è la conferma di mister Salgher e del suo staff, nonché di Enrico "Otto" Trevisan come direttore sportivo, al quale va il plauso per quanto ha fatto e l'augurio per ciò che verrà».

Certo il lavoro da fare è parecchio e forse qualche forza supplementare a livello dirigenziale farebbe comodo. «Ovviamente sì - conferma -. Comunque si va avanti con il progetto tracciato e, particolare non secondario, con gli sponsor che vi hanno aderito. In prima squadra è previsto l'innesto di 4-5 giovani promettenti del vivaio e il rafforzamento del centrocampo, dove abbiamo "pagato" di più, con elementi d'esperienza e spessore». Un cenno importante per il settore giovanile: «In generale è stata una buona annata - sintetizza -, con gli Juniores che hanno vinto il loro raggruppamento e gli Allievi terzi».

La stagione entrante sarà tosta: si attende un girone a 20 squadre, con turni infrasettimanali. «Abbiamo iniziato i colloqui per le conferme della prima squadra - conclude Sambucco -. Non ci saranno stravolgimenti e si cercherà di migliorare la rosa con le opportunità offerte dal mercato. Comunque piedi ben ancorati per terra. Le aspettative, non è banale, sono una salvezza senza patemi e magari finire nella parte sinistra della classifica. Poi ci sono anche le annate dove tutto va bene, magari con un po' di buona sorte».

**Luigino Collovati**



ALLENATORE Luca Salgher, tecnico del Codroipo

# Guion, De Bernardi e Nguette: i papabili per il futuro della Virtus

## IL GIRONE B

Mattia Guion, Thomas De Bernardi, Fallou Nguette. Potrebbero essere questi i primi nomi della Virtus Corno del futuro, e pur essendo formalmente tesserati nella stagione appena conclusa con un'altra società, conoscono assai bene l'ambiente. Sì, perché quella di Corno di Rosazzo nel calcio è una storia tutta da raccontare, e parla di prospettive e visione. Al centro della vicenda c'è un club che si chiama Corno Calcio, ed è di fatto la squadra satellite della Virtus: iscritta in Seconda categoria, ha stupito tutti sotto il profilo dei risultati (nessuno nel girone E ha segnato tanto nel 2022 come i biancoblù) e soprattutto ha adempiuto al proprio compito, ossia far crescere le giovanissime promesse del vivaio virtussino. Per capire bene di cosa si sta parlando, il paragone giusto potrebbe essere questo: il Corno Calcio sta alla Virtus Corno come la Juventus Under 23 alla squadra di mister Massimiliano Allegri. Fucina di piccoli talenti, il Corno quest'anno aveva una rosa di giocatori nati solo ed esclusivamente negli anni Duemila. Obiettivo della stagione: farli maturare in un contesto adulto ma affrontabile come la Seconda categoria, e far sì che almeno qualche elemento nella stagione 2022-23 fosse abile e arruolabile per il salto triplo nella Virtus d'Eccellenza.

### I COMMENTI

Così è stato, e il presidente dei virtussini Antonio Libri è chiaro: «Ci sono due-tre elementi che sono già pronti per il salto dalla Seconda all'Eccellenza». Chi sono? Azzardiamo i nomi: vista l'ottima prolificità dimostrata soprattutto nella seconda metà di quest'annata, pare pronto il centravanti classe 2002 Thomas De Bernardi, efficace sotto porta e smaliziato quanto basta nonostante la giovanissima età. Numeri da categoria superiore ha mostrato anche il trequartista Mattia Guion, un 2000 che ha trovato ora piena maturazione. E poi c'è la progressione sulla fascia del 2003 Fallou Nguette: movenze alla Leao, per intenderci, e tanto futuro davanti a sé. Il loro tecnico Antonio Dugaro non si sbilancia su chi sia già in grado di poter dire la sua in Eccellenza. «Non parlo dei singoli, ma la società sa già cosa deve fare. Il nostro lavoro quest'anno era quello di far crescere i giovani, e possiamo dire che l'obiettivo sia stato centrato».

**M.F.**

# CASARSA AI PLAYOFF LA CORSA CONTINUA

▶Segnano Dema, Giuseppin e Trevisan. La Maranese accorcia nel finale
I gialloverdi andranno agli spareggi con i liventini per tentare il grande salto

### LA SFIDA CLOU

Il Casarsa ha chiuso il campionato di Promozione con il successo interno ai danni della Maranese. Tre punti importantissimi in quanto consentono ai gialloverdi di conservare il secondo posto in classifica, posizione che permette loro di andare agli spareggi playoff con la Sacilese (terza), per poi tentare il salto di categoria con la vincente del girone B Sevegliano Fauglis o Azzurra Premariacco. Nel frangente Daniel Paciulli ha rivestito il doppio ruolo di giocatore allenatore in quanto, mister Stefano Dorigo aveva preso una giornata di squalifica. «Nonostante i tanti infortuni siamo riusciti a conservare la posizione d'onore del girone A - ha affermato soddisfatto il dirigente di lungo corso locale, Ermes Spagnol - ora tenteremo con determinazione di ottenere il salto di categoria in questa coda di campionato, anche se non sarà facile».

### IL CONFRONTO

La cronaca. Non c'è stato nemmeno il tempo di prendere le misure che il Casarsa è andato subito in gol. Dopo appena un minuto di gioco, Dema ha trovato la traiettoria giusta per beffare l'estremo Cortiula. La reazione della Maranese è giunta poco dopo con Nin che ha impegnato Daneluzzi in una deviazione in angolo. Al 10' ci ha provato anche Pavan ma senza alcun esito. Al 37' lagunari ancora pericolosi con Nin che su calcio di punizione dal limite ha costretto Daneluzzi a respingere con i pugni. Nel finale gli ospiti hanno trovato il pareggio al 40' con Pavan dopo una bella azione manovrata. Nella ripresa il Casarsa ha spinto maggiormente in fase offensiva con conclusioni di Dima (10') e Milan (15'). I padroni dei casa sono tornati in vantaggio al 25' con un colpo di testa di Giuseppin, che ha sfruttato un calcio d'angolo di Alfenore. Dopo appena 4' la Sas è andata ancora a rete grazie ad un calcio di rigore per un fallo in area di Romanelli su Giuseppin. Dal dischetto Trevisan ha calciato con freddezza mandando la sfera sulla destra e il portiere ospite Cortiula, in tuffo sulla destra. Sul 3-1 sembrava fatta. Invece la Maranese ha continuato a spingere, tanto che al 36' Della Ricca ha accorciato le distanze. Nel finale poi i gialloverdi hanno difeso agevolmente il vantaggio, mentre i lagunari si sono inspiegabilmente innervositi, tanto che lo stesso autore del gol Della Ricca si è fatto espellere per doppia ammonizione.

**Nazzareno Loreti**



**GIALLOVERDE** Alfenore ci prova

| CASARSA | 3 |
|---|---|
| MARANESE | 2 |

**GOL:** pt 1' Dema, 40' Pavan; st 25' Giuseppin, 29' Trevisan (rig.), 36' Della Ricca.

**CASARSA**: Daneluzzi 6, Venier 6.5, Bertuzzi 6.5, Ajola 7, Fabbro 6.5 (st 37' Quevani 6.5), Trevisan 6.5,Giuseppin 7, Bayire 6.5, Dema 7, Alfenore 7, Milan 6.5 (st 35' Paciulli 6.5). All. Dorigo, in panchina Paciulli.

**MARANESE:** Cortiula 6, Regeni 6 (st 1' Spaccaterra 6), Romanelli 6 (st 22' Masai 6), Dal Forno 6, Della Ricca 6, Cignola (st 20' Battistella 6), Pavan 6, Pez 6, Banini 6, Nin 6, Popesso 6 (st 1' Pesce 6). All. Favero.

**ARBITRO**: Caputo di Pordenone 6.

**NOTE:** espulso al 90' Della Ricca. Angoli 2-4. Recupero: pt 2', st 2'. Spettatori 150. Giornata ventosa, con pioggia a tratti.



## Falchi, il pari non basta La cinquina dei viola

| U. BASSO FRIULI | 3 |
|---|---|
| CORVA | 1 |

**GOL:** pt 5' Chiaruttini, 15' Arcaba, 35' Bacinello; st 38' Avesani.

**UNIONE BASSO FRIULI:** Zuccato, Bellina, Speltri (st 29' Milan), El Khayar (st 24' Jankovic), Arcaba, Fabbroni, Ahmetaj (st 24' Lo Pizzo), Bottacin, Osagiede (st 47' Labriola), Bacinello, Chiaruttini. All. Tardivo.

**CORVA:** Della Mora, Zanese (st 17' Trentin), Corazza, Brahima Coulibaly, Dal Cin, Bortolin, Avesani, Battiston (st 38' Karzo), Giacomin, Zanin (st 28' Vriz), Bagnariol (st 8' Broulaye Coulibaly). All. Stoico.

**ARBITRO**: De Stefanis di Udine.

**NOTE:** ammoniti Ahmetaj, Giacomin.

**LATISANA** L'Unione Basso Friuli supera il Corva e trova la vittoria che gli serviva per scampare il pericolo playout. I ragazzi di Tardivo sono protagonisti di un avvio di fuoco. Già al 5' Chiaruttini sblocca il match, poi ci pensa Arcaba (classe 72') a mandare l'Ubf sul 2-0. Al 35' Bacinello chiude i giochi. Nel finale il gol della bandiera del Corva con Avesani.



| MANIAGO VAJONT | 2 |
|---|---|
| PRATA FALCHI | 2 |

**GOL:** pt 11' De Martin, 20' Mazzoli, 30' De Martin; 32' Presotto

**MANIAGO VAJONT**: Favetta (Rustichelli), Vallerugo, Presotto, Trubian, Beggiato, Gant (Desiderati), Danquah (Infanti), Roveredo, Plozner, Zusso (Piazza), Mazzoli (Roman). All. Mussoletto.

**PRATA FALCHI:** Marian, Sotgia (Bigaran), De Marchi, Del Piero, Peruch, Faloppa, Trevisan (Benedetto), Gilde (Da Ros), De Martin, Tonon (Del Ben), Barbui (Liberati). All. Acampora.

**ARBITRO:** Garraoui di Pordenone.

**NOTE:** ammoniti Plozner, De Martin, Peruch, Del Ben. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 200. Giornata ventosa, terreno in buone condizioni.

**VAJONT** Pareggio tra Maniago Vajont e Prata Falchi. I padroni di casa, con la promozione già in tasca, non si arrendono agli avversari che per sperare nel salto di categoria dovevano vincere. Per gli ospiti doppietta di De Martin (che sbaglia rigore nel finale), mentre per i padroni di casa a segno Mazzoli e Presotto.



| CAMINO | 0 |
|---|---|
| TORRE | 5 |

**GOL:** pt 12' Bernardotto, 22' Brun; st 5' Mazzorini autorete, 32' Termentini, 48' Fratter.

**CAMINO**: Mazzorini, Neri, Degano (st 25' Todisco), Comisso (st 16' Driussi), Saccomano, Gigante, Novello (st 19' Biancotto), Scodellaro (st 1' Salvadori), Bruno, Pressacco (st 35' Sheshi), Tossutti. All. Crapiz.

**TORRE**: O. Pezzutti sv, Francescut 6 (st 15' Fratter 6), Del Savio 6.5, Cao 6, D. Pezzutti 6.5, Bernardotto 7, Bucciol 6.5, Pivetta 6 (st 29' Greco sv), Termentini 6 (st 35' Targhetta sv), Brun 7 (st 23' Furlanis 6), Dedej 6 (st 24' Zaramella 6). All. Giordano.

**ARBITRO**: Ambrosio di Pordenone 6.5.

**NOTE:** giornata piovosa. Recupero: st 3'. Angoli 1-7. Ammoniti Francescut e Bernardotto.

**CAMINO** Il Camino gioca un'amichevole di fine stagione, il Torre no. Punteggio severo, ma poteva essere ben più pingue. Il futuro giallorosso sarà di duro lavoro per risorgere; alla squadra il plauso dei propri sostenitori per quanto fatto negli anni passati.

**L.C.**



| OL3 | 2 |
|---|---|
| U. MARTIGNACCO | 0 |

**GOL:** st 17' Gressani, 45' Panato.

**OL3:** Furlani, Stefanutti, Gerussi, Pentima, Montenegro (st 38' Paolo Bertossi Scotto), Cicchiello (st 20' Zambrean), Gressani (st 25' Manuel Rocco), Fabio Scotto (st 14' Panato), Rossi (st 35' Costantini), Sicco, Iacob. All. Gorenszach.

**UNION MARTIGNACCO:** Braidotti, Bolognato (st 30' Vidussi), Filippo Lavia (st 30' Gangi), Grillo, Vicario, Cattunar, Mauro (st 38' Di Tuoro), Nicola Lavia (st 15' Lizzi), Fabbro, Napoli (st 22' Venerus), Ibraimi. All. Trangoni.

**ARBITRO:** Esposito di Trieste.

**NOTE:** ammonito Grillo.

**FAEDIS** L'Ol3 chiude in bellezza il campionato battendo l'Union Martignacco davanti ai propri tifosi. Non cala però il sipario sulla stagione della squadra di Gorenszach, che sarà impegnata il 19 giugno nella finale di Coppa con la Sacilese. A Faedis, le reti arrivano tutte nella ripresa. Prima quella di Gressani al 62' e poi, allo scadere, il raddoppio di Panato.

**M.B.**



| LAVARIAN M. | 1 |
|---|---|
| VENZONE | 0 |

**GOL:** pt 35' Tomada.

**LAVARIAN MORTEAN ESPERIA:** Zwolf, Gori (st 5' Rizzi), Curk, Calligaris, Avian, Cencig, Giancotti (st 44' Strizzolo), Pallaro (st 1' Ietri), Tomada, Palma, Maestrutti (st 19' Turco). All. Candon.

**VENZONE:** Micheli, Petrigh, Bertoli, Daniel Lo Manto, Rovere, Barazzutti (st 42' Vizzutti), Gherbezza, Bubisutti (st 33' Stefanutti), Devetti, Fabris, Enrico Lo Manto. All. Polonia.

**ARBITRO**: Garraoui di Pordenone.

**NOTE:** ammoniti Avian, Rovere. Recupero pt 1'; st 1'. Angoli 7-2

**LAVARIANO** Il Lavarian Mortean Esperia batte con il minimo scarto il Venzone e chiude il campionato al nono posto. Il gol partita lo firma al 35' Tomada, che insacca con un destro al volo su assist di Palma. Non certo aiutati dalla dea bendata gli ospiti, che nel primo tempo colpiscono due pali con Bertoli e Devetti e, nella ripresa, una traversa con Enrico Lo Manto.

**M.B.**



### A Tarcento

## Sacilese sul velluto Goleada d'autore

| TARCENTINA | 0 |
|---|---|
| SACILESE | 6 |

**GOL:** pt 39' Dimas; st 2' e 41' Salvador, 16' e 30' Del Degan, 19' Dal Cin.

**TARCENTINA:** Giorgiutti, Bianchi (st 11' Rezmuves), Barbiero (st 26' Tonini), Collini, Del Pino, Lorenzini, Paoloni, Scherzo, Passon, Mugani (st 29' Bassetti), De Monte (st 17' Sacchetto).

**SACILESE:** Zanier, Busetto, Moras, Nadal, De Zorzi, Da Fre, Romano (pt 42' Del Degan), Dal Cin (st 33' Furlanetto), Salvador, Dimas (st 34' Nieddu), Talamini (st 21' Ntsama). All. Saccon.

**ARBITRO:** Ambrosio di Pordenone.

**NOTE:** ammoniti Lorenzini, Bassetti, De Zorzi, Dal Cin. Recupero pt 1'; st 2'. Angoli 2-11. Spettatori 60.

### I LIVENTINI

La Sacilese passa al "Toffoletti" e centra l'obiettivo playoff, chiudendo al terzo posto. Assoluto protagonista del match è il brasiliano Dimas, con i complimenti anche dal team avversario. La gara si potrebbe mettere subito in discesa per i biancorossi, con l'arbitro che al 6' indica il dischetto per un fallo di Bianchi su Romano. Giorgiutti però respinge in angolo con un balzo felino il tiro dagli 11 metri di Salvador. Al 9' occasionissima per i padroni di casa, autori di un primo tempo giocato con cuore e spirito combattivo. Zanier è superlativo su Paoloni. Il punteggio resta ancorato sullo 0-0 fino al 39', quando un'autentica perla di Dimas (palla nel sette) fa gioire la Sacilese. A inizio ripresa Dimas confeziona l'assist per Salvador che vale lo 0-2: risultato ipotecato. Al 60' Passon potrebbe accorciare, ma Zanier è strepitoso. Sul rovesciamento di fronte, Del Degan insacca lo 0-3 ancora su assist di Dimas. Gli ospiti arrotondano ulteriormente il punteggio con Dal Cin (assist di Dimas), Del Degan (tap-in dopo punizione sulla traversa di Dimas) e Salvador.

**M.B.**



# I saronesi ai playout

### CACCIA ALLA SALVEZZA

Mancano 30 secondi al fischio finale quando Akomeah si incunea nell'area della Bujese partendo dalla fascia destra e fulmina Ciani con un preciso diagonale a fil di palo. Il SaroneCaneva può così festeggiare il raggiungimento dei playout di Promozione, che disputerà in gara secca proprio contro la Bujese. Non è un match semplice da affrontare, perché gli avversari udinesi avevano l'occasione di chiudere subito i conti. I rappresentanti del Friuli Collinare in caso di successo - per la forbice dei punti di distacco - avrebbero inevitabilmente condannato i pedemontani a una bruciante retrocessione diretta in Prima categoria. Invece i ragazzi di Claudio Moro hanno meritato la vittoria dopo una partita che non si può definire ricca di occasioni, ma nella quale hanno sempre mantenuto il pallino del gioco, oltre ad avere le opportunità più nitide. Decisivo è apparso il portiere ospite, che in almeno un paio di volte ha compiuto gesti tecnici eccellenti, che hanno permesso ai suoi di rimanere a galla. All' 11' è Akomeah che, grazie alla sua velocità, riesce a involarsi sulla fascia sinistra. È solo una buona uscita di Ciani a impedirgli il colpaccio, deviando il pallone in angolo.

### BATTAGLIA

C'è grande "lotta" a centrocampo e le due squadre non lesinano le energie. È bravo il direttore di gara a tenere in pugno la gara, evitando di spezzettare eccessivamente il gioco ma nel contempo tenendo tutti tranquilli. Al 30' gran punizione di Gjini che costringe Ciani a volare e a togliere con la mano di richiamo la palla dall'incrocio dei pali. Il 10 biancorosso non solo ha cucito il gioco con classe, ma ha anche percorso molti chilometri in tutte le zone del campo. Al 34' della ripresa è Prekaj a provarci dalla distanza, mancando il bersaglio di pochissimo. Sempre da fuori area ci prova poi il frizzante neoentrato Perlin che scalda i guanti di Ciani. Sugli sviluppi del successivo calcio d'angolo Gjini pesca sul secondo palo Mustafa in proiezione offensiva, ma il difensore non riesce a concludere in rete da posizione non comodissima. A dare speranza ai biancorossi ci pensa il gol last minute di Akomeah. Il verdetto si saprà la prossima settimana, sul campo di Buja. Per salvarsi il SaroneCaneva deve assolutamente centrare il colpaccio esterno mentre agli udinesi, che sono avanti in classifica di un paio di lunghezze, può bastare anche un risultato di parità al termine dei tempi regolamentari e degli eventuali supplementari.

**Mauro Rossato**



**ALLENATORE**
Claudio Moro, tecnico del SaroneCaneva (Foto Nuove Tecniche)

| SARONECANEVA | 1 |
|---|---|
| BUJESE | 0 |

**GOL:** st 48' Akomeah.

**SARONECANEVA**: Innocenti 6, Kasemaj 6, Rosa Gastaldo 6, Prekaj 6, Mustafa 6.5, Feletti 6, Viol 6 (st 28' Conzo 6), Perlin 6 (st 48' Baah sv), Akomeah 7, Gjini 6.5, Spessotto 6 (st 32' T. Perlin 6.5). All. Moro.

**BUJESE:** Ciani 7, Prosperi 6, Casarsa 6, Buttazzoni 6 (st 23' Pignata 6), Zucca 6.5, Sinisterra 6.5, Petrovic 6, Muzzolini 6, Nicoloso 6 (st 45' Barzazi sv), Degano 6 (st 35' Barone 6), Bassi 6 (st 19' Mini 6). All. Dri.

**ARBITRO**: Ziliani di Trieste 6.5.

Assistenti: Presotto di Pordenone e Guze di Udine.

**NOTE**: ammoniti Feletti, Rosa Gastaldo, Casarsa e Sinisterra.

Pomeriggio umido e ventoso.

Spettatori 90.

### PROMOZIONE gir. A — 30

| | |
|---|---|
| Basso Friuli - Corva | 3-1 |
| Camino - Torre | 0-5 |
| Casarsa - Maranese | 3-2 |
| Lavarian Mortean - Venzone | 1-0 |
| Maniago Vajont - Prata Falchi V. | 2-2 |
| OL3 - U. Martignacco | 2-0 |
| Saronecaneva - Buiese | 1-0 |
| Tarcentina - Sacilese | 0-6 |

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MANIAGO VAJONT | 63 | 30 | 18 | 9 | 3 | 58 | 25 |
| CASARSA | 59 | 30 | 17 | 8 | 5 | 57 | 33 |
| SACILESE | 58 | 30 | 16 | 10 | 4 | 52 | 19 |
| PRATA F.V. | 55 | 30 | 16 | 7 | 7 | 50 | 30 |
| OL3 | 52 | 30 | 15 | 7 | 8 | 56 | 32 |
| CORVA | 47 | 30 | 13 | 8 | 9 | 60 | 43 |
| TORRE | 45 | 30 | 12 | 9 | 9 | 58 | 49 |
| MARANESE | 44 | 30 | 13 | 5 | 12 | 50 | 43 |
| LAVARIAN M. | 43 | 30 | 12 | 7 | 11 | 41 | 44 |
| MARTIGNACCO | 41 | 30 | 12 | 5 | 13 | 45 | 39 |
| BASSO FRIULI | 37 | 30 | 10 | 7 | 13 | 46 | 47 |
| VENZONE | 37 | 30 | 11 | 4 | 15 | 35 | 42 |
| BUIESE | 34 | 30 | 9 | 7 | 14 | 26 | 43 |
| SARONECANEVA | 32 | 30 | 9 | 5 | 16 | 35 | 53 |
| CAMINO | 15 | 30 | 4 | 3 | 23 | 19 | 68 |
| TARCENTINA | 6 | 30 | 1 | 3 | 26 | 16 | 94 |

Promossa in Eccellenza: Maniago Vajont. Ai play-off: Casarsa e Sacilese. Ai play-out: Buiese e Saronecaneva. Retrocedono in 1. Categoria: Camino e Tarcentina.

### PROMOZIONE gir. B — 30

| | |
|---|---|
| Azzurra - Aquileia | 4-0 |
| S. Giovanni - Juventina S.A. | 1-4 |
| Sangiorgina - FincantieriMonf. | 0-2 |
| S.A. San Vito - Costalunga | 4-1 |
| Sevegliano - Santamaria | 3-1 |
| Terenziana - Pro Romans Medea | 1-0 |
| Tolmezzo Carnia - Risanese | 5-0 |
| Trieste - Forum Julii | 0-1 |

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| JUVENTINA | 70 | 30 | 22 | 4 | 4 | 73 | 21 |
| SEVEGLIANO | 66 | 30 | 20 | 6 | 4 | 63 | 26 |
| AZZURRA | 63 | 30 | 18 | 9 | 3 | 63 | 23 |
| FORUM JULII | 63 | 30 | 19 | 6 | 5 | 57 | 20 |
| U.F.M. | 62 | 30 | 18 | 8 | 4 | 66 | 31 |
| TOLMEZZO C. | 53 | 30 | 14 | 11 | 5 | 51 | 26 |
| SANGIORGINA | 46 | 30 | 13 | 7 | 10 | 48 | 41 |
| RISANESE | 38 | 30 | 11 | 5 | 14 | 34 | 46 |
| SANTAMARIA | 37 | 30 | 10 | 7 | 13 | 36 | 48 |
| TRIESTE | 35 | 30 | 10 | 5 | 15 | 49 | 50 |
| AQUILEIA | 32 | 30 | 8 | 8 | 14 | 36 | 42 |
| PROROMANS M. | 30 | 30 | 8 | 6 | 16 | 27 | 45 |
| SA S. VITO | 25 | 30 | 6 | 7 | 17 | 38 | 66 |
| TERENZIANA | 24 | 30 | 5 | 9 | 16 | 27 | 56 |
| COSTALUNGA | 11 | 30 | 2 | 5 | 23 | 15 | 78 |
| S. GIOVANNI | 11 | 30 | 2 | 5 | 23 | 17 | 81 |

Promossa in Eccellenza: Juventina S.Andrea. Ai play-off: Sevegliano e Forum Julii. Ai play-out: S.Andrea San Vito e Terenziana. Retrocedono in 1. Categoria: Costalunga e San Giovanni.

# IL BANNIA VINCE E SORPASSA AL SECONDO POSTO

▶I biancazzurri battono anche il Sarone e volano ai playoff da favoriti. Gli ospiti si giocheranno la salvezza con Villanova

BIANCAZZURRI I giocatori del Calcio Bannia schierati e, qui sopra, durante la gara (Foto Nuove Tecniche)

**CALCIO BANNIA 3**
**SARONE 1**

**GOL:** pt 9' Polzot, 39' Vettorel; st 21' Del Col, 45' Centis.
**CALCIO BANNIA:** De Nicolò 6 (st 30' Macan 6), Moretti 6.5, P. Bertolo 6, Furlanetto 6, Marangon 6.5, Bianco 6 (st 29' Gjana 6), Mascherin 6.5, M. Bertolo 6 (st 15' Lococciolo 6), Santarossa 6 (st 1' Del Col 7), Polzot 7 (st 44' Fettami sv), Centis 7. All. Geremia.
**SARONE 1975-2017:** Zarotti 6.5, Artieri 6, Fullin 6, Tote 6 (st 29' Stafa 6), Diallo 6.5, G. Montagner 6, De Oliveira 6.5, Borile 7.5, Vettorel 7, M. Montagner 6.5, Fregonese 6 (st 35' Sacilotto 6). All. Esposito.
**ARBITRO:** Perazzolo di Pordenone 6.
**NOTE:** ammoniti Mascherin, Del Col e Tote. Angoli 14-8.
Spettatori 100.

## RINCORSA PLAYOFF

Vittoria pesante nell'ultima giornata di campionato per il Calcio Bannia, che contro il Sarone 1975-2017 si prende di forza la seconda posizione in classifica e vola ai playoff da favorito. In campionato i biancazzurri chiudono con 62 punti, record di sempre per loro in categoria. La vittoria permetterà agli uomini di mister Geremia di disputare il playoff contro l'Usmt (sconfitto invece a Vallenoncello e terzo a quota 61) con il fattore risultato a favore anche in caso di parità. Per il Sarone invece la sconfitta ha comunque un retrosapore di vittoria. Il Villanova cade sotto i colpi della capolista Azzanese e questo permetterà ai biancorossi di giocarsi la permanenza in categoria nel playout contro gli orange. Un risultato impensabile, a fine girone d'andata. Determinante si è rivelato l'arrivo in panca di un mister navigato come Esposito, a cui adesso spetta l'ultimo compito.

## IL MATCH

Bellissima la coreografia, con i padroni di casa che entrano in campo con i bambini dei Piccoli amici e dei Primi calci del proprio vivaio, per la gioia dei genitori in tribuna. Il Bannia vuole il secondo posto in classifica e si vede dall'approccio alla gara. Al 9' è già in vantaggio. Centis ruba palla alla difesa ospite e lancia Polzot. Il fantasista a tu per tu con Zarotti non fallisce l'1-0. Alla mezz'ora di gioco si sveglia il Sarone. Trascinati dal bravo Borile, gli ospiti prendono coraggio e dopo una fase di controllo del match trovano al 39' il meritato pareggio, grazie a Vettorel che supera di scavetto De Nicolò. Nella ripresa i risultati che arrivano dagli altri campi rassicurano entrambe le compagini, e soprattutto gli ospiti, che dopo 30 minuti di gran calcio sembrano tirare i remi in barca. Il Bannia ne approfitta e prende campo. Al 21', dopo una caparbia azione in area, Del Col trova la rete del 2-1. Al 45' è il turno di Centis, il migliore dei suoi nell'occasione, scaraventare la palla alle spalle di Zarotti per il 3-1 finale. Domenica Unione Smt-Bannia e Villanova-Sarone daranno i penultimi verdetti di una stagione post-Covid.

**Giuseppe Palomba**



## LE ALTRE SFIDE: AZZANESE DA RECORD, COLPACCIO DEL VALLE. L'AVIANO CHIUDE CON UN SUCCESSO

**VILLANOVA 0**
**AZZANESE 3**

**GOL:** pt 28' Bolgan, 42' Sartor; st 11' Bolgan.
**VILLANOVA:** Brassi, Gutuleac, Piccinin, Sist, Tolot, Ocansey, De Riz (Gerolin), Martini, Bertolo, Tadiotto (Leoni), Martin (Perretta) (Iudica). All. Rossi.
**AZZANESE:** De Zordo, Concato, Corazza (Baron Toaldo), Sartor (Dema), Pignat, Carlon, Cusin (Vitali), Murdjoski, Bolgan (Arabia), Colautti (Morelli), Fuschi. All. Buset.
**ARBITRO:** Da Pieve di Pordenone.
**NOTE:** ammoniti Gutuleac e Sartor.
**VILLANOVA** Il Villanova perde con l'Azzanese e dovrà giocare il playout con il Sarone. La capolista chiude la stagione da record con 80 punti (26 vittorie, 2 pareggi, 2 ko). Miglior attacco, miglior difesa e top bomber: con la doppietta al "Villa" Bolgan raggiunge quota 41 reti. 45 con la Coppa Regione



**UNION RORAI 3**
**CALCIO AVIANO 4**

**GOL:** pt 5' Carlon, 10' Gardenal (rig.), 20', 27' Tomi, 32' Della Valentina, 43' Mazzarella; st 5' Mazzarella.
**UNION RORAI:** Santin, Freschi (Galante), Soldan, Santarossa, Sist, Pilosio, Da Ros (Zancai), Tomi, Gardenal (Pagura), De Angelis, Alex Moro (Dema). All. Bizzaro.
**CALCIO AVIANO:** Rossetto (Ciciulla), Terry, Airoldi (Alietti), Alessandro Moro (Rosolen), Bongiorno (Vit), Canella, Carlon, Della Valentina, Mazzarella, Rover, Caldarelli (Bidinost). All. Fior. **ARBITRO:** Sovilla di Pordenone.
**NOTE:** espulso Carlon. Ammoniti Freschi, Da Ros, De Angelis, Alex Moro, Alessandro Moro, Rover e Caldarelli.
**RORAIPICCOLO** Nel festival del gol di fine stagione (vinto dall'Aviano) l'Union Rorai saluta capitan Alessandro Gardenal, che lascia il calcio giocato.



**CEOLINI 4**
**MANIAGO 1**

**GOL:** pt 3' Tomasella, 12' Piccin, 18' Bolzon; st 30' A. Rosa Gobbo, 46' Bolzon.
**CEOLINI:** Moras, Vedana (Maluta), Bruseghin, Boraso, Boer, Della Bruna (Mancuso), Bolzon, Della Gaspera (Lituri), Tomasella (Bortolin), Valentini, Piccin (Tesser). All. Pitton.
**MANIAGO:** Rizzetto, Sortini (Capuano), Pattini, Formenton, Tomizza, Gjata (Capella), Quarta (Tatani), Tomè (Forniz), Magnifico (A. Rosa Gobbo), Caretto, Palermo. All. De Maris.
**ARBITRO:** Borsetto di Tolmezzo.
**NOTE:** doppio rigore calciato a lato da Magnifico (pt 22') e Tomè (st 25').
**CEOLINI** Finisce con una festa e un poker il campionato del Ceolini, che ha visto l'addio al calcio giocato di Tomasella e Piccin, che hanno anche segnato. Doppietta di Bolzon. Il Maniago sbaglia due rigori e segna con Rosa Gobbo.



**SAN QUIRINO 1**
**REANESE 1**

**GOL:** pt 42' Alvaro; st 39' Baccari.
**SAN QUIRINO:** Posocco, Mottin, Della Zotta, Paro (Caracciolo), Zoia, Hagan, Ceschiat, Antwi, Brait, Alvaro (Momesso), Daneluzzi (Querin). All. Da Pieve.
**REANESE**: Thomas Anastasia, Riolo, Mirabelli, Plos (Acampora), Parisi, Baccari, Moscone, Gus, Cuciz, Comello, Christian Anastasia. All. Lozer.
**ARBITRO**: Lunazzi di Udine.
**NOTE:** ammoniti Caracciolo, Mirabelli e Baccari.
**SAN QUIRINO** Pareggio di fine stagione fra la squadra di Da Pieve e quella di Lozer. Nel primo tempo sono i padroni di casa a trovare il vantaggio con Alvaro, nel finale della ripresa gli ospiti segnano l'1-1 con Baccari. In classifica San Quirino ottavo (con il Vigonovo) e Reanese ultima.

**M.M.**



# «Volevamo raggiungere questo traguardo»

## HANNO DETTO

Facce sorridenti in entrambi gli spogliatoi per i traguardi raggiunti dalle due squadre scese in campo. «È come vincere un campionato - dichiara il ds Ciot -: chiudiamo secondi dietro la corazzata Azzanese e con il record di 62 punti. Adesso puntiamo a regalarci un'ultima grande soddisfazione». Più cauto mister Giuseppe Geremia, vecchia volpe del calcio nostrano: «Volevamo il secondo posto e realizzare il nostro primato di punti in categoria e ci siamo riusciti. Ma abbiamo ancora due importanti gare da disputare, che possono far diventare veramente grande questa stagione. Adesso è importante rimanere concentrati». Stessi umori tra gli ospiti. «Con il Villanova ci giochiamo la nostra stagione - dice mister Esposito -. Loro hanno due risultati a favore, tra andata e ritorno, ma questo non ci spaventa. Noi dobbiamo giocare come oggi. I ragazzi hanno sempre dato tutto nella mia gestione e anche qui hanno sfoderato una prova di alto livello, nonostante il risultato che ci ha visto sconfitti. Complimenti al Bannia che la prossima settimana avrà a sua volta una gara importante, che vale un'intera stagione». Concorda il dirigente Gianni Strina: «Faccio i complimenti a tutti i ragazzi e al mister per aver raggiunto i playout. Magari avessimo avuto Esposito fin dall'inizio».

**G.P.**



**VALLENONCELLO 3**
**UNIONE SMT 1**

**GOL:** pt 35' Puiatti; st 15' e 23' Mazzon, 36' Andrea Basso (rig.).
**VALLENONCELLO:** Dima, Ronchese (Zanzot), Berton, Malta, Spadotto, Matteo Basso, Tawiah (Mazzon), Andrea Basso (Gjini), Zucchiatti, De Rovere, Benedetto (Nerlati). All. Orciuolo.
**UNIONE SMT:** Rossetto, Colautti, Sisti (Cargnelli), Puiatti, Marcolina (Bernardon), Koci, Fantin (Figueiredo), Federovici (Bance), Smarra, Centazzo (Viel), Ez Zalzouli. All. Rossi.
**ARBITRO:** Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Malta, Puiatti, Fantin e Cargnelli. Recupero: pt 1'; st 3'.
**VALLENONCELLO** Il Vallenoncello (quarto con la Virtus) batte l'Unione Smt, superata al secondo posto dal Bannia (con cui giocherà i playoff). Ospiti avanti con Puiatti, ma rimontati nella ripresa.



**VIGONOVO 2**
**VIRTUS ROVEREDO 1**

**GOL:** pt 5' Falcone; st 35' Moretti (rig.), 36' Benedetti.
**VIGONOVO:** Bozzetto, Meneses, Kuka, Gaiarin (D. Piccolo), Liggieri, Esposito (Nadal), Biscontin, Zat, Ros (Possamai), Savio (Zanchetta), Falcone (Benedetti). All. Diana.
**VIRTUS ROVEREDO:** De Carlo, Petrovic, Carrozzino, De Nobili (Moretti), Redivo (Pitton), Zorzetto, Cusin (Serraino), Mazzacco, Cusin (Zancai), Ferrari (Baldo), Benedet. All. Toffolo.
**ARBITRO:** Muzzarelli di Udine.
**NOTE:** ammoniti Liggieri, Biscontin, Zat, Ros, Mazzacco e Benedet.
**VIGONOVO** Termina con una vittoria e la sesta posizione ex aequo (48 punti come il San Quirino) il Vigonovo, che regola 2-1 la Virtus Roveredo. Per i padroni di casa segnano Falcone e Benedetti.



**UNION PASIANO 2**
**VIVAI RAUSCEDO 1**

**GOL:** pt 25' Ferrara; st 5' Ermal Haxhiraj (rig.), 45' Elia D'Agnolo.
**UNION PASIANO:** Franzin, Brunetta, Ferrara, Mahmoud, Bragato, Gaggiato (Dama), Lorenzon, Ervis Haxhiraj (Pase), Dal Cin (Pizzolato), Ermal Haxhiraj (Zambon), Ronchese (De Marchi). All. Cancian.
**VIVAI RAUSCEDO:** Caron, Cossu, Sandro D'Andrea, Gaiotto, Fabbro (Marchi), Zanet (Bargnesi), Bulfon, Fornasier (Buccino), Leonardo D'Agnolo (Francesco D'Andrea), Alessio D'Andrea, Moretti (Elia D'Agnolo). All. Sonego.
**ARBITRO:** Ate di Gradisca D'Isonzo
**NOTE**: ammoniti Ronchese, De Marchi, Cossu e Sandro D'Andrea.
**PASIANO** Vittoria dell'Union Pasiano, che si porta sul doppio vantaggio con Ferrara e Ermal Haxhiraj ( su rigore).



### 1. CATEGORIA gir. A — 30

| | |
|---|---|
| Bannia - Sarone | 3-1 |
| Ceolini - Maniago | 4-1 |
| S. Quirino - Reanese | 1-1 |
| Union Pasiano - Vivai Rauscedo | 2-1 |
| Union Rorai - Aviano | 3-4 |
| Vallenoncello - Unione S.M.T. | 3-1 |
| Vigonovo - Virtus Roveredo | 2-1 |
| Villanova - Azzanese | 0-3 |

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| AZZANESE | 80 | 30 | 26 | 2 | 2 | 79 | 16 |
| BANNIA | 62 | 30 | 19 | 5 | 6 | 67 | 39 |
| UNIONE SMT | 61 | 30 | 20 | 1 | 9 | 65 | 35 |
| V. ROVEREDO | 55 | 30 | 17 | 4 | 9 | 62 | 39 |
| VALLENONCEL. | 55 | 30 | 17 | 4 | 9 | 62 | 50 |
| S. QUIRINO | 48 | 30 | 13 | 9 | 8 | 59 | 43 |
| VIGONOVO | 48 | 30 | 13 | 9 | 8 | 61 | 51 |
| V. RAUSCEDO | 44 | 30 | 13 | 5 | 12 | 55 | 42 |
| AVIANO | 40 | 30 | 12 | 4 | 14 | 60 | 57 |
| CEOLINI | 38 | 30 | 10 | 8 | 12 | 59 | 56 |
| UNIONPASIANO | 38 | 30 | 10 | 8 | 12 | 42 | 48 |
| UNION RORAI | 36 | 30 | 11 | 3 | 16 | 56 | 68 |
| VILLANOVA | 28 | 30 | 7 | 7 | 16 | 41 | 77 |
| SARONE | 22 | 30 | 5 | 7 | 18 | 51 | 93 |
| MANIAGO | 13 | 30 | 3 | 4 | 23 | 39 | 87 |
| REANESE | 9 | 30 | 1 | 6 | 23 | 22 | 79 |

Accede in Promozione: Azzanese. Ai play-off: Bannia e Unione SMT. Ai play-out: Villanova e Sarone. Retrocedono in 2. Categoria: Maniago e Reanese.

### 1. CATEGORIA gir. B — 30

| | |
|---|---|
| Arteniese - Diana | 0-2 |
| A. Buonacquisto - Teor | 6-1 |
| Colloredo - Riviera | 1-2 |
| Basiliano - Pagnacco | 3-0 |
| Com. Gonars - Mereto | 4-2 |
| Rivignano - Fulgor | 4-2 |
| Rivolto - Ragogna | 1-0 |
| Torreanese - Sedegliano | 2-2 |

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TEOR | 67 | 30 | 21 | 4 | 5 | 72 | 30 |
| SEDEGLIANO | 60 | 30 | 18 | 6 | 6 | 68 | 30 |
| RIVOLTO | 58 | 30 | 17 | 7 | 6 | 47 | 20 |
| RIVIGNANO | 53 | 30 | 15 | 8 | 7 | 49 | 32 |
| BASILIANO | 48 | 30 | 14 | 6 | 10 | 50 | 34 |
| TORREANESE | 48 | 30 | 14 | 6 | 10 | 57 | 41 |
| PAGNACCO | 46 | 30 | 12 | 10 | 8 | 40 | 34 |
| RAGOGNA | 46 | 30 | 14 | 4 | 12 | 48 | 44 |
| A. BUONACQUISTO | 45 | 30 | 13 | 6 | 11 | 57 | 43 |
| FULGOR | 38 | 30 | 11 | 5 | 14 | 50 | 50 |
| RIVIERA | 37 | 30 | 10 | 7 | 13 | 44 | 60 |
| MERETO | 37 | 30 | 11 | 4 | 15 | 41 | 61 |
| DIANA | 26 | 30 | 6 | 8 | 16 | 26 | 50 |
| ARTENIESE | 25 | 30 | 7 | 4 | 19 | 42 | 71 |
| COM. GONARS | 22 | 30 | 5 | 7 | 18 | 36 | 78 |
| COLLOREDO | 16 | 30 | 4 | 4 | 22 | 30 | 79 |

Accede in Promozione: Teor. Ai play-off: Sedegliano e Rivolto. Ai play-out: Diana e Arteniese. Retrocedono in 2. Categoria: Com. Gonars e Colloredo.

### 1. CATEGORIA gir. C — 30

| | |
|---|---|
| Aud. Sanrocchese - I.S.M. Gradisca | 1-2 |
| Cormonese - Mladost | 3-1 |
| Domio - S.Canzian Begl. | 3-0 |
| Fiumicello - Isonzo | 1-2 |
| Gradese - Triestina Victory | 0-7 |
| Mariano - Azzurra | 2-2 |
| Ruda - Roianese | 3-0 |
| Zarja - Centro Sedia | 2-0 |

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CORMONESE | 79 | 30 | 25 | 4 | 1 | 77 | 14 |
| TRIESTINA VICTORY | 63 | 30 | 18 | 9 | 3 | 63 | 23 |
| MARIANO | 55 | 30 | 16 | 7 | 7 | 57 | 29 |
| I.S.M. GRADISCA | 54 | 30 | 16 | 6 | 8 | 46 | 24 |
| DOMIO | 45 | 30 | 13 | 6 | 11 | 51 | 41 |
| FIUMICELLO | 44 | 30 | 13 | 5 | 12 | 50 | 51 |
| MLADOST | 44 | 30 | 12 | 8 | 10 | 41 | 47 |
| ROIANESE | 43 | 30 | 13 | 4 | 13 | 58 | 61 |
| AZZURRA | 42 | 30 | 12 | 6 | 12 | 49 | 47 |
| CENTRO SEDIA | 39 | 30 | 11 | 6 | 13 | 39 | 40 |
| RUDA | 38 | 30 | 9 | 11 | 10 | 38 | 43 |
| ISONZO | 37 | 30 | 11 | 4 | 15 | 42 | 47 |
| ZARJA | 34 | 30 | 10 | 4 | 16 | 44 | 54 |
| AUD. SANROCCHESE | | 24 | 30 | 5 | 9 | 16 | 31 |
| 46 | | | | | | | |
| GRADESE | 21 | 30 | 6 | 3 | 21 | 27 | 82 |
| S.CANZIAN BEGL. | 11 | 30 | 3 | 2 | 25 | 24 | 88 |

Accede in Promozione: Cormonese. Ai play-off: Triestina Victory e Mariano. Retrocedono in 2. Categoria: Audax Sanrocchese, Gradese e S.Canzian Begliano

# LA CORDENONESE SI ACCONTENTA E SALUTA DUE MITI

▶I neopromossi chiudono con un pareggio la stagione dei record
Furto negli spogliatoi dello stadio "Assi" ai danni dei granata

GRANATA L'organico completo della Cordenonese 3S allo stadio "Assi" L'undici nato dalla fusione ha centrato in anticipo il salto di categoria

| | |
|---|---|
| CORDENONESE 3S | 2 |
| LIVENTINA S.O. | 2 |

**GOL:** pt 9' Attus; st 10' Piva (rig.), 11' Stolfo, 39' Altinier.
**CORDENONESE 3S:** Piccheri 6.5, Micheluz 6 (st 13' Mattiuzzo 6), Valeri 6, Gangi 6.5, Angioletti 6 (st 35' Orsaria 6), Marson 6, Brunetta 6, Dreon 6 (st Bianchet 6), Attus 7 (pt 30 Vignando 6), Stolfo 7 (st 15' Pecoraro 6), Previtera 6. All. Perissinotto.
**LIVENTINA SAN ODORICO:** Memori 6, Rossetto 6, Brusatin 6 (st 23' Nallbani 6), Bosazzi 6, Pizzutti 6, Diana 6, Vidotto 6, Pizzol 6 (st 10' Martin 6), Poletto 6 (st 18' Altinier 6.5), Piva 6.5 (st 28' Cais 6), Giust 6. All. Ravagnan.
**NOTE:** ammoniti Vidotto, Mattiuzzo, Marson. Spettatori 200.

## LA REGINA

La Cordenonese 3S archivia con un 2-2 contro la Liventina San Odorico allo stadio "Assi", davanti ai suoi 200 sostenitori, la stagione che l'ha vista vincere il campionato di Seconda categoria. Il bottino stagionale per gli uomini di mister Perissinotto, premiato dal vicepresidente della Figc regionale, Claudio Canzian, è di 71 punti. Sono il frutto di 23 vittorie e 2 pareggi. Solo 5 le sconfitte. I granata, un gruppo costruito dalla nuova società nata dalla fusione per vincere, in campionato hanno saputo macinare punti importanti, conquistando una meritata promozione in una categoria più adatta alla storia recente calcistica locale e al blasone della città. Il roster è formato in gran parte di giocatori nativi di Cordenons, come del resto il suo giovane allenatore, che nel biennio di gestione ha saputo amalgamarlo. La rosa perderà per la prossima stagione due importanti pedine, come Attus (classe '87, goleador contro la Liventina) e Angioletti ('85), che lasciano il calcio giocato. Per entrambi applausi dalla tribuna e tributi dai compagni di squadra. Per la Liventina San Odorico invece si chiude una stagione comunque positiva, con un quarto posto in classifica con 58 punti conquistati che lasciano ben sperare.

## ANCORA UN FURTO

Brutta sorpersa nel post partita. Svaligiati gli spogliatoi dei giocatori locali, che al rientro hanno trovato i loro portafogli completamente vuoti. È la prima volta che accade a Cordenons, ma in poco più di un mese è già la terza volta, a margine di una partita di calcio: i due precedenti a San Quirino e a Porcia.

## LA CRONACA

Partono meglio i granata, che al 9' passano in vantaggio con capitan Attus. Due minuti dopo la Liventina potrebbe pareggiare su rigore. Piva però si lascia ipnotizzare dal portiere Piccheri. La ripresa si apre con la Liventina protagonista, che spinge e al 10' trova un altro penalty. Piva questa volta indovina l'angolo e realizza il pari. Granata nuovamente in vantaggio all'11' con il funambolo Stolfo. Al 39' Altinier firma il 2-2 finale.

**Gi. Pa.**



GUIDA Il giovane tecnico cordenonese Luca Perissinotto ha fatto subito centro

## LE ALTRE SFIDE: LA RAMUSCELLESE VINCE E AGGANCIA IL MONTEREALE BATTUTO DAL TIEZZO. CINQUE BOTTI DELLA PURLILIESE

| | |
|---|---|
| TIEZZO 1954 | 2 |
| MONTEREALE V. | 1 |

**GOL:** pt 20' Fantuzzi; st 25' Sigalotti, 45' Vatamanu.
**TIEZZO:** Cosneanu, Mattiuz (Ciaccia), Viero, Del Bel Belluz (Mara), Gaiarin, Facchin, Vatamanu, Drigo, Luvisotto, Fantuzzi (Casagrande), Saletti (Casetta). All. Cozzarin.
**MONTEREALE VALCELLINA:** Moras, Canderan, Teston, Canzi, Protti, Boschian, Marson, Attena, Sigalotti, Francesco Englaro, Del Pizzo. All. Andrea Englaro.
**ARBITRO:** Giovannelli Pagoni di Pordenone.
**NOTE:** pt 40' allontanato l'assistente di parte ospite per proteste. Ammoniti Protti e Attena. Recupero pt 1', st 3'.
**TIEZZO** I granata di Alberto Cozzarin costringono il Montereale Valcellina, seconda forza del campionato, alla resa.



| | |
|---|---|
| RAMUSCELLESE | 4 |
| POLCENIGO B. | 1 |

**GOL:** pt 20' Marzin, 25' Bot,40' Francescutto; st 5' Francescutto, 21' Vendrame.
**RAMUSCELLESE:** Delle Vedove, Sclippa, Pilon (Sut), Giacomel, D'Abrosca (Bortolussi); Marzin (Antoniali), Letizia,Zadro (Piagno), Francescutto, Rimaconti (Milani), Bot. All. Pettovello.
**POLCENIGO BUDOIA:** Zanin, Blasoni, Dal Mas (Fregolent), Samuel Poletto, Stella (Mella), Fort (Marchioro); Franco, Pizzol (Silvestrin), Giavedon, Nikolas Poletto, Cozzi (Vendrame). All. Carlon.
**ARBITRO:** Truisi di Udine.
**NOTE:** amm. Letizia, Stella, Giavedon.
**RAMUSCELLO** Per gli uomini di Pettovello vittoria valida solo per il morale. Agguantano il Montereale al secondo posto, ma nella griglia playoff restano terzi.



| | |
|---|---|
| VALVASONE ASM | 5 |
| PRATA CALCIO FG | 1 |

**GOL:** pt 8' Loriggiola, 14' Pagura, 26' Peressin; st 5' Loriggiola, 15' Medolli, 21' D'Andrea.
**VALVASONE ASM:** Aprilis, Cecon, Gottardo (Faelli), Gri, Cinausero, Pittaro, Pagura (Tonello), Gandini (Biason), D'Andrea, Loriggiola (Salvadego); Peressin (Scandiuzzi). All. Fabris.
**PRATA CALCIO FG:** Della Valle, Xhaferri (Ouedraigo), Pupulin, Traoré, Perlin, Bagatin (Kanga), Capitao (Melconi), Caro Zapata (Medolli), Sarri, Fratta Rallo, Ba. All. Giacomel.
**ARBITRO:** Zannier di Udine.
**NOTE:** st 40' espulso Pittaro per gioco falloso. Ammonito Peressin. Recupero pt 2', st 3'.
**ARZENE** Il Valvasone Asm chiude in bellezza una stagione a dir poco strana. La luce si è accesa con il cambio panca.



| | |
|---|---|
| CALCIO ZOPPOLA | 1 |
| PURLILIESE | 5 |

**GOL:** pt 15' Simone Tedesco, 34' Toccane; st 5' Gobbo, 34' e 45' Chiarotto, 47' Scigliano.
**CALCIO ZOPPOLA:** Mazzacco (Paltrinieri), Luca Moro (Bastianello), Di Leo, Guizzo (Moretto), Alessandro Moro, Finot, Simone Tedesco, Abazi, Bortolus (Amadio), Stefano Tedesco (Biancolin), Calliku. All. Pisano.
**PURLILIESE:** Rossit, Fabbro, Giacomini, Caruso, Gobbo (Scigliano), Moise, Lenardon (Chiarotto), De Piccoli (Carraro), Toccane (Della Mattia), Boem, Sassaro (Pompilii). All. Lella.
**ARBITRO:** De Chirico di Udine.
**NOTE:** ammoniti Di Leo, Abazi, Fabbro, Lenardon. Recupero pt 1', st 6'.
**ZOPPOLA** La squadra di Roberto Pisano scherza con il fuoco e si scotta. In vantaggio, poi capitola malamente.



| | |
|---|---|
| PORCIA UNITED | 1 |
| REAL CASTELLANA | 3 |

**GOL:** pt 8' Lengole, 22' Andrea Tonizzo, 25' Giovanni Ornella, 35' Cons.
**UNITED PORCIA:** Gorenca, Porceddu, Shahini, Otmane (Gjoka), Chiarello, Lengole (Boer), Hudorovich (De Camillis), Reghenaz, Prekaj (Laganà), Simonaj, Cavric (Tafilaj). All. Gravina.
**REAL CASTELLANA:** Dazzan, Simone Tonizzo (Sisto), Zuccato, Muzzo, Modolo, Moras, Giovanni Ornella (Candeago), Nicola Ornella, Andrea Tonizzo (Moretto), Cons (Curreli), Bocconi (Tuah). All. Scaramuzzo.
**ARBITRO:** Koci di Pordenone.
**NOTE:** ammoniti Purceddu, Lengole, Hudorovich, Cavric, Nicola Ornella. Recupero pt 1', st 2'.
**PORCIA** La Real Castellana consuma la propria "vendetta", tra l'altro in rimonta. Ultima partita per Curreli.



| | |
|---|---|
| PRAVIS 1971 | 0 |
| SESTO BAGNAROLA | 4 |

**GOL:** pt Pravis 0 Sesto Bagnarola 4 GOL: pt 45' Pasutto; st 4' Pennella, 28 'Bagosi, 40' Latefo Zanre.
**PRAVIS:** Flumian, Ferrara, Satto, Cover, Pezzutto, Luca Rossi (Buriola), Filippo Campaner (Battel), Hajro (Gianluca Campaner), Feroce, Michele Rossi, Gabbana. All. Piccolo.
**SESTO BAGNAROLA:** Sartori (Franco), Aufiero, Pennella, Banini, Latefo Zanre, Jonuzi, Comparin, Bagosi, Belolipzev (Infanti), Pasutto, Piccolo (Mamidou Zanre), Suju (Trevisan). All. Drigo.
**ARBITRO:** Scudieri di Udine.
**NOTE:** ammoniti Michele Rossi, Pennella, HJonuzi. Recupero pt 2', st4'.
**PRAVISDOMINI** Nulla da fare per la cenerentola Pravis che riesce a contenere il Sesto Bagnarola fin quasi al riposo. Il gol allo scadere di Pasutto apre la strada alla goleada.



NEROVERDI L'organico completo della Ramuscellese edizione 2021-22

| | |
|---|---|
| SAN LEONARDO | 1 |
| VIVARINA | 2 |

**GOL:** pt 28' e 36' Del Pioluogo, 45' Opoku.
**SAN LEONARDO:** Armellin, Crozzoli, Leopardi, Runko, Milanese, Masarin, Kaculi (Rovedo), Soumaila, Opoku (La Pietra), Antonini, Tomasini. All. Romagnoli facente funzione.
**VIVARINA:** Zavagno, Bellomo, Schinella, Ferrarin (Baldo), Banse, Zakarya Ez Zalzouli, Casagrande, Bigatton, Giorgi, Bance (Canderan), Del Pioluogo (Hamza Ez Zalzouli). All. Covre.
**ARBITRO:** Corona di Maniago.
**NOTE:** ammoniti Milanese, Bigatton, Canderan, Hamza Ez Zalzouli. Recupero pt 1', st3'.
**SAN LEONARDO** Vivarina "bestia nera" dei nerazzurri del presidente Alfio Mattiuzzi. Battuti anche ieri. Per loro una stagione tribolata. Per gli ospiti invece si è andati oltre le più rosee aspettative.



## 2. CATEGORIA gir. A — 30

| | |
|---|---|
| Cordenonese - Liventina | 2-2 |
| Pravis 1971 - Sesto Bagnarola | 0-4 |
| Ramuscellese - Polcenigo Budoia | 4-1 |
| Sn Leonardo - Vivarina ASD | 1-2 |
| Tiezzo 1954 - Montereale V. | 2-1 |
| United Porcia - Real Castellana | 1-3 |
| Valvasone - Prata | 5-1 |
| Zoppola - Purliliese | 1-5 |

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CORDENONESE | 71 | 30 | 23 | 2 | 5 | 74 | 27 |
| MONTEREALE | 65 | 30 | 19 | 8 | 3 | 70 | 31 |
| RAMUSC. | 65 | 30 | 21 | 2 | 7 | 75 | 43 |
| LIVENTINA | 58 | 30 | 18 | 4 | 8 | 66 | 40 |
| VALVASONE | 49 | 30 | 14 | 7 | 9 | 59 | 46 |
| POLCENIGO B. | 48 | 30 | 14 | 6 | 10 | 50 | 36 |
| SAN LEONARDO | 45 | 30 | 13 | 6 | 11 | 59 | 59 |
| PURLILIESE | 44 | 30 | 14 | 2 | 14 | 50 | 58 |
| VIVARINA ASD | 42 | 30 | 12 | 6 | 12 | 40 | 46 |
| SESTO BAGNAROLA | 39 | 30 | 10 | 9 | 11 | 53 | 57 |
| UNITED PORCIA | 30 | 30 | 8 | 6 | 16 | 40 | 57 |
| R. CASTELL. | 29 | 30 | 5 | 14 | 11 | 38 | 47 |
| ZOPPOLA | 27 | 30 | 7 | 6 | 17 | 42 | 76 |
| TIEZZO 1954 | 25 | 30 | 6 | 7 | 17 | 40 | 61 |
| PRATA | 18 | 30 | 4 | 6 | 20 | 22 | 62 |
| PRAVIS 1971 | 16 | 30 | 3 | 7 | 20 | 31 | 63 |

Promossa in 1. Categoria: Cordenonese. Ai play-off: Montereale e Ramuscellese

### 2. CATEGORIA gir. B — 30

| | |
|---|---|
| Arzino - Ciconicco | 3 - 2 |
| Barbeano - Gemone | 2 - 3 |
| Cassacco - Caporiacco | 0 - 2 |
| Coseano - Majanese | 4 - 4 |
| Cussignacco - Spilimbergo | 1 - 0 |
| Moruzzo - Treppo Grande | 4 - 1 |
| San Daniele - Tagliamento | 3 - 1 |
| Val. Pinzano - Nimis sq. B | 6 - 1 |

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SAN DANIELE | 82 | 30 | 26 | 4 | 0 | 90 | 18 |
| CUSSIGNACCO | 76 | 30 | 24 | 4 | 2 | 86 | 15 |
| TAGLIAMENTO | 66 | 30 | 21 | 3 | 6 | 82 | 29 |
| VAL. PINZANO | 62 | 30 | 19 | 5 | 6 | 48 | 25 |
| BARBEANO | 60 | 30 | 18 | 6 | 6 | 65 | 28 |
| SPILIMBERGO | 56 | 30 | 17 | 5 | 8 | 63 | 39 |
| GLEMONE | 44 | 30 | 13 | 5 | 12 | 61 | 65 |
| MORUZZO | 43 | 30 | 12 | 7 | 11 | 62 | 42 |
| ARZINO | 38 | 30 | 11 | 5 | 14 | 56 | 61 |
| TREPPO G. | 31 | 30 | 8 | 7 | 15 | 45 | 54 |
| CAPORIACCO | 24 | 30 | 6 | 6 | 18 | 27 | 73 |
| COSEANO | 23 | 30 | 6 | 5 | 19 | 46 | 71 |
| MAJANESE | 23 | 30 | 6 | 5 | 19 | 36 | 77 |
| CASSACCO | 20 | 30 | 5 | 5 | 20 | 27 | 66 |
| CICONICCO | 19 | 30 | 5 | 4 | 21 | 31 | 78 |
| NIMIS SQ. B | 15 | 30 | 5 | 0 | 25 | 26 | 110 |

Promossa in 1. Categoria: San Daniele. Ai play-off: Cussignacco e Tagliamento.

### 2. CATEGORIA gir. C — 30

| | |
|---|---|
| Assosangiorgina - Chiavris | 3 - 0 |
| Deportivo Ju. - Pasian di Prato | 5 - 0 |
| Donatello - 3 Stelle | 0 - 7 |
| Moimacco - San Gottardo | 3 - 0 |
| Nimis - G. Savorgnano | 0 - 4 |
| Pozzuolo - Blessanese | 0 - 5 |
| Rangers - Ragogna sq. B | 3 - 0 |
| Rizzi Cormor - Ud. Keepfit C GA | 3 - 2 |

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| DEPORTIVO JU. | 80 | 30 | 25 | 5 | 0 | 96 | 21 |
| SAVORGNANO | 78 | 30 | 25 | 3 | 2 | 101 | 19 |
| RANGERS | 64 | 30 | 19 | 7 | 4 | 66 | 22 |
| 3 STELLE | 62 | 30 | 19 | 5 | 6 | 54 | 16 |
| BLESSANESE | 59 | 30 | 17 | 8 | 5 | 73 | 33 |
| NIMIS | 54 | 30 | 15 | 9 | 6 | 52 | 25 |
| RIZZI CORMOR | 42 | 30 | 12 | 6 | 12 | 49 | 45 |
| MOIMACCO | 41 | 30 | 12 | 5 | 13 | 45 | 47 |
| UD. KEEPFIT C GA | 36 | 30 | 10 | 6 | 14 | 50 | 50 |
| CHIAVRIS | 35 | 30 | 9 | 8 | 13 | 31 | 42 |
| ASSOSANGIORGINA | 33 | 30 | 10 | 3 | 17 | 39 | 65 |
| RAGOGNA SQ. B | 31 | 30 | 9 | 4 | 17 | 65 | 85 |
| POZZUOLO | 29 | 30 | 7 | 8 | 15 | 27 | 64 |
| PASIAN DI PRATO | 14 | 30 | 4 | 2 | 24 | 16 | 84 |
| SAN GOTTARDO | 13 | 30 | 3 | 4 | 23 | 13 | 75 |
| DONATELLO | 7 | 30 | 2 | 1 | 27 | 26 | 110 |

Promossa in 1. Categoria: Deportivo Ju. Ai play-off: Savorgnano e Rangers.

### 2. CATEGORIA gir. D — 30

| | |
|---|---|
| Palazzolo - Morsano | 1 - 2 |
| Pocenia - Lestizza | 2 - 1 |
| Porpetto - Trivignano | 2 - 3 |
| Strassoldo - Castionese | 3 - 0 |
| Union 91 - Castions | 5 - 2 |
| Varmese - Flumignano | 8 - 0 |
| Zompicchia - Flambro | 0 - 2 |
| Malisana (Riposa) | |

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TRIVIGNANO | 76 | 28 | 24 | 4 | 0 | 64 | 12 |
| POCENIA | 67 | 28 | 21 | 4 | 3 | 84 | 29 |
| LESTIZZA | 61 | 28 | 18 | 7 | 3 | 66 | 19 |
| MORSANO | 53 | 28 | 15 | 8 | 5 | 67 | 28 |
| UNION 91 | 50 | 28 | 15 | 5 | 8 | 55 | 32 |
| MALISANA | 46 | 28 | 13 | 7 | 8 | 55 | 46 |
| FLAMBRO | 44 | 28 | 13 | 5 | 10 | 33 | 33 |
| STRASSOLDO | 40 | 28 | 12 | 4 | 12 | 45 | 36 |
| PALAZZOLO | 37 | 28 | 11 | 4 | 13 | 39 | 45 |
| PORPETTO | 35 | 28 | 10 | 5 | 13 | 47 | 42 |
| VARMESE | 29 | 28 | 9 | 2 | 17 | 42 | 57 |
| ZOMPICCHIA | 27 | 28 | 8 | 3 | 17 | 29 | 50 |
| CASTIONS | 21 | 28 | 5 | 6 | 17 | 36 | 69 |
| CASTIONESE | 9 | 28 | 2 | 3 | 23 | 12 | 71 |
| FLUMIGNANO | 1 | 28 | 0 | 1 | 27 | 12 | 117 |

Promossa in 1. Categoria: Trivignano. Ai play-off: Pocenia e Lestizza.

### 2. CATEGORIA gir. E — 30

| | |
|---|---|
| Buttrio - Villanova | 1 - 0 |
| Gradisca - Piedimonte | 0 - 2 |
| Moraro - Villesse | 2 - 1 |
| Mossa - Isontina | 1 - 2 |
| Poggio - Manzanese | 1 - 3 |
| Serenissima P - Terzo | 1 - 0 |
| Sovodnje - Corno | 4 - 1 |
| Torre - U.F. Isontina | 2 - 2 |

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ISONTINA | 73 | 30 | 22 | 7 | 1 | 74 | 22 |
| SOVODNJE | 63 | 30 | 19 | 6 | 5 | 75 | 40 |
| MANZANESE | 62 | 30 | 18 | 8 | 4 | 63 | 28 |
| U.F. ISONTINA | 49 | 30 | 13 | 10 | 7 | 55 | 41 |
| TORRE | 48 | 30 | 14 | 6 | 10 | 66 | 53 |
| TERZO | 47 | 30 | 13 | 8 | 9 | 56 | 38 |
| SERENISSIMA | 46 | 30 | 13 | 7 | 10 | 55 | 43 |
| GRADISCA | 44 | 30 | 11 | 11 | 8 | 43 | 41 |
| CORNO | 40 | 30 | 10 | 10 | 10 | 62 | 60 |
| PIEDIMONTE | 40 | 30 | 12 | 4 | 14 | 38 | 51 |
| VILLANOVA | 38 | 30 | 9 | 11 | 10 | 47 | 49 |
| BUTTRIO | 30 | 30 | 7 | 9 | 14 | 32 | 47 |
| MORARO | 27 | 30 | 7 | 6 | 17 | 35 | 65 |
| VILLESSE | 21 | 30 | 4 | 9 | 17 | 27 | 60 |
| MOSSA | 16 | 30 | 2 | 10 | 18 | 27 | 58 |
| POGGIO | 13 | 30 | 3 | 4 | 23 | 24 | 83 |

Promossa in 1. Categoria: Isontina. Ai play-off: Sovodnje e Manzanese.

## PALAZZOLO 1
## MORSANO 2

**GOL:** pt 10' Cignolin, 22' Defend, 40' Casco.
**PALAZZOLO:** Caiazzo, Alex Callegher, Mattiuzzi (Toniutto), Driusso (Fabbro), Anzolin, Cignolin, Vida (Salvan), Pinzin, Baccichetto (Franceschetti), Della Bianca, Mattia Callegher (Caoduro). All. De Marco.
**MORSANO:** Facca, Lena, Bortolussi, Picci (Toso), Vadori, Belloni, Defend (Bornancin), Innocente, Sclabas, Mariuz (Benvenuto), Casco. All. Nonis.
**ARBITRO:** Belliato di Udine.
**NOTE:** al 25' Picci si fa parare un rigore. Ammoniti Driusso, Anzolin, M. Callegher e Casco. Recupero pt 2', st 5'.

PALAZZOLO Il Morsano di Luca Nonis (in odor di conferma) supera l'ostacolo Palazzolo e mantiene il quarto posto. Si chiude così una stagione in chiaroscuro. L'avvio roboante faceva presagire una lotta fino all'ultimo per il podio. Infortuni, squalifiche e qualche prestazione sottotono hanno però frenato la corsa. Di certo si potrà ripartire da una base solida, con parecchi giovani.



**ACROBAZIA** Ultimo turno in Seconda, adesso tocca ai playoff

# VALERIANO ESAGERATO CONGEDO CON SEI GOL

▶I bianconeri "salutano" il campionato travolgendo i giovani del Nimis Morsano corsaro a Palazzolo, Arzino di misura. Lo Spilimbergo si arrende

## ARZINO 3
## CENTRO ATLETICO 2

**GOL:** pt 35' e 40' Garlatti; st 1' Bruno Quarino, 18' Cinello, 45' Asani.
**ARZINO:** Matias Quarino, Maddalena (Ingrassi), Muin, Ortali (Ponte), Mateusic (Nassutti), De Cecco, Bruno Quarino, Ajello (Federico Quarino), Garlatti, Galante, Moretti (Marcuzzi). All. Chieu.
**CENTRO ATLETICO:** Fantini, Polini, Moro (Romanello), Salvador, Collini, Fabbro, Asani, Cinello, Freschi, Gugliuzzo, Zampa. All. Puzzoli.
**ARBITRO:** Costalonga di Pordenone.
**NOTE:** terreno allentato dalla pioggia. Ammoniti De Cecco, Ajello, Gugliuzzo. Recupero pt 1',st 4'.

CASIACCO Un "doppio" Mario Garlatti mette in discesa l'ultima sfida di un campionato tutto sommato positivo. L'Arzino di Giuseppe Chieu, battendo i rivali che stazionano nelle retrovie, si piazza a metà del guado a quota 32. Certo i problemi non sono mancati, a cominciare dagli infortuni. Ora si apre un altro capitolo: in dirittura d'arrivo ciè pure il rinnovo delle cariche societarie.



## BARBEANO 2
## GLEMONE 3

**GOL:** pt 25' Zanette (rig.), 32' e 40' Pittoni; st 3' Zanette (rig.), 29' Dalla Torre (rig.).
**BARBEANO:** Galetto, Rigutto, Truccolo, Pizzuto (Soligon), Bagnarol, Tonello, Giacomello, Donda, Bance, Zanette (Fortunato), Toppan (Claudio Turolo). All. Trevisan.
**GLEMONE:** Celotti, Bottoni, Keci, Cozzo, Timeus, Simeoni, Collini, Pretto, Della Torre, Marini, Michael Pittoni (Bussolini). All. Massimo Pittoni.
**ARBITRO:** Arcidiacono Mutti di Pordenone.
**NOTE:** ammoniti Tonello, Giacomello, Cozzo, Timeus, Simeoni, Pretto. Recupero pt 1', st 5'.

BARBEANO Ultima di campionato con una girandola di gol e un vortice di rigori. A Barbeano non ci si è annoiati di sicuro, anche se l'incrocio con il Glemone, aveva ben poco da dire sul fronte della classica. Arrivederci di mister Manuel Trevisan arrivato in corsa. Anche per lui, come prima per Livio Colussi, alla base della decisione ci sono gli impegni di lavoro.



## VALERIANO P. 6
## NIMIS 1

**GOL:** pt 13' Vadoudou,16' Cian, 46' Serena: st 19' Roitero, 21' Furlan, 35' Comelli, 42' Cian.
**VALERIANO PINZANO:** Francescut (Cecco), Bertoia, Foscato (Renzo Nonis), Mandide, Furlan, Di Gleria, Bance, Cian, Borrello (Roitero), Serena (Pasini), Vadoudou (Mario), All. Molaro.
**NIMIS:** Paolini, Clocchiatti, Ballach, Gervasi, Narduzzi (Ndanwa), Iob, Comelli, Sirica, Cossettini, Bordon, Roman. All. Collino.
**ARBITRO:** Cicero di Pordenone.
**NOTE:** nessun ammonito. Recupero pt 3', st 5'.

VALERIANO La famiglia bianconera, dopo il triplice fischio di chiusura della gara e della stagione post Covid, si è ritrovata a far festa. Da una parte i 55 anni + 1 (quello della rinascita) della società, dall'altra il comunque ottimo quarto posto di una squadra "fiaccola" della speranza. Rifondata in estate, dopo la volontaria retrocessione (per volontaria rinuncia della passata tornata, poi chiusa, ironia della sorte, alle battute iniziali).



## CUSSIGNACCO 1
## SPILIMBERGO 0

**GOL:** st 44' Graneri.
**CUSSIGNACCO:** Meroi, Scarpa,Narduzzi,Caruso, Barjaktarovic, Marangone, Scluba (Duakhodufa), Graneri,Trevisanato (Spizzo), Manneh (Fattore), Diallo. All. Zucco.
**SPILIMBERGO**: Orbelli, Bazier, BIsaro, Gervasi, LIzier, Mercuri (Leonardo Rossi), Edouard Bance (Herman Bance), Chivilò (Corigliano), Alberto Rossi (Giovanetti), Zecchini. Russo (Denis Cominotto). All. Gremese.
**ARBITRO**: Di Lenardo di Udine.
**NOTE:** ammoniti Narduzzi, Bazier, Gervasi, Diallo. Recupero pt 1', st 3'. Giornata sferzata dal vento.

CUSSIGNACCO Lo Spilimbergo cala il sipario con il quinto capitombolo in esterna sugli 8 rimediati. A far masticar amaro i mosaicisti è stato un Cussignacco che mantiene l'argento e salta pure i playoff per il distacco sul Tagliamento. Gli uomini di Luca Gremese hanno fatto vedere i sorci verdi ai più quotati avversari. Il gol vittoria è arrivato proprio a ridosso del "suono della sirena".



# Gli Under 15 sacilesi non passano Vince il Donatello

### CALCIO GIOVANILE

Pianeta calcio giovanile: la stagione è agli sgoccioli, con un mese di giugno che comincia all'insegna delle finali per il titolo regionale di categoria o con gli spareggi salvezza. Per il titolo regionale la strada è stata aperta dalla Sacilese Under 15 Giovanissimi. I biancorossi, guidati da Stefano Di Maso, in un pomeriggio piovoso sono caduti male sul neutro di Codroipo. Nulla hanno potuto contro i pari età del Donatello che si sono imposti con un secco 3-0 a favore. Essere arrivati fino alla fine, è comunque da considerare un ottimo risultato per la società del Livenza che ha dovuto ricostruire il proprio vivaio da zero, o quasi.

Per quel che concerne il Friuli Occidentale, passando agli Juniores Under 19, giovedì 2 giugno (giornata festiva) sono in calendario le semifinali. In palio c'è sempre il titolo di categoria. La Sanvitese alle 18 sul neutro di Martignacco affronterà gli alfieri dell'Ol3. In contemporanea, a Rupingrande, derbissimo dei "muli": è in programma San Luigi – Trieste Calcio. Se in riva al Tagliamento si cullano sogni di gloria per chiudere una stagione fantastica anche sul fronte della squadra maggiore (salvezza in Eccellenza, da ripescata estiva), il Casarsa e il Maniago Vajont hanno qualche patema in più. Sono tra le squadre impegnate nella fase finale delle gare salvezza. Appuntamento già mercoledì alle 18.30.

In virtù del miglior piazzamento il Casarsa ospita il Brian Lignano, probabilmente sul campo B di via Primo Maggio. Quello centrale è infatti off limits: cancelli chiusi per lavori in corso. Lavori che ieri hanno fatto spostare proprio in via Primo Maggio anche la squadra maggiore, impegnata nell'ultimo turno del campionato di Promozione.

Il Maniago Vajont, infine, sarà di scena a Udine, ospite dell'Ancona Lumignacco. Tolmezzo Carnia – Aquileia (a Tolmezzo) e Sangiorgina – Kras Repen (a San Giorgio di Nogaro) sono le altre sfide. Le vincenti accederanno alle gare salvezza-promozione contro le seconde classificate dei gironi della fase 2 provinciale.

C.T.



**TRA GLI UNDER 19 GIOVEDÌ SONO IN CALENDARIO LE FINALI SANVITESE-OL3 E IL DERBY TRIESTINO IL CASARSA CI RIPROVA**

**UNDER** Ultimi scampoli di una lunga stagione divisa in tre fasi

YANKEE Brandon Walters dell'Old Wild West va a canestro da sotto: per lui una buona stagione (Foto Lodolo)

# L'OWW SCALDA I MUSCOLI PENSANDO ALLA FINALISSIMA

▶Il presidente Pedone avvisa: «Ci mancano ancora tre vittorie per raggiungere l'obiettivo stagionale». Walters e Cappelletti in evidenza. Domenica primo atto

BASKET A2

Un anno dopo la sconfitta in finale playoff contro la GeVi Napoli, a tutti gli effetti bestia nera dei bianconeri nella passata stagione, l'Old Wild West Udine è pronta a riprovarci. La tabella di marcia in campionato è stata pienamente rispettata, pure troppo, considerato il record stagionale di 32 vittorie e 5 sconfitte; in molti casi la superiorità in campo della formazione allenata da Matteo Boniciolli è apparsa addirittura imbarazzante. Non sono mancati neanche stavolta i complimenti del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che si è appunto congratulato per l'ingresso in finale dell'Oww. Ma tutto ciò che è successo finora, da qui in avanti conterà zero.

### PRESIDENTE

Come ha sottolineato il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, commentando il superamento della serie di semifinale da parte della sua squadra, «mancano ancora tre vittorie al raggiungimento dell'obiettivo stagionale». E, aggiungiamo, se non dovessero arrivare nemmeno stavolta, un intero anno di duro lavoro sarebbe servito a poco. Certo ai friulani rimarrebbe comunque la Coppa Italia, ma rispetto alla promozione in A1 sarebbe poca cosa. Dopo il successo all'Estra Forum di Chiusi, lo staff tecnico dell'Old Wild West ha concesso il fine settimana libero ai giocatori. Il capitano Michele Antonutti ha anche raccontato un po' di se stesso e promosso le bellezze della nostra regione in un breve video realizzato da Turismo Fvg. Del resto lo sappiamo fin troppo bene quanto sia importante recuperare le energie fisiche e mentali in un momento in cui capita di dover giocare ogni due o tre giorni e lo stress raggiunge livelli impensabili. Una chiave del successo di Coppa è stata proprio quella di aver saputo e potuto amministrare le energie meglio delle avversarie. Questo ragionamento vale ovviamente ancor di più per chi deve riprendersi da qualche malanno, tipo Nazzareno Italiano che in vista di gara-3 di semifinale sentiva ancora un po' di dolore alla caviglia, ma anche per Trevor Lacey che è parso limitato da problemi fisici (evidentemente non risolti del tutto) nella serie con i toscani e di sicuro assai distante dai suoi soliti standard. A emergere con prepotenza sono state al contrario le statistiche di Brandon Walters, che dopo una serie da incubo contro l'Allianz Pazienza San Severo (con Boniciolli che addirittura l'aveva messo "in castigo"), ha fatto la differenza in quella contro l'Umana, avendo ritrovato quei riferimenti nei pari ruolo avversari (grandi e grossi come lui) che contro una formazione atipica come l'Allianz gli erano invece mancati. Per il nativo di Chattanooga, Tennessee, 13.6 punti e 11.3 rimbalzi di media a partita, in 25 minuti d'impiego. Nel frattempo, proprio i problemi di Lacey hanno ulteriormente rafforzato la leadership di Alessandro Cappelletti, che ha onorato al meglio anche in semifinale il premio come miglior italiano della stagione regolare di serie A2: 15.6 punti di media contro Chiusi (6/11 complessivo ai liberi, 10/17 da due, 7/15 dalla lunga distanza) e, in aggiunta, 6.3 rimbalzi e 4.3 assist. Per il resto, il campo ha ribadito l'importanza per Boniciolli di avere una rosa lunga e di qualità assoluta per la categoria.

### ALLENAMENTO

Per chi deve affrontare l'Old Wild West non è affatto facile far quadrare i conti e tocca magari adottare soluzioni estreme come lo è stata l'insistita zone press di coach Bassi. Da questo pomeriggio la squadra ritorna in palestra: oggi è fissata una sola seduta di allenamento, alle ore 17.30, martedì, poi, seduta doppia, alle 10 e alle 17.30, mercoledì solo pomeriggio, giovedì di nuovo doppia, venerdì solo pomeriggio e infine nella mattinata di sabato, alle 11, ci sarà la rifinitura alla vigilia della gara-1 di finale, che è in programma domenica alle 20, al palaCarnera, seguita due giorni dopo da gara-2, ancora in casa. La prevendita dei biglietti per l'atto conclusivo di questo appassionante torneo partirà già oggi e come al solito verrà attuata tramite il circuito di VivaTicket, sia online che presso le abituali rivendite autorizzate.

**Carlo Alberto Sindici**



REGISTA Alessandro Cappelletti, a canestro in bello stile (Foto Lodolo)

# La Gesteco lotta e si aggiudica la prima sfida

▶Battuto Bergamo Già domani sera gara-2 a Cividale

| GESTECO | 59 |
|---|---|
| BERGAMO | 54 |

**UEB GESTECO CIVIDALE:** Chiera 7, Miani 7, Mouaha 14, Battistini 13, Paesano 2, Eugenio Rota 7, Cassese 5, Almansi 4, Ohenhen, Micalich n.e., Frassineti n.e., Cautiero n.e.. All. Pillastrini.

**WITHU BERGAMO**: Sodero 5, Isotta 8, Dell'Agnello 15, Bedini, Savoldelli 12, Simoncelli 10, Ihedioha 4, Cagliani, Riccardo Rota, Piccinni n.e., Manenti n.e.. All. Cagnardi.

**ARBITRI:** Bianchi di Riccione e Bergami di Forlì.

**NOTE:** parziali: 17-11, 33-26, 53-49. Tiri liberi: Cividale 13/19, Bergamo 7/10. Tiri da due: Cividale 11/25, Bergamo 16/37. Tiri da tre: Cividale 8/32, Bergamo 5/20.

BASKET B

Le apparenze a volte ingannano e, quando succede, ecco che tutto diviene possibile. Anche che due squadre di semiprofessionisti come Cividale e Bergamo in un quarto periodo di gioco totalizzino 11 punti complessivi, tra l'una e l'altra. Qualcuno ha detto "minibasket"? No, è semplicemente che i playoff sono questa roba qua e capita che per dare tutto nella metà campo difensiva ci si dimentichi di quella offensiva.

### AVVERSARIO

La WithU Bergamo in gara-1 si è confermata una brutta bestia per i ducali. Di sicuro il materiale umano è diverso da quello che i ragazzi di coach Pillastrini si sono trovati a maneggiare nei quarti, vinti facile contro la Libertas Livorno. E per un Leonardo Battistini che dimostra di sapersela cavare sempre e comunque (ennesima doppia-doppia, ossia 13 punti e 13 rimbalzi: a lui il 13 porta bene), c'è un Eugenio Rota che da fresco MVP della stagione regolare di serie B ha sfornato una delle peggiori performance balistiche, cioè 7 punti con 1/4 da due, 1/4 dall'arco e addirittura 2/6 dalla lunetta. Una prestazione salvata dai 7 assist, che sono tanti e, considerato il punteggio bassissimo, valgono anche di più. Dicevamo che le apparenze ingannano. E a volte illudono, come nel caso della Gesteco, che grazie a due triple di Battistini, a cinque punti di Chiera e a un canestro di Miani dopo 5 minuti è avanti 13-2. Ma la WithU annulla lo svantaggio, sorpassa anche, al 14' con Isotta (19-20), viene quindi ricacciata subito indietro (segnaliamo il 50-41 del 28'), si riavvicina, salvo quindi impantanarsi a sei minuti dalla fine a quota 54 (il parziale era di 56-54) e non uscirne più. Gara-2 è in programma già domani alle 19.30, al palaGesteco.

**C.A.S.**



GESTECO Mischia sotto canestro (Foto Pregnolato)

# La Delser Apu capitola davanti a una super Parking Graf

▶Le ragazze di Riga hanno fatto il possibile Ma la differenza resta

| PARKING GRAF | 97 |
|---|---|
| DELSER APU | 68 |

**PARKING GRAF CREMA:** D'Alie 24, Melchiori 13, Nori 21, Conte 4, Capoferri 3, Caccialanza 2, Parmesani, Rizzi, Pappalardo 16, Vente 14, Occhiato n.e., Leonardi n.e. All. Diamanti.

**DELSER APU UDINE:** Blasigh 21, Molnar 11, Braida, Missanelli 17, Lizzi, Pontoni, Da Pozzo 6, Mosetti 13, Medeot, Buttazzoni n.e. All. Riga.

**ARBITRI:** Marconi di Ancona e Palazzo di Campobasso.

**NOTE:** parziali 25-20, 53-35, 74-57. Tiri liberi: Crema 11/14, Udine 11/15. Tiri da due: Crema 34/54, Udine 24/46. Tiri da tre: Crema 6/16, Udine 3/15.

BASKET A2 ROSA

Se Crema vuole vincere, Crema vince. E non c'è Delser che tenga. Qui si affrontano la prima contro la seconda della stagione regolare, ma la differenza è comunque enorme, perché la squadra allenata da coach Diamanti a questi livelli è davvero "illegale". Udine fa quel che può, in fondo tentar non nuoce (anche se poi prenderne trenta fa male, ecco, come, se fa male). Tiene in effetti nella frazione di apertura, chiusa in svantaggio di sole cinque lunghezze che diventano appena due in avvio del secondo periodo (la tripla di Missanelli del 25-23). Segue un botta e risposta che lascia inalterato lo scarto, ma dal 27-25 al 39-27 (15') è un attimo. Blasigh non ci sta, prova a resistere e trova il bersaglio dal perimetro (39-30). Ma con questa Parking Graf è come cercare di contenere un treno in corsa a mani nude: non si può fare.

### SUL PARQUET

Ancora la scatenata D'Alie (prestazione monstre da 24 punti, con 3/3 ai liberi, 6/9 da due, 3/6 dalla lunga distanza, ma anche 8 rimbalzi e altrettanti assist per un 33 di valutazione) continua ad affondare i colpi e sono uno più doloroso dell'altro. Il nuovo break, stavolta di 12-0, compromette già nel primo tempo il confronto della Delser, che se ne ritorna negli spogliatoi per la pausa lunga con diciotto lunghezze da recuperare (53-35). E sarebbe anche fattibile, in condizioni normali, con un'avversaria diversa, ma qui abbiamo una Parking Graf che in stagione ha perso una volta sola, in semifinale contro Milano. Un Ufo per la categoria, si è già sottolineato all'inizio. E guarda caso, nella ripresa, prima di migliorare, per le friulane, le cose peggioreranno (specie nel quarto periodo). Gara-2 si giocherà mercoledì sera al palaBenedetti di Udine, con inizio alle 20.30. Dirigeranno l'incontro Arianna Del Gaudio di Massa di Somma e Servillo di Termoli. Dovesse vincere Crema sarebbe promossa in serie A1. Nel caso contrario le due formazioni andrebbero alla "bella" delpalaCremonesi sabato alle 18.

**C.A.S.**



AFFONDO Un attacco delle ragazze udinesi (Foto Comuzzo)

| WINNER PLUS | 75 |
|---|---|
| CALLIGARIS | 63 |

**WINNER PLUS SISTEMA BASKET PORDENONE**: Michelin 2, Baraschi 5, Romanin 5, Nobile, Cresnar 8, Colamarino 18, Monticelli 4, Mandic 27, Varuzza 6, Abramo n.e., Gaiot n.e., Altieri n.e. Allenatore: Starnoni.
**CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO:** Petronio 13, Floreani 18, Licen 6, Luis 11, Malisan 4, Baldin 5, Poboni, Gasparini 4, Zacchetti 2, Vesnaver n.e., Sandrino n.e. Allenatore: Beretta.
**ARBITRI:** Balducci di Valvasone Arzene e Penzo di Trieste.
**NOTE:** parziali 16-16, 32-34, 44-45, 57-57. Spettatori duemila, con festa finale nel palazzetto

**BIANCOROSSI PROMOSSI**
L'esultanza dei tifosi al Forum di Pordenone; a sinistra la gioia di Mandic della Winner Plus

# WINNER, MISSIONE COMPIUTA BIANCOROSSI IN C GOLD

▶Nella "bella" al Forum il quintetto di Starnoni batte la Calligaris all'overtime con un immenso Mandic. In duemila sugli spalti ad applaudire. Lite finale

**BASKET C SILVER**

In ginocchio davanti ad Aco Mandic, già principe del Forum, ma da ieri promosso sul campo a imperatore. La partita (come peraltro l'intera stagione biancorossa) è cominciata nel suo segno (11 punti e l'assist a Michelin) e si è conclusa quando "sua maestà" ha deciso, ossia nei minuti iniziali del supplementare. Il resto lo ha fatto poi Colamarino, spedendo a segno le due triple della staffa. Partita magnifica, di quelle destinate a essere ricordate come pietre miliari, perché Pordenone sale (di nuovo) in C Gold, riprendendo il discorso che aveva bruscamente interrotto l'estate scorsa. Era il quinto confronto stagionale tra Winner Plus e Calligaris, che hanno dimostrato di equivalersi anche in questa serie per la promozione, al punto da avere bisogno di un overtime per risolvere la questione. E non è nemmeno la prima volta, basta ricordare la sfida del girone di andata in stagione regolare. Avrebbero meritato entrambe di tornare nella categoria superiore, curiosamente abbandonata pure dai seggiolai di proposito non più di un anno fa. E magari ci torneranno davvero entrambe, dato che ora inizia "l'altro campionato", quello che si svolge in estate e che da sempre è aperto a qualunque sorpresa. Basta crederci.

**LA SFIDA**

Della frazione iniziale di gara-3 qualcosa si è già anticipato sopra, con Mandic subito protagonista, dopo un parziale al via di 6-0 a favore degli ospiti (i soliti Floreani e Petronio). L'intero confronto ha comunque viaggiato in grandissimo equilibrio, tant'è vero che non si ricordano scarti consistenti. Di sicuro non a favore della Calligaris, dopo il break in uscita dai blocchi, ma anche da parte della Winner Plus si annotano il 30-24 del 16' (bomba di Monticelli) e il 55-49 del 34' (5 punti consecutivi di Colamarino). Un equilibrio che però Licen avrebbe potuto spezzare forse in maniera definitiva a 7.9 secondi dal termine dei 40' regolamentari, quando si è trovato a battere in lunetta i due liberi della (potenziale) vittoria. Ma ha fallito il primo e con il secondo ha invece impattato a quota 57. Il supplementare è stato al contrario a senso unico: Floreani ha sfruttato una palla rubata per segnare un canestro facile, però Mandic - come anticipato - ha deciso di chiuderla lì e ha trascinato squadra e pubblico verso il sogno C Gold. A quel punto la Calligaris è crollata di schianto. Le 12 lunghezze di scarto sono pesanti, ma anche con una sola non sarebbe cambiato nulla. Della lite finale tra Zacchetti e un tifoso pordenonese entrato in campo a difendere Baraschi, e ri-scaraventato di peso in tribuna dallo stesso Mandic, si sarebbe fatto a meno. Anche queste, però sono cose da playoff.

**Carlo Alberto Sindici**



# Salvezza raggiunta all'ultimo respiro dal "baby Casarsa"

▶Super Stefani guida i compagni alla conquista di Pasian di Prato

| PASIAN DI PRATO | 50 |
|---|---|
| COOP CASARSA | 64 |

**LIBERTAS PASIAN DI PRATO:** Gri 14, Kennedy 4, Letta, Fabris 9, Cella 3, Salvador 3, Londero 1, Vitale 8, Degano, Bazzaro 5, Del Forno, Merlini 3. All. Cittadini.
**COOP CASARSA:** Cudia 13, Lizzani 12, Stefani 23, Miorin 5, Mazzeo 6, Zanet 5, Hushi, Salifu n.e., Modolo n.e. All. Bosini.
**ARBITRI:** Gregoratti di Palazzolo dello Stella e Giovanni Zinni di Terzo d'Aquileia.
**NOTE:** parziali 19-17, 30-37, 41-51. Spettatori 100.

**BASKET D**

Vincendo tre delle ultime quattro partite e approfittando del contemporaneo scivolone del Gonars nell'ultimo turno a Lignano, la Coop Casarsa ha conquistato una salvezza che ha quasi del miracoloso, per come si era messo il campionato, ossia molto male. La Libertas Pasian di Prato parte decisamente meglio (13-6), sulla spinta del capitano Gri. La Coop supera però la fase di "timidezza", recupera lo svantaggio e in questo frangente ha in Cudia il proprio leader, anche emotivo. Più 7 esterno al riposo. Nella ripresa gli ospiti alzano ulteriormente il livello dell'intensità difensiva, mentre in attacco a produrre punti sonanti è in particolare Stefani (saranno ben 23 alla fine della serata). Raggiunta la doppia cifra di vantaggio, la Coop tiene quindi a bada l'avversario nel quarto periodo.

Il commento del presidente della Polisportiva Casarsa, Federico Fasan, è improntato alla gioia: «La scorsa estate, quando con Paolo Bosini e Roberto Ciman programmavamo questo progetto, il "baby Casarsa" in serie D, sapevamo che il nostro obiettivo per la stagione sarebbe stato la salvezza. Essersela guadagnata sul campo all'ultima giornata è una grandissima soddisfazione. I nostri ragazzi sono stati incredibili».

**C.A.S.**



**OSPITI**
La panchina dei biancorossi della Coop Casarsa

# Gaetani, Delpiolugo e De Lorenzi al top nel Memorial Durigon

**MEMORIAL** È ripartita l'intensa stagione dei meeting

**ATLETICA**

Un'edizione da record. Sono stati 900 gli alfieri che hanno preso parte alla nona edizione del Memorial Oreste Durigon, il tradizionale appuntamento su pista organizzato al campo sportivo di Prodolone dalla Libertas Sanvitese. Non sono mancate le prestazioni da incorniciare. Nei Ragazzi è stato come al solito Antony Del Pioluogo, dei Podisti Cordenons, a dominare nei 60 metri piani con un crono di 8"47 e nel vortex con la misura di 50 metri e 26. Tuttavia le migliori prestazioni sono arrivate dai 600 metri con Brando Gaetani, dell'Atletica 2000 Codroipo, che ha corso in 1'43"40, e da Matteo De Lorenzi, della società di casa, che nell'alto ha valicato la misura di un metro e 50, imponendosi su Davide Sut (Polisportiva Azzanese, un metro e 48).

Nella pari categoria femminile vittoria di Giorgia Past (Dolomiti Friulane) che, di un soffio, nei 60 piani è riuscita a spuntarla su Sofia Tonon (Libertas Sacile): 8"59 contro 8"60. Nei 600 Anna Costantini (Maratona Città del Vino) ha battuto con l'52"73 la leader stagionale Cristina Treu. Miglior prestazione stagionale per Sophie Zamuner (Libertas Sacile) con 4 metri e 38 di lungo e per Isabella Cerato (Sanvitese) con 9 metri e 10 nel getto del peso.

Il "solito" Lorenzo Perin, dei Podisti Cordenons, ha vinto nei 600 Cadetti con l'32"48, mentre Alessio Rusconi, della Sportiamo Trieste, non ha avuto rivali sui 300 ostacoli: 43"34 il cronoriscontro della sua prova. Applausi per Filippo Nobile, della Triveneto Trieste, che ha fatto suo l'oro nel giavellotto con tanto di primato stagionale a 32 metri e 93. Infine le Cadette. Qui si sono viste le prestazioni migliori grazie ai 300 ostacoli vinti da Teresa Rossi, della Trieste Trasporti, in 45"80 su Emma Vrech (Libertas Friul, 46"53) e su Mia Matee (Trieste Trasporti, 47"11). Molto bene nel peso Vanessa Ros, della Sanvitese, con 11 metri e 94.

Da citare anche il lungo con Linda Virgilio (Malignani Udine) che con 5 metri e 7 centimetri si è imposta su Eleonora Viti (Trieste Atletica, 5 metri e 6). Sui 600 Giorgia Pase (Trieste Trasporti) si è confermata mezzofondista del momento con l'42"17 davanti a Miriam Blaj (Podisti Cordenons, l'42"94).

Intanto con 12 ori, 5 argenti e 3 bronzi la Selezione del Friuli Venezia Giulia ha brillato ai Campionati europei Master non stadia di Grosseto. Alessandra Gratton, monfalconese della Teen Agers Staranzano, nella categoria Sf60 è salita per quattro volte sul gradino più alto del podi.

Non è stata da meno Elena Cinca, eclettica podista della categoria Sf50 in forza da molti anni alla compagine del Brugnera Pordenone Friulintagli, che è tornata prepotentemente alla ribalta incrementando il suo prestigiosissimo curriculum internazionale nella marcia - con due ori nei 10 chilometri a squadre - e nei 20 chilometri a squadre e con due argenti individuali, sempre nella 10 e nella 20.

# TINET, LA MACCHINA PERFETTA

▶Il sestetto pratese ha centrato un "doblete" straordinario grazie alla felice sinergia tra giocatori, staff e società

▶Mattia Boninfante, una stagione da 10. Capitan Bortolozzo diventa "mister utilità". Porro ragazzo prodigio. Super Katalan

VOLLEY A3

Una cavalcata trionfale, quella dei "passerotti" della Tinet Prata, che ha permesso alla società di via Volta di mettere in bacheca nella stessa annata la Coppa Italia e il campionato di serie A3, sfiorando di pochissimo un incredibile triplete che si sarebbe ottenuto se la finale di Supercoppa non fosse andata, per pochi palloni, alla Videx Grottazzolina. Un risultato sensazionale e decisamente non previsto ad agosto, considerando che l'obiettivo stagionale. Era quello di soffrire il meno possibile nel girone d'andata, per far ambientare al meglio i molti giovani presenti nel roster (che erano assoluti debuttanti), con l'intenzione di crescere in quello di ritorno e di provare a entrare nelle prime otto. Ovvero i playoff. Invece l'ambientamento è durato meno di un mese. Poi i "passerotti" gialloblù hanno infilato un incredibile filotto di 15 vittorie consecutive tra campionato e Coppa, che ha portato grandissima convinzione e li ha proiettati tra le big dell'A3. Uno status confermato anche nella magica notte dell'Unipol Arena di Bologna, che aveva portato alla vittoria della Coppa Italia. Per la stagione perfetta hanno lavorato ottimamente assieme le tre componenti fondamentali di una società sportiva: i giocatori, lo staff tecnico e quello dirigenziale.

## I GIOCATORI

I registi erano la coppia più giovane dell'intera serie A. Il titolare Mattia Boninfante (voto 10) ha smentito con i fatti e il lavoro tutti coloro che in estate sostenevano che un diciassettenne avrebbe faticato a giocare in serie A. Mattia invece, con grande applicazione unita al talento, ha gestito da veterano la squadra, risultando anche il miglior realizzatore del campionato nel suo ruolo, grazie alla solidità a muro ed una battuta incisiva. Antonio De Giovanni (7) è stata la "spalla" perfetta di Boninfante: decisivo nel lavoro in palestra, bravo a farsi trovare pronto quando necessario, efficace nei cambi in battuta con la sua salto-float. Gli opposti Alberto Baldazzi (voto 8.5) e Marco Novello (8) si sono suddivisi il lavoro, risultando intercambiabili. La loro alternanza non li ha fatti spiccare nelle classifiche individuali, ma è stata un enigma anche per le squadre avversarie. Mezzo voto in più per Baldazzi, per essersi anche adattato a giocare con profitto fuori ruolo come centrale, per necessità di squadra. E i liberi? La strana coppia formata da Andrea Rondoni (8) e Denis Pinarello (8 anche a lui) ha garantito sicurezza nei fondamentali di ricezione e difesa. Rondoni ha infiammato il pubblico con difese spettacolari, mentre Pinarello si è dimostrato super affidabile, giocando con personalità quando è stato chiamato in causa. Anche in partite ad alto tasso di emotività, come in Supercoppa o in gara-2 di semifinale promozione a Casarano, dove è sceso in campo da titolare. I centrali: Matteo Bortolozzo (voto 9.5), il capitano, è stato mister utilità. Il suo lavoro di fatica e oscuro si è visto in sua assenza. Grande stagione dentro e fuori dal campo, dove ha ritrovato freschezza ed entusiasmo da ragazzino. Nicolò Katalan (9.5), un grandissimo lavoratore, ha espresso la sua miglior pallavolo da quando gioca in A. Chiamato spesso in causa nei momenti decisivi, Nicolò ha sempre risposto presente, rappresentando un punto di riferimento per l'amico regista Boninfante e per tutta la squadra. Fabio Dal Col (6.5), bloccato da un infortunio, ha comunque dato il suo contributo nella prima parte della stagione. Gli schiacciatori sono stati implacabili. Luca Porro (voto 9) è un ragazzino che gioca con la sfacciataggine di un veterano. Pericolo pubblico numero uno quando va in battuta (99 ace in stagione, il migliore di tutta la A3), ha avuto comprensibili oscillazioni di rendimento durante il campionato, ma durante i playoff ha ingranato le marce alte e non ce n'è stato più per nessuno. Zlatan Yordanov (8) è il classico giocatore poco appariscente, ma molto solido. Sicuro in ricezione, ha fatto vedere al PalaPrata una grandissima varietà di colpi di classe, nonché un grandissimo temperamento. Manuel Bruno (8.5) non molla mai: il suo motto è "non importa essere alti, ma essere all'altezza". E lui è stato perfettamente all'altezza delle aspettative. Non si contano le volte nelle quali è entrato dalla panchina e ha cambiato il volto della gara. Ha pure giocato da libero nella partita di campionato a Grottazzolina. Fabrizio Gambella (7) ha avuto più infortuni che presenze in stagione. Nonostante questo, è stato un elemento preziosissimo per lo spogliatoio gialloblù.

IL DIRETTORE GENERALE DARIO SANNA HA "MESSO IN MOTO" ALLA CORTE GIALLOBLÙ UN'ORGANIZZAZIONE DA CATEGORIE SUPERIORI

## LO STAFF

Guidato da Dante Boninfante, merita un 10 e lode complessivo. Ha creato un piccolo miracolo, pensando a una filosofia di gioco spumeggiante, "condendola" con un grande lavoro in palestra e formando un gruppo solidissimo, nel quale tutti si sono sentiti coinvolti. Merito anche di Andrea Zampis, match analyst di primissimo livello; Samuele Papi, che ha messo la sua immensa esperienza al servizio del gruppo; Andrea Brusadin, sempre utile durante gli allenamenti. Allo staff di campo si sono aggiunte le competenze dei preparatori Valter Durigon e Carlo Carra e dei fisioterapisti Luca Vivan e Alessandro Scarabel. A sovrintendere le operazioni ecco l'imprescindibile team manager Vigilio Padoin.

## LA SOCIETÀ

Quella presieduta da Maurizio Vecchies si è guadagnata sul campo la nomea di società affidabile. Merito di un Cda coeso, che ha saputo mettere nei ruoli operativi le persone giuste. In particolare il direttore generale Dario Sanna, che in una sola stagione ha fatto crescere in maniera incredibile il club, dotandolo di una sede invidiata da mezza Italia e mettendo in moto un'organizzazione degna di categorie superiori. Un'altra posizione chiave apicale è quella del ds Luciano Sturam, che ha dato fiducia a Dante Boninfante e al suo progetto, anche dopo il filotto di sconfitte patite nel finale della scorsa stagione. Non era semplice, ma Luciano ha avuto "l'occhio lunga". E i fatti gli hanno dato ragione.

**Mauro Rossato**



LA STAGIONE D'ORO DEI PRATESI
Un attacco dei "passerotti" della Tinet, capaci di vincere Coppa Italia e campionato di serie A3, e, sotto, la festa per la promozione (Foto Moret)

# La Curva Berto è "l'uomo" in più: 350 tifosi al seguito

I FANS DEI GIALLOBLÙ Presenze massicce sugli spalti del palazzetto

IL TIFO

Si dice talvolta a sproposito che il pubblico è un giocatore supplementare in campo. Ma nel caso della Curva Berto – Forza Passerotti, il gruppo di tifosi organizzati che segue la Tinet Prata, l'assioma funziona perfettamente.

Nati ufficialmente dopo la trionfale trasferta di Bologna per seguire la Finale di Coppa Italia, hanno conquistato l'affetto e l'ammirazione di molta parte dell'Italia pallavolistica. Portare oltre 350 tifosi con maglia gialloblù d'ordinanza da un paese di 8000 abitanti è di per sé un grandissimo risultato. Ma lo è molto di più il calore costante che il gruppo capitanato da Fabio Tellan riesce a trasmettere. Un rapporto simbiotico che si è cementato nel corso dell'annata. I tifosi non hanno saltato una trasferta e i ragazzi di Boninfante appena scesi dal pullmann li hanno trovati ad attenderli muniti di bandiere gialloblù, tamburi e la celeberrima "merenda rinforzata".

## FAIR PLAY

Dotati di un codice di comportamento interno sono chiassosi, ma con molto fair play e i ragazzi riconoscono loro un grande valore perché nelle difficoltà hanno ricevuto supporto e non critiche. Un rapporto quasi simbiotico che si sublimava nel canto di "Prata is on fire" versione riveduta e corretta di "Freed from Desire" canzone dance degli anni '90 scritta dal dj Molella, canto di vittoria al PalaPrata. La festa promozione tenutasi nel "covo" gialloblù della Trattoria Prissinotti è stata l'apoteosi. Accoglienza dei ragazzi che sono arrivati in bus e sono stati presentati uno a uno prima di farsi travolgere dall'abbraccio dei tifosi. Fuochi d'artificio cori e una festa durata per tutta la notte. Dante Boninfante e Samuele Papi, due che non hanno vinto poco, assicurano di non aver mai partecipato a una festa di fine anno così, neanche per uno scudetto.

IL GRUPPO NATO DOPO LA TRASFERTA DI BOLOGNA RIESCE A TRASMETTERE ALLA SQUADRA UN CALORE COSTANTE

**M.R.**

# SELLAN-CECCHETTO LA BELLA FAVOLA DA PODIO OLIMPICO

▶Il tecnico fiumano e la sua collaboratrice hanno guidato la Nazionale delle sorde in un'avventura entusiasmante: «Avverato il sogno di chi fa sport». L'impegno continuerà

AZZURRE La Nazionale femminile delle sorde sul podio olimpico

VOLLEY, LE DEAFLYMPICS

C'è tanto volley pordenonese nella Nazionale azzurra femminile che ha vinto l'argento alle Deaflympics, le Olimpiadi per atleti sordi, che si sono disputate in Brasile, a Caixas do Sul. L'allenatore del team azzurro è Glauco Sellan, con la fida assistente Maddalena Cecchetto. Una coppia che quando lavora in palestra si intende al volo, considerando che Maddalena è stata allenata da Glauco per tutta la trafila delle giovanili in maglia Chions. Quando Sellan è stato contattato dalla Federazione sport sordi ha costruito uno staff composto dalla sua storica assistente Donatella Soldan, che non ha però potuto partecipare alla spedizione brasiliana, e da due ex sue allieve, Cecchetto appunto e Miriam Rosolen, che nella terra verdeoro ha svolto funzione di preparatrice atletica. Dopo tre raduni preliminari il primo a Formigine, il secondo a Castelnovo dei Monti che è diventato anche Centro federale della disciplina e l'ultimo a Milano, si è giunti alla definizione del team di 14 atlete che hanno preso parte alla rassegna a 5 cerchi. La sfida nella sfida era costruire un linguaggio di comunicazione tra staff e giocatrici.

### FORZA

«Le ragazze – racconta Cecchetto – si allenano e giocano senza protesi. La sordità è di livelli diversi. Noi abbiamo imparato a parlare più lentamente per farci leggere il labiale: le giocatrici con handicap minore aiutavano le altre, così come il direttore s portivo, che utilizzava la lingua dei segni». Una "lingua" diversa in ogni Paese, anche se c'è n'è una internazionale che ha facilitato i rapporti agli atleti durante i giochi. La barriera linguistica non ha impedito allo staff di eguagliare il miglior risultato di sempre, ovvero l'argento ottenuto nella precedente edizione del 2017. Una cavalcata trionfale che ha visto l'Italia battere Polonia, Usa, Brasile, Ucraina e cedere le armi solamente in finale alla Turchia. «Abbiamo affinato durante l'Olimpiade un metodo soprattutto per l'allenamento – spiega il fiumano Sellan –: è uno sforzo che non ha compromesso la qualità del lavoro». La vita nel villaggio olimpico è stata un'esperienza indimenticabile, con oltre 2500 atleti. Gli azzurri erano ospitati in Casa Italia, condividendo l'esperienza con le Nazionali delle altre discipline. E, come da tradizione, all'interno del villaggio sono nate amicizie tra atleti di origini diverse. Non poteva mancare la cerimonia d'apertura, con il discorso fatto nella lingua dei segni dalla moglie del presidente Bolsonaro.

### FLASH

Un'immagine rappresentativa della vostra Olimpiade? «Per me quella più significativa – sorride Sellan - è quella che mi ritrae di spalle con la tuta "Italia" mentre raggiungo le ragazze sul podio. Rappresenta la motivazione che mi ha spinto a esserci: rappresentare il mio Paese in un evento sportivo e vedere le mie atlete con i volti che esprimono serenità e felicità». «Io sono legata – riprende Cecchetto – alla foto fatta dopo la vittoria in semifinale con l'Ucraina, con la gioia comune di staff e ragazze». Una felicità rappresentata bene anche dall'urlo delle atlete all'inizio e al termine dei time-out: "Chi siamo noi? L'Italia". Ben rappresenta l'unione del gruppo. Cosa vi portate a casa? «Il risultato sportivo credo sia stato il massimo possibile – sostiene Sellan –. Dal punto di vista umano è stata un'Olimpiade, anche se diversa. Ed è questo è il sogno di chi fa sport». «Io sono stata colpita da quello che ritengo l'amore vero per lo sport – è il parere di Cecchetto -: Nazionali di livello non alto si divertivano e avevano l'orgoglio di indossare la maglia del proprio Paese». A Sellan è stato chiesto di continuare.

**Mauro Rossato**



STAFF Glauco Sellan (al centro) con i suoi collaboratori

## Libertas Fiume e Arte Dolce Spilimbergo brindano alla promozione in serie C

VOLLEY C E D

Un capolavoro. È stata un'annata straordinaria, culminata con la promozione in serie C. Dopo lo 0-3 dell'andata in casa della Carrozzeria De Bortoli Cordenons, il sestetto dell'Arte Dolce Spilimbergo era chiamato a compiere l'ultimo sforzo della stagione. Di fronte al pubblico delle grandi occasioni, con oltre 200 tifosi che hanno gremito la palestra di via Mazzini, la squadra di coach Michelangelo Moretto ha stravinto (sempre con il punteggio di 3-0) anche gara-due (25-17, 25-23, 25-16). Una stagione da record, come ha voluto ricordare il presidente Antonio Liberti: 24 successi in altrettante partite disputate e soltanto 4 set persi. «È qualcosa – commenta – che a Spilimbergo non era mai successo: resterà nella storia. E pensare che a inizio stagione questa scalata non era nemmeno immaginabile».

Nella città del mosaico, la serie C mancava da 20 anni. L'ultima volta era stata nel 2002, quando ad allenare la prima squadra era lo stesso Liberti. Che adesso si prende qualche giorno di pausa prima di pensare al futuro. «Mercoledì inizieremo i colloqui con le ragazze - afferma -, per capire le loro intenzioni. Il tecnico? Sarà ancora con noi: aver trovato lui è stato fondamentale, è stato il perno intorno al quale abbiamo costruito l'intera stagione. Se la squadra dovesse rimanere la stessa che ha conquistato la promozione, basterà soltanto qualche innesto. Ora però ci godiamo questo momento magico, dopodiché penseremo alla serie C».

Può festeggiare anche la Libertas Fiume Veneto in D maschile. A Remugnano, frazione di Reana, il sestetto guidato dall'allenatore Daniele Sinosich si è imposto per 1-3 (gara-1 era finita 3-0 per i fiumani). Dopo aver perso il primo set (25-21), gli ospiti hanno inserito la marcia più alta e sono andati a vincere il secondo (15-25), il terzo (14-25) e il quarto tempo (23-25).

BIANCAZZURRI I pallavolisti della Libertas di Fiume Veneto



Serie A2 femminile

## Rivoluzione in casa Cda, cambiano la regista e i due liberi

IN CAMPO Si prepara la nuova stagione di A2

**Autentica rivoluzione in settimana in casa della Cda Talmassons. Cambiano completamente la cabina di regia e i direttori d'orchestra della seconda linea, ovvero i due liberi. C'era attesa per conoscere chi avrebbe preso le redini delle Pink Panthers dopo il divorzio con l'ex capitana e regista Cecilia Nicolini, consumatosi un paio di settimane fa, che aveva visto la forte palleggiatrice accasarsi sempre in A2, ma all'Albese. A sostituirla arriva Eze Chidera Blessing, talentuosa regista di origine nigeriana, cresciuta nel settore giovanile del San Donà. Dopo aver fatto tutta la trafila nelle giovanili dell'Imoco e aver conquistato uno scudetto U18, la palleggiatrice classe 2003 lo scorso anno ha affrontato la sua prima stagione di serie A da titolare nelle fila di Anthea Vicenza.**

**Cambiano pure le protagoniste della seconda linea della squadra di Leo Barbieri. Dopo l'addio già annunciato di Genni Ponte, che dopo 18 anni di militanza a Talmassons ha deciso di accettare la corte del Blu Team Pavia di Udine e di scendere in B1, anche Marianna Maggipinto lascerà il Friuli. A sostituirle arriverà una vecchia conoscenza della pallavolo regionale. È Giulia De Nardi, classe 1994, che dopo il vivaio della Spes Conegliano ha fatto il grande salto nella pallavolo nazionale, prima nella B1 della Domovip Porcia e poi in A2 a Martignacco. Gli anni alla corte di Gazzotti l'hanno portata a costruirsi una solida carriera, con tappe in A1 a Firenze e, a seguire, in A2 a Mondovì e Como. A fiancheggiarla ci sarà un'altra veneta: la ventunenne vicentina Isabella Monaco che, dopo la promozione da B1 ad A2 con l'Anthea, nello scorso campionato ha giocato sempre nella sua provincia d'origine con l'A2 di Montecchio.**

**«Sono tutti innesti di qualità – racconta un soddisfatto Leo Barbieri –. Giulia De Nardi, statistiche alla mano, è stata una della tre migliori ricevitrici del campionato e ci darà grande solidità in quell'aspetto del gioco. Per quanto riguarda Eze Chidera, il suo arrivo può sembrare una scommessa. E in parte lo è davvero. Ma di questi tempi lo scorso anno lo dicevano anche di Obossa e poi abbiamo visto tutti come è andata a finire. Riguardo ad Eze siamo convinti che dopo il grande percorso fatto nelle giovanili Imoco e tra le azzurrine, abbinato all'anno d'esperienza da titolare in A2 a Vicenza, ora sia matura per una nuova sfida. Personalmente credo che lavorando bene possa diventare una delle top player della categoria».**

**I tifosi hanno accolto con entusiasmo la notizia e non vedono l'ora di rivedere in campo la Cda, che anche nel 2022-23 sarà di casa al palasport di Lignano Sabbiadoro.**

**M.R.**

# LO SHOW DEI CAMPIONI

▶Dal Giro d'Italia al centro di San Daniele del Friuli: domani alle 19 l'appuntamento con il Criterium

▶De Marchi: «Sto programmando un'altra sfida» Cimolai: «Correre in casa è sempre molto bello»

CICLISMO

Dalla "febbre da Giro", con centomila persone lungo le strade del Friuli ad accogliere i protagonisti delle due ruote, al Criterium. Appuntamento domani alle 19, a San Daniele, con il "We Like Bike Criterium", con i friulani Davide Cimolai, Alessandro De Marchi e Jonathan Milan in primo piano. Dopo la sospensione di due anni dovuta alla pandemia sarà un appuntamento molto gradito dagli appassionati, a sole 48 ore dalla fine del Giro d'Italia.

### PROTAGONISTI

La sfida in centro storico toccherà piazza Duomo, le vie Garibaldi, Carso, del Colle, Sottomonte, piazza IV Novembre, via Umberto I e infine tornerà in piazza Duomo. I partecipanti saranno una trentina. Oltre ai beniamini locali Cimolai, De Marchi e Milan, saranno al via Vincenzo Nibali (capace di vincere la Vuelta, due volte proprio il Giro e il Tour) e Giulio Ciccone. A Cogne lo scalatore di Chieti, dopo la fuga di giornata, aveva sferrato l'attacco decisivo a 18 chilometri dal traguardo, ottenendo il terzo successo in carriera nella Corsa rosa. Ci saranno pure i vincitori di tappa Alberto Dainese (a Reggio Emilia) e Stefano Oldani (a Genova). Non mancheranno Davide Formolo, l'ex portacolori canevese Domenico Pozzovivo e Simone Consonni, quest'ultimo compagno di scuderia del campione di Vigonovo alla Cofidis. Si aggiungeranno Matteo Milan e il fiumano Bryan Olivo. «Correre sulle strade di casa è sempre piacevole - afferma lo stesso Cimolai -, soprattutto dopo aver preso parte a un Giro particolarmente difficile. Ho partecipato pur non essendo al meglio della condizione, per i postumi di una bronchite. Poi, quando avevo raggiunto un buono stato di forma, ho dovuto mettermi a disposizione del compagno di scuderia Guillaume Martin, per la classifica generale. Cercherò di rifarmi nella seconda parte della stagione».

### STORIA

Anche nella prima sperimentale edizione del 2019 avevano aderito campioni del livello di Nibali, Viviani, Ciccone, Conti, Masnada e tanti altri. Il "Rosso di Buja" è nato proprio a San Daniele: per lui sarà quindi un ritorno alle origini. «La mia idea è quella di partecipare ad un altro grande Giro in stagione - anticipa De Marchi -. Toccherà alla società decidere se affronterò il Tour o la Vuelta. Comunque è bello gareggiare a San Daniele». Dopo la splendida tappa che da Marano Lagunare ha portato i ciclisti sull'inedita salita di Castelmonte, gli sportivi friulani potranno vedere all'opera molti campioni del pedale in quello che anni fa veniva definito il Circuito degli assi.

### STORIA

Tra gli anni Ottanta e Novanta il compianto Ugo Caon portò diverse manifestazioni notturne con i big del pedale nella Destra Tagliamento e il 30 giugno del 1991 trasformò per la prima volta San Daniele nella "capitale delle due ruote" con la 18. edizione del Giro del Friuli, abbinato al Campionato italiano professionisti. Sul podio più alto salì Gianni Bugno che precedette Franco Chioccioli e Claudio Chiappucci. Fu un'edizione memorabile, con un bagno di folla degno di una frazione della Corsa rosa. Nei giorni successivi lo stesso Caon portò a Cordenons, sua cittadina d'adozione, un Circuito degli assi con buona parte degli stessi corridori protagonisti della prova tricolore. Da allora la cittadina del prosciutto, che ha avuto come caposaldo la Coppa San Daniele per Dilettanti che giungerà nel 2022 alla 84. edizione, ha ben compreso l'importanza degli eventi ciclistici. Tanto che oggi, a distanza di trent'anni, il We Like Bike Criterium sarà solo il primo di una serie di eventi che il Consorzio dedicherà a tutti gli appassionati della bicicletta nel corso dell'estate sandanielese. È già previsto per il 19 giugno il convegno dell'Associazione italiana velocipedi, che sfilerà tra le vie del centro con le sue bici d'epoca (alcune hanno più di cento anni) e altre sorprese arriveranno da qui alla fine di agosto.

**Nazzareno Loreti**



ANCHE NIBALI, MILAN, FORMOLO, OLDANI, DAINESE E CICCONE FRA I 30 PROTAGONISTI L'INTUIZIONE DI CAON SUL CIRCUITO DEGLI ASSI

FRIULANO Alessandro De Marchi, il "Rosso di Buja", in corsa al Giro d'Italia (Foto LaPresse)

Polisportiva

## Punto Estate al palaZen di Villanova

La pausa estiva non ferma l'attività della Polisportiva Villanova Judo, sempre attenta alle esigenze dei bambini del quartiere. Sono aperte le iscrizioni per il Punto Sport Estate Villanovese: due mesi all'insegna di tanto sport e divertimento per i bambini dai 6 ai 12 anni. Il Punto Estivo si svolgerà dal lunedì al venerdì, dal 20 giugno al 29 luglio, sempre al palaZen di Villanova, nelle aree esterne appena ampliate, nel cortile della Rosmini e nei locali mensa della stessa scuola. Sarà un'estate ricca di attività "multisportive", come judo, sumo, tennistavolo, rugby, calcetto, pallavolo, arrampicata e tiro con l'arco. Il divertimento è assicurato. Per partecipare è obbligatorio il certificato medico per attività sportiva. Per informazioni: Polisportiva Villanova Judo Libertas, 3315387790, polisportiva.villanova@gmail.com.



## Cinquecento judoka allo stage dello Skorpion

JUDO

C'è tanta voglia di tornare a "fare sport" insieme, soprattutto fra i più giovani. Dopo due anni di stop forzato, è tornato lo Skorpionstage, giunto alla sua trentaseiesima edizione. Oltre 650 ospiti hanno riempito le quattro strutture messe a disposizione da Sport Hotel, Hotel Regina, 1301 Inn e Stella Montis, tutti a Piancavallo. I judoka ospitati sono stati oltre 500, dai 7 ai 20 anni d'età, ai quali si sono aggiunti i giornalieri che sono arrivati in quota, sopra Aviano, per riempire con il loro entusiasmo i tre tatami allestiti a cura dello Skorpion club di Pordenone.

### RADDOPPIO

Due gli allenamenti giornalieri, per ogni fascia d'età, tenuti da insegnanti di grande esperienza e preparazione tecnica. Si trattava di Eiji Kikuchi, giapponese, da molti anni in Francia; Donata Burgatta, milanese, pluricampionessa, uno dei simboli "rosa" del judo italiano; Marco Caudana, piemontese, una presenza allo stage ormai consolidata e di garanzia; Fabio Barni, toscano, alla "prima volta" con lo Skorpion. C'era anche Alessia Regis, piemontese anche lei, appuntato dei Carabinieri, che ha lasciato l'agonismo per dedicarsi all'insegnamento sia di club che di difesa personale degli allievi dell'Arma. Non poteva mancare, poi, Elio Verde, campano, delle Fiamme Oro, olimpionico e pluricampione nazionale e internazionale.

### ADESIONI

La voglia di tornare a fare judo è stata così grande che il sodalizio organizzatore dello Skorpionstage ha dovuto chiudere le iscrizioni già una settimana prima dell'inizio. Una scommessa vinta. Una delle tante, anche in vista del 2023, quando lo Skorpion celebrerà i suoi 50 anni di attività.



GLI ORGANIZZATORI PORDENONESI SONO STATI COSTRETTI A CHIUDERE LE ISCRIZIONI UNA SETTIMANA PRIMA

# Il Diana Group resta al palaFlora e applaude Vascello

▶Tarcentini ai playoff per brindare in extremis al salto di categoria

FUTSAL B

Sono passati quindici giorni dalla sconfitta del Maccan Prata nel primo turno dei playoff contro l'Isola 5 (1-3). A caldo fu un esito amaro e inaspettato, anche perché i gialloneri erano favoriti nella sfida e soprattutto puntavano all'ingresso in serie A2. Chi era presente alla partita aveva visto, per larghi tratti della gara, un match a senso unico, dominato dagli uomini di Sbisà dal punto di vista delle occasioni. Ma il muro difensivo sapientemente imposto dall'Isola5 ha mantenuto a galla la formazione vicentina e dato il "la" alla rimonta, maturata ai tempi supplementari.

Da quel 14 maggio sembra essere passata un'eternità: sovvertiti i pronostici, l'Isola ha superato anche il più quotato Cornedo nello spareggio e il Potenza Picena. La matricola della B ha così compiuto la sua metamorfosi, entrando tra le quattro sorelle a contendersi un posto per l'A2. Ai vicentini mancano ancora due sforzi per l'apoteosi: appuntamento a Salsomaggiore Terme il 4 e 5 giugno. Chi farà il passo più lungo tra Isola, Canosa, Pomezia e la vincente di Reggio Emilia-Avis Isola? Parola al campo.

Il Diana Group Pordenone invece è nell'Olimpo da oltre un mese e ha tutto il tempo per programmare la prossima stagione in A2, sempre sotto la direzione di mister Marko Hrvatin. Una delle garanzie della stagione è stata Marco Vascello, portiere della difesa più solida del torneo (53 reti subite in 24 partite). Il suo contributo è stato decisivo per la vittoria del campionato. E così è arrivata anche la chiamata della Nazionale di minifootball, in vista del campionato europeo, in programma a Kosice in Slovacchia dal 4 all'11 giugno. Vascello vestirà dunque la maglia azzurra e affronterà nella prima fase della competizione Polonia, Belgio e i padroni di casa della Slovacchia. Il Diana giocherà ancora al palaFlora di Torre, omologabile anche per l'A2.

Scendendo in C1, non tutti i verdetti sono stati ufficializzati, a parte il "brindisi" della New Team Lignano che all'ultima gara ha potuto festeggiare la vittoria del campionato e il conseguente approdo in serie B. La squadra allenata da Criscuolo (ex Palmanova) ha superato il Turriaco per 4-2, chiudendo il torneo in vetta a 53 punti, uno in più del Tarcento. L'inseguitrice, per raggiungere la "regina", ha dovuto così intraprendere il percorso playoff, cammino iniziato nel migliore dei modi con una netta affermazione ai danni della Naonis Pordenone, un 6-0 firmato Kikelj (tripletta), Laharnar, Iob e Cussigh e un altro successo, questa volta in trasferta, a Trento, di misura. Il 3-4 finale è frutto dei soliti Laharnar (doppietta) e Kikelj oltre all'acuto di Collevati. Nel prossimo turno, il Tarcento se la vedrà con la Compagnia Malo (11 giugno). La vincente del triangolare tra Tarcento, Trento e Malo, se la vedrà con la migliore del triangolare tra Liguria, Lombardia e Piemonte. La conseguente finalissima regalerà un posto in B.

**Alessio Tellan**



GOL Il Diana Group giocherà in serie A2 (Foto Pazienti)